Anno 100 Numero 168

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. cid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. annun. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 28 Luglio 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 3, telef. 868-477 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 600 ogni mm. e'tezza-colonna (posizioni o data prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni al tutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele As. 80; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia plas. 5; *Malta d. 3; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

DENARO E FANATISMO INTOSSICANO IL CALCIO

Guardiamo con buon senso al più popolare degli sport

Ora che gli italiani cominciano a smaltire la bile che si fecero la settimana scorsa durante e dopo la partita di calcio fra la rappresentativa azzurra e i nordcoreani, sia il semplice buon senso a ridimensionare l'episodio, a farci capire quanto di guasto c'è nel nostro sport più popolare e illuminarci per il futuro.

Francamente io, come italiano, non mi sento diminuito di fronte agli stranieri a causa del comportamento tenuto dai nostri giocatori in uno stadio inglese: quel che ero prima, mi pare di essere tuttora. Certo, anche a me sarebbe piaciuto vedere la squadra italiana gareggiare con la stessa gagliardia e tenacia palesata dagli inglesi, dai tedeschi, dai russi, dagli ungheresi e persino dai piccoli nordcoreani; tuttavia, se questo non è avvenuto, non vedo perché mai dovremmo abbandonarci a un senso di vergogna o di cupo dolore. Una sconfitta calcistica non comporta niente di tutto ciò. L'onore o il disonore di una nazione ha ben altre fondamenta.

Del resto, quel che è avvenuto, non poteva non avvenire. Anche se l'avessimo fatta franca con i nordcoreani, prima o poi avremmo trovato sul nostro cammino chi ci avrebbe umiliato con uguale severità. Ricordiamoci ch'è verità eterna, mai smentita, che ciascuno di noi è il fabbro del suo destino. Ora, noi in Italia da anni e anni, nonostante le più gravi delusioni che avrebbero dovuto servirci come altrettante lezioni salutari, non facciamo che avvelenare il mondo del calcio. Dico tutti: i tifosi, i dirigenti nazionali e locali, anche lo stesso governo. Forse i meno colpevoli sono proprio quelli che nei giorni scorsi abbiamo visto investiti da insulti e pomodori fradici, i calciatori.

Non so proprio in quale parte del mondo i calciatori vengono infatti coccolati, vezzeggiati e riempiti di denaro come da noi; forse nella sola Spagna in Europa, forse anche in alcuni paesi sudamericani. Siamo insomma in compagnia di popoli che non si trovano certamente all'avanguardia del progresso e della civiltà. Ci avvilisce specialmente pensare alle decine o centinaia di milioni versati nelle tasche dei giocatori da amministrazioni municipali, provinciali o regionali, a scapito magari di aule scolastiche, di acquedotti e fognature, di assistenza ai poveri. E spesso, proprio là dove maggiore è la povertà, più vistosi sono gli stanziamenti pubblici per accaparrarsi un famoso giocatore o allenatore.

Questa è la verità: il calcio italiano è intossicato di denaro. Nelle settimane di luglio, durante la campagna acquisti e vendite, abbiamo assistito insistentemente alle offerte di mezzo miliardo per questo o quel giocatore. Di fronte a simili enormità, come volete che non perda la testa un calciatore, un ragazzo cioè che in molti casi è sprovvisto non solo di cultura ma anche di intelligenza, che non conosce nessun mestiere e che possiede per unica sua fortuna un certo modo di muovere le gambe e i piedi? Che ciò avvenga, è umano, e scandalizzarcene sarebbe una vera ipocrisia.

In realtà, non si può pretendere che un ragazzo siffatto metta a rischio l'unico suo bene, quel suo grosso capitale, gareggiando con impeto laddove è l'impeto che conta più della bravura. E così, finché si tratta di eleganze tecniche, di bello stile, di finezze tattiche, sono pochi al mondo i calciatori più bravi dei nostri; e viceversa bastano undici asiatici sprovvisti di ogni tecnica ma ardenti di spirito agonistico per suonargliele di santa ragione fra le più grandi risate di tutto il mondo. Questo doveva avvenire, non poteva non avvenire.

Se ora anche noi italiani ci mettessimo a ridere con gli altri intorno alle cose del calcio italiano, forse tra quattro anni, quando si tornerà a disputare la Coppa mondiale, le cose potrebbero andare un po' meglio di come sono andate. Non c'è altra via. Facciamoci una bella risata e pensiamo al futuro.

Al dirigente che meditasse di acquistare un Pelé o un Eusebio pagando un miliardo di lire, diciamogli a muso duro di comportarsi da persona seria. Se per davvero quel dirigente ha a cuore lo sport, il suo miliardo potrà impiegarlo molto, ma molto, più vantaggiosamente costruendo campi sportivi alla periferia della sua città e invitando i ragazzini del posto a tirare calci sotto la guida di un bravo tecnico. Solo così, aumentando la massa dei praticanti, sarà possibile addivenire a una più vasta selezione, e col tempo forse anche in casa nostra vedremo spuntare giocatori bravi e modesti come Eusebio, entusiasmanti come Pelé, coscienziosi e accaniti come lo sono in genere gli inglesi, i tedeschi, i russi.

Ma come si diceva all'inizio, quello italiano è tutto un giro sbagliato. I giocatori vengono pagati cifre astronomiche, e perciò trovano più conveniente dare spettacolo con i loro istrionismi che combattere sul piano agonistico; il pubblico da parte sua non bada a sacrifici pur di andare ad applaudire i suoi divi; e in occasione di partite importanti, i bagarini fanno splendidi affari.

Solo denaro, niente altro che denaro. E tutt'intorno un mare di chiacchiere inconsistenti, come vuole la spensierata leggerezza degli italiani. Nel calcio come altrove. Arriva l'epoca del premio Nobel? Ebbene, ogni anno si dà per certo che a vincerlo sarà questo o quel romanziere o poeta italiano. Si tiene un concorso di bellezza per la scelta di Miss Europa o Miss Universo? Ecco apparire dappertutto la fotografia della candidata italiana con notizie che danno quasi per scontata la sua elezione. Poi lo scrittore italiano non viene preso nemmeno in considerazione per il premio Nobel, e la Miss Italia viene scartata sin dai primissimi turni. Esattamente lo stesso è avvenuto per il campionato mondiale di calcio.

Cerchiamo dunque di cominciare a fare qualche cosa con serietà. Se il veleno è il troppo denaro, vediamo se si possono eliminare gli eccessi più perniciosi. Per esempio, è più che sensata la proposta avanzata da alcuni lettori di ridurre a 300 lire il prezzo dei posti popolari negli stadi. Come, anche, il fisco dovrebbe guardare più attentamente nei bilanci delle società calcistiche e intervenire con estrema severità dove ha sentore di sperperi. Da parte sua il governo avrebbe il dovere di farsi molto burbero con le amministrazioni pubbliche, quando sa che hanno stanziato grosse somme per sovvenzionare le squadre locali.

Questi sono solo esempi tra le moltissime cose che si potrebbero fare per estirpare il marcio. Prendersela con Fabbri o con Rivera o con Mazzola, non ha senso. Essi sono i prodotti inevitabili dell'ambiente calcistico italiano. Domani o fra quattro anni potremo bensì darci un altro allenatore e altri giocatori, ma non per questo i risultati saranno meno deludenti se l'ambiente resterà come è ora. Si tratta dunque di fare un'opera profonda di bonifica. Ma la domanda è questa: ne saremo capaci? In Italia purtroppo montiamo tragedie su cose che non lo meritano minimamente, ma poi facciamo prestissimo a dimenticarcene.

Nicola Adelfi

I funerali del finanziere ucciso

Ufficiali della Guardia di Finanza a Bolzano trasportano a braccia la bara di Salvatore Cabitta. In seconda fila, dietro i familiari, il ministro Taviani e le autorità militari (Telefoto Associated Press - A pagina 7 il servizio del nostro inviato)

Oggi il ministro degli Esteri torna a Roma

Fanfani conclude ad Auschwitz la visita ufficiale in Polonia

Mesto pellegrinaggio ai forni crematori nei quali morirono 4 milioni di internati - Il comunicato sui colloqui politici dichiara che Italia e Polonia «concordano sulla necessità di una pacifica soluzione del conflitto vietnamita sulla base degli accordi di Ginevra del 1954» (a Varsavia si nota un certo movimento nelle ambasciate della Cina e degli Stati Uniti) - Riserve polacche sulla conferenza europea - Riaffermata la volontà di intensificare gli scambi

(Dal nostro inviato speciale)

Varsavia, 27 luglio.

L'on. Fanfani ha ripercorso oggi lo stesso itinerario, o meglio ha ripetuto lo stesso pellegrinaggio compiuto nove mesi or sono dal presidente Saragat. Partito in aereo da Varsavia di buon mattino, in meno di un'ora è arrivato a Cracovia, l'antica capitale del regno di Polonia, culla dell'arte e del cattolicesimo polacco. Un rapido giro lo ha portato dalla Rynek Glowny *— una delle più grandi e più suggestive piazze d'Europa — alla collina di Wawel, su cui si leva, alta sulla Vistola, la cattedrale con le tombe degli antichi re polacchi; dal Collegium Magnum, la vecchia università, al Municipio. Nel pomeriggio, dopo un pranzo in onore degli ospiti italiani offerto dal sindaco della città, Fanfani ha attraversato in automobile le verdi colline della Polonia meridionale ed è arrivato alla grande pianura dove sorge — triste anche in questi giorni d'estate — il piccolo centro industriale di Oswiecim, più noto al mondo con il suo nome tedesco: Auschwitz.*

Siamo così ripassati sotto l'arco con la scritta Arbeit macht frei, «il lavoro rende liberi», *che introduce ai casermoni rosso cupo del campo n. 1, abbiamo sostato davanti al «muro delle fucilazioni» che vide cadere oltre* ventimila persone, *rivisto le celle dei condannati a morte, il museo, le impressionanti reliquie, i cumuli di capelli degli internati con cui i nazisti tessevano stoffe, le tre piccole fotografie di Vittoria Nenni. Anche Fanfani, come già Saragat, ha attraversato la sterminata distesa del Lager n. 2, il famigerato campo «Betulla», ha sostato in religioso raccoglimento davanti al piccolo scalo d'arrivo dei vagoni piombati, davanti al monumento degli israeliti, davanti ai forni crematori, dove in tre anni vennero annientate oltre quattro milioni di persone.*

Durante il viaggio in aereo, tanto da parte italiana quanto da parte polacca sono stati apportati gli ultimi ritocchi al comunicato ufficiale, che è stato emanato stasera quando Fanfani ha fatto ritorno a Varsavia. Come previsto, non vi sono novità sensazionali; se anche durante i colloqui è stato compiuto qualche passo, o è stata prospettata qualche iniziativa specifica per i problemi del Sud-Est asiatico, prudentemente il documento si guarda bene dal farne cenno.

Sul problema vietnamita — dopo un preambolo nel quale Italia e Polonia ribadiscono il loro pieno appoggio all'Onu, di cui riconoscono tutta l'importanza ai fini della pace e del progresso dei popoli —, il comunicato dice testualmente: «Le due parti, preoccupate dei recenti sviluppi della situazione nel Vietnam, concordano sulla necessità di una pacifica soluzione del conflitto, che, sulla base degli accordi di Ginevra del 1954, ponga termine alle sofferenze della popolazione del Vietnam e ai pericoli che riguardano la pace mondiale». *Su per giù sono le stesse parole del comunicato diffuso nell'ottobre scorso, a conclusione della visita di Saragat in Polonia. Allora si parlava di «utilità di una rapida, pacifica soluzione»; ora si parla di «necessità», ma, date le complicazioni intervenute nel frattempo, si è rinunciato, certo a malincuore, all'aggettivo «rapida». Nuovo e non privo di significato psicologico e politico, anche l'accenno alle «sofferenze del popolo vietnamita».*

Italia e Polonia, inoltre, si sono dichiarate entrambe favorevoli «a un disarmo completo, generale e controllato»; ma, ben sapendo che tale traguardo non è facilmente raggiungibile, hanno auspicato che nel frattempo venga per lo meno realizzata qualche misura parziale di disarmo, «con particolare riguardo a quelle dirette a eliminare il pericolo della disseminazione nucleare». Distone, questa, in cui si potrebbe ravvisare anche un progetto di denuclearizzazione limitata alla sola Europa centrale.

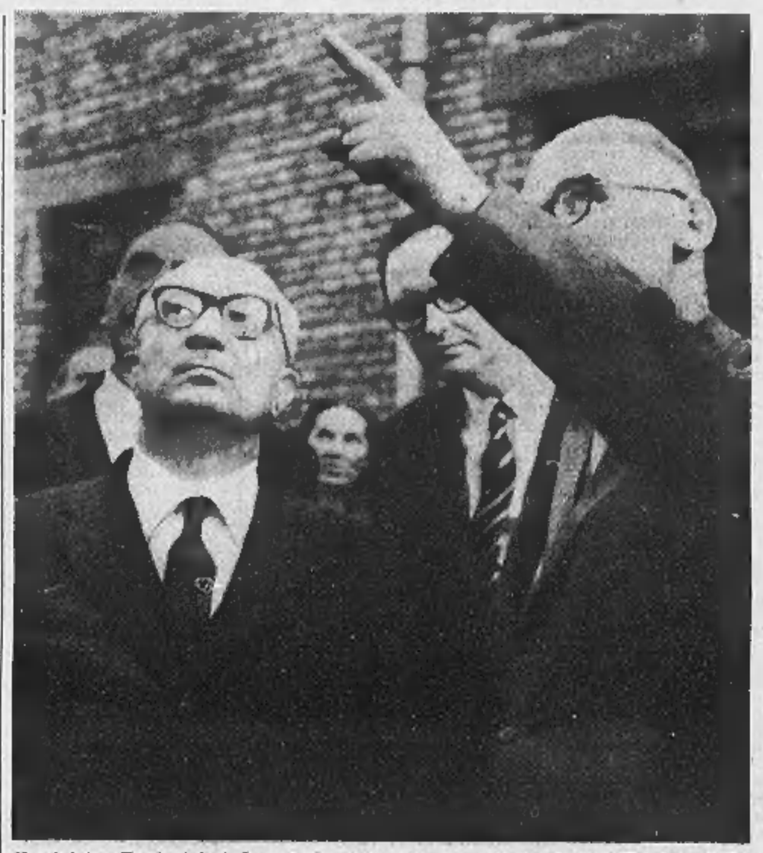
C'era poi sul tappeto la famosa proposta Rapacki di una conferenza per la sicurezza europea, a cui dovrebbero partecipare tutti gli Stati del continente dall'Atlantico agli Urali. Italia e Polonia dicono in sostanza che sì, una simile conferenza potrà essere utilissima, a patto però che venga preparata molto accuratamente «accertando tempi, metodi, modi e obiettivi per realizzarla». Potranno parteciparvi anche gli Stati Uniti? E in che veste? Il documento non lo dice, ma lascia capire che nella fase preparatoria si potrà parlare anche di questo.

Infine, la parte degli accordi bilaterali: 1) comune intenzione di facilitare ulteriormente i già floridi scambi commerciali attraverso un continuo processo di liberalizzazione; 2) intensificazione della cooperazione industriale, tecnica e scientifica; 3) negoziati per una nuova convenzione consolare; 4) riapertura del consolato polacco a Milano e apertura di un nuovo consolato italiano a Cracovia.

Nel complesso un comunicato prevalentemente «europeo», dove i problemi del nostro continente, per inquadrati in una cornice mondiale, hanno nettamente la prevalenza su quelli extra europei. Sarebbe tuttavia errato dedurne che le conversazioni tra Fanfani e Rapacki non abbiano contribuito in qualche modo alla soluzione dell'angosciosa questione vietnamita. Nei circoli politici di Varsavia si ha l'impressione che, dopo un periodo di congelamento, le acque anche in questo settore abbiano ripreso a muoversi. La dichiarazione con cui Ho Chi-minh ha rinunciato, almeno per il momento, ai volontari provenienti da altri paesi, un certo movimento all'ambasciata americana e in quella cinese a Varsavia fanno pensare che qualcosa si stia, sia pure lentissimamente, muovendo. Il lungo colloquio a due tra Fanfani e Rapacki — molto più lungo, tanto per fare un esempio, di quello svoltosi tra Rapacki e Couve de Murville — è una tessera che si inserisce in questo complesso mosaico.

Il ministro Fanfani rientrerà in Italia in aereo domattina via Zurigo. L'arrivo a Roma è previsto per le 17 circa.

Gaetano Tumiati



Il ministro Fanfani ieri durante la visita al campo di Auschwitz (Telefoto A.P.)

Ieri a Roma una riunione di ministri

La frana di Agrigento svela una serie di incredibili abusi

Un rapporto presentato nel febbraio '64 da un vice prefetto e da un maggiore dei carabinieri denunciava l'assurda situazione: case che sorgevano senza licenze e senza controlli - Con penali di cinque o trentamila lire si sanava qualsiasi irregolarità - Nessuno intervenne Ora lo Stato deve pagare danni per 20 miliardi; diecimila senzatetto sopportano gravi sacrifici - Sabato le prime misure del governo

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 27 luglio.

A venti miliardi ascendono i danni prodotti dalla frana di Agrigento. Esaminata nel corso di una riunione interministeriale appositamente convocata la situazione della città siciliana è apparsa molto grave. Il governo ha ritenuto di dovervi far fronte attraverso una serie di provvedimenti legislativi per la realizzazione di una nuova zona urbanistica, e la sistemazione delle fognature e della rete idrica. Altre somme saranno necessarie per sopperire, intanto, alle esigenze dei senzatetto. Si procederà per decreto legge: il Consiglio dei ministri, sabato, lo approverà, e le Camere dovranno ratificarlo entro sessanta giorni. Lo Stato, la Regione siciliana e la Cassa del Mezzogiorno dovranno concorrere al reperimento dei fondi perché, come è stato annunciato, deve essere esclusa ogni nuova tassazione.

Sulla riunione interministeriale non si hanno altre notizie. Vi sono, però, responsabilità da accertare e manchevolezze da individuare. Il governo attende le conclusioni della commissione di indagine nominata l'altro giorno dal ministro dei Lavori Pubblici con l'incarico di esaminare le «incidenze» delle scelte urbanistiche e delle sistemazioni edilizie sul movimento franoso. Si ha ragione di credere che, almeno in parte, quel che è stato definito il «*sacco di Agrigento*» ha favorito la frana. Oltre alle sofferenze di diecimila persone che si trovano improvvisamente senza casa, la comunità nazionale paga con venti e più miliardi una pratica di abusi e di disordine nell'edilizia che ha dominato Agrigento per oltre un decennio.

E' stato reso pubblico il testo di una relazione redatta, in seguito a un'inchiesta promossa nel novembre del '63 dalla Regione siciliana, dal vice prefetto Di Paola e dal maggiore dei carabinieri Barbagallo. E' un documento impressionante. Esso dice che Agrigento non ha un piano regolatore, e non lo ha perché non ha creduto di dover spendere sette milioni per i necessari rilievi cartografici. Invece del piano regolatore è stato elaborato un «regolamento» che vige per la sola città di Agrigento: è un regolamento che non prolibisce in pratica niente e che consente ogni arbitrio. Esso richiede la presentazione di alcuni documenti per il rilascio delle licenze edilizie, ma consente molte deroghe.

La relazione dice che «quasi mai» le licenze di costruzione sono state date sulla base di una documentazione in regola. «*Alcune domande* — aggiunge il documento — *sono state portate all'esame della commissione dopo vari mesi dalla data di presentazione mentre altre dopo soli 15 giorni*». «*Non sempre facile* — continua la relazione — *dall'esame delle pratiche, conoscere quale sia il proprietario ed il direttore dei lavori. L'ufficio tecnico non richiede il rilascio delle dichiarazioni di responsabilità. Ciò avviene in particolare per le costruzioni di grande mole e nella maggior parte dei casi la costruzione è iniziata da un proprietario e continuata e magari poi terminata da un altro. L'esame dei fascicoli è reso oltremodo difficile dal disordine in cui sono tenuti*». Questo non basta.

Le costruzioni, dice la relazione, sono normalmente effettuate in violazione di molte norme o prescrizioni, comprese quelle della sovraintendenza ai monumenti. Si costruisce senza neppure essere in possesso della licenza necessaria: «*Il costruttore o il proprietario iniziano la costruzione o per lo meno gli scavi per la fondazione. Se, poi, durante il corso dei lavori la licenza non viene accordata perché così come è progettata la costruzione non può essere consentita, il costruttore, pur gli sia stato notificato l'atto di sospensione dei lavori, sospende i lavori per alcuni giorni per poi riprenderli con maggior lena fino a ultimare il fabbricato*». Questo accade perché l'interessato è sicuro che il fabbricato non sarà demolito: il Comune decide regolarmente una «sanatoria»: «*Il costruire senza licenza è diventato ormai una consuetudine*», dice la relazione. E' in questo modo, violando tutte le regole e lo stesso lacunoso regolamento di Agrigento, che è stata deturpata irrimediabilmente la meravigliosa Valle dei templi.

Le proteste dei cittadini, dice sempre la relazione, rimangono senza effetto e soltanto in qualche sporadico caso si è avuta la sospensione dei lavori; liberamente, senza alcun vincolo, «*qualsiasi persona, di qualsiasi ceto, ha potuto costruire, compiere sopraelevazioni, elevare a scopo speculativo anche grattacieli*».

La relazione denuncia poi la «schiera di appaltatori» che hanno profittato della situazione, fa i nomi, riferisce episodi tipici e fa risaltare come, quasi sempre, vi siano responsabilità nell'amministrazione comunale: per un edificio di quattordici piani si chiedevano cauzioni di centomila lire, i provvedimenti di sanatoria venivano emessi non dalla giunta comunale, ma personalmente dal sindaco, o dal vice sindaco, o dall'assessore ai Lavori pubblici e perfino soltanto dall'assessore alle finanze. Come penale per la costruzione abusiva, venivano fatte pagare ammende che andavano da cinquemila a un massimo di trentamila lire.

«*L'operato dell'amministrazione* — dice la relazione — *è del tutto illegittimo e ha esorbitato dalla propria sfera di attribuzione facendo uso di un potere che non le compete neppure in parte*». Ma vi sono, sempre secondo la relazione, responsabilità anche di alcuni organi dello Stato che hanno competenza in materia edilizia: nessuna garanzia è stata mantenuta. Circostanziate e particolarmente severe sono le denunce sull'operato di alcuni uffici del comune di Agrigento, si parla esplicitamente di «favoritismi» da parte di amministratori, si dice che «*tutti coloro che negli ultimi dieci anni hanno costruito ad Agrigento hanno contribuito a creare una situazione insanabile*». Tutto questo viene documentato con minuzia. E viene mostrato come sia potuto accadere che nella più povera città d'Italia sorgessero superbi grattacieli. La relazione è del febbraio del 1964. Fu consegnata al governo regionale. E' stata conosciuta solo adesso.

Michele Tito

Censimento dei bimbi senza casa ad Agrigento

Agrigento, 27 luglio.

Anche oggi, reparti di pubblica sicurezza, dei carabinieri e dei vigili del fuoco sono stati impegnati nello sgombero dei fabbricati pericolanti. Parecchi edifici della zona dell'Addolorata sono stati demoliti.

Le autorità intensificano i servizi di controllo di carattere igienico e sanitario, mentre prosegue il censimento dei bambini fino ai 14 anni, che saranno sistemati in istituti scolastici di Agrigento e della provincia.

I sindacati inglesi accettano il blocco dei salari per sei mesi

Un comunicato delle "Unions" dichiara: "Appoggiamo le proposte di Wilson nell'interesse della nazione" - Respinta ai Comuni una mozione di sfiducia verso il governo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 luglio.

Il «Consiglio generale» della Confederazione dei sindacati britannici ha oggi deciso di appoggiare, benché con forti riserve, il blocco salariale deciso la settimana scorsa dal premier Wilson. Il blocco è in realtà un «congelamento», del tutto volontario, delle retribuzioni: e, per il suo successo, occorre quindi la collaborazione delle *Unions*. La pausa salariale durerà sei mesi e sarà seguita da un altro semestre di «severe restrizioni»; durante il secondo periodo di un anno, saranno immobilizzati pure prezzi e dividendi. La decisione del «Consiglio generale» delle *Unions* è giunta troppo tardi per influenzare il mercato delle valute, ma la sterlina ha chiuso egualmente con un piccolo guadagno, rispetto al dollaro, di un sedicesimo di cent. La sua ultima quotazione era di due dollari 79 cents e un ottavo di cent.

La battaglia fra i potenti sindacati del *General Council* è stata lunga e aspra. Ancora a mezzogiorno non si sapeva quale tesi sarebbe prevalsa. Alla fine, la mozione pro-governativa ha ottenuto 20 voti favorevoli e 12 contrari, una maggioranza di otto. Il più accanito oppositore del piano di Wilson è stato Harry Nicholas, vice segretario generale della più grossa *Union*, quella dei *Transport and General Workers*. Ma il «congelamento» è stato sostenuto anche dai lavoratori dei negozi e dell'abbigliamento nonché dagli edili e dai marittimi. Lo avrebbero invece difeso i sindacati dei dipendenti di aziende municipalizzate, dei metalmeccanici e dei lavoratori agricoli.

Nel suo comunicato, il *General Council* dichiara di «appoggiare pienamente il proposito governativo di agire celermente in difesa dell'economia», ma di avere «riserve» sui «metodi» scelti. «*Non siamo inoltre convinti che il governo abbia ragione nel voler deflazionare ulteriormente l'economia e pensiamo che taluni provvedimenti comportino gravi rischi*». D'altra parte, la «Confederazione» è giunta alla conclusione che «*gli interessi dei sindacalisti e della nazione la costringano ad accettare le proposte*».

La posizione del governo si è rafforzata dopo la vittoria parlamentare di stasera nel dibattito ai Comuni sulla crisi economica. Si è discusso e si è votato su una mozione dei conservatori in cui si afferma che «*la Camera non ha fiducia nella competenza del governo di Sua Maestà come amministratore degli affari economici nazionali*». Il testo è stato respinto con 325 voti contrari e 246 a favore, una maggioranza per il governo di 79 suffragi. Poiché i laburisti hanno ai Comuni 96 seggi di maggioranza, sembra lecito desumere che alcuni deputati della sinistra socialista — contrari alle drastiche misure deflazionistiche decise dal governo — si siano astenuti.

m. ci.

Erhard esorta i tedeschi ad aumentare gli sforzi per risanare l'economia

Bonn, 27 luglio.

Il cancelliere Erhard ha lanciato questa sera un appello alla popolazione della Repubblica federale tedesca affinché essa intensifichi gli sforzi diretti a risanare l'economia e a mantenere la stabilità della moneta.

In una trasmissione, diffusa anche dalla televisione tedesco-orientale, Erhard ha messo in evidenza il legame esistente fra libertà, giustizia sociale e benessere materiale: la ricostruzione della Germania ed il suo alto livello di vita costituiscono infatti, a suo avviso, la prova che il regime democratico di Bonn è superiore a quello comunista.

(Ansa)

CRONACA CITTADINA

Per le case economiche sui terreni della «167»

Il primo accordo del Municipio con un costruttore edile privato

La convenzione approvata dal Consiglio comunale - L'impresario s'impegna di costruire un quartiere di 1500 alloggi del valore di 15 miliardi dotandolo di scuole, strade e di tutti i servizi - Conta di usufruire di 10 miliardi di mutuo sulla « legge Colombo » a favore dell'edilizia - Immediato inizio dei lavori, che dovrebbero terminare entro il 1970

L'economia torinese in giugno ha compiuto nuovi progressi, consolidando la ripresa che si era manifestata nei mesi precedenti. Queste indicazioni positive — contenute nella relazione della Camera di Commercio — non comprendono purtroppo il settore edile. Nell'edilizia permane una situazione di stasi che viene definita «pesante». A modificarla non sono sufficienti le sporadiche iniziative affiorate in qualche zona della provincia (con conseguente beneficio per le industrie di materiali da costruzione, cemento, legno ecc.) e l'intensificazione del lavoro estivo nei cantieri in attività.

Gli esperti del Collegio Costruttori affermano che «non ci sono segni di ripresa». Attualmente i cantieri edili di Torino e provincia occupano circa 20 mila operai. Secondo altre valutazioni la cifra si ridurrebbe a 15 mila, cioè a meno di un terzo di quanti erano nel periodo normale.

Le dimensioni della crisi edilizia trovano riscontro nelle statistiche. L'anno scorso sono state costruite a Torino 20 mila stanze contro 30 mila nel 1963 e 1964, e 42 mila realizzate nel 1962. Il Collegio Costruttori non dispone ancora delle cifre che si riferiscono al primo semestre dell'anno corrente.

L'Istituto Case Popolari ha in corso numerose iniziative nella città. Il presidente avvocato Dezani ci ha ricordato le principali: «*Nella zona di Mirafiori-Sud si stanno ultimando 900 alloggi per un totale di 4500 camere che saranno assegnati in affitto secondo graduatorie già compilate. Nella stessa zona sono in costruzione 540 alloggi con 3000 camere. Anche questi verranno affittati, come i precedenti, in base alle norme Gescal. Entro l'inverno contiamo di ultimare, e successivamente affittare, 650 alloggi con 3800 camere, sorti in corso Tarantο*».

L'avv. Dezani ha proseguito: «*Nel tardo autunno speriamo di poter appaltare la costruzione di 500 alloggi su area della "167" nella zona delle Vallette*». Pure alle Vallette in settembre si appalteranno lavori per 130 alloggi, mentre sono in stato di avanzata costruzione 371 alloggi con duemila camere.

All'iniziativa pubblica, che ha cominciato per prima ad utilizzare le aree della «167» per la costruzione di case economiche e popolari, si è affiancata ora un privato. Il Consiglio comunale l'altra sera ha approvato lo schema di convenzione (preparato dagli assessori on. Geuna, prof. Garabello e ing. Porcellana) in base al quale un costruttore privato si impegna ad edificare 1500 alloggi con 5 mila camere su terreni della «167».

sul prolungamento di corso Tazzoli, da piazza Cattaneo verso Grugliasco, all'altezza della Fiat-Mirafiori.

Il Sindaco ha messo in rilievo che è stato possibile stipulare rapidamente la convenzione «*perché il costruttore ha assunto a suo carico tutti gli oneri riguardanti l'urbanizzazione primaria (strade, fognature, ecc.) e secondaria (scuole e servizi sociali)*».

Nella convenzione stipulata con il Comune l'impresa si impegna a costruire i 1500 alloggi in quattro lotti. I lavori nel primo, per un totale di circa 400 appartamenti, cominceranno nei prossimi mesi; l'ultimo dovrà essere terminato entro il 1970. A carico dell'impresa sono le strade del comprensorio, le fognature, la rete idrica e quelle del gas e dell'energia elettrica, l'illuminazione pubblica, gli spazi di verde attrezzato e di parcheggio. Inoltre dovrà costruire, su progetti del Municipio, una scuola materna, una scuola elementare e gli altri servizi.

Le case, secondo i piani fissati dal Municipio, saranno circondate da ample aree verdi. I tecnici dell'impresa calcolano che in totale la spesa per la realizzazione del quartiere ammonti a circa 15 miliardi. Essi contano di ottenere circa 10 miliardi di mutui in base alla «legge Colombo» del novembre dell'anno scorso, studiata appunto per stimolare la ripresa nel settore edile, con crediti agevolati.

Gli alloggi saranno posti in vendita. L'acquirente dovrà versare il 25 per cento in contanti e la somma restante in rate mensili per 25 anni.

Nel prezzo è compreso il box per la macchina. Per usufruire del 75 per cento di mutuo agevolato gli acquirenti non devono essere proprietari di altre abitazioni nel comune; non devono aver avuto in assegnazione alloggi costruiti con concorsi o contributi dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni o di Enti Pubblici; infine non devono essere iscritti nei ruoli dell'imposta complementare per un reddito annuo tassabile superiore a 1.200.000, detratta la quota derivante da redditi di lavoro. Nel caso che gli alloggi vengano affittati, la convenzione stabilisce che il canone annuo, per i primi dieci anni, non dovrà superare il 5 per cento del costo di costruzione, cioè 7-8 mila lire per camera al mese.

Vedere in 14ª pagina:

Altre notizie della cronaca

Gli esami di Stato

Soltanto 4 studenti su 10 hanno superato la prova dell'abilitazione magistrale

Quasi tutte le aspiranti maestre conoscono i risultati degli esami: troppe respinte. Nessun respinto invece tra i periti commerciali e corrispondenti esteri. Hanno affrontato esami di nuova istituzione che durano cinque anni. Sono i primi a sostenere l'esame di Stato. Con i risultati pubblicati ieri conoscono la propria sorte il 10 per cento dei settemila ragazzi della maturità ed abilitazione. Su 786 i promossi sono 333 (42,35 per cento); i rimandati 327 (41,60); i respinti 126 (16,25). Ecco in particolare:

MATURITA' CLASSICA — Dei 114 studenti finora scrutinati, 46 sono promossi (40,35 per cento); 48 rimandati (38,60); 24 respinti (21,05).

MAGISTRALE — Dei 369 scrutinati 152 (41,18 per cento) sono promossi; 143 (38,75) rimandati, 74 respinti (20,06).

ABILITAZIONE GEOMETRI — 170 scrutinati: 57 promossi (33,53 per cento) 92 rimandati (54,12), 21 respinti (12,35).

ABILITAZIONE RAGIONIERI — 75 scrutinati; 27 promossi (36 per cento), 39 rimandati (52), 9 respinti (12).

PERITI AZIENDALI E CORRISPONDENTI ESTERI — Su 50 scrutinati, 31 sono promossi (65 per cento), 9 rimandati (18 per cento), nessuno respinto.

Alla cattedra di Dogliotti nominato il prof. Biancalana

Riceve oggi l'incarico dalla Facoltà di medicina - Ha 67 anni, è ordinario di patologia speciale chirurgica, realizzatore del Centro di chirurgia toraco-polmonare

Il prof. Biancalana: nato a Perugia, laureato a Torino

Il Consiglio della Facoltà di medicina, composto da ventisei professori, si riunirà oggi per scegliere il titolare della cattedra di clinica chirurgica generale rimasta vacante il 3 giugno scorso con la morte del prof. Achille Mario Dogliotti. L'alto incarico sarà attribuito al prof. Luigi Biancalana, direttore dell'Istituto di patologia speciale chirurgica. A lui, dopo la scomparsa del grande maestro, l'Università aveva affidato il compito della sostituzione provvisoria.

Per la copertura della cattedra vacante si potevano seguire tre strade: il «trasferimento» di un direttore di clinica della Facoltà torinese o di altra Facoltà al posto occupato dal professor Dogliotti per lunghi anni di prestigiosa carriera; «nomina» o «nuova nomina». Si ha la «nomina» quando, essendosi un concorso in atto, l'Università propone al ministro di designare alla cattedra vacante un professore che facendo parte della terna vincente non è stato nominato. Si ha la «nuova nomina» se l'Università chiede che sia bandito un nuovo concorso per la «chiamata» di uno dei vincitori. Il Consiglio della Facoltà di medicina ha scelto la prima via. Potevano esserci altri concorrenti, dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'annuncio di cattedra vacante. Ma non risulta che altri clinici abbiano posto la loro candidatura in lizza con il prof. Biancalana, docente di fama internazionale, simpaticamente noto alla cittadinanza torinese per le sue doti di scienziato e di uomo.

Il prof. Luigi Biancalana è nato a Perugia il 4 luglio 1899 e si è laureato a Torino nel 1923. Allievo del prof. Uffreduzzi, ordinario di patologia speciale chirurgica, è il realizzatore del Centro di chirurgia toraco-polmonare, della scuola di specializzazione in chirurgia polmonare e della scuola di fisioterapia. Autore di centinaia di pubblicazioni, socio di accademie nazionali e straniere, direttore di importanti riviste mediche, il prof. Biancalana era compagno di università e amico intimo del prof. Dogliotti che alla vigilia della morte gli consegnò la sua scuola.

La decisione che oggi verrà presa dal Consiglio della Facoltà di medicina sarà comunicata al ministero che la sottoporrà alla ratifica del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione. Subito dopo il ministro firmerà il decreto di nomina. Tenuto conto del periodo estivo, si ritiene che il prof. Biancalana assumerà ufficialmente il nuovo incarico tra due mesi. In ottobre la Facoltà di medicina dovrà nuovamente riunirsi per dichiarare «vacante» la cattedra di patologia speciale chirurgica e decidere la procedura da seguire per la nomina del successore del prof. Biancalana. In proposito si fanno alcuni nomi, ma nulla appare ancora deciso.

Haduna della Resistenza — Domenica avrà luogo a Pramollo in Val Chisone un raduno della Resistenza organizzato dal Comune e dai partigiani della brigata Val Germanasca della V divisione alpina Giustizia e Libertà.

Le indagini sulle rapine di Torino e di Firenze

Confessa durante la notte l'amico dell'uomo-mitra

«Io e lo Zicchitella abbiamo assalito la banca fiorentina» - Scagionato da ogni sospetto Carmine Accardo

Martino Zicchitella, sospettato di avere rapinato la banca di Firenze e la gioielleria Capello di Torino, sarebbe stato accusato dall'amica Maria Teresa Rossetti detta «Liliana», 23 anni, ballerina-cantante, e da un amico, Diego Liuzza, 21 anni. Ieri è stata una buona giornata per le indagini: il cerchio delle prove si è stretto attorno ai rapinatori. E' stato invece rilasciato, perché completamente estraneo alla vicenda, Carmine Accardo: era stato convocato in Questura perché qualcuno aveva riferito di aver visto nelle sue mani i gioielli rapinati nell'oreficeria Capello. Ma l'accusa si è rivelata falsa.

Le prime ammissioni sono venute dalla Rossetti, interrogata l'altro ieri. «Sì — ha detto — il giorno della rapina alla banca io e lo Zicchitella aravamo a Firenze». Vi erano arrivati da Torino; probabilmente lo Zicchitella si era accorto di essere sospettato della rapina alla gioielleria Capello. Avevano affittato un alloggio in via del Proconsole; qui Zicchitella è stato raggiunto da Osvaldo Audisio di 27 anni e Diego Liuzza di 21.

Anch'essi sono stati fermati. Ieri, verso mezzanotte, il Liuzza avrebbe chiesto di parlare con il dott. Maugeri, capo della Mobile, e avrebbe detto: «La rapina l'abbiamo fatta io e lo Zicchitella. Audisio non c'entra, lasciatelo andare». Ecco come la vicenda è stata ricostruita dalla polizia, attraverso le ammissioni dei giovani e della ragazza.

L'Audisio e il Liuzza, chiamati a Firenze, partono da Torino su un'utilitaria di loro proprietà. La lasciano a La Spezia e qui rubano una «Giulia», che dovrà servire per il colpo. Ma, all'ultimo momento — sostiene il Liuzza — l'Audisio si perde d'animo. Non vuole partecipare all'assalto alla banca. Viene allora reclutato un terzo complice, che sarebbe già stato identificato.

Come è stata compiuta la rapina, è noto. Due banditi mascherati irrompono nella banca: uno impugna il mitra, l'altro la pistola. Si impadroniscono di due milioni, poi fuggono sulla «Giulia» targata La Spezia che il ha attesi con il terzo complice al volante. In una via periferica la abbandonano per proseguire la fuga su una «1100». Sono certi di aver fatto perdere ogni traccia, ma un giovane li ha notati e ha preso il numero di targa di questa seconda macchina. Risulta intestata allo Zicchitella.

La polizia rintraccia l'alloggio di via del Proconsole. E' vuoto: «Lo Zicchitella — dice Maria Teresa Rossetti — l'aveva lasciato da un'ora». Ag-

Diego Liuzza, di 21 anni

giunge: «Io non sapevo che cosa facesse a Firenze. Ogni volta che doveva parlare di "affari" con i suoi amici, mi mandava via. So però che aveva un mitra sotto il letto. Lo buttò nell'Arno durante la fuga».

Tornano tutti a Torino. Qui la polizia rintraccia la Rossetti, l'Audisio e il Liuzza. I due giovani negano di avere lasciato Torino il giorno della rapina a Firenze. Ma ci sono testimoni pronti a sostenere il contrario: anche la proprietaria dell'alloggio di via del Proconsole li riconosce dalle fotografie.

L'Audisio continua a ripetere: «Non ho partecipato alla rapina». Il Liuzza si contraddice, fornisce un alibi. Dice di essere stato a Milano; ma non sa indicare in quali luoghi precisamente, né le persone che ha incontrato. Ma questa notte avrebbe confessato.

Maria Teresa Rossetti sostiene che lo Zicchitella non ha preso parte attiva alla rapina nella gioielleria Capello, a Torino. «Un mese prima — avrebbe detto — era andato proprio lì a vendere un anello della madre. Non si sarebbe azzardato a tornarci con le armi in pugno, anche se mascherato. Il rischio di essere riconosciuto sarebbe stato troppo forte». Il gioielliere Capello avrebbe confermato questa circostanza, riconoscendo in una foto dello Zicchitella il giovane che gli vendette l'anello.

La polizia però sospetta che egli, anche se non ha partecipato al colpo, lo abbia organizzato. Ma di questo si cerca una conferma. Lo Zicchitella (chiamato l'uomo-mitra) però è scomparso. Tutte le Questure lo stanno ricercando. La sua fotografia è stata inviata anche ai posti di frontiera, nell'eventualità che cerchi di espatriare.

Durante il violento temporale di ieri sera

Un fulmine si abbatte su un tram: panico tra i passeggeri, ferito il manovratore

L'episodio in via Stradella - I rovesci di pioggia allagano strade, appartamenti deserti, scantinati Colonne di auto con il motore bloccato dall'acqua, ingorghi e incidenti, qualcuno grave - Decine di insegne luminose si spengono per corti circuiti, incendiata una cabina elettrica in via Ala di Stura

Un fulmine ha colpito un tram, ustionando il manovratore e seminando il panico tra i passeggeri. E' accaduto ieri sera, durante il secondo dei violenti temporali che si sono abbattuti sulla città.

Il primo temporale è cominciato alle 17,30, nella zona di Pinerolo, poi ha investito la parte meridionale di Torino: barriera di Nizza, Stupinigi, Nichelino, Moncalieri, fino a Carignano. Si è allontanato verso levante alle 18,30; un'ora dopo si è scatenato il secondo, che ha flagellato con particolare violenza la barriera di Francia, Madonna di Campagna e il centro.

Non è stato eccezionale: in un'ora, tra le 19,30 e le 20,30 sono caduti 20 millimetri di pioggia (nello stesso tempo è capitato di registrarne anche il doppio), ma è stato accompagnato da oltre un centinaio di fulmini sui tetti della città, corredati da tuoni fragorosi. Era l'ora in cui impiegati e commessi escono dagli uffici e dai negozi, in molte fabbriche termina anche il turno degli operai: la violenza della pioggia e i fulmini hanno causato una confusione indescrivibile.

In parecchie strade, specialmente alla Madonna di Campagna e a Lucento, i tombini si sono ingorgati e l'acqua è cresciuta rapidamente, raggiungendo livelli di venti o trenta centimetri. Decine di auto hanno avuto il motore bloccato e i guidatori sono fuggiti sotto la pioggia battente, abbandonandole in mezzo alla strada. Sono avvenuti ingorghi di traffico, i vigili hanno rilevato un centinaio di piccoli incidenti: parafanghi ammaccati e paraurti contorti. Qualcuno, più grave, con feriti. Come Francia è stato quasi paralizzato da parecchi scontri.

Anche in centro il traffico è diventato caotico: lunghe colonne d'auto bloccate sotto la pioggia, cori impazienti di clacson, portici gremiti, taxi introvabili. Decine di insegne luminose si sono spente con un pauroso crepitio per improvvisi corti circuiti, gli scantinati si sono riempiti d'acqua. Anche molti alloggi allagati: quelli dei mariti con la moglie in vacanza, che erano andati al lavoro lasciando le finestre aperte.

Sotto i rovesci di pioggia i tram sono stati presi d'assalto. Alle 20,10, l'episodio più drammatico, anche se per fortuna senza gravi conseguenze. Una «bisarca» della linea tranviaria numero 19, in via Stradella, è stata colpita da un fulmine. Racconta il manovratore, Alfredo Zaboldano, 42 anni, via S. Paolo 85: «C'erano venti centimetri d'acqua sui binari, procedevo fra due spruzzi come un vaporetto. All'improvviso un globo di fuoco, accompagnato da un fragore spaventoso, mi ha accecato. Lingue di fiamma si sono aprigionate dai comandi della vettura, investendomi alle gambe, alle mani, alle braccia e al viso».

Si è gettato indietro con un balzo, mentre alle sue spalle succedeva il finimondo: urla, invocazioni di aiuto. Sul tram c'erano una cinquantina di passeggeri, per lo più impiegati e operai di ritorno dal lavoro. Qualcuno si è gettato al suolo, paralizzato dal terrore, altri hanno scavalcato i finestrini. Quando gli sportelli sono stati aperti, i passeggeri sono usciti accalcandosi e urlandosi e hanno inflitto la massa, scardinando un battente, il cuffè di fronte, al numero 156, per sfuggire al flagello della pioggia. Il manovratore è stato accompagnato all'ospedale e medicato per ustioni di primo e secondo grado: è l'unico ferito.

Il manovratore ustionato

Un altro fulmine è caduto su una cabina elettrica di trasformazione in via Ala di Stura 48, incendiandola. Alle Case Ina di corso Grosseto, un centinaio di operai che dovevano recarsi al lavoro sono stati bloccati: i cortili erano trasformati in laghi. La pioggia è continuata a cadere fin dopo le 21: sulla città incombeva una cappa pesante di nuvole nere. Il «Trident» delle linee aeree britanniche in arrivo da Londra ha dovuto volteggiare per più di un'ora su questa cupola impenetrabile: solo alle 21,15 i primi squarci di sereno gli hanno permesso di atterrare.

Scoppia un trasformatore la città piomba nel buio

5 distaccamenti di pompieri

Verso le 2,30 di questa notte gran parte della città è piombata nel buio. Nello stesso istante un botto ha scosso le case del Martinetto e un bagliore si è levato dalla centrale di corso Appio Claudio 22 dell'AEM. A causa probabilmente di un «sovraccarico» determinato dal temporale, un grosso trasformatore era esploso e l'olio del congegno si era incendiato. Le fiamme sono state prima arginate dai tecnici addetti all'impianto, poi da cinque distaccamenti di vigili del fuoco. Mentre l'opera di estinzione era in corso, è stato messo in servizio un altro trasformatore ed è stata ripristinata l'erogazione dell'energia elettrica.

Ritardi nei treni da Roma

I treni provenienti da Roma sono giunti ieri — nel pomeriggio e fino a notte — con ritardi di oltre un'ora. Avevano dovuto essere istradati «via Firenze» in seguito all'incidente ferroviario accaduto alla stazione di Giuncarico, tra Livorno e Grosseto, di cui diamo notizia a pagina 14. Oggi il traffico è normale.

La Magnadyne conferma i 550 licenziamenti

La «procedura sindacale» per i 550 licenziamenti chiesti dalla Magnadyne si è conclusa ieri dopo un ultimo incontro svoltosi all'Unione Industriale tra i rappresentanti dell'azienda ed i sindacalisti. La ditta ha confermato la necessità di procedere all'annunciata riduzione di personale: in prevalenza operai dello stabilimento di S. Antonino. Il sindacato metalmeccanici della Cgil protesta contro «l'intransigenza assoluta dell'azienda che ha respinto ogni proposta che tendevano ad evitare un provvedimento così doloroso in una zona già duramente colpita come la Valle di Susa».

Mercato dei peperoni — Si è aperto ieri alle 6 a Carmagnola, con 300 quintali di ottimi peperoni subito venduta ai compratori di Torino, Savona, Bologna e altre località. Prezzi: 190-230 lire il chilo.

Durante il violento temporale di ieri sera

Per una città più pulita

Assunti altri 106 spazzini (per questo posto erano state presentate 12 mila domande) - Sarà evitato il fenomeno dell'«imboscamento» - Nuove macchine e una campagna pubblicitaria per la pulizia

Ci sono le premesse per la campagna «Torino-pulita». Sta per entrare in servizio un nuovo gruppo di autospazzatrici, raccoglitrici e innaffiatrici; il Consiglio comunale affiderà ad una ditta specializzata una vasta azione pubblicitaria (spesa 10 milioni); infine la Giunta ha approvato l'altra sera l'assunzione di 106 spazzini. Cominceranno a lavorare il primo settembre.

L'assessore al personale prof. Milina ci ha detto: «*Siamo arrivati alla cifra di 106 dopo lunga e severa selezione, perché le domande presentate erano 12 mila*». Si è detto più volte che il posto di spazzino è ambito perché consente di entrare nell'organico municipale, sia pure fra i salariati, per poi ottenere il trasferimento ad altri incarichi meglio retribuiti e più comodi. Gli «spazzini imboscati» hanno fornito argomento di polemica all'assemblea comunale.

Come si pensa di ovviare a questo inconveniente? Risponde l'assessore Milina: «*E' naturale e umano che ognuno cerchi di migliorare la propria posizione, ma un tempo pur ottenendo il trasferimento ad altre mansioni, lo spazzino manteneva la sua qualifica impedendo così l'assunzione di un altro al posto rimasto vacante. Adesso non è più così. Se qualche addetto alla nettezza urbana si presenterà ai concorsi interni e otterrà il passaggio a un altro ufficio, automaticamente il suo posto di spazzino sarà coperto dal primo degli esclusi nella graduatoria*».

In teoria, la forza attuale degli spazzini è di 740 unità; in pratica, gli addetti alla pulizia del suolo pubblico non superano i 600. Lo stipendio iniziale lordo è di 96 mila lire mensili (netto 85 mila), gli scatti biennali sono del 5 per cento. Dopo vent'anni lo stipendio lordo sale a 137 mila lire (netto 118 mila), esclusi gli assegni familiari e gli straordinari; la pensione di uno spazzino con vent'anni di anzianità è di 112 mila lire mensili lorde (netto 107 mila).

«*Il lavoro è faticoso* — dice l'assessore — *ma noi vogliamo che sia fatto con impegno e siamo decisi a troncare gli abusi delle troppe assenze o delle domande di trasferimento per motivi di salute. Con la meccanizzazione sempre più ampia del servizio, con l'assunzione di addetti giovani (età massima 35 anni) e robusti, noi puntiamo a restituire a Torino un volto decoroso. Per questo motivo, oltre che la prescritta licenza elementare, ai nuovi spazzini è stata chiesta la patente almeno per motocarri. Ai primi di settembre, i cittadini di ritorno dalle ferie troveranno le strade più pulite*».

La nuova segreteria del psdi

I socialdemocratici torinesi hanno deciso di abolire tutte le correnti interne e di dar vita a organi direttivi unitari. Questo nuovo orientamento è stato sancito ieri sera dal comitato provinciale del psdi con l'intervento del sen. Terenzio Magliano. Si è stabilito di elevare da 9 a 15 il numero dei componenti il comitato esecutivo.

Nuovo segretario provinciale del psdi è stato eletto Lino Beltoro. L'esecutivo risulta così composto: Alessandra, Benzi, Carsetti, Carta, Cavazzi, sen. Magliano, Meda, Panzini, Rabella, Rapisarda, Nicastri, Calcolaro, Caponetto, Moretti, Beltoro.

Scarcerato il padre che tentò di uccidere la bimba malata

Il Capo dello Stato gli ha concesso la grazia - Era stato condannato a 3 anni e mezzo, ha scontato 16 mesi - Partito per La Spezia, ove sono moglie e figlia

Il Presidente della Repubblica ha concesso la grazia a Emilio Remedi, 37 anni, condannato a 3 anni e mezzo per il tentato omicidio della propria figlia, il giovane, con la moglie, Franca Scotto, è stato protagonista di un dramma che ha commosso la città.

Il 12 febbraio del '65 i coniugi, che abitavano in via Frattelli Carle 4, appresero una tremenda notizia: la loro figlia, Donatella, nata da pochi giorni, aveva contratto la sifilide per ereditarietà. Trascorrono tre giorni terribili, si dibattono nell'angosciosa situazione, che immaginano senza via di uscita.

Il 15 febbraio, affranti dal digiuno, dalla veglia, dal pianto, prendono la spaventosa decisione: uccidere la loro bimba per evitarle una vita di sofferenze. E vogliono morire con lei. Emilio Remedi depone la culla sul tavolo della cucina; si stende a terra con la moglie, strappa il tubo del gas. Li salva una vicina.

Poi il processo, la condanna: 3 anni e mezzo al padre, 3 anni alla madre, per tentato omicidio. La bimba è affidata ai nonni paterni che abitano a La Spezia: i medici la curano, sono sicuri di guarirla. I giovani vengono separati: lui in carcere a Ivrea, lei finisce nelle prigioni di La Spezia. Per consiglio dello stesso presidente della Corte d'Assise, dott. Heer, i difensori, avv. Noya e Badellino, presentano al Capo dello Stato la domanda di grazia.

La pratica è lunga. Nel giugno scorso interviene il condono di due anni: Franca Scotto, in carcere da oltre un anno, è liberata. Raggiunge la bimba ed i suoceri. Ha un'unica speranza: riunirsi al marito, che le scrive da Ivrea lettere colme di amarezza: dovrà rimanere in carcere fino al 3 settembre. La donna, in lacrime, continua a ripetere: «Ho bisogno di Emilio: ci hanno privato della patria potestà: se non gli concedono la grazia, la nostra bimba non potrà ottenere l'aiuto dei suoi genitori».

L'altro giorno è giunto alla Procura della Repubblica di Torino l'atto di clemenza del Presidente. Emilio Remedi è stato scarcerato, ha raggiunto La Spezia con il primo treno. Ha stretto a sé, a lungo, Donatella; poi ha accolto tra le braccia la moglie, che piangeva dalla commozione. Sono ripartiti tutti e tre per la campagna: finalmente riuniti, vogliono ripararsi prima di riprendere il lavoro. La grazia ha ridato a Emilio Remedi la patria potestà: ora il giovane potrà costruire la vita della sua Donatella.

Le ferie dei benzinai

Stabiliti due turni di chiusura dall'8 al 21 agosto

Si è svolta ieri in prefettura, presieduta dal vice prefetto dottor Izzo, una riunione per stabilire le ferie dei distributori di benzina di Torino. Su richiesta dei rappresentanti dell'Associazione gestori impianti stradali carburanti, sono state autorizzati due turni di chiusura. Il primo dall'8 al 14, il secondo dal 15 al 21 agosto. Le ferie saranno organizzate in modo che nessuna zona della città resti priva di rifornimento. La prefettura ha posto come condizione che il servizio sia assicurato almeno dal 50 per cento dei distributori.

Specchio dei tempi

La lezione che i portoghesi hanno dato ai giocatori italiani - Il ponte dei suicidi - Come si usa il pubblico denaro - Fumo al cinema

Un lettore ci scrive da Piazza:

«Se c'era da trasmettere una partita alla tv fra quelle del Campionato mondiale di calcio di questi giorni, questa era Portogallo-Corea.

«Il pubblico italiano, i giocatori di calcio a tutti i livelli, gli allenatori sportivi e meglio ancora gli uomini in genere avrebbero dovuto vedere con i propri occhi, trarnedone oggetto di meditazione, quella incomparabile lezione di forza morale, di saldezza, di calma veramente sportiva che i lusitani devono aver dato, trovando in queste formidabili doti umane la capacità di risalire uno svantaggio sportivo che sarebbe sunato a morte per qualsiasi squadrone italiano.

«E che a dare una lezione del genere siano stati dei latini, sia pure con l'ausilio di alcuni africani, vale su non altro a non disperare ancora totalmente sull'carattere effervescente e labile della nostra gente.

«Lezione formidabile anche di umiltà! Gli africani di Mozambico cascendo dei semplici e dei puri non hanno problemi da risolvere nè calcoli cui attenersi: giocano al calcio come professione e come sport, in tutta umiltà; non subiscono complessi, hanno perciò dimostrato di essere dei forti nel senso più compiuto della parola. La tv italiana ha perso una grande occasione col non offrire al suo pubblico la possibilità di ricevere un'alta lezione di educazione morale. Distinti saluti».

Raffaello Vaglini

Un lettore ci scrive:

«E' di qualche settimana la notizia della tragica fine della mestiere di Cuneo che, scavalcata agevolmente la ringhiera del viadotto di quella città, si è sfracellata sul greto del sottostante torrente.

«Dalla data di inaugurazione di quel viadotto, più di una cinquantina di persone hanno preceduto nel tragico, e purtroppo facile volo, quest'ultima vittima. Se lungo i due lati del viadotto, le autorità competenti provvedessero ad innalzare una rete metallica alta almeno due metri e mezzo, gli aspiranti suicidi di quella città troverebbero in essa un ostacolo pressochè insormontabile o così difficile da dissuaderli dall'insano gesto.

«Si potrebbe obiettare d'altra parte che questi "stanchi della vita", sceglierebbero in tal caso un'altra forma di suicidio, però l'installazione della rete toglierebbe a questo viadotto il tragico fascino che ha sempre esercitato e servirebbe sicuramente a salvare delle vite umane. Con amicizia».

Dott. Gilberto Azimonti

Un lettore ci scrive:

«Come per gli anni precedenti, anche quest'anno, dopo poche settimane dall'operazione "strisce" in corso Francia è ricominciata l'operazione asfaltatura per coprire accuratamente la prima.

«Vorrei sapere, e non sono il solo, come i responsabili di tale stato di cose giustificano questo assurdo modo di procedere che annulla il lavoro precedentemente eseguito, che comporta uno spreco di diversi milioni e che ridicolizza la città.

«Il denaro è pubblico, almeno questo lo sanno i responsabili? Grato se vorrete pubblicare, porgo distinti saluti. Sono un fedele abbonato».

Giovanni Bertolone

Un lettore ci scrive:

«Poche parole per spiegarti un mio piccolo problema. Io patisco il fumo, per cui non posso recarmi al cinema, ed in genere nei locali chiusi. Nessuno ha mai pensato di vietare di fumare almeno nel cinema come si fa all'estero?

«Tu "Specchio dei tempi" che tanto bene fai, non potresti dire una buona parolina a chi potrebbe istituire il sopraccennato divieto?

«Sperando in bene, ti saluto con grande ammirazione».

Segue la firma

Fondo «Specchio dei tempi»

Cocco Domenico, Lecce 1000; Per i miei poveri defunti, Cravero Elsa 1000; L. L. B. in onore di S. Antonio, Papa Giovanni XXIII e mia mamma per grazia invocando benedizioni 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Sgaetti Antonietta, Rapallo 500; M. N. Dio sia ringraziato 7000; Norma Bagni 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; Giuseppina Bianchi la Garetto in memoria di Papa Giovanni XXIII, Pesa Lessio 2000.

Virginia affinchè Dio protegga Piero, Dina e famiglia 1000; Ornella T. 1000; A suffragio della adorata Fernanda, le inconsolabili sorelle Luisa e Rita 3000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per protezione e preghiere, famiglia R. N., Milleseimo 10.000; Perchè Papa Giovanni XXIII ci aiuti sempre, M. B., Roccadebaldi 5000; A Papa Giovanni XXIII per ottenere una grande grazia, Eva e Ada 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, M. F. 5000; N. N. in onore a Papa Giovanni XXIII per una grazia 5000; A ricordo di Silvio 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Ilaria 5000.

Totale L. 64.000.

Provvedimenti di viabilità per favorire il commercio

Il sindaco annuncia la «zona disco» nelle strade, corsi e piazze intorno a via Garibaldi

Il sindaco prof. Grosso ha ricevuto ieri il rag. Degli Esposti, presidente dei commercianti del centro cittadino, accompagnato dagli assessori prof. Jona e prof. Zignoli. Il rappresentante dei negozianti ha riferito sulle preoccupazioni della categoria a seguito dei nuovi provvedimenti di viabilità. «*La chiusura al traffico privato di via Garibaldi e via XX Settembre danneggia gli affari. Inoltre le "piste riservate" mettono in difficoltà il carico e lo scarico delle merci*».

Al termine del colloquio il Sindaco ci ha dichiarato: «*L'incontro è stato cordiale. Ho annunciato che al fine di favorire una rapida rotazione di auto, e quindi anche l'interesse dei negozianti, sarà istituito la "zona disco" nelle strade attorno a via Garibaldi dove il parcheggio è ancora libero*». Ciò è nel poligono compreso tra i corsi Palestro e Valdocco, via Cernaia e via Giulio. Saranno incluse nella «zona disco» le piazze Arbarello e Savoia oltre a corso Siccardi e a via della Consolata. Il prof. Grosso ha poi assicurato che sarà presa in seria considerazione l'esigenza di favorire le operazioni di rifornimento ai negozi nelle strade con «piste riservate».

Da ultimo, il sindaco ha invitato i commercianti a collaborare con il Comune sottolineando gli aspetti positivi dei provvedimenti adottati. Ha detto: «*Via Garibaldi servita da tre linee tranviarie importanti (3, 4 e 9) senza il passaggio convulso del traffico privato ma con la possibilità di parcheggiare nelle adiacenze, può diventare la strada più adatta per gli acquisti. Iniziative del genere sono state adottate da anni all'estero con notevole vantaggio per il commercio*».

Il rag. Degli Esposti ci ha detto: «*Abbiamo allacciato un dialogo costruttivo con il Sindaco. Alcune nostre richieste sono già state accolte*». Si tratta dell'estensione della «zona disco» nelle vie adiacenti e quella riservata ai mezzi pubblici e del problema relativo ai rifornimenti dei negozi sulle piste riservate. «*Quanto al divieto del traffico privato nelle via Garibaldi e XX Settembre non si è ancora raggiunta una intesa. Il Sindaco vuole attendere la fase finale del piano. Ma si è dichiarato disposto ad appoggiare la iniziative per lo sviluppo del commercio nel centro*».

Colonia Fiat — I bambini partiti la sera di martedì per la colonia di Marina di Massa e le bimbe partite ieri per la colonia di Salice d'Ulzio sono giunti felicemente a destinazione.

Polizia — Provenienti dalla scuola di polizia di Caserta, il colonnello Placido Giordano è giunto ieri a Torino, dove ha preso possesso della sua nuova carica di ispettore per la prima zona guardie di P.S. «Piemonte».

ANTICA DI MILLENNI L'ARTE «CINETICA»

Vecchissime «novità» alla Biennale veneziana

Venezia, luglio.

Nelle sue corrispondenze veneziane al principio del mese, Gigi Ghirotti ha descritto con arguta penetrazione gli effetti di sorpresa decrescente, sino alla sazietà e infine al disinteresse, delle esperienze «cinetiche», tra le molte altre che hanno guadagnato popolarità e cronaca in questi ultimi anni.

Ed ha avuto buon gioco nel citare commenti o giustificazioni di scrittori oscuri, ma di piglio e di sussiego acciigliatissimi, trascriventi le ultime psicologie, sociologie, semiologie, esserologie, nullologie, incomunicabilogie di solerti profferitori fornite dall'industria culturale. Un'industria che ha smarrito la coscienza dell'ulteriorità di metodi e di risultati della cultura italiana, in estetica e in critica delle arti; e non si capisce perché, invece di tradurne con più fatica e dispendio, non pubblichi le tesi di laurea che si fanno tuttodì da noi; e non dirò nemmeno le migliori, né originali.

Ho letto in più parti — ed è cosa ricorrente per ogni presentazione dell'arte contemporanea — del disorientamento del pubblico che, mentre è eccitato da polemiche che si sforzano di rinnovare, a scadenze quasi periodiche, lo scandalo del futurismo per ogni manifestazione giudicata di «avanguardia», si sente poi beffato od escluso, non capisce, è deluso e si irrita, confermando in sé il credito anche ai pregiudizi più volgari. Tentiamo di spiegare un po'.

Anche i prodotti «cinetici» si inscrivono il più spesso nell'alveo di uno dei fenomeni culturali caratteristici del nostro tempo, e non si dice che siano i più meditati, consistenti e produttivi: cioè la ricerca incessante del nuovo per il nuovo. Questa ricerca si effettua con un impegno d'invenzione, o piuttosto di escogitazione, che può qualificarsi con diversi intenti, moventi ed èsiti, ma ha in comune due ipotesi operative egualmente ingenue e sommarie nella loro pretesa: *primo*, di porre in essere nel mondo e nella storia qualcosa di mai prima fatto, di conio assolutamente originario e perciò necessitante una totale diversità di mente e di strumenti del capire; *secondo*, che quest'assoluta novità è una determinazione dell'èra tecnica, o spaziale.

Nel seguire, avvalorare, talvolta nel sollecitare e programmare questo rinnovato marxismo di contenuto scientifico-tecnico come psico-sociologico, i critici non fanno il loro ufficio, è vero, né verso la cultura e il pubblico, né verso gli stessi operatori. Perché restano in effetti fuori dell'esercizio critico, che è comprensione di eventi interiori espressi o comunicati, cioè di linguaggi che in quanto tali, e se non disumani, sono formazioni, eredità sviluppate o negate, partecipazioni più o meno chiarite a se stesse con un'attualità e una società che nel suo presente recapitola la storia; e perciò non si può dare comprensione che non sia, sempre, ricostruzione storica o genetica che si dica.

Verso quelle ipotesi d'inizio di una nuova specie d'uomo e di totale frattura col passato, il critico dovrebbe ricordare che non può in nessun modo meravigliare, né tanto meno sembrar nuovo o inaudito, il praticare la visione «cinetica», antica come l'uomo, cioè la materializzazione dei processi dinamici delle produzioni artistiche.

Semoventi o, come oggi si chiamano, «*mobiles*» hanno, certo, anche una storia recente, però ormai almeno di un sessantennio; come l'associazione di «equivalenze» visive-auditive-sensorie-olfattive trova i suoi precedenti nel postremo romanticismo, e sino in Baudelaire; ed oggi si riprendono in combinazioni servite dal più agguerrito macchinismo.

Ma la visione «cinetica» si trova nella preistoria dell'uomo di Cro-Magnon: se si avverte che per un regista, autore, in questo caso coreuta, il corpo o corpi umani sono materia e mezzo, come qualsiasi altro, per realizzare una visione in movimento. Ma qui non voglio entrare nel campo delle arti visive e «cinetiche» dello spettacolo, dalla danza e dal rito al cinema.

Semoventi traversano tutta la storia umana dagli egizi ad Archita di Taranto, agli arabi, agli orientali, agli europei medievali, sino al Brunelleschi, alla *Francine* di Cartesio ed oltre. Eseguiti con tecnologie diverse, impiegando le successive applicazioni della fisica: meccanici, idraulici, magnetici, a compressione d'aria, e via, a moto continuo, intermittente, variabile, invariabile, inverso od a sorpresa. Molte ricerche occorre ancora fare, ma già se ne sa tanto, da poter fare (è auspicabile) della storia dei «*mobiles*» una disciplina d'insegnamento a livello universitario!

I critici, dunque, farebbero meglio a non stupire, credere e obbedire, ed a far conoscere invece ciò che resta del trattato degli «*Automata*» di Erone di Alessandria, del secolo II avanti Cristo ma raccogliente esperienze anche molto precedenti, sino al padre Kircher, allo Sturmius, e dopo. Per mostrare come nella diversità delle flessioni e delle trasmissioni, queste forme espressive e di comunicazione identiche nel loro principio si sono svolte per millenni, rappresentando in ogni tempo un'attività artistica avente un suo specifico carattere.

Come alla considerazione storica si dissipa il mito dell'assoluta novità dell'«arte astratta», così può dissiparsi quello della sola contemporaneità dell'«arte cinetica».

Le ricerche dei «cinetici» non perderebbero la legittimità piena della loro esigenza, ma guadagnerebbero con la consapevolezza una dimensione meno schematica e vincolata, più umana. Questo è il valore della coscienza del passato che si chiama d'ordinario «tradizione»: è una possibilità più sicura e precisa di scendere ai radicali sorgivi delle attività dell'uomo e dell'artista, è un arricchimento nel confronto e nella dialettica, al posto del credito facile al sentirsi dei Mida, continuando aridi atteggiamenti decadenti.

E quanto al pubblico, anche al gran pubblico, giacché si afferma tanto l'urgenza di «demistificare», pur mantenendo miti o truismi incontrollati e non sottoposti a revisione, esso sarà portato a motivarsi e a capire, invece di doversi sentire un semplice bersaglio d'urti, o d'essere obbligato a far la parte passiva di una reazione d'infantile meraviglia, di una fisica suggestione, di un mortificato turbamento, non senza il giustificato sospetto d'esser vittima dell'ironia, del compatimento e del riso di questi ardui, iniziatici, esoterici «ultimi», scopritori della ruota o dell'ombrello, cioè continuatori con strumenti attuali di sondaggi, ricerche, realizzazioni di forme visive dotate di moto anche esteriore.

Carlo L. Ragghianti

Virna Lisi popolana veneta

L'attrice, bruna per esigenze di scena, sta girando il film La ragazza e il generale, *ambientato nella Grande Guerra, accanto a Rod Steiger. Il fascino di Virna Lisi ha suggerito un singolare commento alla* Komsomolskaja Pravda, *organo della gioventù sovietica: «L'attrice italiana, seducendo gli uomini con la sua indubbia bellezza, aiuta a mantenere al potere le classi dirigenti del suo paese»* (Tel. Ansa)

NON SOLO I CREDENTI ATTENDONO LA SCELTA DI PAOLO VI

Il parere del Papa sulla «pillola» avrà peso nelle legislazioni civili

Il Comitato dei settantacinque prelati e teologi, consulenti per il controllo delle nascite, non ha trovato l'accordo fra «rigoristi» e «liberali» Gli animati dibattiti del Concilio, su un problema mai affrontato dalla Chiesa tanto a fondo, non sono giunti a precise conclusioni - Il Pontefice deve ora pronunciarsi: «Bisogna che lo Spirito Santo ci illumini, nel decidere siamo soli» - Il suo parere non ha importanza solo per la coscienza dei fedeli; può condurre a profondi mutamenti nelle leggi dei paesi che, come l'Italia, proibiscono oggi la propaganda anticoncezionale

(Nostro servizio particolare)

Roma, luglio.

Il Papa, quando parla del problema del controllo delle nascite, si mostra ancora incerto. Sul tema, in questi giorni, lo ha interrogato monsignor Alberto Giovannetti, che è il pontificio osservatore alle Nazioni Unite, e che dovendo rientrare a New York desiderava avere un orientamento, dato che all'estero, e specialmente in una sede di incontri internazionali e pluriconfessionali come l'Onu, vive l'attesa di una decisione del Papa cattolico (è un problema comune a tutta l'umanità», diceva il cardinale canadese *Paul Emile Léger fino dai tempi del Concilio*). *Che cosa dunque monsignor Giovannetti avrebbe dovuto rispondere alle domande che gli avrebbero fatto?*

Il Papa non gli ha dato indicazioni precise, dicendo solo d'essere in attesa di un'ispirazione divina («bisogna che lo Spirito Santo ci illumini») e che perciò bisogna pregare molto. La speciale commissione dei 75 teologi e di esperti ha fatto il suo dovere presentando due relazioni — di maggioranza e di minoranza — sugli studi compiuti, ma il Papa vuole dire che studiare è più facile che decidere, e compiange la propria sorte perché a lui tocca decidere: «Tacere non possiamo. Parlare è un bel problema, e nel decidere siamo soli». Così descriveva la sua pena l'autunno scorso, alla vigilia della sua partenza per l'Onu, ed in termini identici si è espresso anche l'altro giorno, vigilia della partenza di monsignor Giovannetti per la medesima destinazione.

Il Papa dice ancora che la Chiesa, per secoli, non ha dovuto mai affrontare problemi simili, imbarazzanti oltre che difficili per gli uomini della Chiesa. Quando ne trattò il Concilio ecumenico durante la terza sessione, alla fine d'ottobre del '64, Massimo IV Saigh, patriarca dei Melchiti, mise difatti in guardia i padri confratelli dal farsi prendere da uno possibile «psicosi da celibi», e l'arcivescovo di Utrecht, cardinale Bernard Alfrink, raccomandò caldamente di non confondere la sessualità biologica con la sessualità umana, per non cadere, disse con pudore, «nel feticismo seminale». Allora insorse l'arcivescovo di Palermo, cardinale Ernesto Ruffini, per dire che un rapporto coniugale che non sia seguito da prole altro non è che «stupro e prostituzione»; ma l'arcivescovo di Montreal, cardinale Léger, gli obiettò seccamente in punto di dottrina che la Chiesa considera legittime anche le coppie sterili.

Si sentirono insomma cose straordinarie per i tre giorni che il Concilio dibattè del problema, e probabilmente generale fu la soddisfazione quando il Papa lo riservò alla propria competenza. Ora che deve parlare, ha ben presente il monito dell'Arcivescovo di Bruxelles, cardinale Leo Suenens, a non ripetere un errore come quello già fatto dalla Chiesa nel caso di Galileo, quindi a non impancarsi a contraddire la scienza condannando in blocco tutti i metodi anticoncezionali del presente e del futuro.

Sicuramente Paolo VI non ne ha alcuna intenzione, ma è stato attuale delle commissioni scientifiche non riunirsi e pronunciarsi. Poiché infatti la scienza non è ancora arrivata a conclusioni certe e definite, al Papa mancano le basi per giustificare un giudizio su questo o su quel metodo. E' corsa voce che egli voglia procurarsi un supplemento di informazioni, e che per questo chiamerebbe a Castel Gandolfo un gruppo ristretto di teologi ed esperti, per ascoltarne a voce i pareri e ottenerli più chiari; si sa che le parole messe per iscritto in una relazione ufficiale spesso si imbrogliano.

Le relazioni che gli sono state presentate sono due, d'altra parte; una dal cardinale Julius Doepfner, vicepresidente della Commissione, a nome della maggioranza, più o meno favorevole al principio di controllare e limitare le nascite; e la seconda, dal cardinale Alfredo Ottaviani, presidente della Commissione, a nome della minoranza, che a siffatti principi è contraria. Che il presidente della Commissione sia stato messo in minoranza non è gran cosa, da stupirsene; più notevole è il fatto che Ottaviani sia uscito molto scuro in volto dall'udienza papale. Paolo VI non deve essersi affatto compiaciuto che neppure la Commissione abbia trovato un punto d'accordo, e si può anche lamentato con il cardinale. Due conclusioni contrastanti imbarazzano, sono «un bel problema» per usare le parole del Papa.

Il vero «bel problema», d'altra parte, sta nel fatto stesso di averlo posto, e quindi di dovergli dare una soluzione formale. Per gli anglicani, la conferenza episcopale di Lambeth del 1958 è stata molto più prudente, e accomodante se si vuole, giungendo alla savia conclusione che sul problema delle nascite bisogna concedere fiducia ai laici, direttamente interessati, facendo credito al loro senso di responsabilità cristiana. Ma per i cattolici, con i doveri di magistero che incombono alla Chiesa, questo non è un esempio che sia possibile seguire: «Noi dobbiamo rispondere alle domande — è sempre Paolo VI che parla — il mondo chiede che cosa ne pensiamo, e noi ci troviamo a dover dare una risposta».

Risposte su questo argomento i teologi cattolici ne hanno già date, in verità, e sono di natura molto più liberale di quanto generalmente si creda. In un libro di testo del padre gesuita Joseph Fuchs, «De castitate et ordine sexuali», edito dall'Università Gregoriana (Roma, 1963, III ed., pagg. 93-96) è detto in tutte lettere latine che una donna può ricorrere a pratiche di lavaggi intimi o applicazione di diaframmi o ingestione di pillole che impediscono l'ovulazione, in determinate circostanze: se le è toccata di subire una violenza fisica e morale irresistibile; se è esposta al rischio di venire violentata, come può accadere in tempo di guerra; durante il periodo dell'allattamento.

«Non mancano moralisti — *prosegue il padre Fuchs* — che ritengono che il lavaggio sia probabilmente lecito dopo la fornicazione se la donna si pente dal suo peccato, o almeno allo scopo di evitare un grave danno all'educazione del possibile figlio: non certo per peccare più liberamente. Gli stessi argomenti impiegati a proposito dei diritti della donna violentata, sono da alcuni autori applicati, non senza ragione, anche alla sposa che subisca una vera violenza da parte del marito». *E' d'altra parte di dominio comune che nella maggior parte i confessori e i direttori di coscienza sono, da tempo divenuti poco rigoristi, limitandosi a mettere in guardia i coniugi che ogni volta che essi «non rispettino la natura», si rendono obiettivamente colpevoli verso la tradizionale morale sessuale della Chiesa cattolica.*

Considerato tutto, si potrebbe dedurre che non c'è molto da cambiare, in dottrina ed in pratica, e che pertanto la decisione del Papa, quale che sia per essere, non impegnerà i fedeli a doveri diversi dagli attuali. Poiché del resto le decisioni di Paolo VI vincolano solo i credenti, ci si può inoltre domandare la ragione di un'aspettativa che si vede esistere anche agli increduli ed agli acattolici. La ragione, per quanto possa parere paradossale, è che le conseguenze maggiori di un pronunciamento del Papa, in un senso o in un altro, non si avranno sul piano dogmatico-religioso (dove la questione è praticamente risolta come abbiamo detto), ma sul piano civile e legislativo, e non solo in Italia.

Anche in altri paesi — a cominciare da quegli Stati americani come il Massachusetts, dove i legislatori cattolici sono in maggioranza — è difatti proibito fare propaganda per la regolazione delle nascite. Un medico protestante di Boston che ne illustrasse i metodi alle sue pazienti, finirebbe in prigione. In Italia prigione è minacciata dall'art. 553 del Codice Penale a chiunque pubblicamente inciti a pratiche contro la procreazione o ne faccia propaganda, mentre l'art. 112 del Testo Unico delle leggi di Pubblica Sicurezza fa divieto di fabbricare, importare, comperare, detenere, esportare, distribuire, esporre, far circolare scritti, disegni ed altre immagini di oggetti che divulgano anche in modo indiretto o simulato o sotto pretesto terapeutico o scientifico i mezzi rivolti a impedire la procreazione (o a procurare l'aborto) o che illustrano l'impiego dei mezzi stessi, o che forniscono comunque indicazioni sul modo di procurarseli e servirsene».

In una sentenza del 19 febbraio 1965, la Corte Costituzionale non ha trovato nulla da eccepire contro questi articoli, limitandosi ad auspicare, o almeno a ipotizzare «una legislazione che consenta, in determinate forme o modi, e sempre che siano tutelati fondamentali beni sociali, al di fuori di una indiscriminata pubblica propaganda, la diffusione della conoscenza di pratiche anticoncezionali». *E' lecito presumere che ad una legislazione di questo genere — nel Massachusetts come in Italia — si arriverà soltanto se Paolo VI si esprimerà in un certo senso, a scarico delle coscienze, non tanto dei fedeli assistiti come oggi dai confessori, quanto dei legislatori cattolici. Proprio per questo al Papa la responsabilità civile della Chiesa appare enorme, ed è paura della libertà: una libertà che sarebbe sancita dai Codici per tutti, e quindi andrebbe per il mondo senza il freno degli scrupoli religiosi propri alla minoranza dei credenti.*

Vittorio Gorresio

Spaak, uno dei padri dell'Europa lascia amareggiato la vita politica

Da 30 anni è stato ininterrottamente primo ministro e ministro degli Esteri del Belgio, presidente dell'Onu, segretario della Nato - Diceva scherzando: «Poiché non posso fare il re, non mi resta che ritirarmi» - Ma era seriamente addolorato per il declino del suo paese

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 27 luglio.

Paul Henri Spaak, che fu primo ministro e ministro degli Esteri belga, ha dato le dimissioni da deputato e ha annunciato il suo definitivo ritiro dalla vita politica. Il Belgio perde il suo più rappresentativo e valido uomo di governo, l'Europa uno dei suoi più attivi e autorevoli esponenti. Il testo della lettera con la quale Spaak comunica al presidente della Camera le dimissioni non è stato finora diffuso. Egli stesso è irreperibile (si trova probabilmente sulla Costa Azzurra con la moglie). Nulla si sa perciò di ufficiale sulle cause del suo ritiro dalle attività politiche, ritiro che certo non è giustificato dall'età (ha appena 67 anni, essendo nato nel 1899, in un comune della periferia di Bruxelles), né dalle condizioni di salute, benché soffra di tanto in tanto di attacchi di gotta.

Spaak scompare dalla scena politica belga probabilmente perché amareggiato: la subitanea eclissi del grande uomo di governo è ancora un sintomo del declino di questo paese, che non riesce a trovare un equilibrio all'interno e che sembra mancare della indispensabile energia per affrontare e vincere la sfavorevole congiuntura economica e sociale. A 26 anni era già capo gabinetto di un ministro, e negli ultimi trent'anni è stato quasi ininterrottamente capo del governo o responsabile degli affari esteri o impegnato nelle massime cariche internazionali dell'Onu e della Nato: forse Spaak se ne va anche perché in quarant'anni di attività ha soddisfatto tutte le aspirazioni che un uomo politico può avere. «*Dal momento che non posso fare il re, in Belgio non mi resta più nulla da fare, dunque me ne vado*», raccontano che abbia detto agli amici, sorridendo.

Gli americani lo chiamano «mister Europa» e la passione con cui si è dedicato all'ideale comunitario resterà la più spiccata caratteristica di Paul Henri Spaak. Cadevano ancora le «V2» su Londra, il continente era occupato dall'esercito nazista, milioni di persone soffrivano e morivano, quando nella capitale inglese Spaak si incontrava con i rappresentanti dell'Olanda e del Lussemburgo e gettava le basi della comunità economica del Benelux, primo nucleo del Mercato comune europeo. Subito dopo la guerra — non perdendo di vista la politica estera del suo paese, il problema congolese e le attività dell'Onu, di cui è stato il primo presidente nel 1945 — il ministro belga fu con De Gasperi, Schumann e Adenauer il più acceso sostenitore della necessità di stringere i rapporti economici e politici tra le nazioni del vecchio continente.

Era socialista. Quando il Belgio fu dilaniato dalla «questione reale», imperniata attorno al ritorno in patria di re Leopoldo III (che era stato accusato di «fellonia» per essersi arreso e dato prigioniero a Hitler), Spaak non esitò a scendere in strada, le maniche della camicia rimboccate, tra colonne di operai e minatori ostili a Leopoldo, per protestare e — dicono — per lanciare sassi contro i cancelli del palazzo reale. Pochi mesi prima era stato lui a consigliare per primo al re di abdicare in favore di Baldovino. Affetto per la casa reale, sostegno dell'istituzione monarchica, durezza e irrevocabile condanna per gli errori di Leopoldo, sono sentimenti che Spaak ha nutrito contemporaneamente: la sua bollente personalità è stata profondamente segnata da queste apparenti contraddizioni, caratteristiche del meglio di quasi tutti i socialisti belgi.

Fra il 1957 e il 1961 lasciò la politica belga ed europea per occupare il posto di segretario generale dell'Alleanza atlantica. Fu tra i primi a porre il problema della necessità di modificare le strutture della Nato in seguito alla fine della guerra fredda, idee riprese con ben maggiore violenza e con altre intenzioni dal generale De Gaulle, di cui Spaak fu sempre un avversario, anche se a volte sembrò avvicinarsi.

La parentesi alla Nato gli evitò di partecipare personalmente alle trattative per l'indipendenza del Congo, fino al 1960 colonia belga. In quella occasione furono commessi gravi errori, il che non sarebbe successo, secondo molti osservatori, se Spaak fosse stato a Bruxelles. Ritornò a interessarsi della politica estera del suo Paese quando nel Congo infuriava la ribellione contro i bianchi, e nell'autunno 1964 prese personalmente la decisione di lanciare un battaglione di paracadutisti su Stanleyville occupata dai ribelli indigeni, per salvare i belgi e gli altri europei minacciati di massacro.

Aveva lasciato il governo nel febbraio di quest'anno: il gabinetto Harmel era stato costretto alle dimissioni in seguito agli incidenti sanguinosi svoltisi tra polizia e scioperanti nelle miniere di carbone di Zwartberg. Ad Harmel succedette la coalizione di centro-destra di Van Den Boeynants, che sebbene Spaak fosse socialista gli offrì di continuare a essere ministro degli Esteri. Egli rifiutò.

Rimasto deputato, ha combattuto la sua ultima battaglia per il trasferimento in Belgio della sede della Nato, contro le direttive dello stesso partito socialista di cui era esponente. Era favorevole al trasferimento presso Bruxelles del quartier generale dell'Alleanza atlantica: «*E' comodo essere favorevoli alla Nato soltanto quando si sa che i soldati sono lontani e che, comunque, interverranno per difenderci*», aveva detto. Il partito lo censurò. Fu l'ultima amara, che lo ha indotto al gran gesto del ritiro.

Paul Henri Spaak discende da una famiglia che ha sempre occupato posti di rilievo nella vita politica. Sua madre fu, nel 1921, la prima donna eletta al Senato, suo nonno il celebre oratore Paul Janson, suo zio era stato Primo ministro, suo padre scrittore di teatro. Rimasto vedovo, Spaak si è risposato pochi mesi fa. Suo figlio è alto funzionario all'Euratom. Sono sue nipoti Catherine e Agnès Spaak, le belle attrici del cinema: Catherine, soprattutto, viene spesso a Bruxelles a trovare il grande zio. Nella magnifica casa sulla fiabesca *Grande Place*, tranquillo infine dopo quarant'anni di frenetica attività politica, Spaak scriverà le sue memorie. Un grande editore parigino — assicura il settimanale *Pan*, che non ha mai risparmiato una frecciata all'ex ministro degli Esteri — gli avrebbe già versato un imponente anticipo.

Sandro Doglio

L'ex primo ministro belga Henri Spaak ha deciso di abbandonare l'attività politica (Tel. Associated Press)

PREMIO DI SELEZIONE CAMPIELLO 1966

MARIO TOBINO
SULLA SPIAGGIA E DI LA' DAL MOLO
un libro allegro, popolato di capitani coraggiosi, bastimenti a vela, moderni cruisers, gentildonne e popolane
Narratori Italiani - Lire 2.000
Arnoldo Mondadori Editore

FUNZIONALITA'

Posto di lavoro serie 7000 - Sedia dattilo mod. 606 - L'assortimento dei nostri posti di lavoro presenta tutte le soluzioni materialmente possibili per combinazioni di tavolo scrittoio e tavolo dattilo singolo o plurimo.
La varietà di dotazioni nelle cassettiere dattilo e scrivanie, la razionale disposizione dei piani e dei pannelli, il loro esatto dimensionamento, costituiscono le componenti della caratteristica principalmente richiesta per ogni unità operativa: la funzionalità.
salamini
Divisione Arredamenti - Parma - via E. Lepido, 28
Tutti gli arredamenti per uffici direzionali e d'ordine. Attrezzature per officine, magazzini e servizi.
FILIALE DI TORINO: via Forpora 41, tel. 856.452
AGENZIE — ALESSANDRIA: F.lli Priano, Spalto Rovereto 13, tel. 62.940 - AOSTA: Jelovsek Renato, via Losanna 3, tel. 7518 - GENOVA: Rissa e Calnoci, corso Europa 203, tel. 302.634 - NOVARA: Barberis Gaudenzio, via G. B. Morandi 3, tel. 30.348 - SAVONA: Benzi & Carretto, corso Italia 136, telefono 21.879

SPETTACOLI

Una edizione internazionale dell'opera di Bizet alla rassegna musicale austriaca

Spettacolo a Salisburgo per la «Carmen» di Karajan

Il direttore d'orchestra ha curato anche la regia, puntando sugli aspetti visivi e pittoreschi del melodramma - Festeggiata la protagonista Grace Bumbry, con Mirella Freni e gli altri interpreti

(Nostro servizio particolare)

Salisburgo, 27 luglio.

Nel corso della stagione 1954-'55 Herbert von Karajan, direttore e regista ad un tempo, presentò alla Scala la popolare Carmen in edizione rigorosamente originale: non solo in lingua francese, ma ancora con i dialoghi parlati, cui Bizet aveva fatto ricorso, secondo il costume dell'Opéra Comique, e che solo più tardi — scomparso ormai l'autore — l'allievo Ernest Guiraud ebbe a trasformare nei recitativi, divenuti poi d'uso corrente. Lodevole sotto il profilo storico, l'iniziativa di von Karajan non ebbe buon esito: valorosi cantanti, gli interpreti di quell'edizione — Di Stefano, la Simionato, la Carteri — non avevano dimestichezza sufficiente con la recitazione in lingua francese.

E lo stesso von Karajan ritornò all'antico, riprendendo Carmen all'Opera di Vienna, poi nell'incisione fonografica, e stasera nella natale città di Salisburgo, dinanzi al pubblico premitissimo del Grosses Festspielhaus. Abbinando ancora una volta le mansioni di direttore e di regista, von Karajan ha puntato decisamente — come lo scorso anno in Boris Godunov — sugli aspetti visivi, da grande spettacolo, intesi a stupire il pubblico internazionale dei festivol: ha mosso con veristica e dettagliata spontaneità la pittoresca folla sivigliana nel primo atto, ed ha conferito aspetti da «film di super-produzione» all'ingresso dei toreri nel quarto, sottolineato da un assordante clamore di folla, ingigantito a dismisura dagli altoparlanti stereofonici.

Valido ausilio ha trovato von Karajan nelle scene pittoriche ed ariose di Teo Otto — che trasferivano l'azione, nel terzo atto, dai consueti dirupi montani ad una deserta spiaggia marina — e nei costumi policromi di Georges Wakhevitch; e ancora nella partecipazione elettrizzante del balletto spagnolo di Mariemma.

Ardente e impetuosa, di un'aggressività quasi selvaggia, era, nei panni della protagonista, la cantante negra Grace Bumbry. La sua robusta voce si colorava spesso di toni chiaramente sopranili (come già s'era rilevato alla Scala, ove la Bumbry era apparsa di soprecio, nei mesi scorsi, riprendendo i ruoli di Santuzza e di Amneris) attutendo così il contrasto con la dolce figura di Micaela, impersonata stasera dal limpido canto, animato da trepide, affettuose inflessioni, di Mirella Freni.

L'usata generosità e prestanza canora mettevan in luce il tenore Jon Vickers nei panni di Don José, cui si affiancava, quale Escamillo, il giovane e promettente baritono spagnolo Justino Diaz.

Le cure della regia non hanno offuscato la personalità direttoriale di von Karajan: che, avvalendosi della magnifica Filarmonica di Vienna, e del non meno efficiente coro della Staatsoper viennese, ha prospettato la spartito di Bizet in una smagliante, gioiosa festa di sonorità e di colore.

Mirella Freni ha interpretato il personaggio di Micaela

La serata s'è svolta sotto la costante onda dell'entusiasmo: applausi calorosi a scena aperta all'indirizzo degli interpreti — lunghissimo quello che ha sottolineato, nell'atto terzo, la romanza di Mirella Freni —, interminabili chiamate finali, avassanti fragorose per von Karajan e per i collaboratori scenici, e addirittura travolgenti per Mariemma e i suoi sorprendenti danzatori spagnoli.

g. pi.

Sospeso ieri per la pioggia lo spettacolo ai Giardini Reali

La seconda recita di *Edipo a Colono* di Sofocle con Tino Buazzelli nei giardini di Palazzo Reale non ha potuto avere luogo a causa della pioggia. Questa sera dovrebbe andare in scena l'ultima replica, alle 21,30. Domani 29 debutterà *Turandot, principessa chinese*, fiaba di Carlo Gozzi, con Carla Fracci.

Il Festival del jazz sulla Costa Azzurra

Ellington e la Fitzgerald insieme a Juan-les-Pins

Il famoso pianista ha ottenuto un eccezionale successo in due concerti - Stasera si esibirà con la cantante

(Nostro servizio particolare)

Juan-les-Pins, 27 luglio.

(m. r.) Fino a due ore prima dall'inizio del secondo concerto di Duke Ellington si è temuto che il tempo, bellissimi i giorni scorsi, nuvoloso e piovoso stasera, non consentisse la manifestazione all'aperto nella pineta (tremila posti a sedere) e costringesse a un ripiegamento nel Casinò o nel teatro di Antibes, dove neppure un terzo degli abituali spettatori sarebbe potuto entrare. Ma un buon colpo di mistral ha spazzato le nubi e riportato il sereno.

Così Duke ha suonato per tre ore, con i suoi quindici musicisti, la vecchia e la nuova guardia, sensibili tutti all'autorevolezza e alla comunicativa del loro capo.

Duke Ellington ha raggiunto una delle posizioni più alte nel jazz mondiale, e la mantiene saldamente, a 67 anni: non solo come direttore d'orchestra, ma come eccellente pianista e arrangiatore.

Stasera come ieri il pubblico ha coperto sotto gli applausi e i fischi di entusiasmo il «Duca», che viene al festival di Juan per la prima volta.

Domani pomeriggio, durante un *cocktail* in suo onore, Ellington terrà una conferenza-stampa. Gli sarà accanto Ella Fitzgerald, già ritornata dal suo rapido volo negli Stati Uniti, e che si produrrà con lui domani sera. La «signora del jazz» non vuole privare i suoi ammiratori dei due concerti promessi, perciò venerdì chiuderà il Festival con un *recital* tutto suo, in cui sarà accompagnata dal trio abituale. Prima di lasciare la Costa Azzurra, la Fitzgerald ha chiesto di andare a far visita a Picasso, che in questi giorni è a Mougins.

François Joel Thiolliet, primo premio al «Viotti» di Vercelli e al «Pozzoli» di Seregno; il violinista russo Jean Jacques Kantorow, vincitore del concorso Paganini di Genova e il pianista austriaco Robert Majek, primo premio a Ginevra. L'iniziativa dovrebbe essere ripetuta anche nei prossimi anni.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma, 80 - telefono 55 31 15*

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,30 «Edipo a Colono» di Sofocle.

Micropiste giganti: Mille Miglia, via Os Sanctis 15 (p. Massaua) ore 11-24. Ingresso libero. Prossima apertura Salone Indianapolis, via Cellini 2 (ang. via Nizza).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 542-822): ore 21 i Baby Lions cantano Celentano e Jerry.

Bischoffsuali Luterio 21 The George's Chalet, Valentina: 21 Renzo Bado.

Club 84: ore 21 Mino Reitano.

Gay Estivo: ore 21 Boccaccio-d'Andrì (filobus 52 e 52 sbarrato)

Garden Hollywood: ore 21 i Parsoni.

Gardun (cap. 52 sbarr.): 21 Borgione.

Giardino Delle Arti 21 Lanfranco.

Columbia Night Club: Attrazioni.

El Patio, Moncalieri 346, t. 633-151: The Influents e «Gli Sheikers».

Gran Ballo: 22 Danze Attrazioni.

Las Vegas (Moncalieri 145): Danilo.

San Giorgio - Valentino: Tony Stella ed i Jo e Rita Arnoldi.

Bogotello Estivo Cavoretto 2, 671.976

Capelce, Sacchi 15 tel. 521-528: 21

La Nuit (Borgaro Torinese): ore 21.

Lido Estivo, Mond. 422. 697-016: 21

Piscina del Sole Gioco - Ristorante Hotel - Str. S. Mauro, tel. 558.888.

Villa Gay (corso Moncalieri 52): 21

CLUB 84
GIARDINO - DANZE
Domani sera ELEZIONE
MISS TORINO
presenta ROSANNA CANAVERO

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 524.473): Selezione di opere di arte contemporanea; 10-12,30; 16-19,30.

Galleria Narcisa (p. Carlo Felice 18): ieri e oggi: Pittori dell'800 e '900.

La Bussola (via Po 9): Antologia internazionale; orario: 10-13; 16-20.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il massacro dei Sioux» Joseph Cotten, P. Carey, scope, col.

Cristallo: chiuso per ferie.

Ideal: «Il nostro uomo a Marrakesh» S. Berger, A. Randall, M. Lee, col.

Nazionale: «Il terzo occhio» Franco Nero, Gioia Pascal. Vietato anni 18.

Reposi: chiuso per rimodernamento del locale.

Romena (zona condizionata): «Sapore di miele» di Tony Richardson, con Rita Tushingham. Viet. 14. Inizio film: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

Alfieri: «Exodus» con Paul Newman, Eva Marie Saint, tecnicolor, scope.

Ariosto: chiuso per ferie.

Augustus: «Criminali della Galassia» T. Russell, J. Fate, F. Nero, eastmanc.

Metropoli: «Agente H.A.R.M.» con Mark Richman, in technicolor.

Torino: «Il morbidone» con M. Lee, S. Koscina, A. Aimée, P. Ferrari. Vietato min. anni 18. Apert. ore 10.

Alessandro: «Delitto quasi perfetto» techn. P. Leroy, P. Tiffin, F. Sancho.

Fiera: «Delitto quasi perfetto» techn. P. Leroy, P. Tiffin, F. Sancho.

Piemonte: «Dalla terrazza» technicolor, scope, P. Newman, Joanne Woodward.

Ciolietto: «Giovani amanti» con Peter Fonda, D. Walley. Vietato anni 14.

Hollywood: «Tempo di vivere» con John Gavin, technic. Ultimo 22,45.

La Perla: «La cugina Fanny» Miriam Hopkins, W. Gillet. V. 18. U. 22,30.

Orione: «Merletto di mezzanotte» con Doris Day, Rex Harrison, technicolor.

Principe: chiuso per restauri.

Statuto: «Salomone e la regina di Saba» technicolor, scope, con Yul Brynner, Gina Lollobrigida.

Adriano: «Cittadino delle stelle» in technicolor, J. Marrow, F. Domergue.

Alpi: «Il tramonto» scope, Tadeusz Lomnicki, Beata Tyszkiewicz. Viet. 18.

Regina: «Per una manciata d'oro» A. Freeman, in technicolor.

Centrale: chiuso per ferie.

Cravosanna: «Il codice della pistola» Jeffrey Hunter, P. Foster.

Milano: «Intrigo a Las Vegas» e «Gli inservabili» Talè, Carol. Ap. 10.

Olimpia: «Eroe di Babilonia».

Po: «Fratelli di Jess il bandito» tech.

P. Nuova: «Arditi degli abissi» e «Cavalieri Commandos». Apert. ore 10.

S. Felice: «Tre dollari di piombo» technicolor, scope, con Fred Beir.

5 Secondo: «Le 4 giornate di Napoli» un film di Nanni Loy.

Esperia: «Giorni di fuoco».

Giardino: «Gli indomabili dell'Arizona» tec. sc. G. Ford, H. Fonda. V. 14.

Madonna Rosa: «Londra chiama Polo Nord» con Curd Jurgens.

Miralfiori: «La doppia vita di Sylvia West» con Carroll Baker.

S. Rita: «Testimone d'accusa».

Vinzaglio: «Un'idea per un delitto» scope, D. Andrews. V. 14. Ult. 22,30.

Ameri: «Baciami stupido» K. Novak, D. Martin, R. Welston. Ult. 22,30.

Araldo: «Le maschere del vendicatore» techn. J. Derek, A. Quinn.

Eliseo: «Balaan» Robert Taylor, Cameron Mitchell. Ultimo ore 22,30.

Oratorio: «Luci della ribalta» C. Chaplin (all'aperto, parcheggio interno).

S. Paolo: «Bandido» technicolor, scope con Robert Mitchum.

Artisti: «Un milliere e mezzo» techn. R. Rascel, A. Febrizi. Ultimo 22,30

Belpio: «Cantante dal Luna Park»

Cairoli: «La cugina Fanny». Viet. 18.

Eridano: «Le mascagnatrici», Franca Franchi, Ciccio Ingrassia. Ult. 22,30.

Oropa: «Sole scotta a Cipro».

V. Veneto: «Caccia al maschio» con Jean-Paul Belmondo, Marie Laforet.

Astra: «Sinfonia per un sadico» H. Vernon, A. Astor. Viet. 18. U. 22,30.

Bernini: «Il ribelle di Algeri» con Alain Delon, Lea Massari.

Ellbrario: chiuso per ferie.

Ellos: «Nefertite regina del Nilo».

Massaua: «La morte nera» techn. J. Turner, A. Lynn. Vietato anni 14.

Odeon: chiuso per restauri.

Stars: «Dove la terra scotta» technicolor, scope, con Gary Cooper.

Adua: «La bugiarda» C. Spaak, V. 14.

Ercole: «Il corsaro dell'isola verde» Burt Lancaster, in technicolor.

Chatillon: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Crick e Crock.

Falchera: «Ribelle Algeri» A. Delon.

Lanteri: «Asso nella manica» Douglas

Maiori: «E la donna creò l'uomo». Vietato ai minori di anni 14.

Nord: «Missione Caracas» in technicolor, con Rod Carter.

Oriente: «Destino in agguato» scope, con Glenn Ford.

Sociale: «Il promontorio della paura» G. Peck, R. Mitchum. Viet. anni 18.

Zenith: «Agente Fed. Lemmy Caution».

Bareiti: «Nick Carter non perdona».

Cabiria: «A braccia aperte» tech. Shirley MacLaine, Peter Ustinov.

Colosseo: «Peter Pan» e document. «Il cavallo tatuato» di Walt Disney, a colori. Ultimo spett. ore 22,30.

Continentale: «L'erba del vicino è sempre più verde» C. Grant, D. Barr, R. Mitchum, colori. Ultimo ore 22,30.

Flora: «Okinawa» technicolor, con Richard Widmark, Jack Palance.

Ghisa: «Mistero dall'isola maledetta» R. Stevens, D. Desantis, technicolor.

Italia: «Il bandito di Kandahar» techn. scope, R. Lewis, O. Reed.

Moderno: chiuso per rinnovo locale

Piemonte: «Giappone fantastico» (meravigliose donne giapponesi) colori. Vietato anni 18. Ultimo ore 22,30.

S. Carlo: «La taglia» M. Lou, Yvette Mimieux, in technicolor.

Speria: «Giganti dal oro nero». Apert. 19

Diana: «Agente speciale Eva: missione spa» Elke Sommer. Viet. anni 18.

Doria: «Il mistero della mummia».

Roma: chiuso per ferie.

Alba: «Scusa, me la presti tuo marito?» tech. J. Lemmon, R. Schnalder, Ambra: chiuso. Da venerdì «Gli amanti latini» Totò, F. Franchi, C. Ingrassia. Vietato ai minori di anni 14.

Apollo: «Da New York mafia che uccide» E. Constantine, E. Martinelli.

Ideal: «Gli allegri imbroglioni» con Crick e Crock.

Lux: «Gigante di New York».

Lucento: «Man di mistero» V. 14.

Lutrario: «Missione in Manciuria» col.

Splendor: «I teschi maledetti» con Christopher Lee, Peter Cushing.

RIVAROLO

Italia: «Agente Coplan missione spionaggio» con Virna Lisi.

MONCALIERI

Eccelsior: «L'uomo della legge» con Joel Mc Crea, Mark Stevens.

ORBASSANO

Moderno: «Golia alla conquista di Bagdad» R. Stevens, H. Lind, col.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Fiore, Milano. – Rassegna Spettacoli Giardini Reali (convenzioni speciali all'Enal).

IMMINENTE
AL CINEMA TORINO
FORMIDABILE! FANTASTICO! SENSAZIONALE!
EVVIVA IL DR. GOLDFOOT
che fabbrica donne in bikini per tutti!!!

DR. GOLDFOOT E IL NOSTRO AGENTE 00¼
VICENT PRICE - FRANKIE AVALON - DWAYNE HICKMAN
FRED CLARK - SUSAN HART
Regia di NORMAN TAUROG
PANAVISION - PATHECOLOR

OGGI sensazionale prima al NAZIONALE
FRANCO NERO
(l'indimenticabile DJANGO)
LE PLATEE DI TUTTO IL MONDO SONO SCONVOLTE PER IL NUOVO GENERE DI SPETTACOLO GIALLO-HORROR-SEXY

LA MEDUSA DISTRIBUZIONE presenta
FRANCO NERO
IL TERZO OCCHIO
GIOIA PASCAL - DIANA SULLIVAN
LISA SONELAUTT - MARINA MORGAN - RICHARD HILLOCK
JAMES WARREN - LOUIS MANN

OGGI all'AUGUSTUS
GRANDE SUCCESSO
Il film che ha trionfato al Festival della Fantascienza di Trieste

I CRIMINALI DELLA GALASSIA
TONY RUSSELL - JANE FATE
ANTHONY DAWSON - JOSEPH FRYD
EASTMANCOLOR

OGGI ALFIERI OGGI
A GRANDE RICHIESTA
UN FILM INDIMENTICABILE

OTTO PREMINGER PRESENTA
EXODUS
PAUL NEWMAN - EVA MARIE SAINT
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR

• OGGI all'IDEAL •
LA GALA INTERNATIONAL FILM E' ORGOGLIOSA DI PRESENTARE IN PRIMA ASSOLUTA NAZIONALE IL FILM DELLA STAGIONE 1966-67

IL NOSTRO UOMO a MARRAKESH
SONIA ROSES - ANTHONY RANDALL - MARGARET LEE - HERBERT LOM - WILFRID HYDE-WHITE
THOMAS ALAUS KINSKI - DON SHARP - EASTMANCOLOR - WIDESCREEN
NELLA FAVOLOSA METROPOLI DEL SAHARA, IN UN AMBIENTE MISTERIOSO E DI INTRIGO, IL PIU' ASTUTO DEGLI AGENTI INTERNAZIONALI E' IMPEGNATO IN UNA LOTTA SUBDOLA, DINAMICA ED ESPLOSIVA
Un film che tutti possono vedere
Distribuzione ESPERIA FILM INDUSTRIA

Per continuare la serie ininterrotta dei buoni film
il Nuovo ROMANO presenta DOMANI
in ITALIA... ...amore
in AMERICA... ...petting
in INGHILTERRA... ...love
in FRANCIA... ...amour
in RUSSIA.....? lo saprete andando...
a zonzo per Mosca
«Leggero, intelligente, A ZONZO PER MOSCA, è una faccenda singolare, oltre che un simpatico film».
IL GIORNO
«Raccontato con schietto buonumore, nei modi d'una moderna ballata, resta ancora più attuale da qualche punta satirica e ironica...».
IL CORRIERE DELLA SERA

V RASSEGNA DEI GRANDI SPETTACOLI ALL'APERTO
TORINO — TEATRO DEI GIARDINI DI PALAZZO REALE
Stasera, ore 21,30, ultima rappresentazione
EDIPO A COLONO
di SOFOCLE
con TINO BUAZZELLI - regia di EDMO FENOGLIO
dal 29 al 31 luglio, ore 21,30
TURANDOT PRINCIPESSA CHINESE
commedia balletto da CARLO GOZZI
con CARLA FRACCI - PAOLO POLI - GRAZIANO GIUSTI - ANDREA MATTEUZZI - RENATA NEGRI - OTTAVIA PICCOLO e con UMBERTO SINDI - Regia di GIUSEPPE MENEGATTI
PREZZI: 1ª Settore L. 2000; 2ª Settore L. 1.200; 3ª Settore (posti non numerati) L. 400
Vendita biglietti presso: LA STAMPA, via Roma 80, telefono 535 115 e Botteghino del Teatro, telefono 847.266
INFORMAZIONI: Agenzie di viaggio - Enti Provinciali Turismo
INFORMAZIONI PARTICOLARI: Ente Manifestazioni Torinesi presso Ente Provinciale Turismo di Torino, via Roma 222, tel. 535.181 535 889
ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI

CRONACA TELEVISIVA

Stasera Russia-Portogallo sul secondo canale ore 20,25

Ieri una slavata commedia tratta da un racconto di Tolstoj

Stasera, sul secondo canale, alle 20,25 andrà in onda in ripresa diretta la penultima partita del campionato del mondo, Russia-Portogallo, valevole per l'assegnazione del terzo e quarto posto. Seguirà alle 22,20 la settima puntata dell'«Enciclopedia del mare» con immagini di vulcani sommersi, di gorghi della Norvegia, di immersioni fra gli squali nelle acque dell'Australia.

Il canale nazionale offrirà un telefilm western di mediocre serie «Dakota», il nuovo settimanale di attualità culturale «Zoom» (il cui esordio, giovedì scorso, ci è parso promettente) e alle 22,35 una trasmissione dedicata al jazz con l'intervento di due noti complessi, quello di Cannonball Adderley e di Art Blackey.

* *

Ieri sera il pezzo forte del secondo canale è stato un copione televisivo di Giagni e Lazzari, «La felicità domestica», ricavato da un racconto di Tolstoi. Lasciamo stare la questione della stretta fedeltà o meno all'originale e giudichiamo i risultati. Francamente, pur riconoscendo scrupolo e serietà all'opera dei due riduttori, dobbiamo osservare che i risultati non sono stati buoni: il disaidio tra Masha e il marito ha stentato a prender corpo ed evidenza e la storia è fluttuata — come dire? — a mezz'aria, incerta e slavata, senza un preciso interesse: noiosa, insomma. Gli stessi protagonisti, Massimo Girotti e Lucilla Morlacchi, non hanno convinto: assente l'uno, un po' scolastica l'altra.

Invece di una riduzione di cui non si sentiva per nessun motivo la necessità, non sarebbe stato infinitamente meglio realizzare una vera e propria commedia? E' mai possibile che la tv non riesca a mettere insieme un repertorio con un minimo di validità? Perché devono comparire sul video sempre e soltanto testi dell'Ottocento? Pare che per la tv il teatro moderno non esista.

* *

«Salute sotto inchiesta» si è chiusa con un capitolo assai denso in cui tra l'altro si parlava diffusamente del cancro e degli attuali metodi di prevenzione e di cura.

Indi, letture dantesche. Siamo al Paradiso, quindi alla parte più difficile per chi si accosta al poema non sufficientemente preparato. Eppure riteniamo che il brano di ieri abbia avuto il potere di giungere a tutti: l'episodio di Cacciaguida contiene una rievocazione così pittoresca e nostalgica della Firenze del «buon tempo antico» da essere agevolmente gustata da chiunque. In questo è stata senza dubbio di efficace ausilio la dizione di Arnoldo Foà, cordiale e pacata, di un'estrema limpidezza.

Brusco salto. Dall'Alighieri alle canzonette: registrazione di una manifestazione canora avvenuta il mese scorso. Solito controsenso: la televisione che dovrebbe vivere di attualità, tende di continuo a smerciare roba stantia. Il festival di Sanremo ha — televisivamente parlando — un gran valore solo perché viene trasmesso in ripresa diretta: ed è il festival di Sanremo. Figuriamoci cosa diventano queste rassegne minori e occasionali tenute in naftalina e adoperate coi soliti tappabuchi.

* *

Il numero di domenica prossima di *Ario condizionato* (secondo canale, ore 22) sarà presentato da Rossano Brazzi e Aldo Giuffrè e s'intitolerà «La fabbrica della canzone», cioè tratterà scherzosamente (ma non troppo) dell'industria canora, delle ricerche di mercato per conoscere i gusti del pubblico, del lancio di un cantante e di un motivo ecc. ecc. Parteciperanno la Cinquetti, Focaccia, i Renegades, Carla Boni, Togliani, Consolini, Nilla Pizzi e Celentano.

Vedremo presumibilmente nella stagione invernale, la grande tragedia di Puskin *Boris Godunov* che sarà sull'altra, data l'ampiezza, in due puntate da trasmettere in due sere consecutive. Fra gli interpreti, numerosissimi, figurano Tino Carraro, Mario Feliciani, Luigi Vannucchi, Giuliana Lojodice, Turi Ferro ed Elsa Vazzoler. Non risulta che la tragedia di Puskin sia mai stata rappresentata sui palcoscenici italiani.

u. bz.

Una rassegna di giovani alle «Settimane» di Stresa

(Dal nostro corrispondente)

Stresa, 27 luglio.

(a. o.) Le «Settimane musicali» di Stresa, che si svolgeranno dal 27 agosto al 26 settembre, annunciano quest'anno una novità: una «Rassegna» di giovani concertisti scelti fra i vincitori dei più importanti concorsi europei del 1964, artisti che nel corso di un duello Torgvel rimane ucciso. Ma una fucilata colpisce a morte anche la donna, causa diretta della tragedia.

Altro carattere ha il film «*Tre cappelli per Lisa*», del regista inglese Sidney Hayers, che si rivela una stravagante occasione di divertimento cinematografico.

Le nuove canzoni italiane: 10: Arie e romanze da opere; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni sotto l'ombrellone; 11,15: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 12: Itinerario romantico; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio - Campionato mondiale di calcio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Un disco per l'estate; 15,15: Ruote e motori; 15,30: Giornale radio; 15,35: Panorama; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Per voi giovani; 17,30: Giornale radio; 17,35: Per voi giovani; 18,30: Giornale radio; 18,50: I vostri preferiti.

19,20: Radiosera; 20: Vetrina della canzone; 21: Novità discografiche francesi; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

RETE TRE — 19,20: Sonate romantiche; 19,55: Pagine di Bellini; 12: Complessi d'archi con pianoforte; 13: Un'ora con F. Schubert; 14: Concerto sinfonico; 15,15: Musiche di Brahms; 18,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Musiche di Dea Prat; 19: Panorami scientifici; 19,30: Concerto di ogni sera: Brahms, Honegger, Respighi; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche di Schoenberg; 22,15: «Quest'anno non è finita ancora», racconto di Nino Palumbo; 22,45: La musica, oggi.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

16 —: **Arrivo corsa ciclistica** «Gran premio di Camaiore».

18,15: **La tv dei ragazzi:** a) «Giramondo», rotocalco con cartoni animati; b) «L'antilope d'oro», Baba nuova.

19,45: **Sport.** Cronache italiane.

20,30: **Telegiornale.**

21 —: «**La grande sete**», telefilm western della serie «Dakota».

21,50: «**Zoom**», settimanale di attualità culturale a cura di Andrea Barbato e Pietro Pintus.

22,35: «**Incontri con il jazz**», a cura di Giancarlo Testoni e Lilian Terry. Prima puntata: Il bop continua. Complessi di Joe Cannonball Adderley e Art Blackey.

23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

20,25: **Londra:** Incontro Urss-Portogallo, per la finale del terzo e quarto posto al campionato mondiale di calcio. Nell'intervallo: **Telegiornale.**

22,20: «**Enciclopedia del mare: L'avventura sottomarina**», programma di Bruno Vailati.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20: Telegiornale; 20,20: Incontro Urss-Portogallo di calcio da Londra; 22,35: «L'avvocato Scott», telefilm con Dick Powell e Angie Dickinson; 23: Monitor, rivista.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio - Campionato mondiale di calcio; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette musicali; 9,35: Musiche di Chopin; 10: Giornale radio; 10,05: Canzoni canzoni; 10,30: Transistor; 11: Danze popolari di ogni paese; 11,30: I grandi del jazz: Lester Young; 11,45: Canzoni alla moda; 12: Giornale radio; 12,05: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio - Campionato mondiale di calcio; 13,30: Canta Ornella Vanoni; 15: Giornale radio; 15,15: Quadrante economico; 15,30: I nostri successi; 15,45: Sinfonia radio; 16: Il topo in discoteca; 16,30: Per i ragazzi: L'avventura dell'archeologia; 17: Giornale radio; 17,25: Musiche di Francesco Cilea; 15,40: Parata d'orchestre; 19,10: Giornale delle vacanze; 18,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: Campionato mondiale di calcio. Incontro Portogallo-Urss per la finale del terzo e quarto posto; 22,30: Le grandi orchestre di musica leggera; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 8,30: Giornale radio; 8,35: Divertimento musicale; 7,30: Giornale radio; 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9: Canta Modugno; 9,15: Orchestra diretta da Joe Reisman; 9,30: Giornale radio; 9,40:

Un dramma sovietico e un divertimento inglese al Festival di Locarno

(Dal nostro corrispondente)

Locarno, 27 luglio.

(s.) Il maltempo ha fatto la sua comparsa a Locarno, costringendo gli organizzatori a chiudere il teatro all'aperto e a ripiegare sulle sale cinematografiche cittadine. Il programma di oggi prevedeva due film: «*L'ultima vendetta*», presentato dall'Urss, e «*Tre cappelli per Lisa*», di produzione inglese.

Il film sovietico, diretto da Sergei Managadaze, si svolge in un villaggio di montagna isolato dal mondo. Nessun abitante ha mai lasciato il proprio focolare: qui si nasce e qui si muore. Un giorno arriva un uomo — Imeda — che s'innamora di Mzekala, una bellissima e scaltra donna il cui fascino aveva soggiogato anche Torgvel, un uomo rozzo ed erculeo. Tra i due uomini nasce improvvisa la rivalità e nel corso di un duello Torgvel rimane ucciso. Ma una fucilata colpisce a morte anche la donna, causa diretta della tragedia.

Altro carattere ha il film «*Tre cappelli per Lisa*», del regista inglese Sidney Hayers, che si rivela una stravagante occasione di divertimento cinematografico.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto Telesoccorso è uno solo!
Chiamate il 60.456 551.357. Servizio domicilio diurno-serale. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 10.000

Collegio Dal Pozzo
Vercelli, via Duomo 6, telef. 64 775. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del Latino, Ginnasio superiore parificato. Chiedere programmi.

Porte pieghevoli Divisette
Divisette «Parva» rivestita in similpelle lavabile dal minimo ingombro (brevetto) per piccoli vani. Divisette «Ultra» rivestita in similpelle lavabile oppure stoffe e velluti. Divisette «Legno» di pannelli rigidi pieghevoli in legni pregiati: mogano, noce, teak, palissandro ecc. Divisette «Standard» in plastica. Tipo più economico. Vendite: nei migliori negozi di arredamento oppure direttamente presso: Siracusa & Schultz, via Bazzi 25, Torino, telef. 761.471. 745 131.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.575 la O.R.TE.S. Bertuzzi «Org Tecnico Subito» concede in prestito una TV portatile. Servizio celere diurno e serale.

Istituto Padano corsi estivi
lezioni individuali e collettive con orario diurno e serale per medie, ragionieri, geometri e periti. Via Nizza 107, Torino, telefono 657.013.

La Fidata - Agenzia richieste certificati
Evitate difficoltà e code telefonando al 519.147 Sarete serviti a domicilio con modica spesa. Via Garibaldi 21

Sipariette porte pieghevoli via Campana 15, t. 650571
le legni pregiati, stoffe, ecc. L'unica a presentare un nuovo tipo senza binario.

Metz Corso Marconi 24 Tel. 650.151
Comunica che i nuovi modelli 1967 serie 40 MT originali tedeschi sono già in commercio. Il Novomar e Multimar sono dotati di una memoria per la preselezione di tutti i programmi del 1° e 2° ed eventuale 3° programma. In breve è il televisore che con una manopola Vi permette di passare su qualunque programma in VHF e UHF con possibilità di preintonizzare fino ad 8 programmi misti VHF-UHF.

Mobili Orop 24 rate
Tinelli da 49.000, camere da 129.000 alla famose poltrone 258.000. Prezzi, qualità, garanzia. Ritiro mobili usati. Via Garibaldi 9 (cortile).

Fart - confezioni
Fart - tessuti, sartoria
Piazza Adriana 13, tel. 756.668. Rate libere mensili, senza firmare cambiali.

Tappezzerie in carta
Randelo gain la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Primo trattato fra la Chiesa e uno Stato comunista

L'accordo col Vaticano ha ridato alla Jugoslavia la pace religiosa

Il 25 giugno mons. Casaroli ha firmato a Belgrado un protocollo di grande importanza - La Santa Sede impedisce gli abusi politici del clero e condanna il terrorismo dei gruppi nostalgici; il governo conferma la libertà di culto e riconosce al clero il diritto di corrispondere con Roma - A quattordici anni dalla rottura, sono ristabiliti rapporti diplomatici ufficiosi - Per l'intero paese, ma soprattutto per i sei milioni di cattolici sloveni e croati, è la fine di una tragica crisi ventennale - La distensione era stata iniziata da Papa Giovanni XXIII; ormai pregare non è più un rischio, e la stampa cattolica è largamente diffusa

(Dal nostro inviato speciale)
Zagabria, luglio.

Le drammatiche decisioni prese a Brioni dal comitato centrale comunista, la clamorosa estromissione di Rankovic da tutte le cariche, l'annientamento politico della frazione dogmatica, dirigista e poliziesca, la volontà riaffermata da Tito con tutta la sua energia di voler andare avanti nel processo «liberalizzatore» del regime, hanno naturalmente monopolizzato dal 1° luglio l'interesse dell'opinione pubblica jugoslava e degli osservatori stranieri, soffocando di colpo interpretazioni e commenti sull'accordo firmato il 25 giugno tra Belgrado ed il Vaticano.

Eppure il protocollo firmato da mons. Agostino Casaroli, sottosegretario agli affari ecclesiastici straordinari, a Milutin Moraicha, presidente della commissione per i culti, riveste una eccezionale importanza. Non solo, a quattordici anni di distanza dalla rottura dei rapporti diplomatici, ristabilisce un *modus vivendi*, chiaro preludio ad un non lontano ritorno alla piena normalità di rapporti tra Santa Sede e Jugoslavia; ma già, come primo trattato tra la Chiesa ed un paese comunista (sia pure tacciato di «revisionismo»), viene additato ad esempio per gli altri regimi marxisti del Centro Europa.

E' un documento breve, di pochi paragrafi. Il governo jugoslavo si rifà intenzionalmente alla lettera della sua Costituzione sulla libertà religiosa di tutti i cittadini, garantisce alla Chiesa cattolica il pieno esercizio degli affari ecclesiastici e di culto; si impegna a rendere possibile in questo campo ogni contatto fra clero locale e Santa Sede. Riconoscendo utilità di rapporti diretti, anche «*per la pace fra i popoli e per la cooperazione internazionale*», le parti provvederanno all'invio presso i rispettivi governi di rappresentanti «ufficiosi» con privilegi ed immunità diplomatici.

Anche la Santa Sede tiene per conto suo a riaffermare un principio che può apparire ovvio: la proibizione, cioè, per il clero di non abusare delle sue funzioni a fini in realtà politici, l'applicazione delle misure previste dal diritto canonico nei confronti degli eventuali trasgressori. In più aggiunge l'esplicita condanna degli «*atti di terrorismo politico o di violenza*»: ed è questo il punto che più viene giudicato favorevole da Belgrado, dove giustamente lo si interpreta come dura sconfessione dei residui di un'opposizione passata che ancora operano al di là delle frontiere, come incondizionato riconoscimento del regime jugoslavo.

Con questi pochi, semplici paragrafi, si chiude una pagina della storia, non soltanto religiosa, di questo paese, dove un terzo dei venti milioni di abitanti è cattolico (la maggioranza è ortodossa, la minoranza più forte è musulmana), concentrato nelle due repubbliche settentrionali di Croazia e Slovenia. Dalla guerra, il clero romano usciva provato come forse in nessuna altra parte d'Europa: troppi suoi membri avevano parteggiato per gli ustascia, qualcuno anche partecipando di persona alle loro barbariche imprese, e troppo pochi avevano levato flebili voci contro orrori indicibili.

Dal '45 in poi, l'espiazione era stata tremenda: decine di preti uccisi, centinaia incarcerati come l'arcivescovo di Zagabria mons. Stepinac (condannato a sedici anni di lavori forzati, trasformati poi in residenza coatta), pressioni politiche ai limiti delle persecuzioni, confische o nazionalizzazioni di beni, l'intera struttura della Chiesa sconvolta.

In campo religioso, a differenza di altri, nemmeno la rottura di Tito con Mosca portava nel '48 ad alcuna svolta. La crisi anzi si accentuava nel '52, quando Pio XII elevava alla porpora cardinalizia il condannato politico mons. Stepinac, e Belgrado, davanti a questa decisione che non poteva non colmare anche orgogliosa sfida, reagiva rompendo le relazioni diplomatiche. Si riaccendeva nel paese l'ondata antireligiosa delle leghe comuniste, ne facevano le spese soprattutto i vescovi (fu il periodo in cui l'arcivescovo di Lubiana mons. Vovk fu assalito e irrorato di benzina da gente che voleva bruciarlo vivo, non riuscendoci per poco), ed i preti che si rifiutavano di aderire a certi «sindacati» d'invenzione governativa, finivano dentro con estrema facilità. Gli uomini avevano paura ad entrare nelle chiese frequentate solo da poche donne, da qualche vecchio.

I primi segni di una qualche distensione vennero dalla repubblica e dall'uomo che abbiamo visto alla testa del processo «liberalizzatore» dell'economia e della politica jugoslava: dalla Croazia e dal capo del suo governo Vladimir Bakaric. A mons. Stepinac, imprigionato da vivo, venivano concessi dal mortò (10 febbraio 1960) pubbliche esequie e l'inumazione nella cattedrale di Zagabria. Ed in Vaticano, c'era ormai l'uomo pronto ad apprezzare questa «*scintilla di umana pietà*», ad auspicare «*il ritorno di una pace civica e religiosa*». Anche dalla Jugoslavia, si comprende quanto vera sia stata la gloria di Giovanni XXIII, il «*papa più popolare di tutti i tempi*», come lo chiamò il *Politika*; «*dall'instancabile attività in difesa della pace*», secondo le parole di Tito; l'autore della «Pacem in terris» qui letta, meditata, apprezzata quanto e forse più che in qualsiasi altro paese.

Nemmeno la morte interrompeva l'opera di normalizzazione avviata dal grande pontefice nei confronti di Belgrado. All'incoronazione di Paolo VI tornava ad essere presente, con una delegazione ufficiale, il governo jugoslavo, mentre a Tito il nuovo papa inviava una medaglia d'oro con una dedica personale. L'elevazione alla porpora cardinalizia di mons. Stepinac aveva provocato la rottura; quella del suo successore, l'arcivescovo di Zagabria mons. Seper, vedeva l'intervento al concistoro in San Pietro dell'ambasciatore jugoslavo Vejvoda con le insegne della gran croce di San Silvestro.

All'ultimo congresso del partito nel '64, è scomparso dallo statuto un articolo in cui si affermava l'incompatibilità tra la professione di una fede religiosa e l'appartenenza alla Lega dei comunisti jugoslavi. Non è un elemento trascurabile: anche se, secondo la spiegazione ufficiale dei compilatori, l'articolo era superfluo, l'incompatibilità continuava a risultare evidente dall'insieme delle norme.

A parlare con le autorità preposte agli affari di culto, si ha l'impressione che la Jugoslavia sia già diventata il paese che riserva il miglior trattamento alla Chiesa, al clero, ai fedeli. Sono naturalmente esagerazioni; è vero soltanto il miglioramento rispetto ad un passato ancora recente. A parlare con i sacerdoti si sente quanti siano ancora i problemi che attendono soddisfacente soluzione (dall'insegnamento religioso ai beni ecclesiastici); e basta del resto entrare nelle chiese per vedere un po' più di donne e di vecchi ma sempre rarissimi uomini, e mai un alto funzionario, un ufficiale, un insegnante.

Provvederanno i rappresentanti «ufficiosi» a risolvere i molti problemi concreti: l'importante è che già oggi chi vuole può frequentare le chiese, che i sacerdoti possono liberamente esercitare il loro magistero (anche attraverso la stampa: certi loro periodici come *L'Annunciazione* a Belgrado o *La voce del Concilio* a Zagabria raggiungono tirature di decine di migliaia di copie). Dopo essere stata tollerata, la loro stampa comincia ad essere protetta: un tribunale sloveno ha condannato un giovane poeta autore di una poesia giudicata blasfema. Sempre in Slovenia, la repubblica più fedele alla Chiesa romana, ci sono casi di leghe comuniste che prendono l'iniziativa di un «colloquio con i cattolici».

Sono cose fino a ieri impensabili. Ricordo il piccolo prete col quale avevo cercato di parlare qualche anno addietro nel duomo deserto di Zagabria, e che bianco in volto aveva respinto il giornalista occidentale: «*Sono uscito stamane di prigione, potrei tornarci domani, e non voglio, non per me, ma per il mio gregge*». Non ci sono molti fedeli nemmeno oggi nel grande tempio; ma i sacerdoti si intrattengono a lungo con me sulla soglia, mentre due suore croate ridono ai nostri tentativi di intenderci un po' in italiano un po' in latino, e la gente guarda serena passando sul piazzale.

Giovanni Giovannini

Le grandi case di moda parigine dichiarano guerra alle minigonne

I sarti francesi propongono il taglio obliquo e la linea diritta e affusolata - I colori del prossimo autunno: rosso vermiglio, lilla e arancio - Attesa per oggi la sfilata di Dior

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 luglio.

La guerra dichiarata alle minigonne dalle collezioni di moda presentate ieri è stata confermata oggi da altri tre nomi importanti dell'«haute couture» francese. Una vera offensiva a favore delle maggiorenni pare si stia scatenando da parte dei sarti di solida reputazione e non meno solida clientela. Si consoli la signora di trent'anni e anche più: finalmente potrà smettere di copiare l'abbigliamento delle sedicenni; per il prossimo inverno essa potrà contare sulla fine di questi faticosi travestimenti e riequilibrare finalmente il proprio guardaroba su uno stile di sobrietà e raffinatezza. Ha pensato ai suoi problemi Gérard Pipart, il ventinovenne modellista di Nina Ricci che, al grido di «l'alta moda deve essere incopiabile» ha presentato oltre un centinaio di modelli dall'apparente semplicità ma dalla tecnica astuta.

Pipart si è mantenuto su una saggia prudenza offrendo due possibilità: abiti e tailleurs con gonne trattate magistralmente in obliquo (per chi ama questo genere ed ha la figura sottile per sopportarlo) oppure linea smilza e diritta, affusolata (per chi ha altrettanta snellezza per dimostrarlo). Pertanto cappotti dal dorso ampio e ondulato ma anche cappotti utilizzati senza la fodera tubolare dell'ombrello; di rigore, nel primo caso, una decina di centimetri in vista dell'orlo dell'abito sottostante, sempre in stretta relazione con il mantello per tessuto e colore.

Una serie di abiti da giorno in jersey, in drap, in crêpe, intersecati da effetti di taglio obliquo che slanciano la figura, ha incontrato il favore del pubblico che ne ha apprezzato il genere. Ma soprattutto hanno convinto i modelli da sera, interpretati come lunghe camiciole fittamente ricoperte di palliettes e di ricami luccicanti o come robe manteau fluttuanti in crêpe cady scelto in tonalità solari.

Composizione anche per la donna di Jeanne Lanvin, che preferisce per il mattino un soprabito di tono sportivo realizzato in ratine, il tessuto di lana di grande attualità color «cognac» una civetta annodata disinvoltamente in vita, maniche montate a giro e spalle alquanto allargate. Per il pomeriggio una anella redingote di crêpe di lana rosso vermiglio ornata davanti da una doppia fila di bottoni e completata da una sciarpa di pelliccia (castoro, ragondin o zibellino, a seconda delle disponibilità economiche).

Anche Jean Patou è sulla stessa linea, come dimostrano i sei modelli ideati dal disegnatore Michel Goma. Qualche esempio! Un mantello di pesante jersey color giallo cromo: taglio di manica a raglan alto e stretto, maniche sottili, sapiente taglio obliquo per cui l'ampiezza del dorso è raccolta in un piegone centrale e trattenuta da una sottile e lenta martingala abbottonata ad incrocio; un abito senza maniche di gabardine bianca di linea diritta interrotta da un gioco ben calcolato ed essenziale di tagli e, come accessori significativi: la sciarpetta annodata intorno al collo di cachemire color azzurro cielo, i guanti corti di pelle glacé bianchi, un minuscolo cappellino di feltro glacé con calotta arrotondata e breve ala rialzata davanti e scarpe sportive eseguite con il medesimo tessuto dei polsi, oppure il pratico completo «tre pezzi»: giacca di linea corta, quasi a sacchetto, profilata da una ribattitura a macchina; oppure per pomeriggio ancora i bellissimi abiti di crêpe in lieve pastello che scivolano intorno al corpo sezionandolo idealmente in tre fasce orizzontali di tessuto tagliato in sbieco.

Tutti i colori più brillanti e puri: rosso vermiglio, giallo calendula, lilla, rosa geranio, arancio, nero e bianco hanno completato questa scelta bellissima collezione che finora ha raggiunto il massimo dei consensi. Si vedrà domani se l'appuntamento con il prestigioso nome di Christian Dior riserverà sorprese nel campo della moda.

s. r.

Un sarto che va controcorrente ha presentato a Parigi una minigonna da sposa con stivaletti (Tel. A.P.)

Il vescovo di Bordeaux vieta i libri di un sacerdote favorevole alla psicanalisi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 luglio.

(l. m.) L'abate Oraison ha accolto con rassegnazione la notizia, comunicatagli dal vescovo di Bordeaux del rifiuto di «imprimatur» decisi dalla congregazione per la dottrina della fede avverso i suoi saggi sulla psicanalisi. La stessa congregazione ha pure chiesto ai vescovi di Francia di non permettere all'abate Oraison di prendere la parola in materia di teologia morale in presenza di ecclesiastici. Il comunicato della segreteria nazionale dell'opinione pubblica è stato redatto in accordo con l'abate Oraison, dottore in medicina, dottore in teologia e specialista della psicologia del sacerdozio.

Non è la prima volta che l'abate Oraison incorre in provvedimenti disciplinari della superiore gerarchia ecclesiastica. Uno dei suoi saggi su «*La vita cristiana ed i problemi della sessualità*» era già stato messo all'indice nel 1951. Più recentemente è stato rifiutato l'*imprimatur* per un altro saggio sulla psicanalisi, «*Una morale per i nostri tempi*», che era già stato approvato dalla Chiesa di Francia. Prima di consacrarsi al sacerdozio, l'abate Oraison aveva esercitato la medicina e nel 1945 era ufficiale medico del corpo di spedizione francese in Indocina. E' diventato sacerdote a 34 anni; ha conseguito la laurea in teologia e basandosi sulle sue esperienze di medico e di teologo, ha ritenuto che la Chiesa avrebbe dovuto approfittare degli insegnamenti della psicanalisi.

Lettere al Direttore

Qualche refuso nell'articolo sullo «sfacelo della lingua»

Caro Direttore,

nel mio articolo sulla «Lingua italiana in sfacelo» comparso stamane su «*La Stampa*» sono caduti alcuni refusi che vanno corretti, se no corro il rischio di passare agli occhi dei lettori per un padre Zappata, quello che predicava bene e razzolava male.

Al capoverso sette il secondo periodo va letto così: «E' un esame minuzioso delle condizioni della nostra lingua; presso la quale il corredo lessicale del romanzo, ecc. etc.» come nel testo.

Al capoverso quattordici bisogna leggere: «Con risultati che sonerebbero ridicoli ad orecchie che non fossero tappate di cerume».

Al capoverso sedici invece di: «Vocaboli di una società giustamente "*automatata*" (che rima con pareta)» si deve leggere: «Degni vocaboli di una società tristamente "*automatata*" (che rima con palata)».

Necessità di spazio hanno fatto scomparire due marchiani esempi della nostra mania delle espressioni straniere. Dopo l'esempio del nuovo caffè a Roma chiamato «Pub», avevo citato un novissimo negozio a Milano intitolato *Sir Anthony, Europe's shop for man's elegance*, e due nuovi tipi di sigarette prodotti dalla regia e battezzate *Colombo King* e *Raid*.

Cordialissimi saluti dal tuo
Paolo Monelli

Roma, il 27 luglio 1966.

Miranda Martino si divide dal marito dopo meno di 4 anni di matrimonio

Lei ha 34 anni; lui, il giornalista Ivano Davoli, 36 - Hanno chiesto al giudice la separazione consensuale perché dalla loro unione non sono nati figli, e perché non possono vivere insieme a causa dei diversi impegni di lavoro

La cantante Miranda Martino ha chiesto la separazione dal marito Ivano Davoli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 luglio.

Meno di quattro anni è durato il matrimonio tra Miranda Martino e il giornalista Ivano Davoli. Questa mattina la cantante e suo marito si sono presentati davanti al presidente del Tribunale chiedendo di separarsi consensualmente. «*La nostra è stata un'unione male assortita* — hanno dichiarato i coniugi uscendo dallo studio del magistrato —. *Ma continueremo ad essere buoni amici*».

Il presidente, come prescrive la legge, ha tentato una riconciliazione, senza successo. Ormai Miranda e suo marito avevano deciso di dividersi. La seduta è durata pochi minuti: gli avvocati Arbone per lei, Striano e Gullo per lui avevano già raggiunto per i loro clienti un accordo che ora dovrà essere ratificato dal Tribunale.

I motivi che hanno indotto la cantante veneta e il giornalista emiliano a dividersi legalmente, sono stati precisati nell'istanza di separazione. Il documento mette in rilievo che, nonostante i quattro anni di matrimonio, l'unione non è stata allietata dalla nascita di figli; poi parla dell'impossibilità per i due coniugi di vivere insieme a causa dei rispettivi impegni di lavoro, che li tengono lontani l'uno dall'altra.

La Martino ha 34 anni, Davoli 36, si sposarono il 23 ottobre del 1962 dopo un breve periodo di fidanzamento. La cantante, che era già una delle più popolari «vedettes» della musica leggera, negli ultimi tempi si è dedicata anche al teatro, debuttando in «Masaniello», con Taranto e Macario. Lo scorso anno riportò un notevole successo nella commedia musicale «L'onorevole», accanto a Carlo Dapporto.

l. z.

Marilù Tolo infortunata mentre «gira» con Marais

Bucarest, 27 luglio.

L'attrice italiana Marilù Tolo si è rotta due costole mentre girava un film in Romania ed è stata condotta all'ospedale di Cluj, in Transilvania. Anche il suo partner, Jean Marais, è caduto malamente riportando contusioni varie. Le riprese avvenivano in montagna. Marais, secondo il copione, doveva salvare la Tolo che, caduta dall'alto, rimaneva appesa ad un ramo. Ma l'attore, che aveva rifiutato la controfigura, ha perso il sostegno cadendo insieme alla sua compagna.

Ferito in uno scontro d'auto l'inventore del motore rotante

Monaco di Baviera, 27 luglio.

Felix Wankel, l'inventore del motore per automobile a pistone rotante che porta il suo nome, è ricoverato in gravi condizioni in un ospedale di Monaco, in seguito ad uno scontro d'auto in cui è stato coinvolto ieri assieme alla moglie e al suo autista.

Wankel ha 64 anni. Ha subito fratture e lesioni interne, ma non viene considerato in pericolo di vita. *(A. P.)*

La satira del campionato di calcio nel salone dell'umorismo a Bordighera

La rassegna aperta ieri - I disegnatori dell'Europa orientale espongono una serie di vignette contro la società totalitaria - Due cicogne che discutono perplesse sulla "pillola" e il turista che fugge spaventato scoprendo l'inclinazione della torre di Pisa

(Dal nostro inviato speciale)
Bordighera, 27 luglio.

L'on. Sarti, sottosegretario al Ministero del Turismo e dello Spettacolo, ha inaugurato oggi a Bordighera il XIX Salone internazionale dell'umorismo nel teatro dell'Azienda autonoma di soggiorno.

Al Salone espongono umoristi dell'Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania, Giappone, Jugoslavia, Olanda, Norvegia, Messico, Turchia, Stati Uniti. Ma l'umorismo è un patrimonio pressochè internazionale e comune. Interessanti i disegnatori dell'Europa orientale, per la loro carica satirica. Zdranko (Jugoslavia) presenta un braccio di uomo che, a forza di stringere il pugno nel saluto ufficiale, si procura un bicipite così gigantesco che gli ci appendono su una medaglia. Un cecoslovacco illustra il popolo disciplinato che procede per una impeccabile fila indiana, il cui estremo finale è un buco che inghiotte uno alla volta (disciplinatamente). Questo è poco allegro. Ma l'umorismo satirico lo è difficilmente.

Così Vojlanovic (Jugoslavia) presenta la storia dell'uomo in parecchi episodi: l'uomo fugge di fronte ai dinosauri, alla caduta dei massi, alle tigri, al fuoco, all'acqua diluviante, ai serpenti, ai fulmini, al sole che lo brucia, fino a quando non vede più lontananza una mano tesa. Si precipita allora verso di essa e questa lo afferra per il collo, strangolandolo.

Ma il Salone è assai più vario. Vidria espone i suoi vagabondi resi poetici dall'eleganza di un disegno che pare il deforme e invece è malia. Peynet dipinge la pioggia a Milano, i cui fili finiscono per somigliare alla sagoma del Duomo; o monaci che giocano con cervi volanti raffiguranti abiti di monache; o un salumaio, che per un cliente poeta affetta un violino; o il leone di San Marco chiuso in gabbia «perché si mangiava tutti i colombi».

Seles (Jugoslavia) presenta una squadra di calcio con «preziosa» che sono da cassaforte.

Sullo stesso tema troviamo pure un calciatore nel massimo perché di fronte alla porta di un labirinto. Milic (Jugoslavia) presenta una squadra sportiva con dieci corpi e un giocatore mingherlino: è collocato tra il 7 e l'8 e porta sulla schiena 7½.

Steiger (Cecoslovacchia) descrive un uomo che fa un naufragio in un'isola deserta, dove c'è soltanto un solo germoglio di albero, aspetta che cresca, che diventi albero, e poi ci si impicca.

Gli umoristi impiccano volentieri. Moser (Svezia) presenta un personaggio con la corda al collo che studia in un libro la maniera sicura di strangolarsi. E due che vogliono farla finita, presenti le loro mogli: una di queste non ha nulla da ridire: suo marito è sullo sulla sedia patibolare dopo essersi tolte le scarpe; l'altra, viceversa, strepita perché le scarpe, suo marito, non se le è tolte, e lo insulta. Balcioglu (Turchia) fa scappare due cuculi dai loro orologi perché corrano ad abbracciarsi. Fushel (Danimarca) presenta un uomo pacifico che ride di gusto alla televisione per una gag che va a fracassarsi contro un albero, mentre nel cortile, sua moglie fa altrettanto. Hirici (Messico) disegna un turista che fugge spaventato nell'accorgersi della Torre di Pisa che gli pende addosso. Tippit (Usa) descrive un cane che porta il giornale al padrone e gli tiene il broccio fino a quando il padrone non lo invita a sedersi sulla sua stessa poltrona per leggere insieme con lui. Leccan (Belgio) ci fa vedere un uomo che, dopo avere tentato inutilmente di far muovere un elefante spingendolo dal di dietro, se lo carica sulle spalle. Due cicogne di Clericetti (Italia) discutono su «la pillola», molto perplesse.

a. a.

Professore italiano arrestato nell'Università di Salisbury

La polizia rhodesiana non rivela i motivi del fermo

Salisbury, 27 luglio.

Nove professori europei, tra i quali l'italiano Arrighi, e nove studenti sono stati arrestati all'alba dalla polizia, all'interno dell'Università di Salisbury. Nessuna precisazione è stata finora fornita circa i motivi del fermo.

L'Università è stata chiusa sino a settembre. Verrà riaperta solo «*se le condizioni lo permetteranno*». Gli studenti arrestati sono cinque africani, tre bianchi e due asiatici.

Dal momento che gli arresti sono stati compiuti in base alle leggi statali di emergenza, gli arrestati potranno rimanere in carcere senza processo sin tanto che durerà lo stato di emergenza. Si prevede che esso verrà esteso sino alla fine di novembre. *(A. P.)*

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 3 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 156 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Posillipo 181

oltrechè presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **«Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino,** *inviando l'importo per vaglio postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956, Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sfoltendo le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per 10 inserzioni in data fissa aumento del 200 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il valore della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cestinario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incestinare quelle strettamente inerenti agli annunci contenendo stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posto e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 160 per parola

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche ogni tipo. Sittor, via Nizza 32, Torino, telefono 651-227. O612

CEMENTIFICIO moderno piccola potenzialità acquistasi macchinario da esportare. Telefonare 779-865.

ELETTROPOMPE, motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi. Feit, via Monginevro 226, Torino, telefono 331-591. 23672

GRU idrauliche Mec per autocarri e trattori, pratiche economiche munite accessori per molteplici lavori. Pelissero, Francia 21, tel. 753-989.

IMPRESA costruzioni cerca legname da carpenteria. Tel. 725-168.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ATTENTI spray, lacche per capelli, deodoranti, cere, ecc.: lavorazione artigianale per terzi e vendita diretta. Gesmol, strada Murroni 5.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 950-453, 62-675. Un operaio a Vostra disposizione. O293

IMPIANTI, riscaldamento, caldaie, bruciatori, refrattari, costruisce ripara Bosco. Telefonare 595-680.

OFFICINA costruzione trance imbutiture esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4658 — Torino». A74078

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI IPOTECARI (ANCHE SECONDA IPOTECA) CONCEDONSI IN 3 GIORNI. RIMBORSO MASSIMO ENTRO 5 ANNI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TELEFONI 760-203, 779-826. O21

A.A.A. AUTOVETTURE IMMEDIATE ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI, PRESTITI FIDUCIARI A DIPENDENTI GRANDI AZIENDE ED A PROPRIETARI ALLOGGI, RIMBORSABILI DA 10 A 36 MESI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TELEFONI 760-203, 779-826.

A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli, O312

A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti dipendenti grandi aziende. Ifima, via Mercanti 18, telefono 540-879.

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

A. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TELEFONI 760-203, 779-826. CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI A OPERAI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI, ARTIGIANI, INDUSTRIALI, POSSIDENTI. LUNGHE RATEAZIONI. O21

A. FINANZIARIA IMMOBILIARE AUTOMOBILISTICA CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI A OPERAI, FUNZIONARI, AUTOSOVVENZIONI SU AUTOMEZZI OGNI TIPO (ANCHE IPOTECATI). MUTUI SU ALLOGGI, CASE, TERRENI, CON RATEAZIONI MENSILI MASSIME. MODICITA', RISERVATEZZA. FID, VIA CERNAIA 18, TEL. 542-834, 530-445.

A. TORINO o vicinanze acquisterei, rilevere negozio qualsiasi genere. Telefonare 726-795. O140

AFFETTERIA a 500.000 in contanti cedo commestibile. Telef. 773-348.

AVVIATISSIMA drogheria self-service modernamente attrezzata, alloggio annesso, ritiro commercio cedo 4 milioni, eventualmente senza merce. Fasano, Madama Cristina 129.

PENSIONE ristorante, primaria stazione montana invernale, estiva; 40 posti letto; adatta famiglia, cede distaccando. Fasano, Madama Cristina 129. O282

PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O20

PRESTITI SU PROPRIETA' IMMOBILIARI CONCEDIAMO IMMEDIATAMENTE, RIMBORSO MENSILE IN 5 ANNI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TELEF. 760-203, 779-826.

PROPRIETARI fonderia avviatissima dintorni Torino esaminerebbe compartecipazione od anche cessione. Telefonare 881-852. O951

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

A. FINANZIARIA IMMOBILIARE AUTOMOBILISTICA CONCEDE MUTUI IMMEDIATI SU CASE, ALLOGGI, TERRENI (ANCHE SE IPOTECATI). RATEAZIONE MENSILE MASSIMA. MODICITA', RISERVATEZZA. FID, VIA CERNAIA 18, TEL. 542-834, 530-445.

A. MONCALIERI, via Stupinigi 8 (vicinanze radiale - corso Roma) vendiamo alloggi in palazzina. Vista panoramica, verde pubblico, privato. Prezzi, condizioni favorevoli. Visite cantiere. Edificato, telefono 553-483.

A Rivoli vendonsi o affittansi due camere, ingresso, servizi, occasionissime. Telefonare 272-571.

ACQUISTASI alloggetto zona vecchio qualunque zona, pagamento contanti. Telefonare 530-163.

ACQUISTEREI terreno zona centrale o semicentrale contro pagamento alloggi già pronti. Telefon. 330-310.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 11, tel. 657-324.

ACQUISTIAMO casetta villetta con giardino 8 camere massimo 20 km. Torino. Telefonare 687-462.

AFFARE: corso Bramante, appartamento 3 camere, cucina, entrata, bagno, 5.100.000 mutuo 2.200.000 volendo ulteriori dilazioni. Gabetti 578-044. O268

APPARTAMENTI c. Orbassano 274 prezzo modicissimo 3 camere, servizi 2.400.000 mutuo 1.900.000 Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI c.so Orbassano 274 prezzo modicissimo 2 camere servizi 2.400.000 mutuo 1.900.000 Gabetti 578-044. O268

APPARTAMENTI lussuosi nella bellissima, signorile, centrale via Mocchia 6, Palazzo con giardino costruzione alto livello: tek, cristalli, pietre naturali, marmi Rosa Portogallo, noce africano, 3 camere, salone, cucina biservizi, 13.400.000 mutuo 5 milioni 400.000. Attico splendido 2 camere, salone, cucina, biservizi, superbo terrazzo, 10.700.000 mutuo 4.000.000. Ai piani con doppie entrate una sola grande abitazione indipendente tipo villa Gabetti 578-044

APPARTAMENTO occasione in villa. Via Brunetta 17, zona tranquillissima dieci passi da corso Racconigi: 3 camere, salone grandioso, cucina, minigiardino, entrata, biservizi, 8 milioni 800.000 mutuo 3.100.000 Gabetti 578-044. O268

ATTICO supercentrale via XX Settembre 16, prezzo favorevolissimo. 5.700.000 mutuo 2.900.000 Gabetti 578-044. O268

ATTICO. Una villa nel centro cittadino: ampio ingresso, spazioso salone, quattro camere letto, cucina, tre bagni, doppi ingressi, ripostigli, circondato giardino pensile, 250 mq. terrazzi. Corso Re Umberto 41, Telefono 630-047. O177

CASA bellissima 24 camere assente reddito 5 % mutuo. Tel. 555-349.

OCCASIONE vendo in Settimo Torinese nuova villetta, 4 camere, servizi, due garages, giardino 500 mq., mutuo a rateizzazioni L. 11.300.000. Tel. 560-340. O982

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

PRESTITI SU PROPRIETA' IMMOBILIARI CONCEDIAMO IMMEDIATAMENTE, RIMBORSO MENSILE IN 5 ANNI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TELEF. 760-203, 779-826.

PRIVATO vende a privato palazzino zona Parella 5 vani servizi magazzini o uffici seminterrato 4 garages con avviata attività commerciale. Telefonare ore ufficio 541-971.

VILLETTA nuova panoramica 35 km Torino, due camere tinello cucinino bagno garage, 1400 mq terreno, vendo 7.000.000. Telefonare 530-395.

VILLETTA vendesi con giardino parage in Grugliasco zona San Remo. Telefonare 763-490. A73960

3.900.000 facilitando (Valperga Caluso 5) tre camere cucina terrazzo. Torinese 515-318. O150

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto dipendente statale piemontese. Telefonare 686-755, 775-889.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telef. 544-461. O883

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O665

CERCASI agosto dintorni Torino alloggio 4 letti in villetta con giardino. Telefonare 895-464. 1001

CERCASI anche settembre camera tinello servizi semicentrale zona Nizza, largo Orbassano, Peschiera, Trapani, Lecce. Telefonare 544-961 ore ufficio. A72709

CERCASI in affitto piccola cascina isolata periferia Torino. Telefonare 391-354, 373-285.

CERCASI locale uso officina metri quadrati 500-600 zona San Paolo, Lesna, Campidoglio, Parella. Telefonare ore ufficio n. 293-909.

CERCO affitto zona precollinare casetta o alloggio con giardino. Telefonare 331-819. 2001

MAGAZZINO 600 mq., 4 uffici piano carrello per autotreno, entrata facile, ricerca importante industria alimentare per deposito. Precisare affitto, allegare pianta planimetrica e descrizione. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 221 — Milano». 24914

PIEMONTESI referenziatissimi cercano 2 camere servizi piazza Bengasi, San Paolo. Telefonare 362-335.

SPOSI piemontesi cercano alloggio camera tinello e servizi. Tel. 299-809.

TORINESE cerca alloggio tre camere cucina zona Lucento. Telef. 291.354 pasti. A75998

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

A. GRUGLIASCO, via E. Toti 2, vicino Fiat, comodità anche Mirafiori, signorili alloggi moderni pronti subito. Telefoni 785-285, 790-351.

A. REFERENZIATO, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi, Re Umberto 28. Tel. 538-554

A Nichelino affittiamo alloggio nuova camera tinello servizi. Tel. 553-668.

A persona sola affittasi camera con servizio zona Campidoglio. Tel. 651-967.

A Settimo affitto 3 camere servizi, volendo vendo occasionissima. Telefonare 273-571. O455

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000, Sacchi 14, telefono 538-539.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefono 366-995. A63608

AFFITTASI alloggetto camera cucina servizi senza termobagno, piano rialzato, paraggi via Borgone. Telefonare 762-931. 1001

AFFITTASI ammobiliato due camere tinello cucinino servizi, 1° agosto. Telefonare 585.924. A75951

AFFITTASI bellissima camera 2 letti, altra singola centrale volendo pensione. Telefonare 680-550.

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq 8000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 5000 kg/mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio. O587

AFFITTASI inizio corso Francia 7 vani servizi mansarda libera novembre. Tel. 768-830. A75811

AFFITTASI locale riscaldato mq 55 con interrato mq 40 via Capelli. Telefonare 679-633. 1001

AFFITTASI locale seminterrato mq. 40, Mario Leoni 21, Tel. 531-005.

AFFITTASI negozio c.so Traiano 165. Telefonare 693.112. A75970

AFFITTASI seminterrato mq. 150 luminoso deposito lavorazione silenziosa. Telefonare 278-199 ore 12-16.

AFFITTASI ufficio via Sava 12. Telefonare 878-173 e presso portinaio.

AFFITTEREI annualmente villetta Artigiano 40 minuti Torino due camere servizi cucina moderni garage cantina. Referenze, Telefonare ore serali 0161-7425.

AFFITTO signorile 3 camere servizi ammobiliato, Telefono 396-052, 378-213. A75783

ALLOGGIO zona Lungopò mq. 180 6° piano biascensore, libero primo ottobre, affittasi. Telefonare 804-367.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzature specializzazione accuratezza. Ditta D'Amore, telefono 324-470.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558 Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza. Interpellateci telefonando 664-931 (ditta Casella). O619

AUTOTRASLOCHI con furgoni imbottiti garanzia concorrenza. Telefonare 373-617 Grillo.

AUTOTRASLOCHI ditta Mazzer lavori accurati garanzie, operai specializzati. Telefonare 633-872.

AUTOTRASLOCHI garantiti 5000 - 8000 per camera Torino dintorni. Telefonare 754-903. A70049

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera furgoni imbottiti. Telefono 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI garantiti e assicurati. Accurati ed economici, operai specializzati autofurgoni imbottiti. 235-669 Grillo. 2001

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera con furgoni furgoni imbottiti. Telefonare 533.812.

AUTOTRASLOCHI Valenta lavori accurati assicurati garantiti personale specializzato convenienza. Telefonare 854-346. 1001

BARRIERA Milano affittansi magazzini 300-200-60 con ingresso carrelo, ampi luminosi, uso deposito o industria silenziosa. Tel. 851-709.

A. 3.300.000 vendiamo costruzione Grugliasco due camere, servizi, contanti 1.800.000, rimanenze 31.800 mensili. Tel. 512-562.

A. 3.300.000 vendiamo Santa Rita due camere servizi contanti 1.600.000, mutuo 1.200.000, rimanenze 21.200 mensili. Tecnimobil 512-562. O115

A. 5.100.000 vendiamo nuova costruzione, via Saorgio, due camere servizi, contanti 2.000.000, mutuo 1.500.000, rimanenze 26.510 mensili. Telefonare 512-562. O115

A Porta Palazzo consegniamo immediatamente alloggi nuovi 3 camere versando 2.500.000. Telefonare 558-556 pasti. O6

ADIACENZE Stadio Comunale vendo alloggi panoramici 1-2-3 camere comfort moderni. Telefonare 537-496.

ALLOGGETTI popolari vendonsi Caselle Torinese prezzi popolari facilitazioni. Telefonare 296-280.

ALLOGGETTO camera, tinello, servizi vendesi corso Grosseto. Telefonare 541-292. O265

ALLOGGETTO piazza Massaua due camere cucina mq 75 termobagno vendo 4.750.000. Telefonare 655-782

ALLOGGI due camere cucina salone doppi servizi vendonsi via Gianfrancesco Re 28, mutuo e facilitazioni.

ALLOGGI signorili vendesi corso Francia zona Aeronautica 1-2 camere, servizi, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 393-915.

ALLOGGETTO Chiomonte arredato vasta camera cucina bagno 2-3 posti letto 7° piano nuova condominio vendesi 2.600.000 più mutuo 700.000. Telef. 598-952 ore 20,30 - 21,30.

ALLOGGIO nuovo Grugliasco, due camere tinello cucinino 4.200.000 facilitando. Telefonare 541-078.

ALLOGGIO signorile precollinare, via 25 Aprile, tre camere cucina terrazzo mq. 250, garage, 7.500.000 più mutuo. Telefonare 541-419.

APPARTAMENTI corso Traiano 110, gran valore costruttivo. Parco interno. Panoramicità. 2-3-4 camere, cucinotta, servizi. Visitateci 30% contanti. Prezzi concorrenziali. Gabetti 578-044. O268

APPARTAMENTI superiori a poco costo, corso Orbassano 277, gran costruzione 3 camere, servizi 4 milioni mutuo 1.900.000. 4 camere, servizi 6.500.000 mutuo 2.400.000. 5 camere, biservizi 9.100.000 mutuo 3.100.000. Ulteriori facilitazioni. Abitabili subito oppure affittasi altissimo reddito. Gabetti 578-044. O268

APPARTAMENTI panoramici, ben costruiti affacciantesi grande piazza corso Giulio Cesare 3 camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 5.700.000 mutuo 1.800.000. Gabetti 578-044. O268

APPARTAMENTO lusso. Piazza Adriano 17 centro giardini. 5 camere, ingresso, servizi, 10.100.000 mutuo 4.500.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI via Vibiana 18, zona Francia, vantaggiosissimi, camera, soggiorno, entrata, bagno 1.600.000 mutuo 1.000.000 3 camere, cucinetta, entrata, bagno, ripostiglio 2.250.000 mutuo 1.700.000 Gabetti 578-044. O268

APPARTAMENTO centralissimo, zona Cavour, 2 camere, salone, ingresso, bagno; ideale, comodissimo, nuovo, 6.000.000 mutuo 3.400.000 Gabetti 578-044. O268

APPARTAMENTO via Cadorna 28, stadio comunale, 2 camere, cucinotta indipendente, ingresso, bagno, due balconi 3.300.000 mutuo 2.400.000. Gabetti 578-044.

L. 50 fabbricata mq 75 interno cortile, ingresso carrello, libero, adatto diversa attività, vendo 5.500.000. Fasano, Madama Cristina 129.

BELLISSIMI ALLOGGI PANORAMICI PROSPICIENTI COLLINA, SALONE 2-3-4 CAMERE DOPPI TRIPLI SERVIZI. IMPRESA VENDE CON INTERESSANTI FACILITAZIONI PAGAMENTO. SCONTO SPECIALE PERIODO ESTIVO. TELEF. 538-151.

BOX per auto corso Francia zona Aeronautica, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 393-915.

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruisma Beinasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Telef. 271-959.

CASELLE Torinese alloggetti popolari vendonsi prezzi popolari facilitazioni. Telefon. 991-543 ore 15-18.

CASETTA Mariondo Torinese vendesi 2.200.000 trattabili. Scrivere «Pubblicità Stampa 6531 — Torino».

CAV. Conti, Archivescovado 3, vende due alloggi abbinabili, Porta Nuova, mq. 220, esenti, 24.000.000.

CONDOMINIO dei Fiori Settimo centro tre camere servizi vendiamo 1.600.000 contanti 2.000.000 mutuo 1.200.000 rate-affitto. Tel. 581-659.

CONSULEDILE alloggio via Nizza nuovo stupendo 3 camere tinello cucinotta, mutuo S. Paolo 50% 115.000 mens. Telefonare 512-670.

CONSULEDILE Valentino signorilissimi appartamenti mq 140, 160, 220 in palazzina con parco. Tel. 512-670.

CONSULEDILE, 50 metri corso Francia (Borgata Paradiso) nuovo libero spazioso, 2 camere tinello 3.000.000 contanti più 49.800 mensili. Telefono 512-670. O467

CORSO Agnelli 22 impresa vende alloggi 4 camere salone cucina doppi servizi. Telefonare 382-457.

CORSO Unione Sovietica 495 vendo panoramico due camere tinello servizi. Telefonare 652-873.

ECCEZIONALE occasione Sanremo alloggio panoramico corso Inglesi vista mare due camere cucina bagno signorile arredato vendo. Telef. 502-148.

LOCALE mq 430 uso ufficio o alloggio vendesi. Telefonare 773-812.

LOCALI industriali 650 mq coperti ampio cortile vendonsi. Telefonare 881-205 pasti. O6

NEGOZI PRONTI CON VETRINE ESPOSIZIONE VENDONSI DIRETTAMENTE SU CORSO SEBASTOPOLI 235, UFFICI MAGAZZINI ATTIGUI, COMODITA' PASSAGGIO CARRAIO. RATEAZIONI OLTRE MUTUO.

NICHELINO vendo casa 6 camere servizi giardino grande garage 7 milioni 800.000. Telefonare 598-750.

PRIVATO vende precollinare signorili 5 stanze, grande ingresso, terrazze. Telefonare 898-028, Lanzi.

RESIDENZIALE «Gemini» in Settimo .Torinese vendonsi moderne villette quattro - sei camere garage giardino, finizioni accuratissime, minimo anticipo, mutuo e facilitazioni. Informazioni: Ulia, via Massini 12, Settimo Torinese. Telef. 560-340 festivi 9 - 12. O982

RIVOLI panoramica collinare panoramicissimo, vendonsi 6 alloggi migliore allaurate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 442 — Torino».

SALICE Ufizio centrale signorile panoramico alloggio due camere servizi terrazzo vendo. Telef. 502-148.

SE sfiare acquisto contanti 3-4 camere cucina casa vecchia. Telefonare 587-462. O356

TERRENI industriali Beinasco convenzionati tutti servizi estensioni diverse vendonsi lunghe dilazioni, combinazioni. Telef. 271-959, 393-297.

TERRENO panoramico costruzione villa vicinanze Rivoli vendo facilitazione pagamento. Tel. 389-849.

TERRENO Pregassio, progetto approvato chalet 4 piani, garage, fronte stradale, soleggiatissimo, servizi, vendo 5.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O383

ULTIME alloggi 5-8 camere doppi servizi vendonsi. Vidua 17.

VENDESI - affittasi alloggio nuovo 3 camere tinello servizi via Saluzzo 9, Telefonare 271-959. O25

VENDESI bellissimo alloggio due letto salone sala pranzo cucina cameretta donna doppi ingressi tripli servizi oltre a grande box grande terrazzo balconi in palazzina precollinare con giardino. Tel. 779-184.

VENDESI casa 3 camere, cucina, servizi, piccolo terreno, Montaldo Torinese. Telefonare 981-744.

VENDESI DIRETTAMENTE ALLOGGETTO PALAZZO SIGNORILE MQ 70, CAMERA GRANDE, TINELLO, CUCININO, DUE RIPOSTIGLI, SERVIZIO; 30.000 MQ. CORSO FRANCIA 276. O335

VENDONSI CORSO FRANCIA 278 PALAZZO SIGNORILE, DUE MEZZANI, METRINE ESPOSIZIONE MQ 50 CADAUNO, SERVIZI INDIPENDENTI, EVENTUALMENTE ALLOGGETTO SOVRASTANTE. O335

VILLE mare panoramicissime vendiamo Borgio Verezzi. Indirizzare impresa Pesce, via Nazario Sauro, Borgio Verezzi. Telefonare Torino 890-921 ore pasti sabato festivi esclusi. A75650

VILLE Nordiche precostruite in legno da 1.700.000. Visitateci corso Francia, Rivoli dopo Cascine Vica.

(Continua a pag. 15)

La illycaffè società internazionale per la torrefazione del caffè
cerca
RAPPRESENTANTI e GROSSISTI per il Piemonte

Nel lanciare i suoi nuovi prodotti OROVERDE e OROBIANCO per il consumo in famiglia, la società offre provvigioni ed incentivi molto interessanti e l'appoggio di una vasta azione pubblicitaria e promozionale.
I candidati devono essere espertissimi venditori, pratici nella distribuzione capillare, molto introdotti sul mercato.

Indirizzare le domande a:
Diffusione ILLYCAFFE' - Servizio Selezione - Via Udine, 24 - TRIESTE

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/29710

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

★

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/1360

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

Bolzano in lutto per l'attentato criminale

Ferme parole di Taviani ai funerali del finanziere

«Stroncheremo il razzismo dei terroristi», ha detto il ministro - «Obiettivo del governo è di consolidare la migliore convivenza tra i diversi gruppi di questa terra italiana» - L'intera popolazione, di lingua italiana e di lingua tedesca, si è stretta attorno al feretro della vittima - Due corazzieri portavano la corona di fiori inviata dal Capo dello Stato - Erano presenti tutte le autorità locali

(Dal nostro inviato speciale)
Bolzano, 27 luglio.

La gente di Bolzano ha vissuto una giornata di tristezza e di dolore. I funerali del finanziere Salvatore Cabitta, ucciso domenica notte a San Martino di Casies, in un agguato dei neo-nazisti, hanno praticamente fermato la città per tutta la mattina. Il corteo è partito alle 9 dall'ospedale civile di via Druso e si è sciolto alle 11 davanti al Duomo, al termine della funzione religiosa. Sono state due ore di intensa e generale commozione, due ore che hanno dimostrato quanto grande sia stato per tutti indistintamente — cittadini di lingua italiana e cittadini di lingua tedesca — il rammarico per questo episodio criminoso, che mira soltanto a mettere lo scompiglio e ad instaurare un clima di odio. I funerali sono stati imponenti non soltanto per la partecipazione della folla al corteo, ma anche per quella che faceva ala, lungo tutto il percorso, al suo passaggio.

In testa c'era la banda della Scuola alpini di Predazzo; seguivano un picchetto armato della Guardia di finanza, un gruppo di bambini dell'Istituto De Gasperi di Trento, un gruppo di cappellani militari e di sacerdoti. Poi le corone — circa una sessantina — portate a spalla da commilitoni del defunto; fra le altre c'erano quelle del presidente del Consiglio Moro, dei ministri dell'Interno, delle Finanze e, portata da due corazzieri in alta uniforme, la corona del Capo dello Stato.

La bara, avvolta in un drappo tricolore, era stata deposta su un autocarro della Guardia di finanza che era fiancheggiato da dieci finanzieri, fra i quali anche Cosimo Guzzo, che era rimasto leggermente ferito nello stesso attentato di domenica. Seguivano il feretro, angosciati, due fratelli di Cabitta (Francesco, di 22 anni, in divisa da lanciere, e Mario, di 29 anni, giunto ieri sera da Porto Torres) assieme a tre cognati e al fratello della fidanzata di Salvatore.

Dietro il gruppo dei familiari venivano le autorità: il ministro Taviani, il sottosegretario alle Finanze on. Valsecchi, il dott. Vicari, capo della polizia, il dott. Giovenca, capo dell'Ufficio Regioni, il commissario governativo di Trento e il vice commissario di Bolzano, il questore Allitto, il generale Turrini comandante della Guardia di finanza, il generale Marchesi comandante la IV Armata e numerosi ufficiali superiori; il sindaco di Bolzano ing. Pasquali, il presidente del Consiglio provinciale ing. Pupp, della Südtiroler Volkspartei e diversi deputati, fra cui Mitterdorfer, della Svp.

Lungo tutto il percorso la città era ferma, in silenzio: negozi chiusi, finestre imbandierate, volti tesi nel dolore. Si levavano lenta e triste la note della marcia funebre. In piazza Walter la folla gremiva l'area adiacente il Duomo; all'ingresso del tempio era in attesa dell'arrivo del feretro anche il dott. Magnago, presidente della giunta provinciale e della Svp, insieme con l'assessore Brugger. La cerimonia religiosa è stata officiata dal cappellano maggiore Corazza, in rappresentanza dell'ordinario militare. La Messa è stata invece celebrata dal cappellano della legione della finanza di Trento, padre Jori; infine, l'assoluzione dopo la Messa è stata impartita dal vescovo ausiliare mons. Forer.

Pochi minuti prima delle 11, davanti al Duomo, il picchetto armato ha reso gli ultimi onori alla salma. Il feretro è stato caricato su un furgone che, preceduto da una pattuglia della Stradale, è partito alla volta di Genova dove, alle 18, è stato caricato sulla motonave diretta a Porto Torres.

Al termine della cerimonia il ministro Taviani è partito in auto con un ristretto seguito, diretto al Passo Stallo, nell'alta valle Antersalva, per recarsi ad ispezionare reparti di finanzieri, carabinieri, polizia e alpini in servizio antisabotaggio. Verso le 14 Taviani ha consumato il rancio assieme ai finanzieri nel rifugio «Genziana», poi ha raggiunto la zona del Brennero, per visitare altri reparti. In serata, alla stazione del Brennero, il ministro è salito sul rapido «Mediolanum» ed è giunto alle 21 a Bolzano, per trascorrervi la notte. Domani mattina partirà per Villafranca Veronese da dove, in aereo, farà ritorno a Roma.

Questa mattina, prima di partecipare ai funerali, Taviani ha voluto esprimere ai giornalisti il cordoglio dell'intera nazione per la morte del finanziere Cabitta. *«Questi attentati terroristici* — ha affermato il ministro — *costituiscono l'espressione di un razzismo anacronistico nella realtà del nostro tempo. Nulla è stato trascurato dalle forze dell'ordine e nulla verrà risparmiato per prevenire, reprimere e stroncare queste forme di criminale banditismo. Scopo dichiarato dei terroristi e dei circoli neo-nazisti che li finanziano, che li sostengono* — ha proseguito l'on. Taviani — *è di impedire il ritorno alla serenità delle popolazioni altoatesine. L'obiettivo del governo resta quello di consolidare e perfezionare la migliore convivenza e collaborazione dei diversi gruppi linguistici di questa terra italiana. La concorde indignazione di tutta la popolazione locale, l'esecrazione di tutti gli italiani, ci confortano nel nostro atteggiamento di fermezza, basato sulla convinzione del nostro diritto e sulla coerenza della nostra azione politica, rispettosa dei diritti democratici delle minoranze linguistiche».*

Polizia e carabinieri si prodigano nelle indagini per cercare di arrestare gli autori del criminoso attentato. Ma questa ricerca sono praticamente vane, perché gli assassini di certo hanno già varcato il confine. La polizia austriaca ha promesso alla questura di Bolzano la propria collaborazione.

A questo proposito due quotidiani di Innsbruck, il *Tiroler Tageszeitung* e il *Tiroler Nachrichten*, sostengono oggi che gli organi di sicurezza del Tirolo «hanno spontaneamente adottato le misure del caso, nonostante che non abbiano finora ricevuto dalle autorità italiane un invito ufficiale a collaborare nelle indagini». In realtà, nella stessa notte del delitto, la questura di Bolzano fornì alla polizia austriaca ripetute, continue informazioni sul tragico evento, precisando il sospetto che gli attentatori fossero fuggiti oltre confine. C'è da augurarsi che, oltre a queste sottili disquisizioni sui termini della notizia dell'attentato, possa giungere da oltre frontiera anche la notizia dell'arresto dei criminali.

Remo Lugli

Presentati i motivi del ricorso che chiede l'assoluzione di Ippolito

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 luglio.

Gli avvocati Giuseppe Sabatini e Adolfo Gatti hanno presentato i motivi di ricorso per il prof. Felice Ippolito avverso la sentenza del 4 febbraio 1966 della Corte d'Appello di Roma, che, modificando la sentenza del tribunale, ridusse la condanna dell'ex segretario generale del Cnen a 5 anni e 3 mesi di cui un anno condonato.

Nel documento si muove, sul piano giuridico, un attacco massiccio alla decisione dei magistrati di secondo grado, i quali sarebbero incorsi in gravissime contraddizioni. Se da una parte i giudici hanno ridimensionato lo scandalo del comitato nazionale per l'energia nucleare, dall'altra sono incappati in alcuni degli errori già commessi dal tribunale, che inflisse a Ippolito undici anni di carcere.

«La Corte d'Appello — si legge nel ricorso — ha profondamente riformato le valutazioni contenute nella sentenza di primo grado. Non v'è dubbio che il «caso» Ippolito abbia, per effetto della sentenza emessa dalla Corte, assunto dimensioni e caratteri radicalmente diversi da quelli erroneamente sostenuti dall'accusa e infondatamente ritenuti dal tribunale. Tuttavia la decisione impugnata, mentre non trae dalle proprie enunciazioni di principio le conseguenze che necessariamente ne derivano, incorre in gravi contraddizioni ed omette di motivare le proprie affermazioni».

Dunque, secondo i difensori, le premesse della sentenza dei giudici di secondo grado sono esatte, ma le conclusioni alle quali poi pervengono errate e infondate. Tra l'altro si fa rilevare, a proposito del reato di falso ideologico attribuito ad Ippolito, che in una parte della decisione si esclude che l'attività del Cnen possa ritenersi regolata da tutte le norme che disciplinano la funzione amministrativa dello Stato, giacché se così fosse, verrebbe meno la ragione fondamentale della creazione di enti del genere; mentre in un'altra parte della sentenza si sostiene che in ogni caso «gli organi deliberanti ed esecutivi del comitato avrebbero dovuto adottare quegli schemi che la legge sulla contabilità dello Stato predispone per garantire la preservazione da arbitrii e per assicurare gli opportuni controlli».

Gli argomenti, così svolti dalla Corte, rappresenterebbero, secondo la difesa, una gravissima contraddizione. Difatti, se è vero che il Cnen per la sua natura e per i suoi scopi, è sottratto alle norme della contabilità dello Stato, come ripetutamente ribadisce la sentenza, ne consegue che non potrà attribuirsi ai suoi organi il non aver seguito gli schemi predisposti da tali norme, né potrà loro imputarsi di aver adottato, in luogo di altri criteri, quelli dell'opportunità e della convenienza.

r. s.

Vice segretario federale destituito in Jugoslavia

Belgrado, 27 luglio

Il Consiglio esecutivo federale jugoslavo ha destituito dalla carica il vice segretario federale all'Interno, Slobadan Sokato.

E' il terzo dei vice segretari federali ad essere destituito negli ultimi giorni, dopo i colleghi Numic e Vasovic.

(Ansa)

Il Senato americano riduce del 20 per cento gli aiuti all'estero proposti da Johnson

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 27 luglio.

(m. c.) Il Senato ha approvato oggi la legge per gli aiuti all'estero che prevede elargizioni per 2 miliardi e 800 milioni di dollari (circa 1632 miliardi di lire), diminuendo le richieste del presidente Johnson di oltre il 20 per cento. La maggioranza del Congresso americano sta forse cercando di ridurre il complesso degli impegni americani all'estero? E' eccessivo cercare dietro la decisione di oggi un preciso orientamento politico di tale genere. Tuttavia una tendenza in questo senso è indubbiamente presente.

Oggi infatti il senatore Mansfield ha chiesto di nuovo che gli Stati Uniti diminuiscano le loro truppe in Europa facendo tornare in patria tutti i 75 mila uomini che si trovano attualmente in Francia (e che il Pentagono sta studiando come trasferire negli altri paesi della Nato) e di ridurre del 10 per cento la forza del contingente americano in Germania. Sempre oggi il Congresso ha votato una risoluzione per deplorare il fatto che l'industria tedesca, con la collaborazione di altre industrie europee, si proponga di costruire delle acciaierie in Cina.

La risoluzione, presentata dal senatore Byrd, sostiene che una impresa di questo genere rappresenta un grave colpo alla comune difesa del mondo libero e alla sicurezza delle truppe americane nel Vietnam. *«La Cina comunista* — ha sostenuto Byrd — *è impegnata a rifornire il Nord Vietnam di materiale militare».*

William Holden provoca un incidente mortale per un sorpasso sull'autostrada di Firenze

L'attore americano viaggiava al volante della sua Ferrari, con tre amiche - Si è trovato di fronte una utilitaria, leggermente spostata sulla sinistra - Ha cercato di passare a destra ma ha urtato violentemente l'altra vettura: il guidatore è morto - Holden interrogato dalla polizia, la sua auto sotto sequestro

L'utilitaria contro la quale si è scontrata la vettura dell'attore americano William Holden, ieri sull'autostrada Firenze-Mare presso Migliarino (Telef. A.P.)

(Dal nostro corrispondente)
Pisa, 27 luglio.

L'attore americano William Holden ha provocato un incidente mortale la scorsa notte, sull'autostrada Firenze-Mare. Alla guida della sua «Ferrari» ha tamponato una «500», su cui viaggiava il rappresentante di commercio Giorgio Valerio Novelli, di 42 anni, abitante a Prato. L'utilitaria è stata proiettata oltre lo spartitraffico sulla corsia opposta, mentre il conducente, catapultato sull'asfalto, è stato raccolto da un'autoambulanza della Croce Rossa e trasportato all'Ospedale civile di Lucca, dove è giunto cadavere per la frattura della base cranica. Holden, che ha 48 anni, è rimasto incolume.

L'incidente è avvenuto alle 22,15. Holden aveva lasciato Montecatini Terme, dove risiede da qualche giorno, per raggiungere un locale della Versilia. A bordo della sua «Ferrari» nuovissima (aveva fatto poco meno di 8 mila chilometri), targata Svizzera VD 4898, c'erano tre belle ragazze. L'attore ha imboccato l'autostrada e viaggiava a velocità sostenuta, quando, in prossimità del casello terminale di Migliarino Pisano, in località Le Cave del comune di Vecchiano, al km 65,600, superata una curva, si è trovato improvvisamente di fronte una «500», che marciava nella stessa direzione.

Sembra che l'utilitaria avesse appena compiuto un sorpasso e fosse ancora leggermente spostata sulla sinistra. L'attore ha tentato il sorpasso a destra per evitare d'investirla proprio mentre la «500» compiva la manovra del rientro. La Ferrari ha così tamponato la parte posteriore destra dell'utilitaria, che per la violenza dell'urto è finita sulla corsia opposta. Il conducente, che stava andando a trovare la moglie e il figlio in villeggiatura a Torre del Lago, è stato sbalzato fuori dalla vettura e proiettato sull'asfalto alcuni metri più oltre. Anche la «Ferrari», per effetto dell'urto, si è spostata a sinistra, fermandosi sullo spartitraffico delle due corsie.

Automobilisti di passaggio avvisavano il Centro di soccorso stradale della Croce Rossa, e la polizia stradale di Montecatini. Il conducente dell'utilitaria, che appariva in gravissime condizioni, veniva preso a bordo di un'autoambulanza e trasportato a Lucca, dove è giunto cadavere. La salma è stata composta nell'obitorio dell'ospedale di Campo di Marte, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I rilievi del sinistro sono stati effettuati dal comandante della polizia stradale di Pisa, capitano Calarossi. William Holden è stato interrogato dai militi della Stradale di Montecatini, dove egli era rientrato insieme con le amiche, su un'auto di passaggio. Anche le accompagnatrici dell'attore sono rimaste incolumi. La «Ferrari» presenta danni di lieve entità: è stata posta sotto sequestro.

Gli atti relativi all'incidente sono stati trasmessi dal comando della polizia stradale alla Procura della Repubblica, che dovrà stabilire la responsabilità dell'attore americano.

g. n.

L'attore William Holden

Sconosciuto entra all'Eliseo e grida «Abbasso De Gaulle»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 luglio.

(t. m.) Il grido di «*Abbasso De Gaulle*» è riecheggiato oggi nel cortile d'onore del palazzo dell'Eliseo, residenza del Presidente della Repubblica. Un uomo sulla quarantina si era presentato al corpo di guardia dell'Eliseo, chiedendo di entrare all'interno del palazzo. Al rifiuto del capoposto, lo sconosciuto ha scavalcato con un salto la catena che sbarra la porta carraia dell'Eliseo e arrivato nel cortile ha lanciato il suo grido ostile. Gli agenti lo hanno immediatamente condotto al posto di guardia.

L'individuo, del quale non è stata comunicata l'identità, è noto alla polizia per aver già manifestato ripetutamente sulla pubblica piazza la propria avversione per il generale presidente.

UNA DRAMMATICA UDIENZA ALLE ASSISE DI LATINA

Implacabili accuse di due testi contro il giovane che avrebbe ucciso la zia divenuta sua amante

Sono marito e moglie svizzeri, vicini di casa della vittima - Affermano di aver notato segni di vita nella villa, quando la signora era ormai deceduta: «Ho visto l'accusato fermo sulla porta della cucina — dichiara la testimone. — Era in vestaglia» - L'imputato (un laureato di 38 anni) ha sempre detto di essere rimasto svenuto per tre giorni accanto alla zia morta

Leopoldo D'Angelo ieri in tribunale (Telefoto Ansa)

(Dal nostro inviato speciale)
Latina, 27 luglio.

Se Leopoldo D'Angelo, accusato di avere ucciso la sia sessantenne, Elena D'Alessandro, di cui era anche l'amante, è rimasto davvero privo di sensi nella villa di Minturno per 72 ore, dalle 21 di venerdì 26 febbraio 1965 alle 18 di lunedì 1 marzo, il «caso» potrebbe essere chiaro: non si tratterebbe cioè di delitto, ma soltanto di una terribile disgrazia. I medici legali, poi, dovranno dire se un uomo possa sopravvivere per tre giorni in un ambiente saturo di ossido di carbonio che ha ucciso una donna, debole di salute e non un gatto che si trovava nella stessa camera in cui fu trovato il cadavere.

Ma se si accerta che Leopoldo D'Angelo (il quale ha sempre sostenuto di essersi addormentato la sera del venerdì per svegliarsi soltanto 72 ore dopo), in questi tre giorni si è mosso nella villa, ha aperto e chiuso le serrande, si è affacciato al balcone, è sceso in giardino, ha fatto uscire i cani, è evidente che il dilemma dei medici legali diventerebbe di secondaria importanza.

Stamane due testimoni hanno riferito ai giudici della Corte d'Assise che nella villa di Minturno in quei tre giorni qualcuno continuava la sua vita normalmente come se nulla fosse accaduto. Anzi: la signora Mirta Hasler, una svizzera di origine tedesca, sposata con un insegnante elementare di Minturno, ha confermato di avere visto Leopoldo D'Angelo affacciato al balcone.

Mirta Hasler ha 38 anni, è in Italia dal 1960, abita con il marito in uno dei cinque appartamenti che compongono la villa destinata dalla signora D'Alessandro a passare in eredità, insieme a due negozi a Roma e due alloggi a Pozzuoli, al nipote Leopoldo.

Presidente — Che cosa ha visto, signora Hasler, la mattina di sabato 26 febbraio 1965?

Teste — Stavo tornando dal mercato quando, giunta sul lungomare, ho visto il dott. D'Angelo vicino alla porta della cucina.

Presidente — E che faceva? Che cosa indossava?

Teste — Non faceva nulla. Era fermo ed indossava una vestaglia.

«Ma se lei veniva dal lungomare — *ha insistito il presidente per sondare meglio la attendibilità della testimone e soprattutto la validità del suo ricordo* — lo avrà visto di fronte, mentre lei in istruttoria ha detto di averlo visto di profilo».

Teste (molto sicura) — Io l'ho visto di profilo perché il dott. D'Angelo guardava verso la finestra del bagno che è vicina a quella della cucina.

«Ma lei — *ha insistito ancora il presidente su una circostanza che potrebbe essere fondamentale* — ha avuto modo di vederlo per un certo tempo? Non si è reso conto, il dott. D'Angelo, di essere osservato da qualcuno all'esterno?».

Teste (sempre molto sicura) — Io ho potuto osservarlo a lungo.

Presidente — Ma il suo posto d'osservazione era buono?

Teste — Si era nel mese di febbraio e gli alberi erano privi di foglie per cui lo ho potuto vedere molto bene.

Il marito della signora Hasler, Piero Palmieri, ha visto qualcosa nella villa e non di poco conto. La notte fra sabato 27 e domenica 28 uscì di casa per andare ad acquistare le sigarette e notò che in giardino i cani della signora D'Alessandro erano liberi e che la porta del garage dove venivano rinchiusi era aperta.

«Tornai poco dopo — *ha riferito il Palmieri* — e notai che i cani non erano più in giardino e che la porta del garage era bloccata». *La conseguenza è una sola: chi poteva avere aperto e chiuso il garage se nella villa oltre alla signora D'Alessandro, morta ormai da oltre ventiquattro ore, come hanno affermato i medici legali, non vi era che un gatto e Leopoldo D'Angelo; questo oltretutto secondo le sue dichiarazioni, era svenuto semiavvelenato dall'ossido di carbonio sprigionato dalla stufa?*

Dopo il signor Palmieri è stato ascoltato un altro testimone, il prof. Antonio Ferrara al quale per telefono la sera del primo marzo con voce fievole il dott. D'Angelo si rivolse perché andasse ad aiutarlo. Il prof. Ferrara accorse nella villa e trovò la donna ormai morta e in stato di avanzata decomposizione. Il professore rinvenne il dott. D'Angelo in tali condizioni da essere costretto a sollevarlo di peso per sdraiarlo su un divano in attesa che arrivasse l'autoambulanza. «Il dott. D'Angelo — *ha spiegato il Ferrara* — mi disse subito di spegnere la stufa».

Presidente — E come era vestito il dott. D'Angelo? Aveva un pigiama?

Teste — No, aveva soltanto una specie di calzamaglia.

Sale sulla pedana un altro teste. E' un medico, il dott. Filippo Monti. Fu avvertito il venerdì mattina 26 febbraio dalla signora Angela Ferrara che il dott. D'Angelo lo pregava di passare da lui perché la zia, Elena D'Alessandro, e lui stesso non si sentivano bene. In istruttoria disse di essere andato nella villa soltanto la domenica, di avere suonato il campanello, di non avere ricevuto alcuna risposta e di essersene andato.

«Oggi — *ha rettificato il dott. Monti* — posso dire di essere andato invece nella villa la sera del venerdì e di non avere trovato nessuno».

«Mi scusi — *lo ha interrotto il presidente* —, ma come è possibile che lei, medico, sapendo di essere stato chiamato da suoi pazienti, i quali lo avevano avvertito di non sentirsi bene, è andato da loro e non ricevendo alcuna risposta sia tornato senza preoccuparsi di nulla. Non avrà una confusione nei suoi ricordi?».

E' stato inutile insistere: il dott. Monti ora è ben certo che la sera del venerdì 26 febbraio a Villa Elena nessuno gli rispose. Ha detto però che la signora D'Alessandro era in cattive condizioni di salute: aveva una bronchite cronica ed era ammalata di asma.

Imputato (intervenendo) — Lei ricorda di aver detto che mia zia diceva di sentire un ronzio alle orecchie e che lei si raccomandò di controllare bene la stufa perché poteva essere questa l'origine del disturbo?

Dott. Monti — Mi ricordo che lei mi parlò del ronzio alle orecchie; non ricordo invece di averle detto il resto.

Domani saranno chiamati altri testimoni.

Guido Guidi

Il russo più vecchio (161 anni) si fa visitare: è sanissimo

Mosca, 27 luglio.

Il più vecchio cittadino dell'Unione Sovietica, Shirali Mislimov, di 161 anni, si è recato a Baku dal suo villaggio dell'Azerbaijan per sottoporsi ad un controllo medico. Nel darne notizia la Tass rileva che i medici l'hanno trovato in perfetta salute. In onore di Shirali Mislimov è stata tenuta una conferenza-stampa speciale nel corso della quale il più vecchio cittadino dell'Unione Sovietica ha spiegato cosa lo abbia mantenuto in vita per così lungo tempo: Allah, il regime sovietico, il lavoro e il buon umore.

(Ansa)

Ex campione di motonautica s'uccide a Roma forse per un grave dissesto

E' Franco Venturi, quarantàsettenne; fino all'anno scorso fu rappresentante dell'«Alfa Romeo» - Il *crack* ascenderebbe a un centinaio di milioni - Il suicida, in auto, ha sparato 4 rivoltellate per aria e la quinta nella testa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 luglio.

Franco Venturi, ex commissario generale per l'Italia dell'«Alfa Romeo» ed ex primatista mondiale di idroscivolante, si è ucciso stamane sparandosi un colpo di pistola alla tempia dinanzi alla propria villa di campagna, al tredicesimo chilometro della via Nomentana.

Venturi aveva 47 anni, era sposato e padre di una bambina di due. Carabinieri e polizia hanno aperto una inchiesta per accertare i motivi che hanno spinto l'industriale a togliersi la vita. Si parla di un dissesto finanziario, per centinaia di milioni, ma anche di una forte depressione psichica conseguenza di una meningite. Nella sua stanza è stata trovata una grossa agenda nella quale probabilmente sono spiegati i motivi del suicidio.

Per ora la polizia ha reso noto soltanto il testo dell'ultima pagina, dove è scritta una frase di addio alla famiglia e sono indicate le ultime volontà: 15 milioni alla moglie, un museo di 150 auto antiche alla figlia. Tra le pagine è stato anche rinvenuto un assegno per 7 milioni.

Franco Venturi è stato trovato morto sul sedile anteriore della sua auto dal custode della villa, Domenico Branghesi. Questi, stamane verso le 8, mentre lavorava in giardino, ha udito un colpo di clacson ed è corso al cancello d'ingresso. Era l'industriale, che aveva passato la notte in bianco, lavorando nel proprio studio. Venturi ha chiesto al Branghesi le chiavi dell'auto, che aveva dimenticato nella villa. «Grazie — gli ha detto quando le ha avute — ci vedremo presto».

Tornato in giardino, il custode ha subito udito un colpo di rivoltella, seguito da un secondo, da un terzo e da un quarto. Poi un quinto. E' corso verso l'auto e ha visto l'industriale riverso sul sedile, ormai privo di vita. I carabinieri, nel corso di un breve sopralluogo, hanno accertato che Franco Venturi, sapendo che la pistola — una Beretta calibro 7,65 — era difettosa, ha esploso i primi quattro colpi a vuoto per provare l'arma e poi ha puntato la canna contro la tempia. A bordo dell'auto è stato trovato un fiasco di vino vuoto, una bottiglia di spumante ancora chiusa, una coperta scozzese e alcuni giocattoli di plastica.

Poco più tardi, avvertito dal custode, è giunto sul posto il fratello del suicida, il costruttore navale Ferdinando. «Me lo immaginavo» ha detto disperato. Venturi era stato, fino al luglio 1965, titolare della commissionaria di vendita delle «Alfa Romeo» prima per tutta Italia, poi per Roma e il Lazio. Aveva lasciato la commissionaria poco dopo la morte del padre per dedicarsi alla attività motonautica commerciale, aprendo negozi in località balneari vicino a Roma. Noto anche per la sua passione per gli sport automobilistici e nautici, era stato nel 1951 «recordman» nella specialità idroscivolanti da 1200 chilogrammi.

l. g.

Serrata dei negozi a Novara contro i supercontributi

La protesta annunciata per mercoledì 3 agosto - Rimarranno aperte per alcune ore solo le panetterie

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 27 luglio.

(p. b.) L'associazione novarese dei commercianti ha annunciato per mercoledì prossimo, 3 agosto, la serrata di tutti i negozi cittadini per protestare contro l'applicazione delle supercontribuzioni sulle imposte di consumo nella misura del 50 per cento, decisa recentemente dall'amministrazione comunale.

Per agevolare i consumatori, le panetterie rimarranno aperte fino alle 10 del mattino, e i bar e i locali pubblici chiuderanno dalle 10 alle 13. Nel salone della Borsa merci verrà tenuta una grande assemblea dei commercianti.

Il presidente dell'associazione novarese dei commercianti, geometra Guaglio, nell'annunciare la serrata, ha rilevato che la categoria versa alle casse comunali, per imposte di consumo, un miliardo e 200 milioni all'anno che, aggiunti alle altre tasse comunali, come quelle sulle insegne, di patenti, per il plateatico e l'imposta di famiglia, portano il gettito a circa due miliardi.

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA CONCESS. DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
VIA ROMA, 80 - TELEFONO 517.858
ACCETTAZIONE di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2ª

Blanka
UN'AZIENDA DEL GRUPPO TRIPLEX
ANNUNCIA CHE SONO PRONTE LE NUOVE SERIE DI CUCINE
FORNOSCOPE
IN VENDITA PRESSO LA DITTA
AMISANO M. Via Cibrario 6, C.so Francia 282

CRONACHE DELLO SPORT

In attesa di battersi sabato a Wembley per la Coppa Rimet

Giorni di ansia per inglesi e tedeschi

Dopo il successo sul Portogallo

Entusiasmo a Londra attorno ai «bianchi»

La Nazionale inglese esaltata su tutti i giornali - In effetti la squadra ha giocato bene contro l'«undici» di Eusebio

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 27 luglio.

I giornali inglesi hanno cambiato tono. Tutti quanti. Sono scomparse le critiche alla squadra nazionale del Paese e al suo commissario tecnico Ramsey. E' bastato che i giocatori dell'undici dell'Inghilterra svolgessero una partita convincente contro il Portogallo — e questa l'hanno giocata realmente bene — per far esplodere tutti quanti in un urlo di entusiasmo irrefrenabile. Una cosa incredibile.

Noi in Italia incolpiamo magari d'altro di nazionalismo spinto — e riusciamo anche a convertire il patriottismo in un delitto — chi prodiga delle lodi sperticate ai giocatori nostri che hanno vinto una partita. Bisogna vedere qui cosa è successo. I giornalisti londinesi sono al proposito i più colpevoli di tutti nel Paese. Quelli della città intime e della provincia sono più misurati e contenuti. Ma questi della capitale, nella smania di superarsi l'uno l'altro, sono addirittura spudorati.

La squadra nazionale inglese, che veniva prima apertamente discussa, è salita adesso, tutto di un colpo, al settimo cielo. Il centro mediano Jack Charlton, che è un buon giocatore e nulla più, è diventato il «migliore» e il più completo della terra». Esagerazioni su esagerazioni. E risulta perfettamente inutile discutere con questa gente per indurla a non allontanarsi troppo dalla ragionevolezza. Il «civis britannicus» in questioni del genere ha sempre ragione lui, il suo Paese è superiore a tutto e a tutti.

Il fatto positivo è che l'undici inglese questa volta ha fatto un passo in avanti come stile, come rendimento, come efficienza, come gioco in genere. Si può almeno dare ragione a questa gente quando sostiene che una volta che la sua squadra viene posta di fronte ad un undici che gioca con correttezza e lealtà, una volta che non abbia a misurarsi con avversari privi di scrupoli, il suo modo di comportarsi si trasforma.

Trasportati sul terreno nuovamente tecnico, i giocatori inglesi acquistano subito notevolmente in efficienza e in potenza. E' quello che è avvenuto questa volta. Perché i portoghesi sono stati proprio di una correttezza esemplare. Hanno giocato esclusivamente sulla palla, rispettando l'uomo. Ed Eusebio, il *coloured* man del Mozambico, questo ragazzo che viene dalle colonie, tiene un comportamento che il più corretto dei figli di papà inglesi, che abbia studiato ad Oxford o a Cambridge, non arriva a tenere. Con uomini di tanta distinzione non c'è da meravigliarsi se il gioco migliora naturalmente e istantaneamente di qualità.

D'altra parte non va dimenticata la natura speciale del terreno di Wembley. Esso è tenuto in modo esemplare. E' soffice, arriva quasi ad essere allentato e sfondante. Noi ci siamo stati su più di una volta e lo conosciamo bene. Chi non è abituato è spesso soggetto a dolori alle gambe nel corso del secondo tempo, se non addirittura soggetto a crampi. Mentre i portoghesi, per il suolo che la fa da padrone in casa loro, sono abituati a terreni più duri e consistenti, gli inglesi, che non si sono mai mossi da Wembley, dove hanno disputato tutte e cinque le loro partite del torneo, vengono a trovarsi avvantaggiati.

Il grande uomo dell'Inghilterra è stato questa — cioè ancora una volta — Bob Charlton, l'attaccante enciclopedico del Manchester United. Sue sono state le due reti che hanno dato la vittoria all'Inghilterra: l'una ispirata da accortezza e precisione, l'altra tutta materiata da una potenza formidabile. Per noi, ripetiamo, ieri un pareggio fra le due semifinaliste sarebbe stato la cosa più giusta. Ma con uomini di simile calibro dobbiamo classificare la vittoria dell'Inghilterra fra i risultati equi e meritati di questo torneo.

Vittorio Pozzo

Dirigerà la finale lo svizzero Dienst

Stanley Rous si è dimesso da presidente degli arbitri

Londra, 27 luglio.

L'arbitro svizzero Gottfried Dienst dirigerà a Wembley la finale fra Inghilterra e Germania. Quando già si dava per sicura la designazione dell'ungherese Szolt, ecco l'annuncio del nome dell'elvetico.

Stasera intanto Stanley Rous, presidente della Fifa e della commissione arbitrale internazionale, ha rinunciato alla seconda carica. Dopo le recenti polemiche, Rous non ha più voluto rimanere a capo degli arbitri internazionali. Al suo posto è stato eletto il jugoslavo Andrejevic.

L'ing. Barassi è stato confermato presidente della Commissione alle finanze, membro della Commissione organizzatrice della futura Coppa del Mondo a Città di Messico, e presidente del Comitato della sezione calcio dei Giochi Olimpici. Franchi è stato eletto consigliere del Comitato per lo sviluppo del football.

Robby Charlton è ora «mister foot-ball»

I commenti dei tecnici presenti martedì sera allo stadio londinese di Wembley sono stati concordi: Bobby Charlton (nella telefoto) ha avuto il maggior merito nella vittoria dell'Inghilterra sul Portogallo, e non soltanto per le due reti segnate; i tifosi attendevano e temevano Eusebio, invece il grande protagonista della partita è stato il capitano dei bianchi, sul quale la squadra fa ora affidamento per la finale di sabato con la Germania. Charlton viene ora paragonato ad Alfredo Di Stefano, uno dei più grandi campioni della storia del calcio. Il giocatore inglese ha ventotto anni, è alto un metro e 76 centimetri, pesa settantatré chilogrammi. E' stato in Nazionale settantadue volte, ed ormai i tifosi inglesi lo chiamano «mister foot-ball»

A Londra la penultima gara del torneo

Portogallo - Russia oggi per il 3° posto

A confronto le due squadre sconfitte nelle semifinali - I sovietici privi di Cislenko, squalificato per tre partite internazionali dopo l'espulsione decisa da Lo Bello in Urss-Germania

(Nostro servizio particolare)
Londra, 27 luglio.

Con la finale per il terzo posto tra il Portogallo e la Russia, la Coppa del Mondo di calcio giunge al suo penultimo atto domani sera a Wembley. Saranno di fronte le due squadre che al torneo hanno dato meno più di quanto da loro si aspettasse. Soprattutto il Portogallo, esordiente nella Coppa, ha destato l'ammirazione unanime degli sportivi. Il cammino da esso percorso, prima della sconfitta di ieri per 2 a 1 ad opera dell'Inghilterra nell'ultima semifinale, farebbe onore a qualsiasi nazionale: 3 a 1 contro l'Ungheria, 3 a 1 contro il Brasile, 3 a 0 contro la Bulgaria, e 5 a 3 contro la Corea nei quarti di finale, dopo essere stato in svantaggio di tre reti.

E' giusto rilevare che senza il Portogallo la Coppa del Mondo, turbata da incidenti, sospetti di favoritismo per gli inglesi, antipatie e rivolte, sarebbe forse naufragata nel malanimo e nel ridicolo. Perciò il pubblico di Wembley domani sera, pur senza animosità verso la Russia, farà quasi esclusivamente il tifo per i portoghesi.

La squadra di Eusebio, andata così vicino alla conquista del titolo, e così amaramente delusa, si presenta a quest'incontro con il fisico stanco e forse senza troppe speranze.

L'allenatore del Portogallo, Gloria, ha dichiarato: «Avevamo puntato molto sulla vittoria finale. Non ci lamentiamo, perché in pochi anni abbiamo compiuto enormi progressi. Ricordiamoci che nel '47 l'Inghilterra ci battè per 10-0. Ora ci ha superato di strettissima misura, sebbene la nostra Federazione calcistica conti solo 15 mila tesserati, e il nostro Paese sia tra i più piccoli fra i 130 iscritti alla Fifa. Il terzo o il quarto posto tuttavia non hanno per noi l'importanza della Coppa. Ma prometto egualmente ai nostri tifosi e al pubblico inglese che giocheremo come meglio sappiamo e con tutte le nostre forze».

Fino a sera tarda, Gloria non aveva ancora annunciato la formazione. Lascerà certamente a riposo alcuni degli atleti più provati, anche per consentire a qualche riserva di provare l'atmosfera della Coppa. Ma Eusebio, capocannoniere del torneo, dovrebbe scendere in campo per accrescere se possibile il numero dei suoi goals, otto finora.

Più riposati e ansiosi di raggiungere almeno il terzo posto sono i russi, eliminati l'altro ieri a Liverpool dalla Germania per 2 a 1, nella prima semifinale. Oggi la Fifa ha preso una grave decisione contro i sovietici. Cislenko, autore della rete contro l'Italia, ed espulso dall'arbitro Lo Bello durante il «match» coi tedeschi per aver colpito «a freddo» con un calcio l'ala avversaria Held, è stato squalificato per tre partite internazionali e non potrà giocare. Sarà presente invece Voronin, la cui ammonizione, nello stesso «match», è stata confermata, e che dovrà quindi tenere domani sera in campo contegno correttissimo.

L'allenatore sovietico Mirotzov ha anche un'altra sostituzione a cui pensare: quella del centrocampista Szabo, il quale risente dei colpi ricevuti contro la Germania. Neppure il tecnico sovietico ha perciò ancora annunciato la formazione. «Sarà la migliore possibile» ha dichiarato. «Intendiamo concludere in bellezza questa Coppa, e lasciare un buon ricordo di noi a Wembley».

I russi ritengono che la partita contro il Portogallo sarà molto bella, cavalleresca ed equilibrata. Si augurano che rinnovi lo spettacolo di ieri sera, anche nel punteggio. Sebbene vi accennino soltanto di sfuggita, i sovietici non hanno ancora accettato l'eliminazione ad opera della Germania, considerata frutto in parte di errori (anche arbitrali) e di sfortuna.

Anche il cammino della Russia è stato più che onorevole sino alla semifinale: vittoria per 3 a 0 sulla Corea, 1 a 0 sull'Italia, 2-1 sul Cile, 2-1 sull'Ungheria. La forza di questa squadra è stata non nell'attacco, come quella del Portogallo, ma nella difesa, veramente granitica.

La differenza di impostazione e di stile tra russi e portoghesi dovrebbe anzi rendere la partita di domani sera quanto mai interessante. Ancora una volta al centro della battaglia si troverà il grande Eusebio: e senza dubbio i russi ne affideranno la sorveglianza a due e se necessario tre uomini, primo tra tutti, mi giocherà, il «peso massimo» Khurtsilava. Arbitrerà l'inglese Ken Dagnall di Bolton.

Ennio Caretto

Stasera alla tv

Eusebio sarà di nuovo in campo nel Portogallo

PORTOGALLO		URSS	
Pereira	3	Yashin	1
Festa	22	Ponomarev	4
Germano	5	Khurtsilava	7
Carlos	21	Danilov	10
Hilario	9	Shesternev	8
Coluna	10	Voronin	12
Graca	15	Khusainov	15
Augusto	12	Metreveli	16
Torres	18	Banishevsky	18
Eusebio	13	Malafeev	19
Simoes	11	Porkujan	17

Arbitro: Dagnall (Inghilterra).
TV: ore 20,30 sul 2° canale.
Radio: ore 20,25 sul Nazionale.

* *

La «finalissima» tra Inghilterra e Germania, in programma a Wembley sabato pomeriggio, sarà interamente telecronessa in diretta sul Nazionale Nazionale (inizio ore 18). Arbitrerà lo svizzero Dienst.

Se la Germania vincerà il titolo mondiale i giocatori avranno in premio un alloggio

Oltre ai riconoscimenti che verranno attribuiti dalla Federazione, si parla anche di automobili - I tedeschi potranno schierarsi al completo - Il mediano Beckenbauer, che era stato ammonito due volte, non è stato squalificato - Ramsey è molto nervoso: è la prima volta che l'Inghilterra raggiunge la finale della Coppa

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 27 luglio.

La Nazionale inglese, da ieri finalista della Coppa del mondo, è circondata da un rispetto superiore ad ogni immaginazione. I calciatori si trovano in ritiro alla periferia di Londra, Sono all'hotel di Hendson, dal quale hanno avuto la fortuna di non doversi mai muovere poiché tutti i loro incontri si sono svolti a Wembley.

Ad Hendson il selezionatore della rappresentativa comanda come un dittatore.

Alf Ramsey è quello che si definisce un caratteraccio. Non molto alto, bruno, o almeno quasi bruno dato che ha perso quasi tutti i capelli, appare in questi giorni assai energico e troppo nervoso. Ha avuto il coraggio di definire «animali» i giocatori argentini, colpevoli di qualche durezza contro la sua squadra. Allontana in malo modo quanti tentano di avvicinarsi a lui, ma neppure i rappresentanti della stampa londinese, famosa per la libertà di idee e di critica, si soffermano su questi episodi.

«Per capire la situazione — diceva stamane il giocatore Hurst — bisogna pensare che il football è stato inventato in Inghilterra più di cento anni or sono. Da allora la nostra rappresentativa non ha mai raggiunto la finale della Coppa del mondo. Dopo il periodo "splendido isolamento", i vari tentativi nella World's Cup si sono conclusi tutti con una serie di umiliazioni. A ciascuno di noi è ancora stato ricordato di recente come nel 1950, alla loro prima apparizione nella Coppa Rimet, i professionisti d'oltre Manica abbiano dovuto cedere di fronte ai dilettanti statunitensi. Oggi dunque c'è atmosfera di rivincita».

Hurst è l'autore del passaggio in seguito al quale Bob Charlton ha segnato ieri il secondo e decisivo goal al Portogallo. Il venticinquenne attaccante del West Ham era sprofondato in una poltrona come i fratelli Bob e Jack Charlton, come Banks e tutti gli altri titolari. Dovevano riposare e distrarsi. Questa la parola d'ordine di Alf Ramsey. Solamente i rinculati e Greaves si sono allenati stamane contro una formazione dell'Arsenal. Il gioco è apparso brillante, ma lo stesso Greaves non sa se rientrerà in squadra per la finalissima. «Mi accusano di essere una "primadonna" — ha detto letteralmente in italiano l'attaccante che ha fatto impazzire Rocco e i dirigenti del Milan per le sue stramberie — ma so di essere molto cambiato».

Tutti i bianchi risultano in perfette condizioni fisiche e questo rende molto dubbio il recupero dell'estroso giocatore. Greaves, inoltre, per il suo stile troppo personale viene considerato meno utile alla squadra di Hurst, il quale ha tuttavia una minore esperienza internazionale. La formazione degli inglesi, comunque, è tenuta accuratamente segreta, anche se si pensa che non verrà mutata l'undici che ha battuto i portoghesi.

Atmosfera del tutto diversa all'altro capo della capitale, a Welwin, dov'è il ritiro dei tedeschi. Il selezionatore Schoen è estremamente cortese; molti come stato invece, i giocatori. Hanno avuto la proibizione di rilasciare interviste fino al giorno della finale. Soltanto Schnellinger ha infranto il divieto per mostrarci tutto soddisfatto i telegrammi di auguri ricevuti dal presidente del Milan Carraro e dal segretario Passalacqua. Haller ha detto un rapido «sta bene. L'Inghilterra è forte» e non ha aggiunto altro.

I tedeschi hanno tenuto oggi un allenamento sul campo di Brunburyend, vicino a Stevenage. Il portiere Tilkowski, contusosi nell'urto contro un palo durante la partita con la Russia, accusa un dolore ad una spalla. E' esclusa però una frattura, quindi sabato dovrebbe essere in grado di giocare. Il centravanti Seeler, il più popolare giocatore della Germania, è guarito dalla escoriazione ad una gamba di cui era rimasto vittima nella durissima semifinale contro i russi. Il terzino Hottges, che aveva dovuto cedere il posto a Lutz lunedì scorso, si è a sua volta completamente rimesso dalla botta presa al calcagno. La maggiore preoccupazione di Schoen riguardava però Beckenbauer che, ammonito due volte contro l'Argentina e contro l'Urss, rischiava la squalifica. Il Comitato della Coppa in serata ha fatto però sapere che non è stata decisa alcuna sanzione contro di lui.

La Germania potrà schierarsi al completo: l'annuncio verrà dato venerdì. Non si è parlato finora di premi di partita. In proposito il regolamento tedesco è curioso: la federazione paga a ciascun selezionato, titolare o riserva, duecentocinquanta marchi (37.500 lire) per ogni vinta o persa che sia. Inoltre versa ai clubs di appartenenza mille marchi (150 mila lire) per ogni atleta convocato. In caso di vittoria finale a Wembley non verranno mutate le tariffe prestabilite. I privati — è stato tuttavia precisato — sono liberi di festeggiare gli atleti come meglio credono.

Finora gli annunci di premi hanno un carattere pubblicitario: 1500 litri di birra a testa offerti da una fabbrica di Monaco, otto giorni di ospitalità in un campeggio presso Francoforte. Più tardi i premi «veri» verranno. Si parla di automobili e qualcuno sostiene addirittura che sarà offerto un appartamento ad ogni giocatore (sempre in caso di vittoria, naturalmente). I tedeschi lo sanno, ma non pensano al lato economico. Li preoccupa solamente la forza della squadra inglese: «E' una formazione in crescendo —, ha osservato Schoen —, ha incominciato la Coppa del Mondo in tono minore, poi è sempre migliorata. Sarà duro per noi ripetere l'impresa del '54».

Dodici anni fa la Germania di Fritz Walter ottenne il titolo sconfiggendo inaspettatamente, in finale, l'Ungheria di Puskas e di Hidegkuti. Ora la squadra capitanata da Seeler si prepara a ripetere la sorpresa contro l'undici guidato dai fratelli Charlton.

Paolo Bertoldi

Beckenbauer, a sinistra, ed Haller, i due elementi più in vista della squadra nazionale tedesca *(Tel.)*

Taccone, Zilioli e Dancelli nella corsa di Camaiore

Magni, commissario tecnico dei ciclisti azzurri, seguirà la gara - L'arrivo per televisione alle 16,30

(Nostro servizio particolare)
Camaiore, 27 luglio.

Il commissario tecnico Fiorenzo Magni prosegue il suo lavoro di osservazione in vista della formazione della squadra azzurra per i mondiali di ciclismo su strada, assistendo domani al Gran Premio Camaiore. Alla corsa toscana che compare per la prima volta nel calendario ciclistico nazionale, non parteciperanno Motta, Gimondi e Bitossi, impegnati all'estero, nonché Adorni e De Rosso, ancora convalescenti. Saranno però in gara oltre cento concorrenti e fra questi molti atleti che il c.t. segue con attenzione, come Zilioli e il campione d'Italia Dancelli.

Il tracciato comprende sette giri di un ampio circuito al centro del quale si trova la salita del Pitoro, lunga quattro chilometri, con una pendenza media del quattro per cento. La discesa è tortuosa ed è adatta agli atleti spericolati. Dal Monte Pitoro al traguardo vi sono sessanta nove chilometri. Potrebbero bastare poche decine di metri di vantaggio sull'ultima salita per giungere solo al traguardo. La distanza complessiva è di 225 chilometri.

L'arrivo della corsa verrà trasmesso in televisione, tra le 16,30 e le 17.

c. v.

Il nuoto cerca un rilancio da oggi nelle gare torinesi

I campionati italiani si iniziano nel pomeriggio (ore 18) alla piscina dello Stadio comunale - Stasera in palio quattro titoli

Da oggi, e sino a domenica, la piscina scoperta dello stadio Comunale torinese ospiterà i campionati italiani assoluti di nuoto. Oltre duecentocinquanta, fra ragazzi e ragazze, sono iscritti alla manifestazione nel corso della quale saranno assegnati ventinove titoli. Questi campionati giungono in un momento importante per il nuoto italiano, giungono infatti mesi dopo la sciagura di Brema nella quale hanno perito alcuni dei nostri migliori elementi, e dopo le sconfitte subite la settimana scorsa dalla Nazionale maschile di fronte alla Spagna e da quella femminile con la Francia. Inoltre — ed è questo, forse, il lato più importante — serviranno da selezione per la formazione della squadra azzurra che dal 20 al 27 agosto prenderà parte ai campionati europei in programma in Olanda ad Utrecht.

Per quattro giorni, dunque, i migliori nuotatori saranno in gara a Torino in una edizione dei campionati che dovrebbe offrire l'occasione per una ripresa dello sport delle piscine. Le avvisaglie di questa ripresa si sono avute la scorsa settimana, quando Boscaini, a Siracusa, è tornato sui suoi livelli di alto rendimento, quando Daniela Beneck, a Béziers, ha ritrovato l'orgoglio, quando Francesco Spinola ha migliorato il record dei 400 misti e quando, infine, la staffetta mista femminile ha stabilito il nuovo primato italiano e quella maschile 4×200 ha dato una prova di vitalità che era difficile per chiunque pronosticare in questo particolare momento. Ecco perché a Torino si dovrebbe assistere ad una specie di «risveglio» del nuoto italiano.

I protagonisti maggiori in questi quattro giorni, saranno, indiscutibilmente, due ragazzi romani, Pietro Boscaini e Daniela Beneck. Il primo tenterà di abbattere il «muro» dei 55" nei 100 s.l., la seconda cercherà di dare ritoccatina al proprio record nei 400 s.l., la gara sulla quale punta tutte le sue «chances» ai campionati d'Europa. Ma accanto a loro ci saranno altri degni protagonisti, da Spinola a Chinotto, dalla Bosio alla Tomassini, da Franzini a Spinelli, da Grosa alla Dapretto, dalla Sacchi alla Noventa, a Sinigaglia, La Monica, Giovannini. E in ultimo, ma non per merito, Ezio Della Savia, il «capitano» della Nazionale che sembra avere ritrovato nuovo slancio, nuovo entusiasmo.

Si comincia oggi, alle ore 18, con la staffetta 4×100 s.l. femminile (record italiano 4'19"5), la 4×100 s.l. maschile (r. i. 3'47"4), seguite dai 400 misti femminili (r. i. 5'45") e maschili (r. i. 5'09"2). Si assegnano, dunque, quattro titoli, e assai interessante sarà soprattutto la lotta, nei 400 misti, fra il nuovo primatista Spinola e il recordman detronizzato Orlando. Con, a fare da terzo incomodo, il padovano Chinotto.

Vittorio Preve

* **Giacomo Bulgarelli**, la mezz'ala destra del Bologna e della Nazionale, si è sposato ieri a Bologna con la signorina Carla Adaglisi.

* **Crepuscolo guidato da Pino Rossi** ha vinto ieri sera a Vinovo il Premio Chieri di trotto, davanti ad Adonis ed Iatinto, nelle altre corse successi di Fast Robinson, Dag, Magpur, Rocket, Eric ed Amarilde, mentre nessun scommettitore ha azzeccato i nomi degli otto vincitori.

SUBITO E GRATIS UN TELEVISORE

TELEWORLD 23"

prodotto e garantito da una grande industria italiana e distribuito in esclusiva da:

TELEMARKET Via De Sanctis n. 61 telef. 798096

GIORDANO A. Corso Toscana n. 4 telef. 296449

Potrete avere subito e GRATIS a casa vostra un televisore 23" TELEWORLD, completo di carrello, antenna b per I e II canale, lampada in ceramica, versando L. 105.000 che verranno considerate come vostro acconto quando deciderete di acquistare un perfetto televisore a colori TELEWORLD.

Tutti i TELEWORLD *23" hanno cinescopio autoprotetto e visione diretta e sono completi di stabilizzatore di corrente.*

GARANZIA TOTALE 3 ANNI

VENDITE RATEALI

VISITATECI SENZA IMPEGNO

Movil la maglia della salute

GIACOMETTI Rag. PINA via roma 56 - s. mauro (to)

Movil baby la maglieria per neonati

in vendita presso:

BUGNONE MARIA via giolitti 4 - rivoli (to)

Si avvicina il momento delle "grandi vacanze,,

Milioni di italiani al mare e ai monti Forse avremo un agosto sereno e fresco

Le grandi città si stanno svuotando: fra una settimana tutti i centri balneari e le località alpine saranno gremiti di villeggianti - I meteorologi prevedono per il mese prossimo giorni di sole e di buon tempo; ma il termometro non salirà a temperature eccessive

Correnti d'aria fredda minacciano la Penisola

Roma, 27 luglio.

Si avvicina agosto, il mese delle «grandi vacanze», e molti lettori sarebbero ben contenti di conoscere preventivamente il tempo che farà, per poter pianificare in modo conveniente le loro ferie; noi meteorologi dovremmo essere in grado di fornire loro una risposta al quesito.

Siamo di fronte al problema delle previsioni «a lunga scadenza». Problema molto complesso, che è allo studio in tutte le Nazioni più progredite del mondo; una soluzione soddisfacente di esso è, tuttavia, ancora lontana. Difficilmente il profano può rendersi conto di quanto arduo e avaro di soddisfazioni sia il nostro ingrato mestiere. Al momento presente lo strumento matematico non consente ancora, pur coll'ausilio di potenti elaboratori elettronici, di fornire una risposta di una qualche attendibilità ai problemi che ci assillano, se non per periodi di pochissimi giorni.

Qualche indicazione sulla futura evoluzione del tempo può essere tratta sulla base di considerazioni climatologiche e statistiche. Nel servizio meteorologico dell'Aeronautica militare, al quale appartengo, due colleghi, Lecce e Del Trono, seguendo questa via, dedicano da anni i loro sforzi alla risoluzione dei problemi della previsione a lunga scadenza. Essi hanno studiato l'evolversi delle correnti medie mensili sull'Europa al livello di 5500 metri, lontano dalle asperità del suolo terrestre. Bisogna qui osservare che all'andamento delle correnti in quota è strettamente connesso, almeno nelle grandi linee, il tempo che si manifesta al suolo. I due studiosi hanno trovato che i nuclei delle deviazioni, al livello considerato dei valori medi mensili della pressione dal campo mensile di «fondo» ottenuto da una media decennale, si spostano con notevole regolarità da un anno all'altro. Questa scoperta reca un notevole contributo alla possibilità di previsione del tempo per il mese successivo. Per adesso, tuttavia, le previsioni mensili sono ancora in fase sperimentale e non vengono emesse con regolarità.

Così stando le cose non mi resta altro che confidare, nell'emettere un giudizio sul tempo in agosto, soltanto sulla mia personale esperienza, nella speranza che il lettore vorrà giustificare con comprensione i molti probabili errori di previsione.

In agosto le situazioni a grande scala di gran lunga più frequenti sono quelle che comportano l'esistenza sull'Italia di correnti in quota provenienti o dalle direzioni tra sud-ovest ed ovest o da nord-ovest. L'andamento del tempo nei mesi di giugno e luglio dell'estate in corso mi induce a ritenere che quest'anno sarà probabile il predominio di correnti da nord-ovest. Se così sarà prevarrà sull'Europa occidentale un promontorio, proteso dall'alta pressione atlantica, e le perturbazioni occidentali giungeranno da nord-ovest sull'Italia, dopo aver ruotato in senso orario attorno all'anticiclone. Durante il loro passaggio esse provocheranno temporali sulle Prealpi ed in particolare sul Veneto; essi si indeboliranno via via che attraverseranno la penisola. Il tempo sarà nel complesso abbastanza buono, con caratteristiche estive, ma le temperature non raggiungeranno valori particolarmente elevati.

Non è da escludere però la possibilità di irruzioni di aria molto fredda, formatasi sulle regioni artiche, qualora l'anticiclone atlantico si spinga a latitudini molto elevate. In tale caso potranno aversi brusche diminuzioni di temperatura e la formazione di depressioni sull'Italia, con conseguenti periodi di cattivo tempo.

Adriano Gazzola

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 23, cielo poco nuvoloso, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 24, cielo coperto, mare calmo, vento assente

Rapallo: temp. 22, cielo nuvoloso, mare calmo, vento assente.

Rimini: temp. 23, cielo poco nuvoloso, mare calmo, vento assente

Viareggio: temp. 21,5, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Capri: temp. 23,8, cielo variabile, mare calmo, vento debole. *(Ansa)*

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso con temporali sparsi. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvoloso con precipitazioni di breve durata. Sull'Italia meridionale e sulla Sicilia poco nuvoloso. Temperatura: *al nord stazionaria; al centro e al sud in temporaneo aumento.* Venti: *deboli.* Mari: *localmente mossi.*

Temperature minima e massima di ieri:

Torino	16	28	Pescara	20	30
Bolzano	17	24	L'Aquila	14	27
Trento	17	23	Roma	15	30
Verona	19	27	Campob.	18	28
Trieste	19	28	Bari	19	26
Venezia	18	26	Napoli	16	27
Milano	19	28	Potenza	14	27
Genova	20	24	Catanz.	20	28
Bologna	19	29	Reggio C.	22	31
Firenze	17	29	Messina	23	28
Pisa	16	27	Palermo	21	29
Ancona	22	27	Catania	16	31
Perugia	16	27	Cagliari	17	30

Turisti sulla passeggiata di Alassio. Il centro balneare è già molto affollato, soprattutto di stranieri. Gli italiani preferiscono il mese di agosto (foto Moisio)

Arrestato presso Avellino

Maestro francese in Italia rubava per pagarsi le vacanze

Ha confessato d'aver commesso un centinaio di furti

(Dal nostro corrispondente)

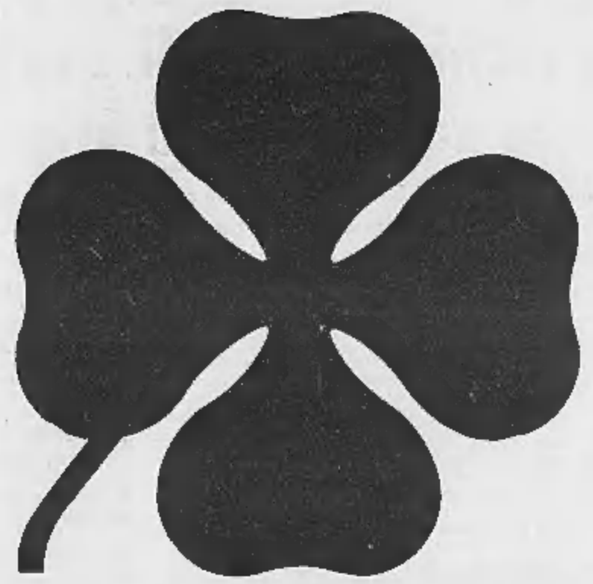
Avellino, 27 luglio.

(a. l.) Un insegnante elementare francese, Jacques Gilleron (28 anni) è stato arrestato in un paese dell'Irpinia, dopo aver compiuto oltre un centinaio di furti che aveva compiuto per poter trascorrere le vacanze in Italia.

Nativo di Amiens presso Parigi, il Gilleron era giunto in Italia attraverso il valico di Ventimiglia ai primi del giugno scorso. Aveva in tasca soltanto venti nuovi franchi (poco più di 2500 lire), ma era deciso a tutto. Il primo colpo — secondo quanto ha dichiarato ai carabinieri di Avellino, che lo hanno rinchiuso nelle carceri sotto l'accusa di furti pluriaggravati — lo compì a Savona, ove s'impossessò di una macchina in sosta, raggiungendo Genova. In quella occasione acquistò mille lire di carburante.

Successivamente ha rubato auto che ha usato fino alla completa consumazione della benzina, proseguendo poi il viaggio con altre vetture rubate. Per mangiare, entrava di notte nei camping e compiva piccoli furti di generi alimentari. Complessivamente ricorda di aver rubato non meno di quaranta vetture di diversa cilindrata e di aver compiuto una sessantina di furterelli nei camping.

Il «globe-trotter» è stato arrestato in un locale del comune di Prata di Ultra, ove si era fermato per vendere un fucile che aveva rubato poco prima in un casinale abbandonato. La trattativa ha insospettito il gestore del locale che ha informato i carabinieri, i quali lo hanno fermato per interrogarlo. Il Gilleron, che non conosce una sola parola d'italiano, ha narrato con l'aiuto di un interprete che aveva progettato di restare per l'intera estate in Italia e ritornare nel suo paese ai primi di ottobre, quando avrebbe dovuto riprendere la sua attività di insegnante.



L'ALFA ROMEO VINCE

MONZA	20 MARZO 1966
SEBRING	25 MARZO 1966
HOCKENHEIM	22 MAGGIO 1966
JOLLY HOTELS	28-29 MAGGIO 1966
ZAND VOORD	29 MAGGIO 1966
ANVERGUE	3 LUGLIO 1966
NÜRBURGRING	3 LUGLIO 1966
MUGELLO	17 LUGLIO 1966

SONO I NOMI FAMOSI DI ALCUNE VITTORIE ASSOLUTE DELLA GIULIA GTA FRA LE OLTRE 40 CONSEGUITE NEGLI ULTIMI CINQUE MESI.

LA GIULIA GTV E' SICURA

OGNI CORSA VINTA DALLA GTA E' UN VITTORIOSO COLLAUDO ANCHE PER LA GT VELOCE, LA VERSIONE PER FAMIGLIA CHE HA IDENTICA

TENUTA DI STRADA ROBUSTEZZA POTENZA DI FRENATA

LA POTENZA ALFA ROMEO E' SICUREZZA

Liete folle in Valle d'Aosta ed ai laghi gremite le spiagge della Liguria e sull'Adriatico

In Versilia l'affluenza dei villeggianti è stata sinora inferiore allo scorso anno - Si scia sui monti di Bardonecchia Nel Verbano gli stranieri lasciano gli alberghi per i campeggi - Cortina d'Ampezzo «invasa» dai tedeschi

Milioni di italiani, col finire di luglio, si sono trasferiti al mare ed ai monti. E' cominciata la «grande vacanza»: spiagge e centri alpini sono affollati di italiani e stranieri. Diamo un rapido panorama dell'affluenza registrata nelle città balneari e nelle località montane più note.

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 27 luglio.

(f. d.) *L'indecisione del tempo, col prevalere delle brutte giornate, desta qualche preoccupazione sulla Riviera di Levante. Non si può parlare di una vera e propria crisi, ma indubbiamente il maltempo affievolisce gli entusiasmi.* «Da più di una settimana — dice *il dirigente di un'azienda di soggiorno* — gli ospiti sono indecisi fra il costume da bagno e l'impermeabile. E qualcuno, purtroppo, è già tornato a casa».

Va comunque rilevato che gli operatori turistici sono unanimemente concordi nell'affermare che l'estate 1966 è migliore di quella 1965. Da Camogli a Sestri Levante — una cinquantina di chilometri di costa contro i 150 e più della costa compresa fra Arenzano e il confine francese — le statistiche mostrano, ovunque, un aumento di arrivi e di «presenze». Nei diversi centri rivieraschi si contano oggi, con ottima prudenziale, non meno di sessantamila ospiti: quattromila a Camogli, 10 mila a Santa Margherita, 25 mila a Rapallo, quattromila a Chiavari, cinquemila a Lavagna, ottomila a Sestri Levante.

Alassio, 27 luglio.

(g.) *Alassio sta ormai entrando nel suo periodo di massimo affollamento: pur essendo la stagione inoltrata, fra le presenze dei turisti domiciliati ancora quelle straniere, che costituiscono più del 60 per cento. Sono al primo posto i tedeschi; e malgrado le recenti restrizioni monetarie è notevolissimo il numero dei turisti inglesi. Questi ultimi, che all'inizio del secolo avevano creato il turismo alassino, sembrano ora voler riscoprire in gran numero le spiagge della Riviera di Ponente. In questi giorni sono previsti i primi massicci arrivi di clientela italiana, che come al solito ad Alassio sarà prevalentemente torinese.*

Viareggio, 27 luglio.

(v.) *Attività turistica in tono minore quest'anno a Viareggio e in tutta la Versilia. Sarà il tempo pessimo, saranno gli esami molti dei quali non ancora terminati che trattengono studenti e famiglie nelle città, sarà la sona che, all'infuori dei locali notturni, non ha messo in calendario nessuna manifestazione di grande richiamo, fatto è che non si è avuta la tradizionale affluenza di luglio.*

Anche la stagione operistica di Torre del Lago, allestita all'aperto, ha purtroppo registrato scarsa affluenza di spettatori, mentre un pubblico sempre più numeroso affolla invece i nights, dove sono ogni sera in programma spettacoli di musica leggera ricchi dei nomi più famosi.

Rimini, 27 luglio.

(m. m.) *L'afflusso turistico sulla riviera è sempre imponente e non sembra avere denotato una diminuzione di arrivi, malgrado il tempo incerto; generale su tutto il Paese, dell'ultima settimana. Molto frequentati durante il mattino i centri urbani, meta di passeggiate dopo le ore di spiaggia.*

Courmayeur, 27 luglio.

(l. v.) *A San Bartolomeo solitamente gli alberghi di Courmayeur gli anni scorsi esponevano il cartello «tutto esaurito». Quest'anno, forse per la prima volta nella storia del turismo, il 27 luglio non è così. Escluso il sabato, si possono trovare ancora sistemazioni confortevoli.*

Anche per il mese di agosto ci sono camere libere negli alberghi in molte località alpine. «La clientela non è più quella di un tempo — *sono stati concordi nel dirci albergatori e commercianti* — lesinano sul prezzo, non fanno che pochissimi acquisti. Con il traforo del Monte Bianco vi è stato un notevole afflusso di clientela estera, in prevalenza francesi, olandesi ed inglesi, ma anche questi turisti non sono più quelli di una volta. Prima di entrare in un ristorante chiedono quanto si spende, fanno raffronti, poi se ne vanno insalutati ospiti, ed il più delle volte si accontentano di un *sandwich* sbocconcellato sotto una pianta dove già ci sono altri professionisti del *pic-nic*, attrezzati con tavolini, sedie e pure sedia a sdraio. A sera i *campings* rigurgitano di stranieri, gli alberghi un poco meno».

In definitiva si può dire che grazie ai trafori alpini ed alla nuova che ormai si è fatta la Valle d'Aosta, di gente ce n'è di più, ma è molto più spesso.

«Poi sono stati costruiti numerosi alberghi — ci diceva *un albergatore di Courmayeur* —. Solo qui da noi ce ne sono quattro nuovi, con un totale di 300 letti. Ad Aosta la situazione è uguale. In pochi mesi sono nati sei nuovi alberghi»

Bardonecchia, 27 luglio.

(b.) *Numerosi i turisti che affollano in nostra cittadina. Negli alberghi e nelle pensioni le disponibilità sono ormai scarse. Le presenze sono costituite in prevalenza da piemontesi, genovesi e milanesi. Discreto il numero dei turisti francesi.*

Affollati i campi da tennis, le scuole di equitazione ed il parco bimbi. Numerosi gli escursionisti che si spingono alla Valle Stretta ed al Colle Sommeiller, ove viene praticato lo sci estivo.

Sestriere, 27 luglio.

(n.) *Durante il mese di luglio l'affluenza turistica al Sestriere è stata più scarsa di quella registrata lo scorso anno. Si spera in meglio per il prossimo mese di agosto. Confortante invece il transito per il Colle di auto straniere provenienti dalla vicina Francia e dirette verso le nostre spiagge.*

Verbania, 27 luglio.

(a. c.) *Campinga al completo in tutta la sona del Lago Maggiore malgrado il tempo incerto che alterna giornate di caldo sole ad altre di pioggia, freddo e temporali. Il «boom» del campeggio sul Verbano era esploso qualche anno fa, si credeva avesse toccato l'apice la passata stagione, ma in questi giorni ci si deve ricredere. I patiti della tenda sono infatti ancora aumentati: a Cannobio vi sono nove campings funzionanti, sia sulle rive del lago sia nell'immediato entroterra, e sono tutti esauriti.*

Persino gli svizzeri, che un paio d'anni fa avevano decretato una sorta di guerra ai campeggiatori (accusati di far fuggire la clientela elegante e tradizionale) ora hanno autorizzato la creazione di nuove sone-camping. Solo tra Magadino e Ascona gli attendati sono in questi giorni circa 12 mila. Nel Canton Ticino però anche gli alberghi sono al completo e in questi giorni a Locarno in particolare non è reperibile nemmeno un «buco». Altrettanto invece non può dirsi delle rive italiane del Lago, ove gli alberghi e le pensioni contano ancora molti posti vuoti.

Specialmente negli hotel di lusso a Stresa le prenotazioni, anche per agosto, non abbondano. Assai notevole invece in tutta la sona rivierasca e collinare il turismo veloce, praticato in massa ogni fine settimana e la misura ragguardevole anche negli altri giorni.

Cortina d'Ampezzo, 27 luglio.

(p.) *Il movimento turistico nella Valle d'Ampezzo ha toccato nel mese di luglio punte soddisfacenti. Gli impianti di risalita sportiva sono in funsione. Notevole l'affluenza di turisti stranieri, per la maggior parte tedeschi. Il tempo, che fin qui è stato particolarmente capriccioso, sembra abbia raggiunto una certa stabilità. La temperatura si mantiene costantemente fra i 22 e i 27 gradi.*

Violenti temporali in Piemonte mentre sui monti splende il sole

Distrutta da un fulmine una cabina elettrica a Biella - Nubifragi a Cuneo, Savigliano e Novara - Notevolmente diminuite le temperature

Biella, 27 luglio.

(m.) Durante un ennesimo nubifragio abbattutosi sulla città, un fulmine ha distrutto questa sera verso le 22 una cabina di trasformazione dell'energia elettrica dell'Enel, all'angolo delle Vie Delleani e Isonzo. I vigili del fuoco subito avvisati sono accorsi con due autopompe.

L'incendio è stato spento dopo più di un'ora. Una vasta zona è piombata nel buio. Numerose aziende sono rimaste paralizzate dalla mancanza di corrente. Il danno è assai rilevante.

Novara, 27 luglio.

(b.) Dopo la giornata afosa una serie di temporali si è abbattuta questa sera sul Novarese. Nonostante i violenti rovesci d'acqua non si lamentano danni. La temperatura è scesa alle 20 a 12°.

Verbania, 27 luglio.

(a.) Tempo brutto oggi su tutta la zona, con temporali e acquazzoni, più frequenti nelle vallate. Nebbie diffuse sul lago e nelle valli, con visibilità ridotta sin verso le 11. Nel primo pomeriggio, si è avuta qualche schiarita poi è ricominciato a piovere. La temperatura è ulteriormente diminuita. Il centro meteorologico di Locarno Monti prevede per domani temporali alternati a schiarite.

Savigliano, 27 luglio.

(a.) Un violento temporale ha colpito stasera tutta la vasta zona agricola del Saviglianese. Fortunatamente non è caduta la grandine, ma i fulmini hanno provocato due incendi, il primo ad un pagliaio di Marene alla cascina Foglarino, il secondo alla cascina Vernetto di Genola, dove una folgore aveva incendiato il fienile. Non si conosce ancora l'entità dei danni.

Alessandria, 27 luglio.

(m.) Tempo variabile su tutto il territorio della provincia di Alessandria, con cielo a tratti coperto ed a tratti sereno.

Cuneo, 27 luglio

(m.) Nel Cuneese il tempo si è mantenuto incerto per buona parte della giornata: caldo notevole nel primo pomeriggio, freddo vento di tramontana a sera. Verso le 18 si è scatenato sulla città un furioso temporale, accompagnato da fragorose scariche elettriche. La temperatura è passata nel volgere di poche ore da 34 gradi a 17. Alle 21 un altro nubifragio con tuoni e fulmini si è scatenato sulla città con inaudita violenza.

Sestriere, 27 luglio

(m.) Da oltre una settimana su tutta la zona del Sestriere si è avuto un bel sole caldo. Questo pomeriggio il tempo minacciava di cambiare, ma verso sera le poche nubi comparse nel cielo sono sparite ed è tornato nuovamente il sereno. La temperatura per tutta la giornata è oscillata sui 18 gradi. Su tutta la cerchia delle montagne la visibilità è ottima.

Bardonecchia, 27 luglio.

(b.) Dopo un susseguirsi di splendide giornate le condizioni del tempo oggi si sono mantenute variabili. Verso mezzogiorno infatti sono apparsi banchi di nubi e per tutto il pomeriggio il cielo si è mantenuto coperto. Verso sera è tornato il sereno. La temperatura sui 20 gradi.

Aosta, 27 luglio.

(v.) Il tempo in Valle d'Aosta si è rimesso definitivamente al bello. Anche oggi la giornata è stata prevalentemente serena e soleggiata. Buona la viabilità sui maggiori passi alpini ancora innevati per le recenti nevicate. Termometri su valori stagionali. Minima ad Aosta 10°, massima 28°, temperatura mite nelle valli laterali sui 20°.

Alassio, 27 luglio

(g.) Il tempo, ieri incerto, oggi è migliorato: il cielo è rimasto per gran parte della giornata sereno e il mare è tornato a scaldare le spiagge. La temperatura massima è stata di 25 gradi.

Presentate ieri al governo dai tre sindacati

Le richieste degli statali per le carriere e gli stipendi

I pubblici dipendenti chiedono, in un documento comune della Cgil, Cisl e Uil, una completa riorganizzazione della burocrazia - Per le retribuzioni: attuare il principio «a parità di lavoro, parità di compenso» - Non si esclude un blocco *pro-tempore* delle assunzioni - Il governo risponderà entro il 10 settembre

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 luglio.

Si è iniziato oggi fra governo e sindacati un dialogo concreto e costruttivo in merito alla riforma dell'Amministrazione dello Stato, al riassetto delle carriere e delle retribuzioni dei pubblici dipendenti, al miglioramento delle prestazioni assistenziali e previdenziali, ed al riconoscimento di alcuni «diritti sindacali». I ministri Colombo (Tesoro), Bertinelli (Riforma amministrativa) e Pieraccini (Bilancio) hanno esaminato le linee generali di questi importanti e complessi problemi in un incontro svoltosi a Palazzo Vidoni con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei pubblici dipendenti aderenti alla Cgil, alla Cisl, alla Uil, alla Cisnal, all'Unsa e alla Dirstat.

I delegati della Cgil, della Cisl e della Uil hanno consegnato ai ministri un ampio documento comune, al quale era allegata una lettera esplicativa, riservandosi di presentare per la prima decade di settembre un prospetto particolareggiato sul riassetto. Bertinelli, Colombo e Pieraccini hanno annunciato che entro lo stesso termine sarà rimesso ai sindacati un documento in cui sarà precisato il punto di vista del governo sui vari argomenti.

Al centro della conversazione è stato il documento unitario della Cgil, della Cisl e della Uil. Esso afferma, in una premessa generale, la volontà delle tre organizzazioni ed il loro impegno a pervenire in via prioritaria alla riforma della pubblica amministrazione mediante un piano organico pluriennale riguardante tutti i settori. Si dovrà, nello stesso tempo, adottare il criterio della globalità nell'impostazione dei problemi fra governo e sindacati, collegare l'operazione del riassetto a tutti gli elementi della situazione economica nazionale, assicurare l'inizio dell'operazione dal 1° gennaio 1967 attraverso la disponibilità dei 27 miliardi già previsti.

Ed ecco, ora, i punti «particolari» del documento:

Riforma della pubblica amministrazione — La riforma dovrà essere attuata secondo i seguenti criteri:

1) decentramento istituzionale e riorganizzazione delle strutture burocratiche;

2) riforma della scuola di ogni ordine e grado con speciale riferimento alla riorganizzazione degli organi scolastici con funzione pedagogico-didattica;

3) riforma delle aziende autonome sulla base dell'autonomia e dell'economicità di gestione;

4) riordinamento degli enti pubblici (censimento degli enti, unificazione di quelli che operano nello stesso settore, eliminazione degli enti superflui, revisione dei sistemi di finanziamento, efficace azione di controllo);

5) miglioramento dell'efficienza dei servizi e la revisione dei controlli e dei pareri.

Riassetto delle retribuzioni e delle carriere — Nel quadro della riforma della pubblica amministrazione, per quanto riguarda il personale i sindacati chiedono fra l'altro la determinazione di «qualifiche funzionali», l'attuazione del principio della parità di trattamento economico a parità e quantità di lavoro, il superamento dello schematismo delle carriere, la determinazione di una retribuzione strettamente collegata alla natura delle funzioni svolte, l'utilizzazione ai fini del riassetto di alcuni fondi destinati oggi ad altri scopi (compensi in deroga e fuori bilancio, gettoni di presenza, propine di esame, compensi per incarichi e tutte le indennità, diritti e proventi la cui permanenza non sia giustificata da effettive condizioni di rischio, disagio, responsabilità e incrementi di incentivazione), l'istituzione di una scala parametrale contenente il valore retributivo di ciascuna funzione, l'istituzione di una progressione economica indipendente dall'avanzamento in carriera attraverso l'adozione di più classi di retribuzione nell'ambito della stessa qualifica, la revisione degli organici anche mediante il blocco *pro tempore* delle assunzioni per la realizzazione d'un graduale ridimensionamento degli addetti alla pubblica amministrazione, la perequazione automatica del trattamento pensionistico.

Revisione di alcuni istituti di retribuzione — Secondo le tre organizzazioni, la vigente regolamentazione della «scala mobile» dovrebbe essere sostituita da un sistema che assicuri la variazione percentuale di tutte le posizioni retributive, si dovrebbe riesaminare la durata e la ripartizione settimanale dell'orario di lavoro nonché il metodo degli scatti biennali.

Assistenza e previdenza — Fra le principali rivendicazioni, il documento indica le seguenti: il diritto all'assistenza sanitaria per l'intero anno solare; l'ampliamento dell'assistenza ambulatoriale diretta con distribuzione gratuita dei medicinali prescritti; la revisione dei rimborsi in assistenza indiretta; l'istituzione di enti di credito valevoli per l'assistenza indiretta e la possibilità per gli enti di gestire in proprio farmacie almeno in ogni capoluogo di provincia; l'istituzione graduale di un apposito fondo integrativo di previdenza gestito dalle organizzazioni sindacali.

Diritti sindacali — Si sollecita un'adeguata negoziazione per il riconoscimento delle libertà sindacali in tutti i settori della pubblica amministrazione.

Giancarlo Fossi

Gli autoferrotranvieri in sciopero l'8 agosto

Roma, 27 luglio.

Autobus, tram, filobus, autolinee e ferrovie in concessione saranno bloccati quasi completamente nella giornata di lunedì 8 agosto, per la durata di 24 ore, da uno sciopero degli autoferrotranvieri, e dei dipendenti dalle società di autolinee.

L'astensione dal lavoro degli autoferrotranvieri è stata deliberata in seguito all'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale della categoria. I dipendenti delle autolinee faranno un successivo sciopero di quarantotto ore nei giorni 13 e 14 agosto, proprio nell'imminenza del Ferragosto.

Forse riprendono le trattative per i metalmeccanici privati

Prosegue la mediazione del ministro del Lavoro

Roma, 27 luglio.

La mediazione del ministro Bosco tra sindacati e Confindustria per la ripresa delle trattative sul rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici privati promette di raggiungere risultati positivi.

Nell'incontro avuto con gli esponenti della Uilm, della Fim e della Fiom, il sottosegretario Calvi ha comunicato che la delegazione delle industrie metalmeccaniche private è disposta ad avviare contatti esplorativi con le organizzazioni dei lavoratori *«senza pregiudiziali o preclusioni sulle materie in discussione e senza vincoli, quanto alle proprie valutazioni, sulle materie stesse, nel quadro della globalità del negoziato»*.

I sindacati hanno incaricato il ministro del Lavoro di proseguire l'esplorazione con la controparte per accertare *«la sussistenza di elementi idonei a giustificare la ripresa delle trattative»*. Ed è quanto il ministro si propone di fare nei prossimi giorni, riservandosi quindi di riferire agli esponenti sindacali l'esito della sua opera di mediazione.

Giuliana Lojodice equilibrista

L'attrice di prosa si esibisce a Portovenere su una bicicletta del secolo scorso. Fra alcuni giorni debutterà in Un sogno di una notte di mezza estate, di Shakespeare, che sarà rappresentata nella cittadina balneare (Tel. Associated Press)

Gli squisiti disegni del Pisanello in una preziosa mostra a Venezia

Il pittore, vissuto nella prima metà del Quattrocento, fu il più acclamato artista del suo tempo - L'esposizione all'isola di San Giorgio

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, luglio.

Fra i grandi collezionisti italiani di disegni nel Seicento, accanto a Carlo Ridolfi e a Filippo Baldinucci i quali però, veneziano il primo, fiorentino il secondo, furono anche importanti storici dell'arte, il conte Sebastiano Resta tiene uno dei primissimi posti. Nato a Milano nel 1635, laureatosi in filosofia ed in giurisprudenza, canonico di S. Nazaro, nel 1665 entrò nella congregazione di S. Filippo Neri a Roma, dove morì nel 1714.

Per mezzo secolo il Padre Resta fu un cacciatore appassionato di disegni di maestri antichi e suoi contemporanei, e ne riunì centinaia in vari volumi, di cui il più celebre è quello da lui intitolato «Galleria Portatile», donato alla Biblioteca Ambrosiana di Milano. Varie volte io citava già il Lanzi nella sua settecentesca *Storia pittorica dell'Italia* confutando certe attribuzioni vecchiotiche del filippino, e se ne parlò poi diffusamente quando ad iniziativa del Credito Italiano nel 1955 l'editore Amilcare Pizzi ne stampò un superbo facsimile, imponente capolavoro di tecnica fotomeccanica oggi ricercatissimo nell'antiquariato librario (a Londra un esemplare fu pagato 400.000 lire).

Ma oltre il «Codice Resta» altri preziosi documenti grafici appartenuti al prelato milanese entrarono all'Ambrosiana, e fra questi un folto gruppo di disegni del Pisanello e di maestri del suo tempo che adesso, per eccezionale concessione della Biblioteca fondata dal cardinale Federico Borromeo, dopo esser stati in mostra a Monaco di Baviera, sono esposti presso la fondazione Giorgio Cini, all'isola di San Giorgio Maggiore a Venezia, a cura del direttore di quel benemerito Istituto di Storia dell'Arte, l'illustre e infaticabile professor Giuseppe Fiocco, al quale gli ottant'anni di età non sono che un mirabile bagaglio di immenso sapere.

La splendida, affascinante esposizione è ordinata da un insigne specialista di studi pisanelliani, il professor Bernhard Degenhart (vedere particolarmente il suo *Pisanello*, Vienna, 1941, pubblicato in italiano a Torino dal Chiantore nel 1945) e dalla sua collaboratrice dottoressa Annegrit Schmitt; ed è corredata da un esemplare catalogo critico — introduzioni del Fiocco e del Degenhart, schede della Schmitt — che riproduce tutti i disegni esposti: 50 del Pisanello, 4 di Gentile da Fabriano, 1 di Stefano da Verona, 1 forse di Giovannino de' Grassi, 1 di Michelino da Besozzo, 2 di Bartolino de' Grossi, 6 di Arcangelo di Cola da Camerino, 3 di Giovanni Badile, 1 di Domenico di Bartolo, gli altri 19 di anonimi artisti lombardi, dell'Italia Settentrionale, toscani da circa il 1370 all'ultimo quarto del Quattrocento.

Questi disegni delle collezioni Resta all'Ambrosiana, come altri fogli pisanelliani del Codice Vallardi al Louvre e dei musei di Rotterdam, Bayonne, Chantilly, Oxford Londra, Vienna, Berlino, provengono dalla stessa fonte. Erano, nota il Fiocco, «il materiale che il Pisanello recava con sé durante le sue numerose peregrinazioni, e arricchiva via via con le nuove invenzioni e con le nuove esperienze». Cioè, come chiarisce meglio il Degenhart, dei «modelli», degli *exempla* sistematicamente riuniti a scopo di studio e di lavoro dalla bottega artistica ancora, per sua fortuna, a carattere artigianale di «mestiere». Perciò «ad uso di tutti i membri della bottega venivano raccolti disegni di vari artisti e copie tratte da modelli diversi, il tutto messo insieme a guisa di libri di studi o taccuini».

E' noto che il Pisanello, continuatore di Gentile da Fabriano nella decorazione ad affresco del Palazzo Ducale di Venezia prima del 1422, poi in quella di S. Giovanni Laterano a Roma nel 1431-'32, ereditò la bottega del suo maestro e quindi anche, molto probabilmente, la sua «riserva di modelli di studio, allora consueti in ogni *atelier*». Così si spiega — tenendo conto che pergamena e carta erano rare e costose in quel tempo — l'esistenza, in questo *corpus* grafico, di fogli che recano sul *recto* un disegno di Gentile e sul verso un altro del Pisanello, «in ambedue i casi trattandosi di opere che sarebbero dovute servire come *exempla* per il fabbisogno della bottega». Ma si spiega anche la difficoltà della sicura attribuzione dei disegni ai differenti artisti d'una medesima cerchia stilistica. Infatti lo stesso espertissimo Degenhart sposta oggi a Gentile da Fabriano (numeri 7, 8; 9 e 10 del catalogo) alcuni disegni già dati al Pisanello nel '41.

Ardui problemi attributivi da lasciare allo studioso specializzato. Il semplice amatore d'arte vorrà invece accontentarsi di riconoscere in queste immagini d'una raffinatezza e d'una preziosità mai superate dalla figurazione d'ogni tempo quanto ancor valida sia l'osservazione del Berenson: «L'evoluzione artistica dette nell'opera di Pisanello lo specchio idealizzante d'un prodotto parallelo dell'evoluzione sociale: la cavalleria ormai sul tramonto». E ancora dal Berenson viene la maggior lode che gli si sia potuta dare: «Nel disegno, Pisanello valeva i Van Eyck».

Nato a Pisa verso il 1395, morto a Napoli fra il 14 luglio e il 13 ottobre 1455 nel pieno Rinascimento, supremo fiore di un gusto che con lui, suo vertice massimo, chiudeva nell'Italia padana, e specificatamente a Verona, il ciclo del «gotico internazionale», dell'arte «cortese» — e tuttavia sensibile all'esempio del mondo antico inteso più come sogno di bellezza classica che come suggestione archeologica — egli fu l'artista più acclamato del suo tempo. Se lo contendevano, per essere ritratti, i potenti d'Europa e del prossimo Oriente: l'imperatore Sigismondo, il penultimo Paleologo di Costantinopoli, Lionello d'Este, Filippo Maria Visconti, i Gonzaga, Alfonso d'Aragona, i Malatesta di Rimini, il condottiero Niccolò Piccinino, Inigo d'Avalos. Dipinti, disegni, medaglie: «creò il tipo, insuperato, della medaglia rinascimentale; mentre, maestro del «figurino», inventava le più squisite vesti femminili, i più fantasiosi costumi maschili. Famoso come ai nostri giorni un Picasso, «fino a Tiziano e a Rubens — ha testimoniato il Degenhart — nessun artista sarà più legato così strettamente per le sue opere col mondo dei grandi della storia».

Per lui si levavano al cielo encomi di poeti e letterati, ovunque. Se andate a San Vigilio sul Garda, seminascosta fra la verzura trovate una lapide che lo celebra: «*Pisano... nemini pictori secundo...*». Arte festevole come una giovinetta in fiore, ma venata d'improvvisa tristezza, turbata al pari d'un mutevole cielo di marzo, ha scritto Luigi Coletti: e la si vede nel *S. Giorgio* e la *Principessa*, il capolavoro di S. Anastasia a Verona. Ultimo dono all'Italia della lunga fiaba del Gotico europeo.

Marziano Bernardi

Ieri sera durante l'imperversare di una bufera di neve

Recuperata l'auto piombata nel lago a Trento Le vittime sono tre turisti giunti da Latina

Uno aveva 50 anni, gli altri 29 - Erano partiti da Canazei per una gita nella zona della Marmolada - La loro vettura, a 2000 metri di quota, ha slittato in una cunetta; dopo avere sbandato è precipitata nell'acqua profonda 10 metri - I tre sono morti per annegamento

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 27 luglio.

Questa sera poco prima delle 21, sotto una bufera di neve, è stata recuperata l'auto piombata nelle acque del lago di Fedaia nella zona della Marmolada, presso Trento. La vettura si era inabissata ieri a 2000 metri di quota precipitando dalla strada che costeggia il bacino idroelettrico. Nell'interno dell'auto vi erano i cadaveri di tre turisti giunti a Canazei da Latina per un periodo di vacanza. Essi sono il cinquantenne Ermanno Pompili, da Velletri, il ventinovenne Giovanni Torrini da Terracina, e Sergio Cimmino, pure di 29 anni, di Priverno.

Accanto ai cadaveri degli annegati erano sparsi alla rinfusa nell'interno della vettura, sacchi da montagna, maglioni ed altri indumenti personali. Le salme sono state trasportate in una sala della centrale idroelettrica in attesa del sopralluogo dell'autorità giudiziaria, previsto per domani mattina.

L'auto è stata estratta dall'acqua profonda dieci metri dopo parecchie ore di lavoro. Il brigadiere dei carabinieri sommozzatori della Legione di Udine, Rosario Spera, si è tuffato ripetutamente nell'acqua che aveva una temperatura molto rigida ed è riuscito ad allacciare la vettura con una grossa fune. Nelle difficili operazioni il milite si è ferito ad un braccio. I vigili del fuoco di Trento con quelli di Alleghe e di Roccapietore, servendosi di un argano, hanno successivamente trascinato l'automobile sulla strada.

Sulle circostanze che hanno causato la sciagura sono in corso gli accertamenti. I tre erano partiti da un albergo di Canazei per compiere una gita di alta montagna. Lungo il tragitto, pare che il pilota della vettura, si pensa il Pompili, si sia trovato improvvisamente in difficoltà dopo che le ruote di destra erano finite in una cunetta a fianco della strada. Nel tentativo di uscirne, l'autista deve aver dato un energico colpo di sterzo, mandando la vettura a sbalzo dalla cunetta, ha attraversato tutta la sede stradale ed è precipitato lungo la scarpata sul fianco opposto, inabissandosi nelle acque del lago artificiale a cinque metri dalla riva.

a. m.

Commosso saluto di Bruxelles ai 28 ragazzi morti nella sciagura in Germania

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 27 luglio.

La capitale belga ha reso oggi il commosso saluto alle salme dei ventotto ragazzi e dei loro accompagnatori, vittime della catastrofe stradale nella Germania Occidentale, tra Francoforte e Colonia. Le bare giunte nella notte a Bruxelles, con parecchie ore di ritardo sull'orario previsto, sono allineate in una grande camera ardente allestita nel liceo di Etterbeek, fra una profusione di corone di fiori, bandiere, paramenti, e le fioche luci dei ceri.

Tra gli omaggi floreali spiccano le corone inviate dai sovrani, Baldovino e Fabiola, da rappresentanti del governo, dal borgomastro, da molte scuole e dagli enti da cui dipendono i genitori dei ragazzi morti, quasi tutti funzionari di polizia di ufficio ministeriali e della compagnia aerea «Sabena».

La popolazione di Bruxelles si è riversata durante tutta la giornata, in commosso pellegrinaggio, nel liceo di Etterbeek, sfilando davanti ai feretri e assistendo commossa alla solenne cerimonia religiosa. Presso ogni bara erano inginocchiati di familiari che vedevano con angoscia avvicinarsi il momento in cui avrebbero dovuto staccarsi per sempre dalle salme dei loro cari. Molti sono giunti a salutare le vittime anche dai dintorni di Bruxelles e dalle altre città del Belgio: la tragedia ha suscitato un profondo senso di pietà e di solidarietà in tutto il paese.

s. d.

Tre Francoforte e Colonia

Nuovo incidente in Germania a un pullman belga: 16 feriti

Bonn, 27 luglio.

A tre giorni dalla sciagura nella quale sono periti 28 ragazzi e 5 adulti, che tornavano in Belgio da una vacanza in Tirolo, un altro autobus belga diretto verso il sud che trasportava un gruppo di turisti inglesi ha avuto un incidente sull'autostrada Francoforte-Colonia ad appena 50 chilometri dal luogo della precedente disgrazia.

Per fortuna questa volta i 35 viaggiatori e l'autista, un cittadino belga, se la sono cavata con ferite lievi e hanno potuto proseguire il viaggio con un autobus tedesco.

(Ansa)

Muore in sala operatoria perché manca un apparecchio

Una bimba di 11 anni a Roma - Colta da collasso, poteva essere salvata dal «defibrillatore» - La macchina, in dotazione all'ospedale, non è stata trovata

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 luglio.

Una bambina di 11 anni, ricoverata all'ospedale San Giovanni di Roma per un'operazione alle tonsille, è morta dopo un'iniezione anestetizzante che le ha provocato un collasso. I sanitari non hanno potuto salvarla perché nella sala operatoria ed in tutto il reparto nessuno è riuscito a trovare il defibrillatore, un piccolo apparecchio che ristabilisce il ritmo normale delle pulsazioni cardiache.

La piccola si chiamava Anna Maria Avena e frequentava la V elementare. Appena appresa la notizia della sua morte, il ministro della Sanità sen. Mariotti ha disposto una inchiesta, inviando al San Giovanni, il più grande ed importante ospedale di Roma, un ispettore medico. Il funzionario dovrà accertare se la bimba, la quale sembra soffrisse di una lieve disfunzione cardiaca, sia stata sottoposta ad una preventiva e accurata visita medica e stabilire le cause del mancato impiego del defibrillatore.

Anna Maria Avena è morta ieri dopo le 15. Era entrata martedì scorso al San Giovanni e sembra che nessuno, prima dell'intervento, l'abbia visitata. Prima di entrare in camera operatoria, la piccola ha subito una leggera iniezione anestetica ma, dopo pochi secondi, si è manifestata una forte fibrillazione ventricolare.

L'anestetista ha chiamato il cardiologo, che ha fatto immediatamente trasportare la bimba in camera operatoria. Nella stanza mancava il defibrillatore che era in dotazione dell'ospedale e avrebbe dovuto appunto trovarsi nella camera operatoria. Il cardiologo ha assistito impotente alla rapida fine mentre gli infermieri correvano alla ricerca dell'apparecchio che con una scarica di mezzo secondo avrebbe potuto salvare la vita della bambina.

Da questa sera, la salma di Anna Maria Avena è a disposizione dell'autorità giudiziaria, mentre un'altra inchiesta, di carattere tecnico, è stata disposta dal commissario straordinario degli Ospedali Riuniti di Roma.

l. g.

Migliorano i bimbi del pullman piombato contro un platano

Solo le condizioni dell'autista sono ancora gravi

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 27 luglio.

(g. gr.) Le condizioni dei feriti nel drammatico incidente di Trebaseleghe, dove un pullman carico di bimbi si è schiantato contro un platano, sono notevolmente migliorate. Solo l'autista Giuseppe Bonaventura, abitante in frazione Capitelmozzo di Noale, che era alla guida dell'automezzo e che ha riportato gravi fratture, è ancora in grave stato e i sanitari non hanno sciolto la prognosi.

Il momento della sciagura, accaduta ieri notte sulla statale Castellana, viaggiavano sul pullman quarantasette persone fra cui trentasei bambini, tutti residenti in provincia di Venezia, che erano stati ospiti della colonia della Croce Rossa Italiana di Enego, sei assistenti, il dottor Virgilio Marani, la figlioletta Consuelo e il funzionario dell'ospedale civile di Venezia Giovanni Cini.

Nel terribile urto, 39 passeggeri rimanevano feriti e centosei e diciassette dovevano essere ricoverati nel nosocomio di Noale. Oggi otto di essi sono stati trasferiti all'ospedale di Venezia. Nella clinica di Noale, oltre al Bonaventura, sono ora ricoverati un assistente e sette bambini, le cui condizioni non destano alcuna apprensione, tanto che saranno dimessi fra qualche giorno.

Sulle cause che hanno determinato il grave incidente la polizia stradale di Castelfranco Veneto sta ancora conducendo le indagini. Il Bonaventura, ancora in preda allo choc, non ha potuto essere interrogato. L'autopullman è stato sequestrato a messo a disposizione dell'autorità giudiziaria per le perizie tecniche per accertare se il sinistro sia stato o no provocato da un guasto allo sterzo.

Giulia Occhini processata sotto accusa di insolvenza

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 27 luglio.

(g. m.) Giulia Occhini, la «dama bianca» di Fausto Coppi, comparirà davanti al Tribunale civile di Milano nel prossimo novembre perché non avrebbe pagato per due anni le rate delle spese condominiali di due piccoli appartamenti lasciati in eredità dal campione scomparso a suo figlio Faustino.

Inoltre, se la signora Occhini non provvederà a pagare in tempo le spese, correrà il rischio che i due appartamenti, situati in un condominio di via Agnese Pasta 48 a Meizo, vengano venduti all'asta.

L'atto di citazione presentato questa mattina alla magistratura dai legali dell'amministratore dello stabile chiede che Angelo Fausto Coppi, e per lui la madre Giulia Occhini, venga condannato al pagamento delle spese per gli anni 1964 e 1965 che ammontano a 189 mila 820 lire.

La Giunta di Pinerolo decide di "moderare„ la tassa di famiglia

La misura riguarda i redditi inferiori ai 2 milioni l'anno - Portato da 350 a 400 mila lire il reddito esente da imposta - Ridotta a metà la tassa per i redditi fino a centomila lire mensili

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 27 luglio.

La Giunta comunale di Pinerolo ha deciso di adottare alcuni «criteri di moderazione» nell'applicazione dell'imposta di famiglia. La deliberazione, che verrà votata domani nel corso di una riunione straordinaria del Consiglio comunale, prevede di portare da 350 a 400 mila lire il reddito annuale esente dall'imposta; inoltre la deliberazione decide di accordare un'ulteriore maggiorazione di 40 mila lire a tutti i componenti il nucleo familiare oltre il capofamiglia.

La Giunta ha anche stabilito di applicare la detrazione di un ventesimo sul reddito di famiglia per ogni persona a carico del contribuente, compreso il coniuge, con il massimo di 20 mila lire; di attuare i seguenti criteri di moderazione per i redditi di puro lavoro subordinato e per i redditi degli artigiani e dei coltivatori diretti.

E' prevista anche la limitazione della tassazione ai compensi, con l'esclusione della tredicesima mensilità e gratifica natalizia e degli assegni familiari. L'imposta verrà inoltre ridotta del 50 per cento per i redditi fino a 100 mila lire mensili; dal 30 per cento per la parte che supera le 100 mila lire al mese fino a 150 mila lire.

Per i redditi multipli (due o più redditi di lavoro subordinato nella stessa famiglia) è prevista la riduzione del 50 per cento fino a 2 milioni. Un'ulteriore riduzione del 30 per cento verrà adottata per i redditi da 2 a 3 milioni, per la parte che supera i 2 milioni. Nessuna «moderazione» si avrà per il reddito superiore ai 3 milioni annui.

Il Consiglio comunale di Pinerolo aveva invece proposto l'elevazione del fabbisogno fondamentale di vita a 500 mila lire annue, ma la decisione è risultata in contrasto con una recente circolare della prefettura. Questa stabilisce che i comuni della classe F, di cui fa parte Pinerolo, non possono applicare il fabbisogno fondamentale di vita in misura superiore alle 400 mila lire annue.

m. g.

Le Acciaierie di Lesegno di nuovo all'asta a Mondovì

Il 2 agosto - Prezzo base un miliardo e mezzo

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 27 luglio.

(n. m.) Il tribunale di Mondovì, dopo l'esito negativo dell'asta indetta nel maggio scorso, ha fissato per le 11 del 2 agosto prossimo un nuovo esperimento per la vendita delle Acciaierie di Lesegno, il moderno stabilimento metallurgico fallito nel 1965.

Il prezzo-base della precedente asta era stato di un miliardo e 567 milioni, ma non aveva trovato acquirenti. Si è ora deciso di esperire un nuovo tentativo con offerte in busta chiusa, le quali non potranno però essere inferiori del 15 % alla precedente cifra base.

E' quindi possibile che il moderno complesso industriale possa ora essere ceduto per una somma che si aggirerà sul miliardo e 332 milioni.

Tutti a Valenza Po sapevano che l'orafo partiva con 126 milioni

Il giovane aveva parlato con gli amici del suo viaggio nel Sud - Il quintale d'oro rapinato forse è già stato fuso nel laboratorio di qualche ricettatore

(Dal nostro inviato speciale)

Valenza Po, 27 luglio.

Da tre giorni procedono le indagini dei carabinieri del Nucleo investigativo e degli uomini della «Mobile» per far luce sulla clamorosa rapina di 126 milioni denunciata la mattina di lunedì dall'orafo valenzano Ennio Lenti, ma purtroppo nessun elemento è stato raccolto per scoprire i banditi. La descrizione dei fatti, resa nei vari interrogatori dal rapinato, è stata attentamente vagliata nella speranza di portare alla luce qualche dato nuovo, ma sono troppo scarni i particolari forniti perché possano servire ad indirizzare gli inquirenti. D'altra parte nessuna traccia consistente da seguire è stata sinora trovata, e quindi le indagini devono procedere senza un indirizzo preciso; il compito dei carabinieri e della «Mobile» per risolvere il caso è pertanto assai difficile.

Unico punto di partenza nelle indagini è la certezza che qualcuno abbia funzionato a Valenza da basista, mettendo quindi in movimento una banda specializzata. Per questo lo sforzo maggiore è indirizzato all'identificazione dell'ipotetico basista, in quanto attraverso lui sarebbe relativamente facile risalire ai veri rapinatori: quattro persone, almeno, secondo la denuncia presentata dall'orafo.

Ma anche l'identificazione dell'elemento locale che, venuto a conoscenza del viaggio d'affari del Lenti, abbia passato l'informazione, è resa difficile dal comportamento del giovane orafo, prima della rapina. Ennio Lenti, proprio per il suo temperamento aperto e cordiale, non aveva fatto mistero con nessuno del suo progettato giro d'affari al Sud (attraverso Ancona, Bari, Napoli) e decine di persone a Valenza — amici, conoscenti occasionali o persone incontrate al bar — possono aver saputo in anticipo che l'orafo lunedì mattina di buonora sarebbe partito con un quintale di preziosi in due robuste valige. Neppure il percorso che egli avrebbe seguito era un mistero, perché — come gli inquirenti hanno potuto accertare nel corso delle indagini — era sempre lo stesso ogni qual volta il Lenti partiva per uno dei suoi periodici viaggi.

Non mancano, è ovvio, i sospetti: i movimenti di più di una persona, prima e dopo la rapina, vengono minuziosamente controllati; così pure si esamina la posizione di alcuni forestieri presenti a Valenza nei giorni precedenti il clamoroso colpo. E' però un lavoro che richiede tempo, mentre incerti sono i risultati che può fornire.

Avevamo detto come gli inquirenti, nulla tralasciando, avessero preso in considerazione anche l'ipotesi della simulazione, tanto più che qualcuno aveva confidato alla polizia che Ennio Lenti era stato visto girare per Valenza, qualche ora prima della rapina, con le due grosse valige: circostanza questa, che poteva apparire per lo meno strana. Le indagini hanno potuto stabilire che la segnalazione era falsa, come pure sono stati chiariti altri punti poco chiari. A settanta ore dal colpo di 126 milioni, quindi, nessun elemento esiste che possa smentire il racconto del giovane orafo, mentre nessuna traccia sicura aiuta gli inquirenti nella caccia ai banditi.

f. m.

... dal 1905 ...

PASTA del "CAPITANO„ dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI

(dop.)

Formula originale del dottor Ciccarelli

Alla Fonte dei Pizzi

Via delle Orfane 8 - Tel. 846.343

Pizzi, ricami per vestiti camiciotto e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, mantili e veli per chiesa. Vasto assortim. coprimobili, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e telerie da ricamo. Servizi tav. e tè, lavoro a mano.

Movil la maglia della salute

VALENZANO ANTONINA via s. croce 40 - moncalieri (to)

Movil la maglia della salute

PRESSO FRANCESE (FIGAZZOLO TERESA) borgo s. maria 33 - moncalieri (to)

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

L'importanza di vedere prima un veicolo che ■■■

Colori e sicurezza

Il giallo e il ■■■ chiaro sono i più visibili, ma bastano la polvere e il fango ad alterarne la brillantezza - In realtà, più che ■ tinta della carrozzeria, è il contrasto con lo sfondo della strada a fare risaltare ■■■ macchina - Necessità ■ un completo studio statistico sul rapporto colori-incidenti

■ colore delle auto ha una sicura importanza sul piano estetico, per non parlare delle questioni di natura chimica ■ termica che possono incidere sul «rendimento» di questa o quella tinta. Per esempio, esistono colori più ■ meno resistenti alle radiazioni solari, alla pioggia, alla temperatura; i colori scuri assorbono le radiazioni, trasformandole in calore, in misura notevolmente maggiore di quelli chiari; per contro, alcuni di questi ultimi tendono a modificare nel tempo la loro tonalità originaria.

In realtà, acquistando una vettura nuova, probabilmente nessuno sceglie il colore in base a tali considerazioni, ma unicamente lasciandosi guidare dai propri gusti, o dalle preferenze della moglie o fidanzata, che il più delle volte sono le autentiche arbitre della decisione. Comunque, da una decina di anni, le tinte preferite ■■ tutti i Paesi sono quelle chiare, cominciando anzi dal bianco nelle sue diverse pimentazioni.

Prescindendo però da tutte le questioni estetiche, psicologiche ■ anche tecniche che possono far preferire un colore ■ un altro, si parla sovente dell'influenza che, otticamente, la tinta delle vetture può avere sulla sicurezza di marcia. Cioè come mezzo per rendere l'automobile più facilmente visibile o individuabile nell'«ambiente strada». *In li*■■ teorica, esistono colori più visibili di altri, ad esempio il giallo ■ il rosso chiaro; nella pratica, le cose non sono così semplici, anzitutto perché la rapidità di avvistamento di qualsiasi oggetto, ■ parità di colore, è condizionata dalla sua forma, dal grado di limpidezza atmosferica, dal tipo e «qualità» della luce naturale o artificiale (specie con i sistemi di illuminazione notturna), e in particolare dal contrasto ■■ i colori dello sfondo. Nel caso dell'automobile, è evidente che se si vuol parlare di un rapporto colore-sicurezza, bisognerebbe poter cambiare continuamente il colore stesso, in relazione a quello dell'ambiente. Che non è soltanto rappresentato dal grigio scuro dell'asfalto o da quello più chiaro del cemento, ■■ anche dal proteiforme fondale naturale ■■ cui la strada si snoda.

Ogni vettura, quindi, per avere sempre il colore più «sicuro», dovrebbe possedere le proprietà del camaleonte, ma alla rovescia, cioè non mimetizzarsi ■ seconda dell'ambiente ■■ cui si trova, bensì assumere tonalità contrastanti con tutto quello che la circonda. In altri termini, per poter parlare di sicurezza ■■ relazione al colore, bisognerebbe poter variare continuamente quest'ultimo, in modo da assicurare un permanente contrasto con la strada o il paesaggio. Il che è irrealizzabile.

Secondo certi studi teorici condotti a più riprese all'estero da enti che si occupano della sicurezza del traffico, le tinte di maggior affidamento per ■■ pronta percezione sarebbero ■ giallo arancio, il vermiglio chiaro, l'azzurro carico, il verde chiaro. Sconsigliabili invece tutti i toni di grigio, il marrone, il rosso amaranto, il blu scuro ■ il nero.

Nella pratica, le cose stanno un po' diversamente. Intanto, in condizioni di luce normali, un colore vale l'altro; nei casi difficili, come nelle ore del crepuscolo, le tonalità chiare sembrano addirittura meno indicate di quelle scure, nero incluso; con la nebbia il problema è irrilevante, dato che la luce dei proiettori è avviatata dagli altri ben prima che la sagoma del veicolo.

In pieno sole, sulle strade asfaltate ■ fondo piuttosto scuro, la colorazione chiara delle carrozzerie dovrebbe essere più indicata; ma siccome a causa della polvere o del fango questi colori perdono la loro definizione, il contrasto con lo sfondo viene spesso diminuito sensibilmente. Anche in questo caso, pertanto, sono più efficaci le tinte scure; tanto più che i cristalli e ■ parti cromate, sotto l'effetto delle radiazioni solari, brillano e luccicano, segnalando ben più efficacemente di qualsiasi combinazione cromatica la presenza di una vettura.

Un noto esperto di fisica ottica, ■ prof. Vasco Ronchi, in una recente memoria sull'argomento ha puntualizzato il problema affermando che non sembra esistano fattori ottici decisamente favorevoli a un tipo di colorazione piuttosto che a un altro; tutt'al più — scrive — in certi ambienti particolari «*potrebbe darsi che un tipo di colorazione risultasse più efficace dal punto di vista della sicurezza del traffico; ma per giungere ■ ■■ conclusione del genere sarebbe opportuno organizzare una ricerca statistica, circa il colore predominante delle vetture coinvolte in incidenti, tenendo conto, naturalmente, della frequenza media delle vetture di quel colore nella* ■■■ *totale*».

Che però il problema sia di importanza relativa è dimostrato dal fatto che ne — come ■ è portati a credere — il colore grigio delle automobili appare come il meno indicato a spiccare sul piano delle strade asfaltate, tanto da potersi qualificare la tonalità adatta a mimetizzare le vetture, la loro eventuale partecipazione a incidenti stradali in misura maggiore che altri colori avrebbe finito con attirare l'attenzione dei tecnici ■ delle stesse Case costruttrici, oggi più che mai sensibili ai problemi della sicurezza.

Ferruccio Bernabò

Aumentato ■ Francia il traffico turistico

Grazie all'apertura del traforo ■■ Monte Bianco ■ all'intensificarsi dei trasporti automobilistici attraverso la Manica - In ritardo il piano di rammodernamento della rete stradale

(Dal nostro corrispondente automobilistico)

Parigi, 27 luglio.

L'«Union Routière» francese ha reso nota una serie di informazioni abbastanza interessanti. Anzitutto che sulle strade nazionali l'intensità della circolazione nel dicembre 1965 ha eguagliato quella che si era avuta durante il mese di luglio del 1960, il che significa come l'automobile venga sempre di più usata anche durante l'inverno, pur ammettendo che il mese di dicembre sia, tra quelli della stagione fredda, il più favorevole agli spostamenti per grandi feste.

Altro dato importante: il traffico internazionale da e per la Francia si è notevolmente accresciuto dopo l'apertura del traforo del Monte Bianco, nonché per l'intensificato trasporto attraverso la Manica di automobili di turisti (in cinque anni il movimento si è raddoppiato, raggiungendo nel 1965 la cifra di 980 mila unità trasportate nei due sensi).

Quanto alla circolazione francese, l'«Union Routière» prevede che nel 1985 il parco nazionale sarà di 25 milioni di autoveicoli (contro gli 11 milioni attuali). Ma questo sviluppo pone grossi problemi, esige in modo categorico che il programma di investimenti stradali studiato dagli esperti governativi venga attuato senza indugi, anche se è probabile che il programma stesso debba venire ulteriormente ampliato.

Se gli stanziamenti necessari non venissero approvati, l'attuale ritardo delle infrastrutture stradali difficilmente potrebbe essere recuperato, e la situazione del traffico — specie nei riguardi della sicurezza — diverrebbe insostenibile.

Già l'avvio del quinto piano di rammodernamento delle strade è stato assai lento, poiché gli stanziamenti per quest'anno sono stati di poco più di 1.900 milioni di franchi sul totale di 14.800 milioni accordato per i cinque anni, cioè appena il 13 per cento. Questo significa che se si vuol tenere fede al programma, nel 1967 occorrerà un grosso sforzo finanziario per recuperare il terreno perduto, ma c'è da dubitare che il governo intenda farlo. E l'esecuzione del piano quinquennale ne sarà ulteriormente ritardata.

Pierre Allanet

L'unica auto prodotta nella Cina di Mao

Si chiama «Bandiera Rossa» - E' una berlina di tipo ministeriale, con motore ad 8 cilindri

Sotto un chilometrico striscione con slogan che incitano a «lavorare di più e meglio», un gruppo di operai cinesi sta terminando di rifinire la «Bandiera Rossa», l'unico modello di auto prodotto dalla Cina di Mao.

Si tratta di ■■ berlina «ministeriale» a sei posti, con motore otto cilindri a V e trasmissione automatica di tipo idraulico. Se ne producono poche migliaia di unità all'anno, in genere riservate ai funzionari governativi.

Com'è noto, la Cina è il paese che registra il più basso indice di densità automobilistica del mondo: una vettura ogni 20 mila abitanti (in Italia una ogni dieci, negli Stati Uniti una ogni tre).

Obbligatorie in Inghilterra le cinture sulle automobili

Dal prossimo anno - Si spera così di diminuire la gravità degli incidenti Campagna di stampa contro il commercio dei pneumatici ■ falsi»

(Nostro servizio particolare)

Londra, luglio.

La adozione obbligatoria delle cinture di sicurezza, a partire dall'aprile del prossimo anno, e la messa al bando dei pneumatici «falsi», cioè ■■ battistrada ridisegnati, sono i più recenti e drastici provvedimenti decisi dal ministero dei Trasporti inglese per rendere più sicura la circolazione ■■■■.

Nei mesi scorsi era stato richiesto alle grandi Case automobilistiche di fornire tutte le loro vetture ■ punti d'attacco per l'applicazione delle cinture. Sulla base di quel primo provvedimento, la signora Barbara Castle, ministro dei Trasporti (sprovvista di patente, ma non di buon senso), ■ compiuto il logico passo avanti rendendo obbligatorie le cinture di sicurezza medesime.

Ad una conferenza per la prevenzione degli incidenti stradali, il ministro dei Trasporti ha annunciato che il progetto di legge è già pronto, e sarà sottoposto all'approvazione (praticamente ■■■ cura) del Parlamento all'inizio ■■ ■■. La signora Castle ha sottolineato che il provvedimento si applica alle vetture per non più di dodici passeggeri, e riguarda solo i sedili anteriori. ■ ritiene in Inghilterra che questo esempio sarà presto seguito anche in altri Paesi europei.

La messa al bando dei pneumatici falsi è stata resa necessaria dal dilagante e criminale commercio che di essi ■■■ fatto in Inghilterra (molto più grave di quello italiano). Com'è noto, ■ tratta di gomme ormai lisce sulle quali è stato scolpito con uno speciale bulino un disegno simile all'originale. Tali pneumatici vengono rivenduti come sostitutivi a qualsiasi cliente credulone.

I giornali inglesi hanno condotto ■ recente una vigorosa campagna contro questo commercio. La signora Castle, in una conferenza stampa, ha dichiarato ai giornalisti che il passivo stato delle gomme è una delle più gravi cause di incidenti. Ha aggiunto che, secondo le statistiche, il ventotto per cento delle macchine che rimangono immobilizzate sulle autostrade sono vittime di pneumatici difettosi.

A questa energica azione del governo per rendere meno pericoloso il traffico, si accompagna anche quella, analoga, delle società di ■■ sicurazioni. Una radicale riforma nelle polizze è stata annunciata da novanta compagnie, le quali «assicurano» tre milioni di guidatori, cioè un terzo degli inglesi motorizzati.

Dal primo agosto, al rinnovo di ogni polizza, i «premi» saranno più cari, ma il loro ammontare sarà inversamente proporzionale alla esperienza ■ all'età del guidatori.

Scopo della ritorma, ha dichiarato un portavoce, «è indurre tutti gli automobilisti a essere quanto più cauti possibile: l'onere finanziario di quelli che non hanno mai ■■■■ o subito incidenti ■■■■ alleviato, e sarà accresciuto invece quello degli altri ■ dei giovanissimi. La cilindrata assumerà un'importanza secondaria, ■■■■ ranno di più l'abilità del pilota e la prestazioni che la vettura può offrire. Così, una "Mini-Cooper" ■ 1275 cmc, ad alto rendimento, verrà equiparata a una Jaguar da 3800 centimetri cubici».

Il ministro dei Trasporti, infine, ha proposto ■■■ organizzazioni interessate di aumentare da 64 a ■ chilometri orari il limite di velocità per tutti i veicoli in servizio pubblico. Il limite ora già stato aumentato da 48 a 64 km. nel 1961, ad esclusione delle autostrade sulle quali non esistono limiti. Per gli autobus trainanti piccoli rimorchi per bagaglio, il limite dovrebbe essere portato da 48 a 64 ■■■ e sulle autostrade da 64 a 80 km. orari.

e. c.

■ In Cecoslovacchia, per favorire il turismo, è stato ripristinato il servizio di buoni sconto sulla benzina a favore ■■■ degli automobilisti stranieri. Con i buoni è possibile acquistare il carburante a 45 lire il litro (contro ■ 100 lire del prezzo normale), senza limitazioni di quantità.

Preoccupante crisi ■■ mercato svedese

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 27 luglio.

Il mercato automobilistico svedese sta attraversando quest'anno un grave periodo di crisi: vendite ed immatricolazioni di vetture nuove registrano un calo preoccupante e la tendenza, che all'inizio dell'anno veniva considerata transitoria, si è invece stabilizzata con conseguenti notevoli ripercussioni negative in vasti settori economici.

Nel periodo gennaio-giugno le immatricolazioni sono state di circa il ■■ per cento inferiori a quelle dello stesso periodo dello scorso anno; si ha ragione di ritenere che nel 1966 non ■ riuscirà ad immatricolare in Svezia più di circa 180 mila vetture nuove mentre le previsioni a corta e lunga scadenza avevano fissato per l'anno in ■■■ la cifra delle immatricolazioni in 270.000-300.000 unità.

Tutte le marche ed i modelli hanno registrato nei primi sei mesi dell'anno cali preoccupanti: è molto probabile che, continuando la tendenza, alcune delle marche meno diffuse e perciò economicamente meno forti, finiranno per scomparire dal mercato.

v. r.

NOTA TECNICA

Se piove attenzione all'«acquaplaning»

Le gomme "scivolano" sul terreno bagnato invece di girare

Una delle tendenze più evidenti nell'evoluzione delle gomme per automobile è la progressiva riduzione del diametro e il corrispondente allargamento della sezione; questi mutamenti hanno permesso di aumentare il confort e la tenuta di strada, mentre per la sicurezza sul bagnato si ■ fatto ricorso a nuovi tipi di mescole, nonché a speciali disegni del battistrada. Tuttavia l'allargamento della «impronta», cioè della parte di gomma a contatto con la strada, aumenta i pericoli derivanti dalla utilizzazione di gomme in cattivo stato, in particolare per quanto riguarda lo spessore del battistrada.

Particolare attenzione viene rivolta al fenomeno definito «acquaplaning», cioè in pratica sul d'acqua: si è scoperto che ad una velocità caratteristica per ogni tipo di pneumatico (tanto più bassa quanto più liscia è la gomma), su strada bagnata viene a mancare completamente il contatto tra gomma e terreno, e si forma un cuscinetto d'acqua, con il pericolo che è facile immaginare; in proposito una casa inglese ha rilasciato delle interessanti e drammatiche fotografie in cui si vedono veicoli marcianti ad elevata velocità ma ■■ le ruote assolutamente ferme: bloccate da un colpetto di freno, non si erano rimesse in moto una volta cessata l'azione frenante, per modo che il guidatore era, senza rendersene conto, totalmente privo di controllo sulla vettura. E' una situazione di gravissimo pericolo.

Questi fatti debbono indurre alla prudenza anche con le nostre moderne e abbastanza perfette automobili: quando piove non si farà mai abbastanza attenzione, e soprattutto si deve limitare la velocità anche quando le autostrade invitano a correre.

Molto importante è il mantenimento della giusta pressione ■ gonfiaggio: è noto che anche per le vetture da turismo i fabbricanti indicano spesso pressioni diverse a seconda del carico e della velocità, e questo allo scopo di adeguare il pneumatico alle sollecitazioni cui viene sottoposto, farlo durare di più e renderlo più sicuro. Oggi, mentre viene propagandato il misuratore dello spessore del battistrada, ogni buon automobilista dovrebbe ricordare di avere sempre nella vettura, oltre a questo, anche il misuratore della pressione, ed usarlo per controllare (a freddo) la pressione dei suoi pneumatici.

g. r.

Un originale ■■■■■ ■ stagione

Tettuccio anti-caldo per la «600»

L'applicazione del tettuccio isolante è assai semplice

Una ditta di Torino ha preparato per le Fiat «600» e «850» un nuovo accessorio contro il ca■■. ■ tratta di un tettuccio termoisolante e antirombo ■ applicare all'interno della vettura, a contatto con il tetto vero e proprio.

Il montaggio è molto semplice, e non richiede l'impiego di viti ■ collanti. I ■■ elementi che compongono il tettuccio sono in polistirolo espanso, lo stesso materiale adoperato nelle celle frigorifere: vanno uno dopo l'altro premuti contro il soffitto e appoggiati alle modanature laterali. Le fessure fra gli elementi sono coperte da appositi profilati plastici, che contribuiscono a mantenere unito e stabile l'insieme, che è di color grigio perla.

Grazie allo strato di polistirolo, si sentono ■■■ gli effetti dei raggi solari che picchiano sul tetto della macchina, mentre, in caso di incidente, la protezione diviene maggiore.

Il tettuccio si trova in vendita presso tutti i migliori negozi di accessori. Il modello da applicare alla «600» costa 3800 lire, quello da montare sulla «850» duecento lire in più. La stessa ditta ha allo studio anche un tipo adatto alla «500».

il ricambio originale Fiat

si sostituisce con sicurezza rinnova la vettura è intercambiabile è conveniente dura di più

FIAT

S.p.A. ■■■■■ ITALIANA
Stabilimento di Cuneo
ricerca
■■■■■ 25-35 ■■■■
aventi seria esperienza professionale aspiranti a mansioni ■ CAPOSQUADRA previo ■■■ formazione della durata di un ■■■. A parità di attitudini al comando ■■■■ preferiti licenziati ■ diplomati.
Inviare curriculum indicante ■■■ ed esperienze a: ■■■■ PERSONALE - FRAZIONE RONCHI - ■■■

S.A.S.S. - Società per Azioni
TORINO - CORSO UNIONE SOVIETICA ■ 455
■■■■ Aggiustatori - Fresatori - Alesatoristi - Tornitori - Rettificatori 1° o 2° cat., veramente ■■■ documentata esperienza.
Assicurasi massima riservatezza e retribuzione adeguata. Scrivere ■ telefonare al n. 341.151.

Dott. INVERNI e DELLA BEFFA
cerca
per reparto specialità medicinali. Propagandisti laureati ■ laureandi in farmacia, chimica, scienze biologiche per propaganda medica in Torino e Cuneo.
Scrivere INVERNI ■ DELLA ■■■ - Via Risorgimento, 99 - Milano.

AUTOVOX
la voce dell'auto

autoradio piper più piccola di un portacenere
AUTOVOX
Realizzata secondo la modernissima tecnica della miniaturizzazione. Tutta transistor.
L'autoradio scelta per la Fiat 124.
Così piccola che si installa nella plancia di qualsiasi auto e su alcune anche al posto del portacenere.
PIPER l'autoradio che precorre i tempi
e che solo una grande industria come l'Autovox può offrire al prezzo eccezionale di
LIRE 27.900 tutto compreso

Borse economia & finanza

Per superare una crisi che dura [illegible] anni

Grosso prestito alla siderurgia concesso dal governo in Francia

In 5 anni 375 miliardi di lire, ad un interesse [illegible] - Il rimborso scaglionato in trent'anni, avrebbe inizio solo nel 1971 - Le aziende dovranno impegnarsi a migliorare gli impianti e la produttività, ricorrendo anche a fusioni Previsti analoghi interventi dello Stato anche in altri settori industriali

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 luglio.

Per permettere alla siderurgia di superare la crisi in cui si trova da parecchi anni, il governo francese ha deciso oggi, in Consiglio dei ministri, di concedere un prestito di 75 miliardi di lire all'anno, per un periodo di cinque anni, cioè 375 miliardi di lire in tutto, ad un interesse minimo, non ancora indicato, che sarebbe del 3 o del 4 %. Ciò indipendentemente dal prestito di 38 miliardi di lire al 4,50 % ottenuto di recente, e dagli altri prestiti che potranno essere consentiti dal fondo di sviluppo economico e sociale.

La siderurgia francese, che occupa 210.000 persone, tra cui 170.000 operai, è la seconda d'Europa e la sesta del mondo, con una produzione [illegible] di 20 milioni di tonnellate di acciaio, che verrà portata a 23 milioni di tonnellate se le previsioni del piano quinquennale vengono rispettate. Ma [illegible] una decina d'anni, a causa della politica economica del governo, la siderurgia francese non ha potuto fare investimenti, non avendo realizzato [illegible] sufficiente profitto, e si era anzi indebitata in una proporzione che raggiungeva, alla fine dell'anno scorso, il 70 % del fatturato.

Sin dalla fine del 1964, però, la Camera sindacale della siderurgia aveva esposto al governo la situazione, chiedendo il prestito che, oggi, le è stato concesso. Il rimborso, scaglionato su trenta anni, si inizierebbe soltanto nel 1971.

In cambio di questo aiuto, e conformemente al piano che avevano presentato, i siderurgici si impegnano a fare uno sforzo di riconversione, associandosi a certe industrie locali, per risolvere il problema del sotto-impiego, a migliorare le strutture aziendali per stimolare la produttività, obiettivo che potrà essere raggiunto soltanto se si procede a raggruppamenti, accordi fra aziende o a fusioni. Parecchi sono stati del resto già realizzati, come quello avvenuto all'inizio dell'anno fra «Lorraine-Escaut» ed «Usinor». Altri sono in progetto ed una commissione, presieduta dal commissario generale per la pianificazione, sovrintenderà alla realizzazione del programma [illegible] investimenti dell'industria siderurgica.

La ripercussione in Borsa è stata immediata nel settore della metallurgia. Longwy ha chiuso a 117 contro 112 all'apertura, Denain - Nord-Est a 100 contro 97,20, Escaut et Meuse a 115,80, contro 114, gli Hauts Fournaux de la Chiers a 239 contro 232,80 e Trefimétaux a 159,50 contro 155,40. Le altre categorie dei valori francesi non hanno seguito il rialzo, ma ha prodotto tuttavia una certa soddisfazione l'informazione secondo cui l'assistenza del governo si estenderà anche ad altre industrie.

L. Mannucci

Più severo il fisco francese per le spese di rappresentanza

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 luglio.

Il governo francese intende «moralizzare» il capitolo «spese generali e di rappresentanza» delle grandi aziende; il decreto relativo è stato pubblicato stamani [illegible] «Journal Officiel», ma è applicabile soltanto a decorrere dal 1° gennaio 1967.

Nella dichiarazione fiscale di ogni azienda, dovranno essere giustificate le spese annuali superiori ad un milione o [illegible] di lire per i viaggi, e due milioni e mezzo per le automobili messe a disposizione dei dirigenti, a 650.000 lire per ricevimenti, inviti a pranzo, al teatro ecc., a 250 mila lire per i regali (esclusi quelli di carattere pubblicitario di un valore inferiore alle 12.500 lire al pezzo), ad un milione e 250.000 lire per gli appartamenti che riguardano direttamente il lavoro dell'azienda.

Inoltre, nelle aziende che occupano più di duecento persone, le remunerazioni che, oltre allo stipendio, vengono versate ai dieci dirigenti più importanti, non dovranno superare la somma di 33 milioni di lire; nelle aziende che hanno meno di duecento dipendenti, tale somma viene ridotta a 10 milioni e possono fruire soltanto i cinque principali dirigenti.

l. m.

Su 1.314.000 stranieri

Lavorano in Germania oltre 399 mila italiani

Bonn, 27 luglio.

Il numero dei lavoratori stranieri nella Repubblica Federale di Germania continua a salire. Come informa l'Istituto federale di collocamento e di assicurazione contro la disoccupazione, alla fine del mese di giugno nella Germania Occidentale, compresa Berlino-Ovest, si contavano 1.314.000 lavoratori stranieri di cui 399.100 (30,4 per cento) italiani, 196.200 (14,9 %) greci, 185.300 (14,1 %) spagnoli, 158.000 (12 %) turchi e 19.500 (1,5 %) portoghesi.

Con la rata del giugno scorso

Quanto hanno incassato finora le «elettriche» nazionalizzate

In testa l'Edisonvolta, con 86 miliardi, seguita dalla Sme (60 miliardi), dalla Sip (52 miliardi) e dalla Sade (51 miliardi)

Roma, 27 luglio.

L'Enel prosegue — all'inizio di ciascun semestre — a versare gli indennizzi dovuti alle società ex-titolari degli impianti elettrici trasferiti all'ente di Stato in forza della legge istitutiva dello stesso [illegible].

L'ultimo pagamento effettuato risale al 30 giugno ed è, come i precedenti, costituito da una somma comprensiva di una quota di ammortamento dell'indennizzo pari ad 1/20 del totale e di una quota di interessi, calcolati al 5,5 per cento sull'indennizzo residuo.

Le maggiori somme per capitale ed interesse sono state, fino ad oggi, percepite dalla Edisonvolta (oggi incorporata nella Edison), per un totale di oltre 86 miliardi 34 milioni. Seconda nella graduatoria, la Sme (oggi Società meridionale finanziaria), del gruppo Iri, con [illegible] miliardi 324 milioni. Seguono la Sip (oggi Società telefonica) con 52 miliardi 148 milioni, la Sade (oggi incorporata nella Montecatini) [illegible] 51 miliardi 576 milioni, la Vizzola (oggi incorporata nella Sip telefonica) [illegible] 27 miliardi 143 milioni *(Agenzia Italia)*.

Dopo l'intesa raggiunta l'altra notte a Bruxelles

Probabile tra Mec e Stati Uniti l'accordo sui ribassi doganali

I dazi [illegible] prodotti agricoli erano il problema più difficile del «Kennedy round»; le offerte che i Paesi della Comunità europea hanno deciso di presentare a Ginevra dovrebbero facilitare le discussioni in corso [illegible] l'America e il resto [illegible] mondo

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 27 luglio.

C'è voluta una nuova notte di riunione perché i ministri dei sei Paesi del Mercato comune riuscissero a mettersi d'accordo sull'ultimo dei grandi problemi in sospeso del Mec: stamane verso le tre, soltanto, si è raggiunta una intesa sulle offerte che la Comunità farà a Ginevra, nel quadro del «Kennedy round», per le riduzioni delle tariffe doganali dei prodotti agricoli. Questo accordo, che permette alla Commissione di Bruxelles di trattare con gli Stati Uniti e gli altri paesi del mondo per ridurre i dazi e aumentare gli scambi commerciali, dà al tempo stesso via libera all'applicazione del regolamento per il finanziamento del Mercato comune agricolo (approvato nel maggio scorso) e alla realizzazione pratica delle norme comunitarie relative agli ortofrutticoli, alle materie grasse e allo zucchero, decise dai «Sei» domenica scorsa.

Con l'intesa sul «Kennedy round» è definitivamente superata la crisi del Mec, sono state prese decisioni di importanza fondamentale per l'avvenire dell'Europa e si è fatto [illegible] deciso passo avanti sulla strada dell'integrazione economica fra i sei paesi.

La discussione sulle offerte per le riduzioni dei dazi agricoli è stata più lunga del previsto perché i francesi hanno respinto le proposte presentate dalla Commissione, che gli altri paesi erano invece disposti ad accettare in blocco. Sollevando una serie interminabile di eccezioni, i membri della delegazione di Parigi hanno dato il via a un minuzioso negoziato, che ha trovato un punto finale soltanto a tarda ora della notte, quando la stessa Commissione del Mec — che in questa ultima riunione ha svolto [illegible] eccellente ruolo di mediatrice — ha presentato un compromesso in cui alcune delle richieste francesi erano previste. I «Sei» in altre parole, non faranno per ora offerte per ridurre i dazi doganali dello zucchero, del vino, del tabacco e di un certo numero di prodotti ortofrutticoli (patate novelle, uva da tavola, fagiolini verdi, piselli, castagne e asparagi in scatola). Parte di questi prodotti, tuttavia, saranno oggetto di nuove decisioni nei mesi prossimi.

Nonostante queste restrizioni (parte delle quali era già scontata) il giudizio degli esperti è ottimistico: il commissario Rey, che guiderà la delegazione del Mec al «Kennedy round» [illegible] infatti dichiarato che ritiene di poter giungere, sulla base delle decisioni prese stanotte dal Consiglio dei ministri, a un soddisfacente accordo a Ginevra.

Stanotte i ministri — l'Italia era rappresentata da Tolloy e dal sottosegretario Zagari che hanno espresso la loro soddisfazione per le conclusioni dei lavori — hanno anche confermato che la libera circolazione dei prodotti agricoli e industriali all'interno del Mercato comune, avrà inizio effettivo dal primo luglio 1968, con un anno e mezzo di anticipo, cioè, sulla data prevista dal trattato di Roma, al momento della creazione della comunità. Dal primo luglio 1968, fra neppure due anni, tutti gli ostacoli doganali verranno così totalmente eliminati negli scambi fra Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo.

a. d.

Prodotti 677.604 autoveicoli nel 1° semestre '66 in Italia

Aumento del 9 per cento sui primi sei mesi del '65, che fu però un periodo di eccezionale contrazione

Nel primo semestre 1966 l'industria automobilistica italiana — secondo quanto comunica l'Anfia, Associazione nazionale tra industrie automobilistiche — ha prodotto 677.604 autoveicoli, 634 mila 372 dei quali auto private, con un incremento di poco inferiore al nove per cento rispetto allo stesso periodo del [illegible] (622.922).

Per quanto si riferisce ai veicoli industriali, l'aumento rispetto allo scorso anno si aggira sul 14 per cento. Il miglioramento è stato del 10 per cento per i derivati da vetture a autocarri «leggeri», del 20 per cento per gli autocarri medi e pesanti, e del 10 per cento per gli autobus.

Si fa tuttavia rilevare che tali incrementi hanno come base di confronto un periodo di eccezionale contrazione.

L'esportazione, che segna un aumento [illegible] 10 per cento sul 1965 (195.038 contro 177.185), è stata principalmente indirizzata verso Germania, Francia, Belgio, Lussemburgo, Olanda, Austria, Svizzera, Regno Unito e Stati Uniti.

(Ansa)

La General Motors in 9 mesi ha costruito 2.604.214 auto

New York, 27 luglio.

I profitti della General Motors hanno subito un [illegible] calo nel secondo trimestre di quest'anno nei confronti dello stesso periodo dell'anno scorso, essendo scesi a 546 milioni di dollari, pari a circa 340 miliardi di lire (contro 639 milioni di dollari del '65). Tali profitti corrispondono a un dividendo di 1,00 dollari (1187 lire), contro 2,23 dell'anno scorso.

La produzione della General Motors segna 1 milione 253 mila 201 automobili passeggeri costruite nel secondo trimestre ed un totale di 9 milioni 604.214 unità prodotte nel primo semestre di quest'anno. I dati relativi ai periodi corrispondenti dell'anno scorso erano rispettivamente 1 milione 358 527 e 2 milioni 771.965.

Costruiti in Francia in 6 mesi 1 milione 101.644 autoveicoli

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 luglio

(l. m.) La produzione automobilistica francese ha battuto nel mese di giugno tutti i primati con 205.098 veicoli, superando di 5175 unità il precedente massimo, che risale al [illegible] di marzo.

La produzione globale del primo semestre del 1966 è stata di 1.101.644 unità, con un aumento del 34,1 per cento sul primo semestre dello scorso anno. Più sensibile ancora l'aumento della produzione delle autovetture da turismo: da 702.277 durante i primi sei mesi del 1965 a 972.359 (38,4 %). Egualmente in progresso la costruzione di camions: 127.901 contro 116.036.

Le esportazioni sono [illegible] state da 311.247 veicoli nel primo [illegible] del 1965 a 420.694 per lo [illegible] periodo del 1966. Le importazioni per i primi sei mesi del 1966 hanno superato di 28.532 unità le cifre registrate per il [illegible] corrispondente dello scorso anno.

L'indice generale azionario è salito da 75,42 a 75,66 (+0,3 per cento)

In aumento scambi e quotazioni nella riunione di ieri in Borsa

Costante iniziativa degli acquisti e chiusura sui massimi della giornata - Dopobors sostenuto

QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	27	Varaz.
VALORI [illegible] STATO		
Rendita 5%	103 10	—
» cont.	103 —	—
Redimibile 3½	100 47	+ 0 12
» cont.	100 37	+ 0 12
Ricostruz. 3½	88 50	— 0 15
» cont.	88 20	+ 0 15
Ricostruz. 5%	96 95	+ 0 25
» cont.	96 85	+ 0 25
Rif. Fond. 5%	95 80	+ 0 10
Pr. R. 5% '37	96 125	—
» 5%	95 45	— 0 15
B.T.N. 5% '68	100 05	— 0 05
» » '69	100 15	—
» » '70	100 50	+ 0 05
» » '71	100 60	—
» » '72	100 30	— 0 05
» » '74	100 30	— 0 10
B.T.E. 5% '66	100 02	— 0 03
OBBLIGAZIONI		
ENEL 4%	98 70	—
» » '68	98 40	— 0 20
» Ese 6%	96 40	—
I.R.I. 5½%	99 50	—
» (3ª) 6%	99 50	—
» vent. 6%	98 75	— 0 15
» (3ª) 6%	99 20	—
» '57 6.8%	99 20	—
» (5ª) 6%	99 20	— 0 20
» (7ª) 6%	99 20	—
» '58 5½%	94 —	—
» '59 5½%	93 80	+ 0 20
» '61 5½%	93 30	—
» '63 5½%	92 95	—
» (9ª) 6%	99 80	+ 0 50
» '65 6%	97 60	—
» Stato 5%	99 50	—
» Ediliz. 5½	94 25	—
» Sider 5½	96 40	—
Elter (III) 5½	99 25	—
Elter (IV) 5%	95 —	—
FF. SS. 5½%	95 50	—
» » '53	95 40	—
» » '59	94 35	—
» » '60	93 80	—
» 5% '60	90 20	—
» 5% '61	90 20	—
» 6% '65 I	97 90	—
» 6% '65 II	96 40	— 0 10
» 6% '66	96 25	—
P.S.Agr. 3% I	90 —	—
» » » 3% II	92 80	—
» » » 5%	92 50	—
» » » 6%-64 I	96 50	—
» » » 6%-64 II	96 30	— 0 125
» » » 6%-65 III	96 40	—
» » » 6%-65 IV	96 45	— 0 10
OO.PP. 3%	80 50	+ 0 40
» » 5½%	93 025	— 0 125
» » 6%	96 70	— 0 30
» » D. 1° 6%	96 75	—
» » R. 2° 6%	96 20	— 0 175
» » » 5% 54	96 80	—
» » » 5% 55	96 75	—
» » » 5% 56	96 60	—
CCGP ex. 3.5%	97 075	—
» » '66 6%	96 10	—
Ed. Patrimonio 5%	99 50	—
» » 6% '67	99 80	—
» » 5% '68	99 10	—
» Sp. 5% '58	97 50	— 0 40
» Sud 6%	97 875	+ 0 325
» » 5½%	92 50	—

Titoli	27	Varaz.
Eni Sud 5½ '61	92 30	— 0 50
» 5½ '61 4°	92 40	+ 0 10
» 5½ '62 2°	92 55	—
E.P. 5½ '62 I°	92 40	—
» 5½ '62 7°	92 30	— 0 20
» 5½ '63 6°	—	—
» 5% '64 9°	97 90	+ 0 60
» Getz 5½%	92 80	—
Esi '64 6%	99 30	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	95 —	—
M. Parchi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Miglior. 3%	91 20	—
» » '63	91 50	—
» Alte. 5%	91 50	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 90	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	90 20	—
Cr.I.Sar.Ed 5½%	95 —	—
» » » 63 5½%	92 —	—
» » » 64 5%	96 —	—
» » » 65 6%	95 80	—
» » » 65 6% II	95 85	—
C.F.R. Mag. 5%	90 70	—
Lombarde 5½%	100 —	—
» 6% '58	93 —	— 0 25
» 5½ '61	92 50	—
» 5½ 62 4°	91 85	— 0 35
» 5½ 62 5°	92 —	—
» 5½ 62 6°	92 —	—
» 5½ 63 7°	92 —	+ 0 20
» 5½ 63 8°	92 —	—
» 6% 64 9°	96 80	—
» 6% 64 10°	96 80	—
» 6% 65 11°	96 40	— 0 10
Cassa Risp. 5%	94 80	—
» O.P. 5%	95 —	—
Istituti vari 5%	93 45	—
» » Edilcond.51	99 80	—
» » » 5% 56	99 50	—
» » » 6% 59	98 50	+ 0 50
» Cattol. 5%	97 10	—
» Si.Mezz. 5%	97 —	—
» Ip. S.el. » IV	96 80	—
» Ezio. 6%	99 80	—
IMI Rif. 6%	98 65	—
» XVIII 6%	99 95	—
» XIX 6%	98 60	— 0 20
» XX 6%	93 40	—
» XXI 5%	90 10	—
» XXII 5%	89 55	—
» XXIII 5%	92 30	+ 0 10
» XXIV 5½	99 40	+ 0 10
» spec. '54	96 50	+ 0 10
» Cr.Mob.6%	98 —	—
Torino '37 5%	97 50	—
» '52 6%	94 —	—
» ALMES.bpf	94 —	—
» ANSV.bpf	90 —	—
Genova 6% '59	99 70	+ 0 05
Fiat 5% '49	99 875	—
Fiat 6% '56	99 50	— 0 10
Fiat 6% '57	99 50	—
Fiat 5½% '58	94 25	—
Pirelli 6% '52	93 50	— 0 20
» 5½% '61	93 50	+ 0 50
Oliv. '58-68 7%	104 50	+ 1
» '53 7%	105 50	—
» '55-70 7%	104 —	—
» '56 7%	104 75	—

Titoli	27	Varaz.
Oliv. '59 6½%	101 —	— 0 50
» '62 5½ 2°	92 —	—
Oliv. '63 5½ 3°	91 70	—
Ass. Ed. 5½%	92 40	—
Mangusti 49 7%	103 50	—
» 49 7%	104 25	—
» 56 7%	102 —	—
Eternit 7%	104 —	—
» 5% '60	97 —	+ 0 30
» 5½ '63	91 50	+ 1
Viberti 7% '56	—	—
» 7% '57	102 50	—
» 7% 58 I	101 50	—
» 7% 58 II	100 25	—
Cost.-Gen. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	103 —	—
SADE 6%	98 50	+ 0 50
Farmaz 7%	103 —	—
» 7% '56	108 —	—
Aug.-Free 6%	97 —	—
Cart. it. 7% '49	101 50	— 0 05
» 5½ '52	89 —	—
Cotoni 6%	100 —	—
» 6% '58	98 30	—
» 5½% '60	92 40	— 0 10
» 5½% 61	92 35	— 0 15
» 5½% 62	92 —	—
Meridionali 6%	97 50	—
Viscosa 6%	99 50	—
» 6% '57	97 20	—
» 6% '64	97 —	—
Stipel 6%	99 —	—
Tirso 6%	99 —	—
Telve 6%	99 —	—
Terni 6%	98 —	+ 0 20
Ilva 6%	98 —	—
Ilva 6%	99 45	+ 0 05
SIP 6%	99 —	—
Pilligas 6½%	100 05	—
» 7%	102 —	—
Fergat 6%	110 —	—
C. Pozzi 5,75 61	94 —	—
» 5,50 62	91 60	—
Rumianca 5½	91 60	—
» 5,50 63	90 85	—
Lanzo 5½%60	90 50	—
» 5½%62	88 50	— 0 50
Linoleum 5% '53	94 60	— 0 125
Ceva-Ser. 5½	92 35	— 1 15
Mad. Italia 5½	93 —	—
It. Gas 5½ '61	92 —	—
Tr.G.S.Bor. 5½	92 10	—
Autostrade 5½	91 90	— 0 30
» 6% '65	97 50	+ 0 10
Montis 6%	96 10	—

OBBLIGAZ. CONVERTIBILI

Fisalpine 6%	94 25	— 0 10
Ec. P. 6½%	104 —	+ 1
Imm. Roma	222 —	+ 1

ASSIC. E FINANZ.

Assic. Torino	7415	+ 15
Ass. Toro priv.	5550	+ 100
Ass. Generali	109100	+ 500
Fond. Financ.	1048	—
STET	2680	— 5
Immobil	3390	+ 65
Finaltur	779	—
Mediobanca	15700	+ 700
La Centrale	[illegible]	+ 210
Mont. Finanz.	2345	+ 10
Ferr. Marid.	2595	+ 90

Titoli	27	Varaz.
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	[illegible]	—
M.A.I.	7600	—
Terme-Nord	[illegible]	—
SIP	2620	— 5
METALMECCANICI		
FIAT	2819	— 4
FIAT priv.	2199	+ 4
Nebiolo	701 50	+ 0 50
Manifattura	2100	—
Italsider	1001	+ 1
Westinghouse	900	—
Farmitalia	3900	—
Olivetti	1480	—
Olivetti pr.	3540	+ 30
Palmiye	3370	— 5
Terni	[illegible]	—
L. Marelli	950	—
M. Marelli	1095	—
TESSILI		
Bergamasca	9520	+ 70
Viscosa	4430	+ 65
Viscosa priv.	3045	+ 50
[illegible]	5280	+ 115
Fisac	365	—
CHIMICI		
Caligas	1322	+ 2
Faramanti	1205	+ 18
Schiapparelli	3310	—
Mira Lanza	38400	—
SAFFA	5335	+ 10
ANIC	1542	+ 5
Montecatini	1865	— 4
Linoleum	194 25	+ 2 75
Pilligas	95	— 3
S.A.I.S.M.	[illegible]	—
Cic	[illegible]	—
MINERARI		
Montecatini	596	+ 1
Talco-Grafite	15900	—
M. Amiata	15000	+ 50
ALIMENTARI		
Eam. Zuccheri	175	+ 15
Fiorio	81	—
Vercelli-Ubiale	853	—
Zelonia	3530	+ 70
Motta	12300	— 200
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3290	+ 20
Alles	3990	—
Risan. Napoli	6200	—
Imm. Roma	574	+ 1
Gallardini	2350	+ 400
Forco	134	— 1
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	995	—
C. Acqua Roma	585	—
Cartiera Ital.	1305	—
Cartiera Mange	16400	—
Fornaci Risp.	11300	—
Ciamoli	6190	—
Fibrelli	3967	— 13
Ceram. Pozzi	197	—
Vetrocoke	385	—
Vetrocoke pr.	297	— 2
Ind. Stura	1680	—

Il mercato azionario ha superato agevolmente le incertezze iniziali, per concludere su un moderato [illegible] selettivo. In apertura è stata registrata una lieve flessione, ma le compere non hanno tardato a prendere l'iniziativa su Viscosa, Châtillon, Centrale ed altri finanziari. La chiusura, sui massimi, ha consentito al mercato di registrare vantaggi diffusi sui prezzi della vigilia.

Nel dopoborsa è stato consolidato l'interessamento selettivo dei compratori. Prezzi informativi della serata: Fiat 2842-47; Viscosa 4450-60; Ass. Generali 109.200-109.400; Montecatini 1871-76; Olivetti priv. 3370-80; Edison 4987-902.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 1.300.000 c.a., obbligazioni per lire 85.500.000 c.a., azioni n. 149.600.

Milano, 27 luglio.

Un maggiore interesse dei compratori sui [illegible] finanziari e mercuriferi in apertura di seduta, è stato seguito da una corrente di acquisti sugli immobiliari, tessili ed assicurativi. Il movimento al rialzo si è esteso a tutto il listino, che raccoglie i massimi della giornata. L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» sale da 76,42 a 76,66, con un aumento dello 0,30 %. Reddito lisso sostenuto.

Titoli trattati: di Stato per 200 milioni di lire; obbligazioni per 679 milioni 100 [illegible] lire; azioni n. 1.533.525, per un valore di 4 miliardi 384 milioni di lire.

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediobanc.	75.510	Gilli	1209,50
Gim	4838	Gilli *	2877
Centrale *	9545	Italgi	3310
Invest	3353	Generali *	109.000
Bastogi *	2390	Ras *	42.560
Sviluppo	2218	Incendio	9840
Finanze	400	Assicur.	78.200
Finsider *	778	Ass. Tor.	7400
Brioni	3867	Ass.Tor.pr.	5540
Safop	75,25	Ass. Mil.	26.950
Smi *	2349	Ass.Mil.pr.	20.400
Generalfin	1004	Fond. Vita	23.810
Pirelli C.	4675		

COMUNICAZIONI

R. Milano	1145	Ausiliare	2230
Mittel	[illegible]	Sip *	2520

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni *	15.950	Lanerossi *	2900
Val Tiella	12.125	Tibana	245
Olcese *	525	Fisac	371
De Angeli *	2990	Cucirini *	5305
Cucirini *	7190	Bemberg	935
Linificio	580	Chatillon *	5300
Rossari	16.517	Snia Visc. *	4446
Rotondi	25.600	Viscosa pr.	3052
Tessi	2708	Facchetti	520
Unione M.	28.850	Sertil	167
Savario	1960	Manz. pr.	[illegible]

MINERARI E [illegible]

Montecatini *	1000	Sicim	7600
Magona	1047	Braggi-Li.	1170
Metallur. *	3722	Falck	3860
Ausiliare *	14.955	Falck pr.	[illegible]
Montec. *	7500	Trafilerie	750
Montepaoni	593	Riva-Viola	653
Dalmine *	1468	Terni Sid. *	357,75

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Fiat *	3827	Westingh.	985
Fiat priv.	3201	Olivetti	3945
Nebiolo	700	Olivetti pr.	3365
Fr. Tosi	1030		

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Elettr. *	3015	Magneti	1090
Emiliana	2239	Tecnom. *	1470
Orobia	2590	Alta Ten.	1790
Marelli *	654		

ALIMENTARI

Distillati *	2990	Carimm	2700
Eridania *	3484	Motta *	12.285
Eg. Molini	1980	R. Zucch.	195
[illegible]			
Auric *	1[illegible]	[illegible]oca *	1725
Saffa *	5340	Saroni	1038
Stanga *	1323	C. Erba	10.190
Linoleum	195	Erba priv.	8450
Mar. Gas	613	Bolzoni	16.400
Pilligas	97,625	Caffaro	[illegible]
Lanificio	3075	Lafogo	4035
Mira L.*	38.300	Lafogo pr.	5000
Quattrico	1515	Cogo	3945

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Aedes	2250	Milano C.	26.000
Inizistiva	2248	Sidis	3755
Sagi	1170	Beni. Ferr.	703
Beni Stab.	3290	Risan. N.	6290
Ben Imm. *	575,50		

DIVERSI

Edison *	2897	Snaripiche	101
Bonda	37.050	Pirelli R.*	5901
Burgo *	16.630	I. Acqui	5300
Ghiaia	540	Rinasc.*	386
Olga	4260	Rinasc. pr.	297,50
Italcem.*	15.450	Mecfond.pr.	3301
Cementir	4900	C. Acqua	587
Cer. Pozzi	198	Ile Ferrosi	1110
Pozzi priv.	280,50	Eni	4375
Elettril	6080	Sges	1013
Rejna R.	930	Bastogi	4400

Le quotazioni dei titoli con l'astrusco formano l'indice generale azionario.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street in lieve ripresa

La media Dow Jones degli industriali è salita da 852,17 a 856,23

New York, 27 luglio.

Il mercato azionario ha chiuso oggi in lieve ripresa, dopo i forti ribassi delle precedenti sedute. Gli operatori che attendevano il tradizionale rialzo estivo dei [illegible] hanno visto rinascere le loro speranze. Wall Street è stata favorevolmente impressionata dalla resistenza dimostrata da General Motors e da U. S. Steel, dopo l'annuncio di profitti più bassi nel primo semestre, e dal continuo afflusso di comunicati favorevoli sui profitti e sui dividendi delle società.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 856,23 (852,17); ferroviari 221,68 (220,26); obbligazioni interne 82,38 (82,44).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 72,25 (73); Rumianca 12,30 (12,25); Italcementi 110,50 (110); Snia Viscosa 31,25 (31); Bastogi 17,[illegible] (16,90); Condotte 4,20 (4,20); Fiat 19,85 (19,60).

Unione Banche Svizzere 2800 (2390); Società di Banca [illegible]0 (1915); Credito Svizzero 2130 (2140); Electrowatt 1120 (1123); Interhandel 4020 (4030); Italo-Suisse 218 (218); Aare-Tessin 915 (915); Adolph Saurer 1070 (1070); Bally 1220 (1225); Brown Boveri 1430 (1435); Ciba 5460 (5460); Fischer 1110 (1130); Lonza 905 (910); Nestlé 2110 (2120); Sulzer [illegible] (3070).

Londra in forte ribasso

L'indice è sceso da 424,3 a 417,5

Londra, 27 luglio.

La costante iniziativa delle vendite [illegible] causato oggi diffusi ribassi nei titoli azionari. Sono stati soprattutto colpiti i petroliferi, meccanici, elettrotecnici ed auriferi. Per questi ultimi, gli ordini di vendita provenivano specialmente da Johannesburg. Hanno contribuito a deprimere il mercato le notizie di possibili misure governative per ridurre i dividendi.

Indice 417,5 (ieri 424,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 62 (61); Snia Viscosa priv. [illegible] (42); Montecatini 26 1/2 (26 1/2).

Parigi: da 96,9 a 97

Parigi, 27 luglio.

Lieve miglioramento della quota sotto la guida dei metallurgici.

Indice 97 (ieri 96,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 26,60 (26,70); Pirelli 30,20 (29,80); Snia Viscosa 35,20 (34,80); Fiat priv. 16,70 (16,30); Fiat 22,40 (21,70).

Francoforte: 92,37 (91,23)

Francoforte, 27 luglio.

Dopo sette riunioni in perdita, il mercato ha oggi capovolto [illegible] tendenza, registrando [illegible] prevalenza [illegible] progressi.

Zurigo: da 186,3 a 185,2

Zurigo, 27 luglio.

Scambi moderati, con tendenza riflessiva.

Indice 185,2 (ieri 186,3).

Assemblee e dividendi

La Cartiera Donzelli aumenta il capitale - L'Adriatica di Sicurtà propone un dividendo di 340 lire, l'Assicuratrice Italiana di 370

Adriatica di Sicurtà

Il Consiglio [illegible] amministrazione della Riunione Adriatica di Sicurtà (Ras) ha approvato il progetto di bilancio al 31 dicembre 1965. All'assemblea degli azionisti, convocata per il [illegible] agosto (in eventualmente il 30 agosto in seconda convocazione), verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 340 lire, immutato rispetto all'anno precedente.

Assicuratrice Italiana

Il Consiglio di amministrazione della Assicuratrice Italiana ha approvato il progetto di bilancio al 31 dicembre 1965.

All'assemblea degli azionisti, convocata per il [illegible] agosto, [illegible] proposta la distribuzione di un dividendo di 370 lire, immutato rispetto alla [illegible] gestione precedente.

Cartiere Donzelli

L'assemblea straordinaria degli azionisti delle Cartiere Benjamino Donzelli ha deliberato l'aumento di capitale da 1 miliardo 650 milioni a 2 miliardi [illegible] milioni, a pagamento alla pari di 1500 lire, con l'offerta in opzione agli azionisti di 3 azioni nu

Conferenza dell'ing. Nasi sul prossimo Salone della Tecnica

L'Italia presto raggiungerà il mezzo milione di trattori

Per incrementare l'impiego delle macchine nei campi, occorre risolvere il problema della distribuzione della benzina a prezzo agevolato ai contadini - La sopravvivenza della vite e dell'olivo in molte zone è subordinata alla possibilità di sostituire il lavoro meccanico a quello dell'uomo - Questi temi saranno dibattuti al convegno sulla produttività in agricoltura, che si terrà a Torino

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 luglio.

Durante il prossimo Salone internazionale della Tecnica, si terrà a Torino il secondo Convegno nazionale sulla produttività in agricoltura. Esso avrà luogo nei giorni 26 e 27 settembre e avrà per tema «La meccanizzazione nella viticoltura e nella olivicoltura». Sarà presieduto dal senatore Giuseppe Medici e imperniato su di una relazione predisposta da un comitato scientifico, composto da 14 eminenti studiosi.

Le ragioni che hanno indotto alla scelta di tale tema sono state illustrate stamane in una conferenza-stampa dall'ing. Giovanni Nasi, presidente tanto del Salone torinese quanto dell'Unione nazionale costruttori macchine agricole (Unacoma). La vite e l'olivo hanno un'importanza economica primaria per le zone collinari di gran parte d'Italia; la sopravvivenza delle due colture è in molte zone subordinata alla possibilità di sostituire con le macchine il lavoro dell'uomo, sempre più caro.

Sul costo delle olive, la raccolta incide ormai per un terzo del totale, sebbene le raccoglitrici abbiano ancora salari modestissimi. E' in fase di sperimentazione uno «scuotitore» meccanico, da applicare direttamente sui rami, che sembra capace di far cadere in pochi minuti in un apposito «ombrello di raccolta» tutte le olive: perché il risultato sia il più soddisfacente possibile, si pensa d'iniettare negli olivi degli ormoni vegetali, che provocano la «cascata» contemporanea di tutti i frutti.

Quanto alla vite, le ricerche in fatto di meccanizzazione sono ancora più arretrate. Il Convegno di Torino ha appunto lo scopo di offrire un panorama di ciò che si può fare per andare incontro alle esigenze dei viticoltori italiani in genere e di quelli piemontesi in particolare. Un primo dato interessante, acquisito dalle ricerche condotte nelle varie regioni, sembra essere quello relativo alla superficie vitata meccanizzabile: sfiorerebbe il 90 per cento, sarebbe cioè assai più ampia di quanto comunemente si pensi.

La meccanizzazione agricola, ha ricordato l'ing. Nasi, ha fatto molta strada nell'Italia postbellica: dai 40 mila trattori del 1946, siamo arrivati ai 400 mila del dicembre 1965 e ci avviamo a raggiungere presto il mezzo milione. Ancora più consistenti sono stati i progressi nel campo delle macchine operatrici.

Le prospettive per l'avvenire sono buone, e sarebbero ancora migliori qualora venisse risolto il problema della distribuzione della benzina agevolata. La rete è così poco capillare, che molti agricoltori rinunciano ai benefici del carburante a basso prezzo e, quindi, anche all'impiego dei nuovi modelli di macchine con motori a benzina; la spesa e il tempo per recarsi ai vari centri di distribuzione sono spesso tali da rendere l'«agevolazione» scarsamente conveniente.

Si determina così un «circolo vizioso», che occorre al più presto spezzare. Le industrie non s'impegnano a fondo nelle macchine con motori a benzina, perché la domanda è meno vivace del previsto; gli agricoltori non le acquistano, perché l'approvvigionamento di carburante agevolato è spesso difficile; la distribuzione non moltiplica gli impianti, perché teme di non recuperare le spese. Il ministero dell'Agricoltura, dopo essersi battuto tre anni or sono per la concessione di sgravi fiscali per la benzina ad uso agricolo, dovrebbe ora battersi affinché tale beneficio non rimanga troppo sovente solo sulla carta.

Arturo Barone

Dal fondovalle a Pian Gelassa

Una nuova strada panoramica inaugurata sui monti di Susa

Susa, 27 luglio.

(s. r.) Una nuova strada panoramica sui monti di Susa è stata inaugurata stamane dal sottosegretario al Tesoro on. Agrimi. L'opera, che collega il fondovalle con il Pian Gelassa, ha una lunghezza di 13 mila metri, una larghezza di 9, ed è in parte asfaltata. E' stata realizzata dal «Consorzio per la valorizzazione delle zone montane e depresse di Gravere».

Alle 10, l'on. Agrimi ha tagliato il nastro inaugurale. Il sindaco di Susa, cav. Arsenio Favro, ha posto in risalto «*l'importanza di questa iniziativa che valorizza una zona di grande bellezza, e che per la sua vicinanza al centro della valle, rappresenta un utile strumento per la futura evoluzione della vallata*».

Nel pianoro, secondo il progetto, verranno installati *ski-lifts*, sorgerà un ippodromo, una pista di pattinaggio ed un villaggio residenziale.

Sarà inaugurato sabato

E' pronto il primo tratto dell'autostrada Trieste-Udine

Trieste, 27 luglio.

(m. s.) Il primo tronco dell'autostrada Trieste-Udine-Venezia, il tratto lungo 50 chilometri che unisce Trieste al Friuli, sarà inaugurato alle ore 18, di sabato prossimo dal ministro dei Lavori Pubblici on. Giacomo Mancini.

La realizzazione di questo primo tratto autostradale è opera della società «Autovie Venete» della quale fanno parte enti pubblici locali.

Le caratteristiche tecniche dell'autostrada sono: larghezza 24 metri (doppia carreggiata unidirezionale con banchine spartitraffico e banchine laterali); pendenza massima 2,5%. Il tratto comprende due grandi ponti sul Torre e sull'Isonzo di 725 metri ciascuno. Nella parte dell'Altopiano Carsico, da Redipuglia ai Lisert (Trieste), la natura del suolo ha reso necessario lo sfasamento delle due corsie a diversi livelli.

Sull'intera autostrada Trieste-Udine-Venezia lunga 150 chilometri lo stato dei lavori è il seguente: 50 chilometri ultimati; 25 in corso di costruzione; 30 di imminente appalto e 45 da appaltare entro il 1966. La ultimazione è prevista entro il 1968.

Un mugnaio a Villastellone

Accusato di «vendere» l'acqua di due canali

(Dal nostro corrispondente)
Carignano, 27 luglio.

(d.) La magistratura indaga su una denuncia presentata dai carabinieri di Villastellone a carico del mugnaio Paolo Collo, cinquantenne: egli è accusato di aver «venduto» ai contadini della zona l'acqua del rio Stellone e della Gora di Borgo Cornalese avuta in concessione trentennale, nel 1937, dal Genio Civile.

Secondo l'imputazione il mugnaio Collo avrebbe preteso dai contadini mille lire la giornata per poter attingere acqua e, di conseguenza, una dozzina di agricoltori, ora, potrebbero essere incriminati per avere usufruito senza autorizzazione di un corso d'acqua appartenente allo Stato.

Il Collo aveva ottenuto in concessione con l'impegno di badare alla manutenzione dei due corsi d'acqua e col divieto di «venderla» o di «gestirla». Egli si difende affermando che queste opere costano uno notevole somma annua e che egli, in realtà, si è limitato a chiedere agli agricoltori della zona un semplice concorso nelle spese dato che — ha soggiunto — «*l'acqua serve più ai contadini che a me*».

INCHIESTA A LIVORNO ALL'IPPODROMO DELL'ARDENZA

Per vincere alle corse «sparavano» sui cavalli piccoli proiettili con una dose di tranquillante?

Uno degli animali (il «tre anni» Parnaso) è morto per intossicazione - L'attentato sarebbe opera di una «gang» di scommettitori - Per impedire ai cavalli favoriti di vincere la gara usavano fucili speciali che vengono impiegati per catturare vive le belve della foresta

(Dal nostro corrispondente)
Livorno, 27 luglio

Una dei sei cavalli rimasti intossicati domenica scorsa all'ippodromo di Ardenza e costretti al ritiro nella corsa della serata — il «tre anni» Parnaso della scuderia Aurora, del comm. Citterio — è morto stamane alle 8 per un nuovo collasso. L'animale è stato portato all'istituto di patologia veterinaria dell'Università di Pisa per gli esami necroscopici che, insieme alle analisi del sangue e della saliva degli altri cinque cavalli, in corso al laboratorio di zooteenica di Roma per conto dell'«Unire», potranno far luce sul clamoroso episodio.

C'è ora il sospetto che gli animali siano stati vittime di un attentato da parte di una «gang» di scommettitori: per impedire ai favoriti di vincere una gara, costoro avrebbero sparato ai cavalli proiettili contenenti una forte dose di tranquillante. Per far ciò essi si sarebbero serviti di un fucile speciale che viene impiegato per catturare vive nelle foreste le belve destinate ai giardini zoologici.

I fatti ebbero inizio domenica scorsa. Al mattino sei cavalli considerati favoriti e iscritti a due gare consecutive in programma per la serata (tre per ogni corsa) presentarono un singolare caso di intossicazione collettiva di natura misteriosa, che li costrinse al ritiro.

I cavalli erano: Parnaso e il «4 anni» Rieti, della scuderia Aurora del comm. Citterio; Amaretto di 4 anni, Bourguell di 7 e Moro di 6 anni, tutti appartenenti al comm. Guido Ramazzotti, nonché il «tre anni» Lusitano, dell'avv. Franco Forno. Tre di essi (Parnaso, Bourguell e Moro) erano iscritti al Premio Bolgheri di mezzo milione, sui 1000 metri; gli altri tre (Amaretto, Lusitano e Rieti) al Premio Ente Provinciale Turismo di un milione, su 1400 metri.

I sei cavalli alternavano momenti di sovreccitazione, scalciando in maniera insolita, ad altri di torpore come se gli fosse stato somministrato un sedativo oppure un afrodisiaco. Inoltre presentavano un gonfiore al petto e il foro di una iniezione. Cinque di essi migliorarono, tanto da essere giudicati fin da lunedì mattina fuori pericolo; Parnaso, invece, ebbe parecchi collassi, l'ultimo dei quali, stamane, gli è stato fatale.

Subito l'episodio destò sospetti. Fu avvertito il veterinario principale dell'«Unire», prof. Menichetti, mentre un veterinario livornese iniziava gli accertamenti. Oltre che dalle condizioni dei cavalli, i sospetti erano alimentati da alcune singolari coincidenze. Anzitutto i sei intossicati erano i favoriti delle due corse (tre per ciascuna); in secondo luogo le due gare erano consecutive, il che permetteva agli eventuali autori dell'atto doloso di effettuare puntate non soltanto sul vincente delle singole corse, ma anche sulla «duplice», cioè la giocata che deve indicare i vincenti di due gare consecutive.

Bisogna poi tener presente che, durante la notte, i sei cavalli sono alloggiati nella scuderia dell'ippodromo in un unico padiglione insieme ad altri venticinque. Se l'intossicazione fosse dipesa dall'acqua, dal vitto o da un insetto, essa avrebbe dovuto colpire anche gli altri cavalli anziché proprio quei sei che dovevano correre nella serata. L'autore del gesto criminoso doveva essere un conoscitore, oppure avere un aiuto fra il personale addetto per poter riconoscere fra i 30 cavalli nelle stalle non ci sono né targhette né medaglie con i nomi) proprio quelli ricercati.

Attorno alle scuderie fino a tarda ora vi è un movimento a causa dell'attività degli uomini di servizio e perché nelle vicinanze si trovano anche gli alloggi dei fantini. Quindi è facile per una persona pratica dell'ambiente mescolarsi al personale autorizzato e, specialmente se ha dei complici, mettere in atto i suoi propositi.

Nel «giallo» dell'ippodromo di Ardenza, tuttavia, i sabotatori si sono danneggiati con le loro stesse mani: infatti la loro intenzione era soltanto di «addormentare» un po' i cavalli per farli partecipare alle corse e farli perdere; invece, sbagliando la dose di tranquillante, li hanno costretti al ritiro.

Nell'ambiente ippico si parla di un'organizzazione criminosa, che agirebbe su parecchi ippodromi italiani e che domenica scorsa avrebbe preso di mira quello dell'Ardenza. Come agirebbe questa gang? Spetta agli inquirenti fare piena luce. Si parla di una vasta rete di complici e si accenna anche ai modi con cui si effettuerebbe l'azione di dopaggio sui cavalli. Il sabotatore userebbe una carabina speciale (di quelle impiegate per la cattura delle belve vive) o un'arma simile a un fucile subacqueo che «spara» l'ago con il liquido da qualche metro di distanza, colpendo al pettorale i cavalli. L'ago sarebbe legato al fucile in modo da essere recuperato senza lasciare tracce. E' impossibile per il momento accertare la fondatezza o no di queste ipotesi. La polizia ha interrogato oggi le persone dell'ambiente ippico, a cominciare da quelle delle scuderie che sono state danneggiate dal sabotaggio.

b. g.

Il cavallo Parnaso, a sinistra, in una delle ultime corse a Livorno (Telef. Ansa)

Mao ha finto di nuotare nello Yang-tze trasportato sulle spalle da un sommozzatore?

Il giornale britannico "Daily Mirror" dubbioso sull'impresa del capo cinese: «nella foto ufficiale si vede emergere solo la testa eretta, e l'acqua intorno non è increspata dalle bracciate» - Mao, a 73 anni, avrebbe percorso 13 km in 75 minuti (sintato dalla corrente) - A migliaia cercano di imitarlo in tutta la Cina

(Nostro servizio particolare)
Londra, 27 luglio.

Il *Daily Mirror*, il quotidiano londinese con una tiratura di oltre cinque milioni di copie, mette oggi in dubbio l'autenticità della fotografia di Mao Tze-tung che, a 73 anni, nuota nel fiume Yang-tze in piena diffusa dall'agenzia *Nuova Cina* e pubblicata ieri sui giornali di tutto il mondo. Mao, in 75 minuti, avrebbe percorso 13 km., aiutato dalla corrente.

Mao Tse-tung sulle rive dello Yang-tze saluta un gruppo di persone che, per imitarlo, hanno percorso a nuoto un lungo tratto del fiume (Tel. Associated Press)

Essa mostra cinque teste, tra cui in primo piano quella di Mao, che spuntano sull'acqua. Con stile scanzonato, esso scrive: «*Esaminate più attentamente questa moderna stampa cinese. Alcune domande esigono subito una risposta. Avete mai visto una fotografia di cinque persone che nuotano e in cui nessuna di esse mostra neppure un braccio? Avete mai visto una fotografia come questa dove la superficie dell'acqua non è neppure increspata dai nuotatori? Avete mai visto una fotografia di cinque persone che nuotano con la testa eretta e in cui nemmeno una ha la bocca aperta?*».

Il dubbio, continua il *Daily Mirror*, è legittimo. «*Quel tipo sulla destra. Guardate. E' senza spalle. Al loro posto ha un collo lungo almeno 22 centimetri, un vero fenomeno negli annali dell'antropologia. E quel tipo sulla sinistra. Un altro raro esemplare. Senza collo, il capo piegato indietro in una chiara posizione di riposo. Eppure le gambe non appaiono alla superficie*».

L'Occidente, commenta il giornale, deve accettare l'autenticità della fotografia. Deve accettare anche le notizie dell'agenzia *Nuova Cina* secondo cui migliaia di spettatori avrebbero seguita la nuotata di Mao Tse-tung dicendo: «*Il nostro amato e rispettato "leader", presidente Mao, ode splendido saluto: questa è la massima felicità del popolo cinese e dei popoli rivoluzionari di tutto il mondo*».

Ma l'Occidente deve essere convinto in modo irrefutabile. «*Una sola via rimane aperta ai cinesi. Il loro "leader" settantenne deve essere fotografato mentre gioca da centroattacco nella squadra di calcio della Corea del Nord*».

Quale trucco, allora, si nasconde sotto la fotografia? Il *Daily Mirror* risponde: «Forse quelle teste erano tenute alte e all'asciutto da inscrutabili sommozzatori cinesi, che procedevano sott'acqua, nella veloce corrente dell'infido Yang-tze, col carico prezioso sulle spalle».

Oggi l'agenzia «Nuova Cina», captata a Londra, afferma che la nuotata di 13 chilometri fatta il 16 luglio da Mao Tse-tung nelle acque del fiume Yang-tze, «*ha avuto una grandissima ripercussione in tutta la Cina*».

«*Quando hanno visto sui giornali la fotografia del presidente Mao Tse-tung che appariva così fresco e in buone condizioni di salute* — afferma l'agenzia —, *molte persone hanno cominciato a cantare "L'Oriente è rosso" o hanno recitato la poesia "Nuotando" di Mao Tse-tung e hanno più volte gridato "Viva il presidente Mao"*».

L'agenzia riferisce che «*riunioni spontanee*» sono avvenute in molti centri cinesi per festeggiare l'impresa di Mao Tse-tung e che i giornali hanno ricevuto lettere collettive nelle quali «*esiva espresso un infinito amore per il grande leader*». A Pechino, precisa l'agenzia, vi è stata una riunione di massa nel corso della quale «*è stato formulato l'impegno di levare ancora più in alto la bandiera del pensiero di Mao Tse-tung e di non solo nuotare nei fiumi e nei mari per temprare il proprio fisico ma di seguire il presidente Mao e andare avanti in mezzo all'uragano della lotta di classe in modo da portare a compimento la grande rivoluzione culturale proletaria*».

In tutta la nazione gruppi organizzati e semplici cittadini, giovani, adulti e anziani, hanno scoperto l'importanza del nuoto nelle correnti dei turbinosi fiumi cinesi. Il record è stato battuto da un intero reggimento di fanteria: circa 1500 uomini, che si sono gettati nelle acque del fiume Kiusha e hanno nuotato a lungo «*cantando* — conclude la agenzia "Nuova Cina" — *inni rivoluzionari e inneggiando a Mao*».

e. c.

Due operai investiti da una fiammata sulla petroliera in cantiere: uno è morto

All'Ansaldo di Genova-Sestri P. - La vittima avova 25 anni Grave il compagno quarantaduenne - Stavano saldando alcune lamiere in un locale rifornito di ossigeno dall'esterno

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 27 luglio.

Un'improvvisa e violenta fiammata ha investito due operai trasformandoli in torce ardenti: uno è morto semicarbonizzato all'ospedale, l'altro è in fin di vita. La disgrazia è avvenuta oggi, poco prima delle 15, al cantiere navale Ansaldo di Genova Sestri Ponente.

La vittima si chiamava Pompilio Fortunato, aveva 25 anni e abitava a Fegino in via Renato Quartini 20. Era sposato da un anno e prossimo a diventare padre. L'altro operaio, anch'egli ammogliato, è Giacomo Montano di 42 anni, abitante a Pegli in via Vianson 27/C.

La disgrazia è avvenuta a bordo di una petroliera in costruzione nel bacino numero 1 del cantiere sestrese: si tratta di una unità di 75 mila tonnellate impostata poco più di un anno fa. Non ha ancora un nome: è indicata come «costruzione numero 1636».

Alle 14,20 Pompilio Fortunato e Giacomo Montano salgono a bordo della motocisterna e raggiungono il «gavone» di poppa, un locale basso e stretto situato sopra le eliche. Devono completare la saldatura elettrica delle lamiere che fasciano il «gavone». Nell'angusto locale c'è poca aria: per lavorare e respirare ci vuole l'ossigeno. A questo scopo c'è un lungo tubo di gomma che lo introduce dall'esterno.

La fiammata divampa nel momento in cui i due operai innestano la «pinza elettrica» alla saldatrice: forse il locale era troppo ossigenato e le scintille, scoccate in seguito all'innesto, si sono trasformate in una vampata accecante.

Investiti dalla fiammata, i due operai ardono come torce. Pompilio Fortunato crolla a terra privo di sensi. Il compagno di lavoro strappandosi la tuta che brucia, riesce ad uscire dal «gavone» e invoca soccorso.

Due autoambulanze corrono a sirena spiegata verso l'ospedale di Sestri Ponente. Per il Fortunato non c'è più nulla da fare. E' semicarbonizzato e muore dopo una mezz'ora.

Pompilio Fortunato

Giacomo Montano presenta ustioni gravissime diffuse in tutto il corpo: le sue condizioni sono preoccupanti.

f. d.

Cosparge di benzina i mobili e tenta di incendiare l'alloggio

Mortara, 27 luglio.

(g. c.) Un operaio di Mortara, Giuseppe Dell'Erba, di 43 anni, in preda ad una crisi di nervi, dopo aver infranto alcuni vetri del proprio alloggio, avrebbe tentato di appiccare fuoco ai mobili, cospargendoli di benzina.

Così ha detto la moglie Concetta Vairo di 52 anni, ai vigili del fuoco chiamati sul posto, e successivamente ai carabinieri i quali hanno aperto un'inchiesta. Il Dell'Erba, immobilizzato, è stato portato sopra una ambulanza della Croce Rossa all'ospedale neuropsichiatrico di Voghera.

Tre ragazze ventenni uccise in Inghilterra

(Nostro servizio particolare)
Londra, 27 luglio.

Ha provocato orrore in Inghilterra la scoperta, nel giro di quarantotto ore, dei cadaveri seviziati e seminudi di tre ragazze ventenni, uno a Nottingham, nelle regioni centrali, uno a Bristol, in quelle occidentali, e uno nella capitale.

Nessun legame, a quanto ha dichiarato la polizia, esiste tra i tre delitti, o tra uno di essi e quelli commessi fra l'aprile del '64 e l'aprile del '65 dal cosiddetto mostro di Londra, il quale uccise sette mondane e non fu mai catturato.

La serie delle tragiche scoperte è incominciata lunedì mattina a Nottingham. Un minatore recatosi a pescare sul Trent presso il villaggio di Burton Joyce tirava a riva una gamba di donna. Accorreva la polizia, che con l'aiuto di alcuni sommozzatori e degli abitanti perlustrava il fiume metro per metro. Una donna rinveniva il corpo nel sacco di nylon dietro alcuni cespugli. Una descrizione della morta e la fotografia del pullover trovatole addosso venivano diffuse alla televisione. Un'amica, la diciannovenne Maureen Maccabe, rispondeva all'appello e procedeva all'identificazione. La vittima era Isabel Phillips di vent'anni, da Glasgow.

La seconda scoperta è avvenuta ieri a Londra. I coniugi John e Jennifer Garner, di trent'anni, usciti per una passeggiata, scorgevano un grosso pacco appoggiato al muricciolo del loro giardino, e legato con forti nodi. Tentavano invano di aprirlo, poi, insospettiti dalla sua forma e dal suo peso, telefonavano a Scotland Yard. Conteneva il cadavere di una giovane negra, rimasta ancora sconosciuta, dell'apparente età di 18-25 anni, col capo rasato, e i segni di terribili torture sulle braccia e la schiena.

La terza ed ultima scoperta è di stamane a Bristol. Il cadavere della ventenne Sandra Wellstead è stato trovato poco dopo le sei lungo il muro esterno di una clinica.

e. c.

Un autista di Torino muore per il tamponamento fra 2 camion

Piacenza, 27 luglio.

(i.) Un autista di Torino è morto in seguito alle gravi fratture riportate nel tamponamento fra due camion, avvenuto sulla via Emilia, nei pressi di Piacenza. Si chiamava Angelo Miola, aveva 25 anni e abitava a Torino.

Il Miola viaggiava su un autotreno di proprietà della ditta di trasporti internazionali Olivetti di Torino e ritornava verso il capoluogo piemontese. Al momento dell'incidente egli dormiva in cuccetta, mentre alla guida si trovava l'autista Francesco Cagna, di 50 anni, abitante a Torino in via Bolzano 1.

Poco prima del ponte sul torrente Nure, dove si transita a senso unico alternato e il traffico è regolato con un semaforo, il pesante veicolo ha tamponato un autotreno di Treviso, guidato da Albano Sari di 36 anni, che era in coda ad una colonna di veicoli.

Soccorso dal compagno, rimasto illeso, il Miola è stato trasportato dall'ospedale di Piacenza dove è spirato cinque ore dopo per il grave trauma cranico e la frattura della tempia sinistra.

Salone de
LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico della Stato - Via Roma 80 telefono 517.358

Tariffa dei Dazi Doganali di importazione della Repubblica Italiana - ediz. 1965.

Nota Esplicativa alla Tariffa dei Dazi doganali di importazione della Repubblica Italiana - Volumi 1° - 2° e 3° - ediz. 1965.

Ministero delle Finanze - Direzione Generale delle Imposte Dirette - Raccolta delle Circolari - Anno 1965.

Ministero delle Finanze - Decisioni della Commissione Centrale per i Reclami riguardanti le Imposte Dirette - Anno 1965.

Ruoli di Anzianità del Personale insegnante delle Università e degli Istituti superiori d'istruzione - Situazione al 1° febbraio '66.

Ruolo di Anzianità della Magistratura - Anno 1965.

Disposizioni per la prevenzione e la repressione delle frodi nel settore degli oli minerali - Provvedimenti legislativi e istruzioni ministeriali - Ristampa aggiornata

POLVERE DEL FUMATORE
FINALMENTE DENTI BIANCHI anche per chi fuma con la «Polvere del Fumatore» che rimuove la patina di tartaro e di nicotina. Questo dentifricio in polvere giova alla salute dei denti perché è fluorurato. Si usa dopo ogni pasto e quando si voglia avere un alito fresco, profumato e denti splendidi, giovanili. La POLVERE DEL FUMATORE si trova solo in Farmacia a L. 500.

ULTIME NOTIZIE

Conclusa la visita in Inghilterra

Nenni a Londra: «Entro il '66 faremo in Italia l'unità socialista»

Il vice Presidente del Consiglio, prima di ripartire per Roma, invita il governo laburista a favorire i negoziati per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 luglio.

Pietro Nenni è tornato stasera a Roma, più che soddisfatto della sua visita londinese. Accolto da tutti con eccezionale cordialità, ha raccolto utili informazioni e impressioni sulla politica britannica interna ed estera. Ha visto il *premier* Wilson e i più importanti uomini del governo e del partito laburista: e stamane, come esige un civilissimo protocollo che Nenni vorrebbe adottato in Italia, s'è incontrato con il *leader* dell'opposizione Edward Heath. Le stesse difficoltà economiche che adesso travagliano l'Inghilterra hanno accresciuto l'interesse del viaggio. Più volte, gli interlocutori britannici hanno chiesto al nostro vice-presidente del Consiglio come l'Italia abbia potuto riprendersi con tanta celerità la crisi del '63 e del '64.

Le difficoltà inglesi — ha ammesso Nenni, parlando con i giornalisti — sono «*innegabilmente considerevoli*»: ma non insormontabili. A suo giudizio, sono anzi di natura tale da costringere il governo a energiche misure, quindi con maggiori probabilità di sollecita guarigione. Nenni ha ricordato che tutto il sistema economico-finanziario internazionale sta traversando un periodo delicato. Acuta è la carenza di liquido e di credito: forti sono ovunque le tendenze inflazionistiche. Su un punto Nenni ha insistito: le attuali difficoltà «*non avrebbero aver raffreddato o rallentato il desiderio inglese d'entrare nel Mercato Comune*».

Nei suoi colloqui con Wilson, con il ministro degli Esteri Stewart, con il ministro degli affari economici George Brown, con il cancelliere del ducato di Lancaster George Thomson — ministro incaricato dei rapporti politici con l'Europa — e con gli altri uomini del governo britannico, Nenni ha parlato a lungo delle relazioni anglo-europee. «*Credo* — ha detto il vice-presidente del Consiglio — *che Londra abbia superato le diffidenze pregiudiziali verso il Mec. Ora, pensa ai mezzi pratici per giungere all'obiettivo. Wilson pare certo di poter varcare e dominare le ripercussioni, economiche e politiche, d'un ingresso di Londra nella Comunità Europea*».

Nenni ha esortato i laburisti a fare il possibile per agevolare lo «sposalizio anglo-europeo», ma ha approvato la loro decisione «*di non affrontare negoziati se non vi saranno le premesse di un successo*». Né i sei del Mec né l'Inghilterra «*possono permettersi*» il fallimento di nuove trattative. Lo statista italiano è parso ottimista sull'esito di questa grande operazione diplomatica. A suo giudizio, pure l'atteggiamento francese sta «evolvendosi» e fra quattro-cinque anni, se non prima, l'adesione inglese, e forse di altre nazioni, avrà ampliato l'area del Mercato europeo. Il problema agricolo e quello dei prezzi sono certamente complessi per Londra: ma «*lo fu anche per l'Italia*», eppure s'è trovata un'intesa.

Sul dramma vietnamita, Nenni ha ripetuto che Londra e Roma concordano «*sull'urgenza di riconvocare la conferenza di Ginevra sull'Indocina*». Purtroppo, Mosca non sembra volere intervenire nel conflitto con iniziative di pace, benché Nenni non abbia sottovalutato il recente viaggio in Russia di Wilson. Afferma che è stato un «*passo avanti*»: e, tra i suoi frutti, v'è forse la rinuncia di Hanoi a processare gli aviatori americani. Tutti i capi laburisti hanno chiesto informazioni sull'unificazione socialista in Italia, e Nenni li ha rassicurati, dichiarando che è prossima e certa. «*Tra ottobre e novembre, in ogni caso entro il '66, nascerà in Italia un nuovo e unico partito socialista*».

Mario Ciriello

Oggi riunione decisiva del Comitato socialista

Tanassi sottolinea la piena intesa politica fra psdi e psi

Roma, 27 luglio.

Domani si riunisce il Comitato paritetico per l'unificazione socialista. L'on. Nenni, di ritorno da Londra, svolgerà una relazione sulla «carta ideologica» del nuovo partito.

In previsione dei lavori di domani, si è riunita oggi la direzione del psdi, presenti i ministri Tremelloni, Preti e Bertinelli. Il segretario Tanassi ha illustrato i documenti che saranno portati all'esame del Comitato paritetico e che riguardano i problemi ideologici, statutari e organizzativi dell'unificazione socialista. L'on. Tanassi ha espresso il giudizio «altamente positivo» sui lavori del Comitato paritetico e del sottocomitati, rilevando che l'intesa politica raggiunta dai due partiti, nel corso degli ultimi tempi, ha consentito la rapida conclusione di questa «importante fase» del processo unitario. «*Con la convocazione dei Comitati centrali dei due partiti, prevista per il prossimo settembre, si compirà* — ha aggiunto Tanassi — *la fase finale, conclusiva dell'unificazione*».

Sulla relazione dell'on. Tanassi hanno preso la parola quasi tutti i presenti. Al termine dei lavori è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno con cui si dà mandato alla delegazione del psdi di concludere i lavori del Comitato per l'unificazione.

Ieri pomeriggio in Toscana

La Torino-Roma bloccata da un «merci» deragliato

A Giuncarico, presso Grosseto - Nessun ferito - Cinque carri usciti dal binario

(Dal nostro corrispondente)
Grosseto, 27 luglio.

Cinque vagoni di un treno merci sono deragliati alla stazione di Giuncarico, un paese a 41 chilometri da Grosseto. Nell'incidente, avvenuto oggi pomeriggio nessuna persona è rimasta ferita o contusa. Notevoli i danni al materiale rotabile. La linea per Torino e per Roma è stata bloccata per parecchio tempo. I treni sono stati deviati sulla linea di Firenze.

Il deragliamento è avvenuto poco dopo le 14, alla ripresa del lavoro pomeridiano. Il convoglio, formato da quattordici vagoni, era fermo su un binario morto in attesa di essere istradato sulla linea locale per Livorno.

Un macchinista e il suo aiuto hanno iniziato la manovra. Il convoglio a bassa velocità aveva percorso un centinaio di metri quando è avvenuto l'incidente. Per cause non ancora accertate, gli ultimi cinque vagoni sono usciti dalle rotaie rovesciandosi sui binari che corrono paralleli e sui quali transitano i treni della linea Torino-Roma.

Il macchinista del «merci» ha prontamente azionato i freni; data la lenta andatura il convoglio è stato bloccato prima che altri carri ribaltassero. I cinque vagoni, che erano vuoti, sono fragorosamente precipitati sull'altra linea intralciando il traffico.

Il macchinista e il suo aiuto scesi dal locomotore si sono resi immediatamente conto del pericolo; infatti poco tempo dopo doveva transitare il «rapido» proveniente da Roma e diretto a Torino. Uno dei due ferrovieri è corso alla stazione distante cinquecento metri; l'altro si è fermato ad un passaggio a livello nella opposta direzione, per avvertire il casellante di fermare il «rapido».

Il convoglio e tutti gli altri treni passeggeri in transito sono rimasti fermi per diverso tempo; in seguito sono stati instradati sulla linea di Firenze.

Sul luogo dell'incidente sono giunti i vigili del fuoco di Grosseto, squadre di operai e le autorità. I binari, dopo ore di lavoro, sono stati sgomberati.

r. d.

Nella stazione di Massa

Scoperta una bomba inesplosa sotto la linea Torino-Roma

Massa, 27 luglio.

(*e. s.*) Alcuni operai addetti al rinnovamento dei binari presso lo scalo ferroviario della stazione di Massa hanno trovato sotto la ferrovia Roma-Torino un proiettile inesploso, di artiglieria di calibro 106.

Sospesi immediatamente i lavori sono stati informati gli artificieri della Spezia i quali sono accorsi per rimuovere il proiettile.

L'incidente non ha provocato ritardi nel traffico dei convogli. Il proiettile si trovava sotto i binari da oltre 20 anni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Il «premier» di Saigon insiste: «Bisogna invadere il Nord Vietnam»

Due giorni fa il governo di Washington dichiarò che non avrebbe esteso la guerra - Il gen. Cao Ky afferma: «Il conflitto può durare dieci o quindici anni. Solo un massiccio attacco potrà riportare la pace»

Saigon, 27 luglio.

Il primo ministro sudvietnamita Nguyen Cao Ky ha risposto oggi alle affermazioni di ieri del governo americano, secondo le quali gli Stati Uniti sono contrari a un ulteriore allargamento della guerra nel Sud-Est asiatico, ripromettendo, sebbene in maniera meno drastica che in passato, l'idea di una invasione militare del Nord Vietnam.

Secondo il capo del governo militare di Saigon, che ha tenuto questa mattina un discorso per sottolineare le realizzazioni del suo regime, gli alleati del Sud Vietnam si trovano di fronte a una precisa alternativa: colpire con un massiccio attacco i comunisti in casa loro, cioè attaccare il Vietnam del Nord, e conseguire così una rapida soluzione del conflitto, oppure avere la pazienza di attendere la soluzione anche per dieci o quindici anni.

Il generale Cao Ky, che con il suo discorso ha cercato evidentemente di parare il colpo inferto al suo prestigio dalle precisazioni del governo americano sulla inopportunità di estendere la guerra al Vietnam del Nord, ha mantenuto il punto che tale iniziativa è l'unica che possa garantire una rapida conclusione della guerra, ma al tempo stesso ha affermato che dal canto suo l'attuale governo sudvietnamita è pronto a considerare soluzioni a più lunga scadenza.

«*La guerra* — ha detto Ky — *continuerà in ogni caso e la soluzione potrà essere raggiunta facendo del Vietnam del Sud un Paese altamente sviluppato, sia sul piano economico sia su quello della democrazia, al punto tale da costituire un centro di attrazione per i nordvietnamiti i quali — a suo avviso — a lungo andare, sceglierebbero tutti di trasferirsi al Sud oppure di rovesciare il regime di Ho Chi-minh*». *(Ag. Italia)*

Dopo il viaggio a Mosca

Visita-lampo di Wilson al presidente Johnson

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 luglio.

(*m. ci.*) A poco più di una settimana dal suo viaggio a Mosca, il *premier* Harold Wilson partirà domani per Washington, per una giornata di colloqui con il presidente Johnson.

Wilson riferirà sul suo viaggio a Mosca, apparentemente infruttuoso, ma che è certo servito a meglio sondare le intenzioni russe verso il conflitto vietnamita.

Gli Stati Uniti rispondono «Non attaccheremo Hanoi»

Washington, 27 luglio.

Il portavoce della Casa Bianca, Bill Moyers, ha nuovamente sottolineato a proposito della conferenza stampa tenuta oggi a Saigon da Nguyen Cao Ky, che gli Stati Uniti non intendono affatto invadere il Vietnam del Nord e non vogliono minacciare i governi di Hanoi e di Pechino.

(Ansa)

Il segretario dell'Onu non andrà in Vietnam

Falliti i colloqui di Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 27 luglio.

(*n. c.*) Il segretario generale dell'Onu, Thant, non si recherà nel Vietnam. Le voci di una sua imminente visita ad Hanoi sono state smentite stasera dallo stesso Thant in un colloquio con i giornalisti occidentali. Ciò significa che il piano Thant, per il momento, non ha possibilità di successo; e che gli stessi russi non sono d'accordo sulle proposte del segretario generale.

Dopo Indira Gandhi e Wilson, Thant è il terzo personaggio in missione a Mosca che non ottiene l'assenso russo a negoziati per il Vietnam.

Rumor afferma che il centro-sinistra farà diminuire i voti per i comunisti

Il segretario della dc respinge la qualifica di «moderato» per il suo partito e non crede ad una futura alleanza tra socialisti unificati, pci e forze laiche

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 luglio.

Nelle ultime elezioni amministrative la democrazia cristiana non ha guadagnato i suoi voti soltanto a destra, ma anche a sinistra. Lo afferma il segretario della dc, on. Rumor, in una intervista concessa all'*Espresso* respingendo l'affermazione che la dc è un partito moderato. Rumor ha ricordato che di fronte alla congiuntura il suo partito ha reagito con realismo, ma anche «con la dominante preoccupazione degli aspetti sociali ed occupazionali». Facendo un paragone con i provvedimenti varati in questi giorni in Inghilterra dal socialista Wilson, l'on. Rumor si è chiesto se è moderatismo aver voluto sempre dibattere a fondo i problemi prima di agire, ed aver cercato di non perdere contatto con la complessa realtà del paese. Non è stata una scelta moderata quella del centro-sinistra, né il programma elaborato che ha anche portato alla nazionalizzazione della energia elettrica.

Ad una domanda sulla flessione comunista l'on. Rumor ha detto che la polemica anticomunista adottata dalla dc nel precedente decennio non era sbagliata perché corrispondente alla realtà dello stalinismo ed al pericolo mortale del «frontismo». Il centro-sinistra che ha anche contribuito alla flessione comunista corrisponde ad una diversa fase di sviluppo democratico. In un paese come il nostro con tanti ritardi e con tante ingiustizie, l'espansione elettorale del pci in una prima fase era facilmente prevedibile; per farla rifluire bisognava aggredire il fenomeno alle sue radici ideologiche e contestarne l'incompatibilità organica col sistema e col costume democratico. Il centro-sinistra rappresenta ad un tempo il risultato vittorioso e il punto avanzato della linea strategica di rigorosa fermezza democratica tenuta dalla dc e dagli altri partiti democratici.

Sui problemi posti dall'avanzata elettorale dei psdi e dall'unificazione socialista Rumor non ritiene che ciò ponga dei problemi al suo partito e lo hanno dimostrato le elezioni amministrative del 12 giugno tanto che l'aumento dei socialdemocratici non ha impedito alla dc di fare la sua parte, mentre dal punto di vista del futuro partito unificato, gli stessi risultati non hanno fatto registrare, nel complesso, tra scompensi e compensi, modifiche sostanziali.

Quanto alla «singolare» ipotesi di un'alleanza, non politica vera e propria, tra il partito unificato, forze laiche e il partito comunista, il segretario della dc ha precisato che tale eventualità si fonda su un mancato accordo programmatico con la democrazia cristiana. Nessuno ignora o può ignorare o contestare che esistono differenze programmatiche tra le forze di centro-sinistra, a volte e su alcuni temi anche accentuate e conseguenti alla diversa ispirazione e tradizione politica, ma la collaborazione dei partiti al governo si regge sulla convergenza di alcune linee fondamentali, su una persuasione che essa è doverosa per garantire, nella libertà, lo sviluppo e il rinnovamento democratico del paese e che perciò è necessario da parte di tutti uno sforzo di buona volontà nella direzione dell'incontro. Ciò è stato possibile finora e non può diventare impossibile domani se non vi sia da parte di qualcuno una deliberata volontà di rottura. Questa ipotesi significherebbe non la distruzione della dc ma la dispersione di quanto il paese ha conquistato faticosamente in questi anni.

f. f.

Pilota americano prigioniero è riuscito a fuggire da Hanoi

Washington, 27 luglio.

Il Pentagono ha annunciato oggi che un pilota americano, caduto prigioniero dei nordvietnamiti, è riuscito a scappare ed è ora in salvo presso le forze degli S. U. in Sud Vietnam. Si tratta del ventottenne Dieter Dengler, residente in California, e nato in Germania a Wildberg. Il vice segretario di Stato alla Difesa, Arthur Sylvester, nel dare oggi tale annuncio alla stampa, non ha voluto fornire alcun dettaglio sulla fortunata impresa del pilota americano fuggito dopo esser caduto prigioniero dei reparti militari di Hanoi. E' evidente che Sylvester ha voluto evitare il rischio di rendere pubblico qualche dettaglio che potrebbe rivelare al nemico la tecnica usata da Dengler nella fuga, tecnica che potrebbe rivelarsi ancora utilissima per qualche altro prigioniero americano in Nord Vietnam. E' stato comunque reso noto che il pilota ora è stato sottoposto alle cure mediche di cui ha bisogno dopo aver compiuto una tale difficile impresa tra pericoli e privazioni d'ogni sorta.

(Ag. Italia)

ULTIME DI CRONACA

Commerciante si avvelena e si spara nell'auto perché la moglie è partita

Sofferente per la lontananza della moglie e dei figli, un commerciante di 36 anni si è ucciso la scorsa notte nella sua auto ingerendo un topicida e sparandosi un colpo di pistola alla testa. Il corpo è stato trovato ieri alle 8 da una pattuglia della Mobile.

Si chiamava Luigi Piredda, abitava in via Goriza 96 con la moglie Maria, 32 anni, e tre bimbi. Era proprietario di un banco di salumi al mercatino di corso Sebastopoli, ma non vi andava da una settimana. Già sofferente di esaurimento nervoso, era caduto in uno stato di profonda depressione perché la moglie era partita per la Sardegna, e trovare i genitori che non vedeva da quattro anni, portando con sé i figli. Da alcuni giorni diceva agli amici che si sarebbe ucciso, perché non poteva restare solo. Nessuno gli ha creduto.

L'altra sera è andato a comperare un topicida e poi si è chiuso nell'auto parcheggiata sotto casa. Dopo aver ingerito il veleno, si è sparato con una pistola Beretta cal. 22. Quando gli agenti l'hanno scoperto, era morto da parecchie ore. Era riverso sul sedile e stringeva ancora la rivoltella. Un fratello, informato dal maresciallo Agosta del commissariato S. Secondo, ha detto che il Piredda gravemente malato di fegato, temeva anche di dover essere ricoverato in ospedale per un intervento chirurgico.

Un commissario prefettizio per il dazio doganale a Beinasco

E' stato nominato venerdì

Un commissario prefettizio, il dott. Rocco, sostituirà il comune di Beinasco nella riscossione delle imposte doganali in attesa che la magistratura esamini i risultati dell'inchiesta sulla gestione del servizio svolto dalla Società italiana gestione imposte di consumo (Sigic). Il relativo decreto è stato firmato dal prefetto venerdì scorso. I precedenti della vertenza sono noti. Dal '61 al '65 la Sigic versò al Comune 183 milioni quale importo per la riscossione delle imposte. Secondo la prefettura il gettito avrebbe dovuto aggirarsi sui 284 milioni e mezzo. Il Comune fu invitato ad ottenere la differenza, ma la Sigic si oppose e il municipio avviò l'azione giudiziaria. Nell'aprile scorso il sindaco di Beinasco, Giovanni Ferrero, chiese la revoca del lodo arbitrale per la gestione del dazio, pronunciato il 10 settembre '65, che stabiliva il canone in 130 milioni. Di rimando la Sigic affermò di essere perfettamente in regola con il contratto stipulato.

Stato Civile di Torino
28 luglio 1966

NATI — Garofalo Alessandro; Devalle Silvana; Sterpone Livio; Ugolini Fabio; Rusca Roberto; Vallare Giovanni; Binello Arianna; Pezzini Mara; Avogadro di Collobiano Laura; Garaveglia Pietro; Bortoli Antonella; Rubinetti Carlo; Vignale Ivana; Frumento Massimiliano; Simasone Gianpaolo; Visone Laura; Pittre Angelo; Abbà Dario; Candelini Anna; Goss Solange; Braida Maurizio; Marzeo Fabio; Calabrese Giuseppe; Gerazi Maria; Guazzatti Donatella; Ricco Francesco; Mauro Carolina; Nucco Maria; Santella Marco; Bertinetti Claudio; Tinessi Alessandra; Vassio Germana; Delzo Giovanni; Filippi Patrizia; Curino Laura; Dei Mastro Paolo; Bavizzani Wilma; Castelle Gianmario; Labartino Cataldo; Faradi Daniele; Mastrocola Maria; De Ficcali Massimo; Bosino Giovanni Battista; Soltre Stefano; Fantano Alberto; Brai Gabriella; Scalsta Massimo; Ruggiero Monica; Roda Walter; Deule Alberto; Morabito Caterina; Guala Lucia; Masserano Monica; Fiorino Guido; Angiolino Antonio; Peana Roberto; Sartorio Luca; Parbuoni Stefano; Pieria Felicita; Ripandelli Enrico; Raselli Ester; Costa Graziella; Verdino Roberta; Giacco Patrizia; Panarese Dario; Bertolino Enrica; De Ruvo Paolo; Mosca Andrea; Fivelli Tiziana; Viale Giorgio; Dilatefano Giuseppe; Giascaia Francesco; D'Angeli Giovanni; Binello Emanuela; Meliga Luca; Truscello Nino; Armani Patrizia; Spadaro Giustina; Dalmassone Dario; Fantarotto Mara; Campisi Silvia; Marchesano Fioravante; Marenco Claudio; Brunetto Enzo; Marasso Marinella; Canale Fabio; Martinelli Laura; Brero Dora; Simonelli Manuela; Mongelli Santina; Palestra Andrea; Fiandesio Riccardo; Ferrara Carmelina; Giacobbe Ivana; Caraglia Mauro; Bassani Bruno; Boscarato Monica; Lattuchella Marisa; Peselli Susanna; Cravero Michele; Ceccato Cinzia; Settimo Franco; Fierito Roberto; Viale Fabrizio; Bucci Danilo; Guglielmi Donato; Bongiovanni Marco.

MORTI — Castellazzo Giuseppa vedova Nogara, di anni 86, nata a Torino, pensionata, abitante in via Buronzo 16; Ballel Elisabetta, a. 73, Busolengo, pensionata, str. Vallette 300; Rehuschi Olanda ved. Crocco, a. 77, Torino, casalinga, str. Vallette 309; Garelle Antonietta in Isoardi, a. 63, Saluzzo, casalinga, c. Siracusa 168; Tripi Laura, mesi 4, Torino, corso Simonetta 181; Ardorno Angelo, a. 87, Dusino, pensionato, v. E. Garizio 7; Bruera Giuseppe, a. 76, Torino, pensionato, v. Susa 30; Capogreco Leonardo, a. 53, Loeri, v. Monte Vodice 18; Rosoli Vincenzo, a. 56, Torino, industriale, v. Tripoli 1; Ghirardi Vittorina ved. Mezzena, a. 80, Bussoleno, pensionata, v. Cavallermaggiore 3; Duval Lucienne in Esposito, a. 75, Mandres, casalinga, strada Mongreno 160; D'Auria Antonio, a. 51, Castellammare, artigiano, v. Ormea 1; Quaglia Maria ved. Sarasso, a. 85, Carcarana, pensionata, v. Ormea 32; Vigna Rosa in Conti, a. 67, Pisa d'Asti, casalinga, Unione Sovietica 152.

Deceduti in ospedale: Massari Guido, a. 66, Castel S. Giovanni, pensionato; Lodezzano Ernesto, a. 17, S. Germano Verc., studente; Zapelloni Arturo, a. 77, Torino, pensionato; Virano Giuseppe, a. 79, Torino, pensionato; Chiappello Maddalena ved. Campana, a. 70, Cuneo, pensionata; Freia Teresa, a. 52, Volpiano, casalinga; Gilavette Agostino, a. 69, Genova, pensionato; Carducci Guglielmo, a. 72, Perugia, pensionato; Spesso Annunziata ved. Brero, a. 80, Sangano, casalinga; Delpiano Emma ved. Benzo, a. 81, Genova, casalinga; Vassia Matilde in Tedeschi, a. 44, Torino, pensionata; Ghirelli Agenore, a. 68, Bagnolo Po, pensionato; Giaccardi Biagio, a. 79, Mondovì, pension.; Bezzone Amisano, a. 60, Mombasiglio, operaio; Cotta Domenico, a. 65, Tigliole Asti, pensionato; Cristofari Maria, a. 13, Zerbinate Bondini, studentessa, Museo Maria ved. Olivero, a. 84, Castelnuovo Don Bosco, pensionata.

Nati 107 - Matrimoni 36 - Morti 31

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Teobaldo Tortone

Desolati lo annunciano, moglie, figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,45 Via Santena 5 (Moncalieri).

— Torino, 28 luglio 1966.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Sabbe S.p.A., partecipano al dolore che ha colpito l'ing. Lorenzo Tortone per la perdita del padre

Teobaldo Tortone

— Torino, 27 luglio 1966.

I Rappresentanti ed il Personale della Agenzia di vendita Sabbe si associano al dolore dell'ing. Lorenzo Tortone.

Piangono con Angelo e famiglia la scomparsa del

Cav. Pietro Luparia

gli amici:
Ubaldo Almese
Gianfranco Bodini
Piero, Olga Pellis
Piero Garon
Michele Ghidone
Lino Grassino
Renzo Marziano.

— Torino, 27 luglio 1966.

1960 1966

Francesco Paolo Di Cioia

1965 1966

Maria Croce Di Cioia
ed Maldera

sono ricordati con profondo rimpianto dalla figlia, genero, nipotine. S. Messa sabato 30 ore 9. Parrocchia S. Agnese.

— Torino, 28 luglio 1966.

Torino 12 AV 29-7-1966

Il sorriso sorriso della buona Signora

Lidia Norzi Fea

è sempre nel ricordo dei suoi Cari.

— Torino, 27 luglio 1966.

Nella pace del Signore serenamente è spirata dopo una vita di bontà

Angela Cabaglio ved. Bina
di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Carlo con la moglie Giuseppina e le nipoti Nicoletta e Susanna, la figlia Eugenia col marito, i nipoti Claudio e Leone con la moglie e i pronipoti, i coniugi Tarabla e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Monate (Varese), venerdì 30 alle ore 11.

La Direzione e la Redazione de «La Stampa» e «Stampa Sera» prendono viva parte al dolore della Famiglia di Carlo Bina per la morte della Mamma

Angela Cabaglio ved. Bina

— Torino, 27 luglio 1966.

La Direzione Amministrativa, gli impiegati e le Maestranze dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del Direttore Tecnico dello Stabilimento Carlo Bina per la perdita della Mamma

Angela Cabaglio ved. Bina

— Torino, 27 luglio 1966.

Il Gruppo Anziani dell'Editrice «La Stampa» prende parte al dolore di Carlo Bina per la morte della cara MAMMA.

— Torino, 27 luglio 1966.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo e i Soci tutti del Circolo Aziendale «La Stampa» partecipano al dolore del Consigliere Carlo Bina per la morte dell'adorata MAMMA.

— Torino, 27 luglio 1966.

Partecipano al dolore di Carlo Bina gli amici:
Ernesto Barbieri
Cesare Boudino
Giacomo Bisio
Luigi Bulla
Domenico Cagno
Andrea Cavalitto
Ferruccio Corvi
Michele Dettoni
Mario De Lorenzi
Ignazio De Marchis
Giuseppe Fusco
Emanuele Federici
Giuseppe Fona
Antonio Ferrari
Antonino Franzolini
Angelo Ghebard
Giovanni Giberi
G. B. Giacobino
Emilio Gramaglia
Giuseppe Marzolla
Renato Mereu
Astorre Montanari
Carlo Morano
Ottorino Negrini
Giuseppe Parisenti
Pietro Penna
Romolo Puppo
Giuseppe Quagliotti
Pietro Quassolo
Carlo Raviscotti
Michele Rigo
Marino Rollo
Giuseppe Scaborone
Vincenzo Tiralongo
Antonio Tonarelli
Oreste Vincenti.

— Torino, 27 luglio 1966.

Aldo Bazzara, Gastone Barbanti, Livio Andreoli, Alberto Barbanti partecipano al dolore dell'ing. Carlo Bina per la morte della Mamma sig.ra

Angela Cabaglio ved. Bina

— Milano, 27 luglio 1966.

Alberto ed Alfredo Berra prendono viva parte al lutto dell'ing. Carlo Bina per la scomparsa della MAMMA.

— Torino, 28 luglio 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Massaglia

Addolorati ne danno il triste annuncio: il fratello Celestino con la moglie Ida e figlia Amilia, le sorelle Teresa e Rita, la cognata Nina Burzio e figlia Eugenia e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 28 alle ore 16,15 partendo da Corso Duca degli Abruzzi 95. Non fiori, la presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 luglio 1966.

La Famiglia Borsio e Serafino, partecipano al dolore per la dipartita del Signor

Giuseppe Massaglia

— Torino, 27 luglio 1966.

Giuseppe Berrato e famiglia prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

Pino Massaglia

— Torino, 27 luglio 1966.

Il Condominio di Corso Duca degli Abruzzi 95 partecipa al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa di

Giuseppe Massaglia

— Torino, 27 luglio 1966.

Si associano al dolore le famiglie Piantà e Fusero.

E' mancata ai suoi cari la Signora

Olga Bagnasacco
vedova Debernardi

Con infinito dolore l'annunciano i figli Torino, Carlo; nuora, sorelle, cognate, zii, nipoti, parenti tutti. Funerali domani 29 corr. ore 17, via Collegio 13.

— Chivasso, 27 luglio 1966.

Gli amici:
Angela Mario Rolando
Sandro Ginetto
Ida Bonfante
Mary Striglia
Manuela Tonengo
Walter Nicolotti
Giorgio Piazzano
Luciana Muda
Laria Dominiletto
Paolo Manzio
Gabriella Vittone
Carmen Comotti
Franca Oliaro Rocchetto
Famiglia Vintani
Sorelle Gleana
Gina Antonio Brunasca
Mariangela Giulio Crezzina
Gina Rosso
Elvira Provera
prendono parte al dolore di Torino, Carlo, Laura.

Serenamente è mancato

Giuseppe Borletto
(Pinot)

Lo piangono moglie, figlio nuora e nipoti Susanna e Laura, parenti tutti. I funerali oggi ore 16,15 da via Genova 57, si ringrazia anticipatamente.

— Torino, 27 luglio 1966.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia, annunciano addolorati la morte di

Giuseppe Borletto
Anziano Lancia

— Torino, 27 luglio 1966.

Confortato da una Fede profonda, dopo una vita esemplare di dedizione alla Famiglia, è mancato ai suoi cari il

Comm. Pietro Luparia
Cavaliere Ufficiale
della Corona d'Italia
di anni 75

Angosciati lo annunciano la moglie Chiarina Ferretti, i figli Piera e Angelo, la sorella Emilia, la cognata Luigina Ferretti, Elvira Forretti ved. Lipparoli e Delfina Castagnone ved. Luparia, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 28 luglio alle ore 14,30 partendo da piazza Dante per la Cattedrale.

— Casale Monferrato, 27 luglio '66.

E' mancata ai suoi cari

Maria Chignone n. Bosio

Il marito, le figlie, generi, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti ne danno dolorosa partecipazione. Funerali domani 29 corr. ore 14,30 da Largo Cardinal Massaia 46. Indi la salma proseguirà per San Marzano Oliveto dove sarà tumulata. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 27 luglio 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Ciandrini

Lo ricordano con affetto moglie, figlie e nipoti. I funerali oggi 28-7 ore 16,15 da via Brandizzo 27.

— Torino, 27 luglio 1966.

28-7-1962 28-7-1966

Nel quarto anniversario della scomparsa del

Dott. Vincenzo Paglieri

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.

— Torino, 28 luglio 1966.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Giuseppe Albertella

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore. Messa sabato 30 luglio ore 8 Parrocchia S. Alfonso.

— Torino, 28 luglio 1966.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Lorenzo Cubito
Sindaco di Calasse

Straziati lo partecipano la moglie Cristina, i figli Margherita, Annamaria col marito ed il piccolo Enrico, Adriano con la consorte e la piccola Marisela. I funerali avranno luogo in Calasse alle ore 18 del 28 c. m.

— Calasse, 27 luglio 1966.

Enrico e Mariella piangono il loro adorato NONNO.

G. Battista Capucchio e Famiglia si associa al profondo dolore.

Vera ed Eugenio Merino partecipano al grande dolore della Famiglia Cubito.

Giulio Degiorgis e Famiglia si unisce all'immenso dolore della Famiglia Cubito.

La Maestranza del Calzificio Lorenzo Cubito & Figli prendono viva parte al dolore della Famiglia Cubito per la scomparsa del

Cav. Lorenzo Cubito

— Calasse, 27 luglio 1966.

La Famiglia Leone si associa al profondo dolore per la scomparsa del caro amico LORENZO.

Le Famiglie Gallizioli e Torri si associano al dolore della famiglia Cubito.

La Ditta Erminio Lera Marzi vivamente commossa per la scomparsa dell'amico

Lorenzo Cubito

si associa al lutto dei famigliari.

— Torino, 27 luglio 1966.

L'Amministrazione Comunale di Calasse annuncia con dolore la perdita del suo amato Sindaco

Cav. Lorenzo Cubito

— Calasse, 27 luglio 1966.

Il Consorzio Esercenti prende viva parte al dolore per la perdita del Sindaco

Cav. Lorenzo Cubito

— Calasse, 27 luglio 1966.

I Dipendenti del Comune di Calasse partecipano al dolore della famiglia Cubito per la perdita del loro amato PAPA'.

Le famiglie Caramagna e Chiaria partecipano vivamente al grande dolore delle famiglie Cubito e Capucchio per la perdita del Papà

Cav. Lorenzo Cubito

— Calasse, 27 luglio 1966.

Prendono parte al lutto della famiglia Cubito:
Carlo Coglio
Tullia Casaddio
Giuseppe Casaddio
Carlo Chiarle
Antonio Drocco
Michele Maddalena
Giuseppe Michelotti
Luigi Naituno
Giovanni Paiola
Giovanni Peretti
Luigi Vitton.

La Ditta Giachetti Autotrasporti si associa al dolore della Famiglia per la perdita del

Cav. Lorenzo Cubito

— Calasse, 27 luglio 1966.

Anna Maria e Fiorenzo Giachetti si associano al dolore della Famiglia Cubito.

Dopo una vita esemplare, consacrata agli affetti familiari ed alle buone opere, è improvvisamente mancata, in Bergamo,

Lidia Muggia ved. Olivetti

Con animo affranto lo annunziano la figlia Valeria col marito Edmondo de Rocco e figlio Alessandro, i nipoti Giorgina, Paolo, Anna Mumigliano col marito Alberto Ionà e parenti tutti. La cara salma, giunta oggi alle ore 14 al Cimitero di Torino — tempio crematorio — per essere poi tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero Israelitico.

— Torino, 26 luglio 1966.

Elisa e Enrico Iona prendono viva parte al dolore dei cari Anna ed Alberto per la scomparsa dell'amata Nonna

Lidia Muggia ved. Olivetti

— Torino, 28 luglio 1966.

Zia Laura, Umberto, Zaelo Muggia, Laura e Nino Grosso partecipano al lutto della Famiglia con immenso dolore.

I nipoti Aldo, Arrigo e Amarassa Olivetti, Ascoli e Renato Sacerdoti, Marina e Gino Cerutti partecipano costernati alla improvvisa scomparsa della cara ZIA LIDIA.

Il Consiglio della Opera Pia Israelitiche di Torino ricordando le benemerenze della compianta signora

Lidia Olivetti Muggia

si unisce al dolore della famiglia.

— Torino, 27 luglio 1966.

Profondamente addolorati per la gravissima perdita della dolce indimenticabile LIDIA, i cugini Laura, Bice, Linda, Jolanda, Renzo e Letizia Muggia partecipano al dolore della famiglia.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata

Lydia Bazzana ved. Floris

addolorati l'annunciano i funerali avranno in Italia col marito Cav. Aldo Semmacal e figli, nuora e nipotino, il figlio Dott. Aldo con la consorte Maria Vittoria Villa e figli, parenti tutti. La cara Salma riposa nella Tomba di famiglia in Torino.

— Vicoforte-Mondovì, 26-7-1966.

A funerali avvenuti l'Amministrazione ed i Medici dell'Ospedale Mauriziano Umberto I° di Torino partecipano al grave lutto del Collega Dott. Aldo Floris per la perdita della MAMMA.

Giovanni e Anna Maria Borriglione partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita della signora

Lydia Floris

— Torino, 27 luglio 1966.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Pileni

Ne danno il triste annuncio la moglie Lidia, le figlie Maria Letizia e Giovanna con i loro consorti Avv. Francesco Murgia e Renato Binello, i funerali avranno luogo venerdì 29 luglio alle ore 9 dall'abitazione in Via Nizza 127 alla Chiesa del Sacro Cuore di Gesù.

— Torino, 28 luglio 1966.

Luisa Binello si unisce al lutto della famiglia.

E' mancato all'aff

CITTA' DI TORINO

RIPARTIZIONE STATO CIVILE E CIMITERI

DECADENZA DELLA CONCESSIONE DI SEPOLTURE PER ABBANDONO

Nei Cimiteri della Città risultano in stato di abbandono le sepolture di famiglia di cui in appresso, delle quali non sono noti gli attuali titolari per successione ai primi concessionari. - Di esse è pertanto in corso la procedura di decadenza, a sensi di regolamento. - Chiunque abbia interesse è invitato a presentarsi o a scrivere al Comune - Ripartizione Stato Civile - Direzione Cimiteri - e a comprovare eventuali diritti, non oltre sei mesi dalla data della presente pubblicazione.

a) CIMITERO GENERALE

	Sepoltura	Concessione
Baibiana Elisabetta n. Smith-Ray fu Riccardo - Concessionari per successione: Baibiano di Colcavagno Vittorio e Elena fu Goffredo e altri.	34 Reparto Speciale Evangelico	1887
Barbiè Rosa ved. Giorello e figlio Giovanni e Giorello Vittoria - Concessionaria per successione: Migliardi Rosalia fu Enrico.	[illegible] 2ª Ampliazione	1871
Bardesseno di Rigras conte Gerolamo fu Angelo Ignazio - Concessionari per successione: Fiorini ing. Pietro, Stefani F.lli, Bauchiero, Biletta, Ferraro e altri.	112 primitivo [illegible] C e D	1837
Barone cav. Francesco - Concessionaria per successione: Ruchet Silvia ved. Mella.	[illegible] Reparto Speciale Evangelico	1869
Belgrano di Famolasco conte Augusto - Concessionari per successione: Belgrano di Famolasco Augusto e fratelli e sorella fu Lodovico.	80 primitivo	1830
Bertalot Paolina n. Bonjar - Concessionario per successione: Bertalot Giacomo Augusto fu Francesco.	37 Reparto Speciale Evangelico	[illegible]
Bonetta Anna Maria fu ing. Lorenzo - Concessionaria per successione: Cavicchi - Paganini Eleonora fu Francesco.	438 2ª Ampliazione	1872
Bongianni Giuseppe - Concessionari per successione: Bongianni Vincenzo e f.lli fu Giuseppe	220 primitivo	1892
Bongianni Vincenzo fu Giuseppe - Concessionari per successione: N. N.	434 [illegible] Ampliazione	1905
Borgarelli conte Guglielmo - Concessionari per successione: Carlo [illegible] Teresa, Luigia, Carlotta e Giuseppina fu Secondo.	192 primitivo Camera [illegible]	1839
Brucco Olivero di Sordevolo conte Andrea - Concessionaria per successione: Brucco-Olivero di Sordevolo contessa Sabina fu Camillo	[illegible] primitivo parte sterro fosse dal n. 1 al 5	1830
Brunetti Maria fu Giuseppe vedova Motta - Concessionari per successione: Laugmann Lorenzo fu Egidio e altri	109 3ª Ampliazione	1893
Caffarel Giovanni fu Matteo - Concessionari per successione: Caffarel Luigi, Fanny in Cardon e Emma in Ribetti.	11 Reparto Speciale Evangelico	1854
Caffarel Isidoro e Paolo fu Paolo - Concessionari per successione: N. N.	61 Reparto Speciale Evangelico	1867
Canavesi avv. Emilio di Federico - Concessionari per successione: N. N	156 3ª Ampliazione Ovest	[illegible]
Capello Felice fu Vincenzo - Concessionari per successione: Stefani Alfredo, Caponotto Carlo Felice fu Giacomo, Garezzo Michela e altri.	138 primitivo sterro-fosse dal n. 1 al n. 9 e camera B	1837
Chiolero Attilia di Benedetto ved. Tognacca - Concessionari per successione: N. N.	685 primitivo mod	1954
Chiorile di Thennasi baronessa Gabriella n. Reynaldi di Villa San Secondo - Concessionari per successione: Rimini e Guillot in Bartarelli, Manzetti, Lazzarino, Terrier, Deabbate, Livriero, Gilli, Bossetto, Oddenino e altri.	74 primitivo Camera C-D-E-F	1830
Cinquina Adelaide fu Giuseppe ved. Artom - Concessionari per successione: N. N.	313 3ª Ampliazione Nord	1915
Clausen Carlo fu Tommaso - Concessionari per successione: N.N.	40 Reparto Speciale Evangelico	1891
Colla Alessandro fu Filippo - Concessionari per successione: Mattiolo Adolfo e f.lli fu Geronimo, Mattiolo Luigi e f.lli fu Felice	254 primitivo arca B	[illegible]
Cornaglioni Alessandro e Maria di Eugenio - Concessionari per successione: N. N.	36 3ª Ampliazione Nord	1900
Cotta avv. sen. Francesco fu Bartolomeo - Concessionari per successione: N. N.	117 primitivo	1837
Debernochi Pietro fu Giacomo - Concessionaria per successione: Clochino Angela fu Vincenzo ved Debernochi.	35 3ª Ampliazione Ovest	1885
De Fernex Gustavo - Concessionari per successione: De Fernex Carlo Alberto e Gian Marco fu Marco	38 Reparto Speciale Evangelico	1884
Del Carretto di Monforte march. Enrico fu Alfonso - Concessionaria per successione: Del Carretto di Monforte Cristina fu Enrico in Scarampi.	142 primitivo	1833
Dembowski Enrico fu Giuseppe - Concessionari per [illegible]: N. N.	43 Reparto Speciale Evangelico	—
Doux cav. Luigi Edoardo di Clemente - Concessionari per successione: Doux Bianca v. Fidanza e Maria in Zaisy e altri.	30 3ª Ampliazione Nord	[illegible]
Ferreri di Pontverra cont. Teresa e Luisa e Demonte Chiara - Concessionaria per successione: Piccola Casa della Divina Provvidenza.	111 3ª Ampliazione Nord - Camera A	1914
Festa Giulio di Giuseppe - Concessionari per successione: N.N.	47 bis 3ª Ampliaz. Ovest	1895
Fiechia prof. Giovanni fu Carlo - Concessionaria per successione: Fiechia Amalia fu Giovanni in Laura.	634 3ª Ampliazione	1878
Fornari Domenico fu Sebastiano - Concessionaria per successione: Cochis Emilia fu Vittorio ved. Fornari	220 3ª Ampliazione Ovest	[illegible]
Fossati Felice e Nicola fu Giacinto e Massimino fu Pietro - Concessionari per successione: Fossati Rosa fu Giacinto e Allara Maria in Cocchignoni.	481 3ª Ampliazione	1877
Gambone Eugenia fu Claudio e Gilardi Eufrosina di Gaetano - Concessionari per successione: Pozzi Leandro e fratelli e sorello e altri.	456 2ª Ampliazione	1872
Garbaix de Soonax cont. Enrichetta n. Granori della Rocchia - Concessionari per successione: Carletti Terenzio, Ennio Michele e Maria Pia e altri.	145 primitivo	1880
Genna Giuseppe e fratelli fu Andrea e Rivotti Felice fu Eugenio - Concessionari per successione: Genna Angelo e fratelli e sorelle fu Giacomo.	105 primitivo sterro A fosse da 1 a 8	1877
Giorelli Clemente fu Giovanni e Carlo e fratelli fu Angelo e madre Senestro Maria - Concessionari per successione: N. N	533 3ª Ampliazione	1879
Ganella Francesco Andrea - Concessionari per successione: Carosini Ettore e Maria e cugini.	[illegible] primitivo	1829
Gropelli di Bargone contessa Felicita - Concessionari per successione: Marone Carolina in Novara e altri fratelli e sorelle	[illegible] primitivo	1836
Luescher Sofia n. Ronchenegger - Concessionaria per successione: Opera Pia Artigianelli	15 2ª Ampliazione Ovest	[illegible]
Marchioni Carlotta fu Angelo - Concessionari per successione: Garberoglio Luigia e altri.	213 primitivo	1835
Margaria Giuseppe fu Sebastiano e Bono avv. Benedetto fu Giovanni - Concessionari per successione: Margaria Caterina fu Giuseppe e altri	[illegible] 2ª Ampliazione	1879
Martin Giovanni Battista fu Felice - Concessionari per successione: Cristino, Stemmer, Luti, Garelli, Perin-Rix, Fontanella e altri	[illegible] primitivo Camera H e I	1880
Massaro Lorenzo e Giovanni fu Giuseppe - Concessionari per successione: Massaro Giuseppe e fratelli e sorelle e altri	[illegible] primitivo	1895

a) CIMITERO GENERALE

	Sepoltura	Concessione
Massa di San Biagio conte Augusto e Enrico fu Carlo Giuseppe e madre Caiti d'Altea contessa Giulia ved. Massa di San Biagio - Concessionari per successione: Massa di San Biagio conte Enrico fu Carlo, Chiara, Doglio, Barboni, Castagno e altri	111 primitivo Camera D e [illegible]	1835
Massimino di Cava e di S. Michele Casimiro fu Giuseppe - Concessionari per successione: Massimino di Cava e di S. Michele Luigia in Rosa e altri	[illegible] primitivo	1890
Michelotti-Lagrange cont. Giulia fu Paolo v. Pastoris di Castelrosso - Concessionari per successione: N. N	[illegible] 3ª Ampliazione Ovest	1890
Mussetti Melchiorre e Gaspare fu Melchiorre - Concessionari per successione: Brunetti-Serventi Aline fu Giuseppe ved Rete e altro	159 primitivo	1886
Morino Giuseppe - Concessionari per successione: Lubatti Rosa e sorelle e altri.	335 primitivo	1833
Nicolis prof. Ignazio fu Filippo - Concessionari per successione: Nicolis Luigi e fratelli e sorelle fu Alberto	448 2ª Ampliazione	1869
Nicolis-Boschetti di Frassino conte Carlo Emanuele - Concessionari per successione: Dalla Chiesa di Cervignasco Emanuele e fratelli e sorelle fu Annibale	52 primitivo parte sterro da fossa 1 a 8	[illegible]
Ospedale Maggiore di Milano.	411 primitivo	1907
Patierino Lucia fu Giovanni ved. Dullarino - Concessionari per successione: Molla Giuseppe e Mondo Clemente e altri	482 2ª Ampliazione	1877
Pellissari Lorenzo fu Filippo e Agnelli Giuseppa Francesca fu Giovanni - Concessionari per successione: N. N	109 primitivo sterro A fosse da 1 a 9	1837
Peretta Giacomo fu Carlo - Concessionaria per successione: Peretta Silvana in Mazzarino	440 3ª Ampliazione	1870
Peyrot Elisabetta ved. Geymet e Geymet Lidia ved. Reynaud - Concessionari per successione: N. N	16 Reparto Speciale Evangelico	1887
Pillini Ester e sorelle fu Giuseppe - Concessionari per successione: N. N	531 2ª Ampliazione	1878
Pievano Francesco fu Felice - Concessionaria per successione: Opera Pia della Maternità	116 primitivo	1838
Palladino Giov. Battista, Ghebard Giuseppe e Boccardi Carlo fu Giacomo - Concessionari per successione: Capello Carolina ved Ghebard e Moretti Elia fu Domenico	84 primitivo Camera A	[illegible]
Ponza Giuseppa Maria fu Lodovico ved. Reggio - Concessionari per successione: Reggio Rosalia fu Filippo e altri.	635 2ª Ampliazione	1878
Ponzi Giacchino e fratello e sorella fu Benedetto e Borrano Virginia e fratelli fu Giuseppe - Concessionari per successione: Conti, Ottenga, Marchetti	85 primitivo Camera A	1830
Previgliano Natale fu Benedetto - Concessionari per successione: Previgliano Natale fu Costantino e Franca fu Guido	907 primitivo	1907
Rayneri Giovanni fu Vincenzo - Concessionari per successione: Rayneri Alfonso e Adriana in Fossati fu Giovanni	96 3ª Ampliazione Ovest	1891
Ricardi Vittorio fu Giuseppe e Ricardi Felice fu Paolo - Concessionari per successione: Ricardi Piero e fratelli e sorelle fu Cesare e altri	170 primitivo	[illegible]
Richiardi Michele fu Giovanni Battista - Concessionari per successione: Giolitti Francesco fu Pietro, Demo Luigia, Bassignana avv. Giovanni Battista e altri	173 primitivo Camera B e C	1835
Ripa di Meana Boschetti e Giglione march. Antonio Bernardo Leopoldo - Concessionari per successione: Ripa di Meana Alexandro fu Emilio, Vittorio fu Saverio e Ilda fu Alessandro	46 primitivo	1830
Rocca di Cortanze march. Faustina n. Frichignone di Castellengo - Concessionari per successione: Cuciola Defendente fu Pietro, Cuciola Pietro e Anna fu Luciano	140 primitivo sterro fosse dal 10 al 18	1830
Rocella Giuseppina e fratelli fu Bernardino - Concessionari per successione: Busala Mirjam e Elio e Bermida Luigi e Carlo, Del Grande Demetrio e Randolfi Maria ved Cossia	97 primitivo Camera B-C-D	1835
San Martino della Motta conte Cesare fu Giov. Francesco Felice - Concessionari per successione: Mazzurino Nadina fu Matrophane e Cachat Caterina ved Oggero.	154 primitivo sterro fosse dal 14 al 18	1830
Scarampi di Pruney march. Giuseppe - Concessionari per successione: Roggero Annibale, Giovanni e sorelle fu Giorgio e altri	244 primitivo Camera C	1830
Sclopis di Salerano conte Federico fu Giorgio Alessandro e Sclopis di Borgo Stura cav. Paolo Luigi fu Felice - Concessionari per successione: Avogadro di Collobiano Isabella fu Federico e Borbonese Felicita	183 primitivo	1835
Solaro di Villanova cab. Carlo - Concessionari per successione: Riboldi, Donadio e altri	175 primitivo	1831
Toscani dott. Carlo fu Giovanni - Concessionari per successione: Bruno Maria Emilia fu Giovanni e altri	529 2ª Ampliazione	1879
Trombone Giuseppe fu Angelo - Concessionari per successione: N. N	38 Reparto Speciale Evangelico	[illegible]
Ulrich Edmondo - Concessionari per successione: N. N	65 Reparto Speciale Evangelico	1863
Usseglio Teresa v. Garneri, Luigia in Cravosia e Domitilla in Ciotti fu Agostino - Concessionari per successione: N. N	252 primitivo	1833
Vaifré Giuseppe e Adelaide Versaillana-Bavio - Concessionarie per successione: Garino Luigia in Prisco e sorella.	28 3ª Ampliazione Ovest Camera A	1883
Vigino cav. Vincenzo fu Francesco - Concessionari per successione: Govone conte Umberto e fratelli e sorelle fu Giuseppe e altri	207 primitivo	1881
Westenra-Smith Enrico fu Roberto - Concessionari per successione: Westenra-Smith Gertrude e altri	47 Reparto Speciale Evangelico	[illegible]
Zavattaro Giuseppe fu Luigi e Bravo Giuseppe di Felice - Concessionari per successione: Piccola Casa della Divina Provvidenza (Cottolengo) e altri.	143 3ª Ampliazione Ovest	1890

b) CIMITERO DI SASSI

	Sepoltura	Concessione
Berra Filippo, Teresa e Gaetana - Concessionaria per successione: Nebbia Maria Luisa in Morini.	29	1814
Casarali Santina ved. Fumero - Concessionario per successione: Fumero Giorgio fu Giovanni.	22	[illegible]
Cerata Giovanni (eredi) - Concessionari per successione: N. N.	41	1896
Chiaramella avv. Ettore - Concessionari per successione: N. N.	43	1896
Degregori Caterina n. Faggioli - Concessionari per [illegible]: N. N.	3	1896
Ghiardi Carlo fu Giovanni Battista - Concessionari per successione: N. N	23	[illegible]
Tavecchio Antonio fu Giuseppe - Concessionari per successione: Franco Vittorio e fratello e sorella e famiglie Tavecchio.	21	1901

Il Sindaco
G. GROSSO

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI o TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 8)

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera operai specializzati garanzia. Telefonare 676-361 Quarenta.

BARRIERA Milano 2 camere cucina servizi stesso stabile. Telefonare 545-439. O432

BORGO S. Paolo luminoso locale con ingresso carraio uso magazzino o deposito affittasi. Telef. 331-715 ore pasti. A74196

CAMERA finello cucinino bagno termosifone 20.000 zona Francia. Telefono 688-755. O474

IN zona di grande sviluppo affittasi locale adatto negozio commestibili. Telefonare 851-709.

LOCALE affittasi seminterrato mq. 2300 corso Unione Sovietica Fiat Mirafiori riscaldamento acqua luce forza. Telefonare 489-075.

LOCALE mq. 50 affittasi uso negozio ufficio magazzino via Ivrea Fiat Sturo. Tel. 512-114

LOCALI nuovi fronte [illegible] via Asiago uso industria silenziosa mq 350 e 150 affittansi anche separatamente. Telefonare 797-161. A75530

PINO Torinese, affittasi 2 camere finello servizi garage giardino. Telefonare 861-219. A75288

ROSSIN affitta Michelino alloggio panoramico due camere finello 26.000 più spese. Telef. 487-055.

SETTIMO Torinese in nuova casa signorile affittansi bellissimi appartamenti due camere servizi veranda garage 16-17-18.000 mensili. Telefonare ore 13-14,30, 18,30-20 al 563-030. O515

STABILE centralissimo signorili trequattro camere cucina, affitta. Mecasse 546-439. O432

VICINANZE dogane affittasi magazzino mq. 500, scalo luminoso con riscaldamento, ingresso carraio, uso deposito o industrie silenziose. Telefonare 870-543. A74197

34.000 A 51.000 MENSILI. RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTASI CENTRO RESIDENZIALE MONCALIERI ZONA [illegible] '61, APPARTAMENTI DI [illegible] CAMERE, TINELLO, CUCININO. TELEFONARE 644-160, 518-426.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI Aosta casetta ammobiliata tre vani, bagno, [illegible] 45.000. Scrivere Devel Ferruccio, Nus (Aosta)

BARDONECCHIA, [illegible] alloggio ammobiliato. Telef. 673-477.

OFFRO in affitto ammobiliato 1100 altitudine. Telefonare 663-319.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

CASTELNUOVO Nigra 850 metri Albergo Villa Rosa, cucina casalinga ottimo trattamento. Tel. 0124-5944.

CATTOLICA, Albergo Turismo, [illegible] tranquillo, giardino, posteggio macchine, ottimo trattamento, camere libere dal 15 agosto Tel. 61-285.

RIMINI Rivabella, Pensione Marilena, vicinissima spiaggia, camere servizi, dal 24 agosto 1600 complessive. 24970

VARAZZE Picnic via Colcagno 17, telefono 97-719. Ottimo trattamento familiare. Posto svago bambini.

VISERBA, Pensione Canasta, telefono 38-112, vicinissima [illegible], 21-31 agosto 1500, settembre 1300.

VISERBA Rimini Villa Edgardo, via Rossini, vicinissima mare, cucine familiare abbondante. 20-31/8 2000; settembre 1400 complessive.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla scuola moderna creatore elettrondulazione autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O26

BERLITZ School. Aperte tutto l'anno. Preparazione agli esami. Lezioni individuali. Via Santa Teresa 3 (grattacielo), telefono 553-970.

CONVITTO Padri Dottrinari Saluzzo, 4ª e 5ª elementare, media, liceo classico, ragioneria, magistrali.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A distinti ufficiali centralissima ammobiliata comodità. Telef. 541-516.

AFFITTASI camera ammobiliata centralissima, terma bagno signorile. Telefonare 586.891. A76072

DISTINTO, piod-à-terre, indipendente comodità, persona seria, Telefonare 543.056. A75966

PIED-A-TERRE indipendente [illegible] moretta servizi esclusi intermediari affittasi. Tel. 535-435.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

CONTABILE 28enne studi ragioneria pratica contabilità meccanografica primanota bilanci acquisti, offresi, Telefonare 352.592. A76300

DICIANNOVENNE prima lavori ufficio impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 797.812. A75986

DIPLOMATA pratica alimentazione dietetica, francese, inglese, offresi impiego albergo, comunità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6533 — Torino».

DIRETTORE commerciale qualificato 43enne, esperto organizzatore, offresi adeguatamente Telefonare 362-967.

ELEMENTO lunghissima pratica direzione ed amministrazione offresi quale collaboratore azienda Torino o cintura in grado sostituire titolare in sua assenza. Referenze controllabili. Se necessario cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1069 — Torino». A75515

EX indossatrice abile vendeuse, dattilografa pratica lavori ufficio, offresi sia pure per manaloni di alta responsabilità. Telefonare 538.962.

GEOMETRA finite esami Sommeiller impiegherebbesi presso ditta o studio. Telefonare 389.104.

GEOMETRA 1° impiego conoscenza inglese e francese, militassolto patentato, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6471 — Torino». A75336

RAGIONIERE militassolto 26enne mite pretese, pratico contabilità generale con esperienza quadriennale occuperebbesi. Telefonare 667-259.

RAGIONIERE 27enne militassolto pratico lavori ufficio et contabilità esperienza [illegible] libero subito disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A75753

TECNICO preventivista ramo modelli lavanderia dimostrativi resine, poliisterolo, impiegherebbesi presso grande industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1027 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. SOCIETA' sita a Catanzaro assume diplomato auf laureato provata esperienza contabilità industriale lavoro fiscale. Retribuzione adeguata capacità. Inviare curriculum et referenze indirizzando Casella Postale 149, Catanzaro.

A numero 5 elementi dotati spiccata personalità grande complesso Editoriale offre 120.000 mensili e possibilità immediate di carriera. Presentarsi giovedì pomeriggio signor Trefoloni, via Saccarelli 25.

ASSUMESI ragioniera anche neodiplomata purché pratica fatturazione dattilografia import-export). Manoscrivere requisiti pretese a: «Pubblicità Stampa 6496 — Torino».

NELLA PROVINCIA DI

CUNEO

Gli AVVISI ECONOMICI per

LA STAMPA e STAMPA SERA

si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

e della

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Alba	(IBSPT)	Fossano	(IBSPT)
Bagnolo Piemonte	(CRT)	Garessio	(CRT)
Barge	(CRT)	La Morra	(CRT)
Bene Vagienna	(CRT)	Mioretta	(CRT)
Bra	(IBSPT)	Mondovì	(IBSPT)
[illegible]	(CRT)	Narzole	(CRT)
Caramagna Piemonte	(IBSPT)	Ormea	(CRT)
Carrù	(CRT)	Paesana	(CRT)
Carrù	(IBSPT)	Piozzo	(IBSPT)
Cavallermaggiore	(CRT)	Racconigi	(CRT)
Cava	(IBSPT)	Revello	(CRT)
Chiusa	(CRT)	[illegible]	(IBSPT)
CUNEO	(IBSPT)	Savigliano	(IBSPT)
CUNEO Ag. 1	(IBSPT)	Sommariva Bosco	(CRT)
Dogliani	(CRT)	Sommariva Bosco	(IBSPT)
Dogliani	(IBSPT)	Venasca	(CRT)
		Verzuolo	(CRT)

Oltrechè presso gli abituali Corrispondenti di «Pubblicità Stampa s.p.a.»

ABBISOGNANCI computorista paghe-contributi, inferiori 20, anche residenti fuori Torino. Tel. 534.988.

ADDETTO subito [illegible] contabile [illegible] pratico rilevazioni consuntivi preventivi, Mensilmente a «Pubblicità Stampa 1081 — Torino».

ASSUMO dattilografa 15-16enne. Presentarsi SEA, via Caramagna 14.

ASSUMONSI disegnatori meccanici aiuto progettisti macchine utensili. Curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6510 — Torino».

CERCASI operaia libera subito. Telefonare dalle 14 alle 16, 630-617.

DISEGNATORI meccanici preferibilmente pratici impianti combustioni ed forni industriali cerca importante azienda. Presentarsi via C. Capelli 85. Tel. 727-575.

INDUSTRIA importante nazionale cerca tecnico progettista specializzato ramo veicoli industriali disposto trasferirsi Italia Settentrionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1066 — Torino».

PERITI elettrotecnici meccanici da adibire studi lavorazione produzione serie, buona conoscenza francese cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6527 — Torino». A75956

RAGAZZE 15-16 anni [illegible] officina meccanica. Telefonare 380-096.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A.A. ACCETTEREI qualsiasi lavoro periodo ferie. Telef. 61-922.

A. VOLONTEROSO fattorino magazziniere libero offresi patentino Ape. Telefonare 630-553.

DISEGNATRICE liceo artistico esperienza ambientazioni negozi e varie referenziate offresi. Telef. 775-518 ore 17-20. 1001

DISTINTA mezz'età torinese infermiera buon [illegible] offresi compagnia assistenza [illegible] signora signorina [illegible]. Telefonare ore pasti 582.429.

FALEGNAME [illegible] offresi mezza giornata. Telefonare 763.927.

FATTORINO 24enne torinese, studi superiori, pratico autovetture e città offresi. Telefonare 384.552.

FUOCHISTA 1° grado lunga esperienza impianti a vapore ed aria compresse, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6511 — Torino».

FALEGNAMI [illegible] offresi mezza giornata. Telefonare 763.927.

FATTORINO 24enne torinese, studi superiori, pratico autovetture e città offresi. Telefonare 384.552.

FUOCHISTA 1° grado lunga esperienza impianti a vapore ed aria compresse, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6511 — Torino».

GIOVANE quindicenne offresi come aiuto barista e cameriere. Telefonare 668-405. 1001

OFFRESI saldatore per carpenteria. Telefonare 663-434.

OFFRESI 39enne piemontese referenziato licenza media elettromeccanico [illegible] disposto viaggiare, mansioni fiducia. Telefonare 769-895.

OPERAIO con motocarro a Vespa offresi a ditta anche mezza giornata o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 878-540 dalle 9 alle 13.

OPERATORE già fornitore siessore buono conoscenza disegno, 37enne, offresi. [illegible]: «Pubblicità Stampa 6529 — Torino». A75978

PENSIONATO, perito chimico occuperebbesi aiuto laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6474 — Torino». A75349

MOBILI ARTIGIANI SEDE: Via San Quintino n. 22 SUCCURSALE: Corso Cairoli 14 FABBRICA: Via Pigafetta 27

PRODUZIONE PROPRIA

VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE

Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

GRANDE industria assume alto stipendio impiegata contabilità preferibilmente ragioniera. Dattilografia: «Pubblicità Stampa 6139 — Torino».

IMPORTANTE industria elettromeccanica del Sud cerca provetto capo officina massimo 45enne con documentata esperienza, disposto trasferirsi, ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6491 — Torino».

IMPORTANTE istituto [illegible] ricerca per Torino intelligente signora o signorina 25-35 anni. Lavoro vario ed interessante, ottimo stipendio. Telefonare 517.829.

INDUSTRIA materie plastiche cerca [illegible], Telefonare [illegible] Torino, A76081

PROFESSIONISTA assume segretario-a stenodattilo contabilità capace referenziato. Manoscrivere a «Pubblicità Stampa 6539 — Torino».

ASSISTENZA persona anziana aiuto lavori domestici offresi volenterosa. Telefonare 887.308.

AUTISTA con Lancino offresi Ditta o privato per trasporti. Telefonare 233-956. A75037

AUTISTA D E trentottenne torinese lunga pratica, presenze, libero subito offresi. Telefonare 551.134.

AUTISTA magazziniere ventisettenne piemontese, patente B, pratico città offresi. Telefonare 541.939.

AUTISTA piemontese lunga pratica offresi privato, autonoleggi. Telefonare 598-936. A74418

CAMERIERE tre lingue offresi mese di agosto ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6505 — Torino».

CUOCO 35enne specializzato esperto ricercato estero, disposto trasferirsi offresi. Telefonare 539-610.

DOMESTICA cercasi per famiglia [illegible] Telefonare 882.662. A75565

EBANISTA mezza giornata restauratore capace mobili antichi pensionato. Tel. 750-873.

ELETTRICISTI entro [illegible] agosto pensionato per nuovo stabilimento in Michelino aiutanti operatori torni automatici, addetti torni revolver, apprendisti tornitori. Telef. 380-534.

FALEGNAMI [illegible] offresi mezza giornata. Telefonare 763.927.

FATTORINO 24enne torinese, studi superiori, pratico autovetture e città offresi. Telefonare 384.552.

FUOCHISTA 1° grado lunga esperienza impianti a vapore ed aria compresse, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6511 — Torino».

GIOVANE quindicenne offresi come aiuto barista e cameriere. Telefonare 668-405. 1001

OFFRESI saldatore per carpenteria. Telefonare 663-434.

OFFRESI 39enne piemontese referenziato licenza media elettromeccanico [illegible] disposto viaggiare, mansioni fiducia. Telefonare 769-895.

OPERAIO con motocarro a Vespa offresi a ditta anche mezza giornata o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 878-540 dalle 9 alle 13.

OPERATORE già fornitore siessore buono conoscenza disegno, 37enne, offresi. [illegible]: «Pubblicità Stampa 6529 — Torino». A75978

PENSIONATO, perito chimico occuperebbesi aiuto laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6474 — Torino». A75349

NELLA PROVINCIA DI

ALESSANDRIA

Gli AVVISI ECONOMICI per

LA STAMPA e STAMPA SERA

si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

e della

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Acqui Terme	(CRT)	Giarole	(CRT)
Acqui Terme Ag. A	(CRT)	Lu Monferrato	(CRT)
Acqui Terme	(IBSPT)	Mirabello Monferrato	(CRT)
ALESSANDRIA	(IBSPT)	Moncno Po	(CRT)
Arquata Scrivia	(IBSPT)	Novi Ligure	(IBSPT)
Balzola	(CRT)	Ottiglio	(IBSPT)
Bistagno	(IBSPT)	Ovada	(IBSPT)
Bosco Marengo	(IBSPT)	Ovada	(CRT)
Casale Monferrato	(IBSPT)	Sale	(IBSPT)
Casale Monferr.	(CRT)	Ticinato	(IBSPT)
Casale Monferr. Ag. A	(CRT)	Tortona	(IBSPT)
Castelnuovo Scrivia	(IBSPT)	Valenza	(IBSPT)
Frascnara	(IBSPT)	Vignale Monferrato	(IBSPT)
Fubine	(CRT)	Vignale Monferrato	(CRT)

Oltrechè presso gli abituali Corrispondenti di «Pubblicità Stampa s.p.a.»

OPERATORE torni automatici a plurimandrini offresi. Telef. 668-453.

PENSIONATO ex-carabiniere referenziatissimo scopo arrotondare offresi con macchina o senza come autista mansioni fiducia, controlli vari, magazziniere, spedizioniere, guardiano, praticissimo città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 443 — Torino».

RAGAZZO quindicenne offresi [illegible] prendista per qualsiasi genere lavoro. Telefonare 654-441.

REFERENZIATA abilissima cucina [illegible] tutti lavori casalinghi offresi fissa Torino. Specificare condizioni economiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6513 — Torino».

SALDATORE 17enne elettrico e [illegible] offresi serio ditta. Dal Prato, via Battini 6, primo piano.

TRENTUNENNE aggiustatore meccanico [illegible] lavori enciclopedici, offresi a industria leggera, manutenzione magliffici, confezioni. Telefonare 471.149, A76046

TUTTOFARE mezza età offresi a giornata dalle 8 alle 16 oppure a ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6518 — Torino». A75913

VENDEUSE libera subito occuperebbesi [illegible] ditta confezioni oppure disposta viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6532 — Torino».

VENTIDUENNE [illegible] intraprendere mansione di fattorina, qualsiasi lavoro. Telef. 516-491.

VENTOTTENNE fresatore stampi II categoria libero subito offresi preferibilmente paregai Rivoli. Telefonare 957-230 mattino. A75501

VENTOTTENNE occuperebbesi qualunque lavoro, anche [illegible]. Fantozzi Vasco, presso famiglia Cocco, via Fratelli Calandra n. 20.

VERNICIATORE finito 26enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6538 — Torino». A76025

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A.A. CERCASI abilissima [illegible] pettinatrice. Telefonare 251-797

A.A.A. CERCASI garagista notturno pratico lavaggi. Telefonare 484-620.

A.A. FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare giornata. Telef. 772-629.

A.A. PALISTA F.L. 6 cercasi. Telefonare 890-184. 25002

A giornate 7,30-17,30 circa assumo praticissima [illegible] indispensabili presenza referenze controllabili. Telefonare 650-060 ore 8-13 19-20. A75277

A mamma con figlio 11enne [illegible] tuttofare [illegible] buon stipendio. Telefonare 759-913. O417

AGGIUSTATORI attrezzisti [illegible] industria meccanica regione Barca, costruzione attrezzature. Telef. 241-031.

AGGIUSTATORI 1ª assumonsi paghe adeguate capacità. Costruzioni Meccaniche, Voll 11.

AMBOSESSI cercansi facile lavoro, guadagno immediato. S. Anselmo 26/F, telefono 657-394. O499

ASSUMIAMO apprendiste e operaie. Presentarsi via Polonghera 38, via Candiolo 24/10, Maccari.

ASSUMIAMO MECCALOTORISTI GOMMA. PRESENTARSI SOLO SE SI E' DEL MESTIERE IN CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 31, 2°E UFFICI. A75602

ASSUMIAMO OPERAI QUALIFICATI PER PRESSOFUSIONE. PRESENTARSI S.P.A. «CASTOR», VIA ASTI, CASCINE VICA, RIVOLI.

ASSUMONSI squadra muratori grande complesso edilizio. Presentarsi via G. Reni 218, Torino.

CAMERIERA guardarobiera pratiche albergo. Allamano, Gruglisco, cerm. Tel. 785-303.

CARPENTIERI in ferro cercansi. Presentarsi ore 10-12 B

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

INDUSTRIA confezioni maschili cerca tagliatori e stiratori a macchina. Presentarsi via S. Rocchetto 20.

INDUSTRIA confezioni maschili cerca lavoranti sarte. Presentarsi via S. Rocchetto 20. A76023

INDUSTRIA confezioni maschili assume: tagliatori, manichiste, attacca maniche, tagliatori. Via Aosta 21.

INDUSTRIA elettromeccanica zona Francia cerca meccanico generico per manutenzione impianti. Tel. 725.757.

INDUSTRIA TORINESE ASSUME: AGGIUSTATORI ATTREZZISTI 1ª CATEGORIA PRATICI SALDARE ELETT. E BUONA CONOSCENZA DISEGNO, GIOVANI AGGIUSTATORI 2ª CATEGORIA, ELETTRICISTI 1ª CATEGORIA PRATICI MANUTENZIONE E COSTRUZIONE QUADRI. PRESENTARSI IN CORSO MASSIMO D'AZEGLIO N. 21, ORE UFFICIO. A75602

INDUSTRIA zona Pianezza cerca addetti macchino. Tel. n. 783-812.

LATTONIERE idraulica cercasi. Telefonare 60.309. A76024

LAVORO urgente redditizio assumendo macchine moltoria automatiche Weber, Rimagliatrici piatte, Macchine Pinguin punto tagacio automatico. Guarnaro, Piazza Pitta 16.

MANOVALI pratici carico scarico macchinari per sola mese agosto cercasi. Presentarsi corso Brunelleschi 25 ore ufficio. A75722

MODELLATORE per dimostrativi automobilistici abile cercasi: offresi paga adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1079 — Torino».

MODELLATORI dimostrativi e polistirolo cercasi. Telefonare 331-768.

PANIFICIO cerca capo operaio per pane francese e toscano. Telefonare 766-982. A75855

RADIOTECNICI con scolastiche e pratiche industria televisiva cerca per riparazioni interne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6505 — Torino». A75535

SOCIETA' commerciale cerca magazziniere pratico materiali idraulici. Presentarsi venerdì via Cialdini 29.

TAPPEZZIERE in stoffa cercasi, anche apprendista. Telefonare 372-060 Revello. 2001

TUTTOFARE abile sarta fissa cercasi. Telefonare 752.965.

TUTTOFARE giovane referenziata fissa, giornata, cerco. Tel. 389-425.

TUTTOFARE seria volenterosa cercasi 9-13 e 17-19. Telefonare 70-057.

VERNICIATORI e stuccatore pratici preparazione e verniciatura macchinari ed armadi metallici, cerca importante industria. Presentarsi via C. Capelli 85, Tel. 727-575.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

GRANDE casa internazionale cerca per settore detersivi liquidi elementi introdottissimi ospedali alberghi comunità [illegible] provincia, disposti trasferirsi. Forti provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6322 — Torino».

INDUSTRIA vicinanze Bergamo cerca agente introdotto presso rivenditori, grossisti alimentari e industrie dolciarie per Lombardia e Piemonte. Indispensabile auto propria. Inviare referenze e pretese a: Pubblimen 133, Bergamo. 24829

MERX commissionaria Dufour cerca piazzisti tentata vendita settore dolciario introdotto bar tabaccherie. Stipendio provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6354 — Torino».

NOTISSIMA industria lubrificanti offre elevatissime provvigioni a introdotti autoriparazioni trasporti Torino provincia. Scrivere «Pubblicità Stampa 6323 — Torino». A73554

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. A Maurizio Ebrei affidate accertamenti infedeltà indagini informazioni. Pio V 20, tel. 662-110, 652-876, 662-182. O610

A.A. DETECTIVE «Trofer», Controlli, infedeltà. Informazioni riservatissime. Nizza 102, Tel. 633-146.

ACCERTAMENTI, indagini ricerche. Via S. Francesco di Paola 40, Rorimondial, telefonare 531-181.

AIRIT investigazioni ovunque, infedeltà pre-post matrimoniali. Indagini industriali. Re Umberto 84, telefono 589-510. 23814

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-814; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

DENVER SA': INVESTIGAZIONI PREMATRIMONIALI INDAGINI INFEDELTA' PROVE DOCUMENTATE, CONTROLLI PERSONALI. PESCHIERA 221, TELEFONI 337-705, 386-054. O254

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà, S. Tomè 10 tel. 511-024.

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206, indagini, accertamenti, investigazioni private prematrimoniali, infedeltà. Controlli luoghi villeggiatura Italia estero. O346

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO cresto per voi l'auto mercato. Regaliamo a tutti gli acquirenti di autovetture nuove ed usate l'assicurazione. Elenchiamo alcuni prezzi dell'usato: Fiaminia Touring 700.000, Flavia seminuova 650.000, Appia III 350.000, Giulia 640.000, Giulietta 180.000, BMW coupé 1964 ottimo 800.000, Simca 1963 480 mila, Taunus 17 TS '[illegible] 530.000, A 40 ottima 360.000, R 4 300.000, Volkswagen km. 36.000 370.000, 1500 nove mesi 930.000, 1500 Vignale, 1600 S, 850 coupé 770.000 diverse familiari, numerosissime 500, 600, Bianchina cabriolet spider 1200. Visitateci corso Siracusa 158.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo con comode quote mensili comprensive di assicurazione, abbiamo autovetture ogni marca e tipo garantite 6 mesi. Ingresso libero anche mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 9, via Barletta 133. O379

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODESTEFANI, vastissima compra vendita di autovetture. Rateazioni, garanzia sei mesi, acquisti immediati. Corso Grosseto 55. Attenzione: vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOBILISTI prima di comperare visitate il grande autosalone dell'usato, troverete qualunque tipo di autovetture a condizioni veramente vantaggiose, poco anticipo, lunghe rateazioni, consegna 24 ore dalla prenotazione. Interpellateci. Corso Giovanni Agnelli 22, telefono 322-493.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO automobili vendiamo senza anticipo Vignale 44 (piazza Sabotino).

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PER comperare senza anticipo questo il Vostro indirizzo via Vignale 44 (piazza Sabotino) corso Ferrucci 80. O56

A.A.A.A.A. FLAVIA 1800 iniezione da immatricolare consegno immediata Agnelli 22, telefono 322-493.

A.A.A.A.A. GRANDE [illegible] Giulie TI, GT, sprint, Giulia 1300, Giulietta TI, Fulvia 2 C, Mercedes spider, Porsche, Flavia 1500, 1300, 1100 speciali, familiari, berline 850, 600, 500, giardinette, multiple. Mini Cooper, Prinz 4 e 1000; permute. [illegible]. Agnelli 22, tel. 322-493.

A.A.A. NSU [illegible] questa è la vettura del giorno, vendite senza cambiali. Vignale 44, Ferrucci 80, provateci. O56

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodesteiani 293-992, [illegible] Grosseto 55; attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A. ACQUISTO QUALSIASI AUTOVETTURA. TELEFON. 322-493.

A.A.A. SPYDER, sprint, GT, Giulia TI, coupe, Lancia, Fiat, Alfa, Giulietta, Appia, 1300, 1300, 850, 600, 500, troverete garantite via Vignone 44. O55

A.A.A. VASTA gamma autovetture sportive turismo, Mercedes spider, Porsche, Giulia spider veloce, 1500, 1200 Fiat coupé, Giulia sprint, Mini Cooper, 850 coupé BMW berlina, Flavia coupé, Fulvia 2C, Fiat 1500, 1300, 1200, 1100, 600, 500, famigliari berline, Volkswagen '64, permuta, garanzie, Montalcone 13. Telefono 366-863. O48

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Tigrotto lungo e ribaltabile, 615 carro bestiame, 615 ribaltabile, 615 lungo, 1100 10 quintali, camioncini Volkswagen fenestrati, 600T, permute, garanzia, rateazioni, Agnelli 22, tel. 322-493. O48

A.A. AUTOCOLONGO, minimi anticipi, autovetture garantite da 150 mila in su. Corso Belgio 179.

A.A. AUTOCOLONGO, troverete Giulietta TI, Appia 3ª, IM3, R4L, Jurgone 600. Corso Belgio 179.

A.A. AUTOCOLONGO vende permute 500, 600, 750, 1100, 1300, 1500, corso Belgio 179.

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti. Torricelli 4. Tel. 501-051.

A.A. AUTOSALONE compera contanti pagando massimo, vende rateizzando. Via Nizza 133. O348

A.A. RATEALMENTE 500, 600, 750, 1100, 1300, 1500, corso Belgio 179. O286

A. ABBIAMO vastissimo assortimento usato auto ogni tipo, qualità, permute, rateazioni. Prenotazioni auto nuova Innocenti Austin. Consegne subito. Corso Turati 82. O549

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 45. Telefonare 694-714. O792

A. AUTOVETTURE usate garantite a totale importo rateato, Vigone 44, corso Ferrucci 80. O56

A. CAUSA espatrio vendesi Simca 1000 GLS nuova. Forte sconto Madama Cristina 93. O358

A. COMPLETAMENTE A RATE, SENZA ANTICIPO, 500, 600, 1500. CISAL. ANDREA DORIA 13, ANCHE FESTIVI. O20

B. [illegible] COSENZA 32 ANGOLO CORSO UNIONE SOVIETICA VENDIAMO PERMUTIAMO RATEALMENTE 500, 600, 1100, APPIA, GIARDINIERA, MULTIPLA, INNOCENTI SPIDER, 750 VIGNALE, DAUPHINE, DA 150.000 a 480.000 (APERTO FESTIVI). O73

A. CORSO Francia 343 vendiamo permutiamo garantite autovetture Fiat Lancia Alfa. O158

A. COUPE' Flavia 1800, 2300 S, Fiaminia Touring, Maserati, Rekord 1700 S, Giulia super, Giulia TI - sprint, Fulvia, Appia Zagato, Primula, Bianchina panoramica, 1500, 1100 D, 850, coupé 850, 750, 600, 500, Simca 100 GLS, DAF, Minimo anticipo, lunghe rateazioni. Madama Cristina 93.

A. FINANZIARIA IMMOBILIARE AUTOMOBILISTICA CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI SU AUTOMEZZI (ANCHE IPOTECATI): MODICITA', RISERVATEZZA. FID, VIA CERNAIA 18, TEL. 542-834, 530-465.

A. PRIVATO a privato vende 500 semestrale acqua marina. Telefonare [illegible]. 2001

A. RATEALMENTE, corso Agnelli 98, vendiamo permutiamo autovetture tutti i tipi. O79

A. SIMCA Concessionaria Gruppo Marello, corso Dante 85, vasto assortimento usato, Simca 1000 1962 450.000; 1963 480.000; Fiat 600 1961 160.000; 1962 250.000; 1963 280.000; *Fiat* 500 semestrale, 1962 200.000; 1963 280.000; [illegible] mila. Telefonare 694-714. O332

A. VIVA la NSU Prinz fortunato chi ce l'ha e fortunato che la prenota. Concessionaria via Vigone 44, corso Ferrucci 80 consegno collaudo, vendita 30 mesi senza cambiali.

A niente anticipo vendiamo qualsiasi automobile Fiat, Lancia, Alfa, Vigone 44. O56

A 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila vendiamo 500, 600, 1100, Appia, tante altre occasioni. Corso Ferrucci 80. O56

A 100.000 vendiamo 500, 600, 1100, revisionate. Corso Rosselli 11.

B-1 Rivoli autovetteli d'occasione [illegible] all'aperto qualunque tipo. Orario 9-22 compreso festivi corso Trieste 95 (Radiale per Moncalieri). Subito vendita corso Giulio Cesare 202, corso Filippo Turati 53, orario normale. O323

ABBIAMO Fulvia coupé, Giulia GT, TI, 1300 TI nuova, Porsche, 850 coupé, Flavia coupé berlina, Giulietta TI, sprint, 1100, 500, Autosalone Portanuova. Telef. 546-681.

ABBIAMO Fulvia coupé, MGB spyder, Giulia 1300 TI, GT, super, Mercedes 300 SE, Ferrari 250 berlinetta. Lagrange 13. Telef. 538.652.

ABBIAMO vastissimo assortimento auto occasioni, vendite rateali. Cavalieri, Largo Turati 49. Telefonare 583-536. O138

ABBIAMO 500, 600, 1100, 1500, 1800, 2100, Opel, BMW, Renault R4, R8, Cortina, Volkswagen, Austin, Appia, Gogomobil, Alfa 2600, 2300 coupé, 1100 familiari, Giardinetta, 615. Rateazioni, Cavalieri - Concessionaria Fiat, corso Turati 49.

AFFARE vendesi fuoriserie Corvetto 120.000, non trattabili via Torricelli 4. O326

ALFA Romeo 2000 Sprint occasione [illegible]. Telefonare 547-114.

ALLA SAIE, Concessionaria Opel, disponibili ottime occasioni usato a prezzi occasionali. Fiat 500 '64 300.000; Fiat 850 coupé 800.000; Fiat 600 '60 200.000; Fiat 1100 '59 230.000; Fiat 1300 '61 380.000; Fiat 1500 L '63 [illegible]; Fiat 1100 fam. '62 500.000; Taunus 12 M '63 da 300.000 a 470.000; Volkswagen 1200 '64 400.000; Giulietta TI da [illegible] a 450.000; Dauphine [illegible] 150.000 a 300.000; Opel Rekord '63 600.000, '64 650.000; Kadett coupé '65 750.000, '[illegible] 600.000; lunghe rateazioni con minimo anticipo. Piazza Adriano 11. Telefonare 759-924 - 779-647.

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telef. 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ANDATE in ferie con 50.000, 80 mila, 100.000, 120.000 viaggiando su 50, 500, 1100/103, Appia, tante altre occasioni. Corso Ferrucci 80.

ANTICIPO NIENTE, COMPLETAMENTE A RATE, AUTOVETTURE PERFETTE OGNI TIPO. CISAL, ANDREA DORIA 13, ANCHE FESTIVI.

APPIA 3ª serie 1961-1962 in ordine, assortimento, facilitazioni, vendo Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Telef. 593-182.

ARCIOCCASIONISSIME Familiari 1300 1100. Giardinette, panoramiche, multiple, furgone camioncini, vendiamo. Via Vigone 44.

ARCIOCCASIONISSIME Flavia coupé, 1500 - 1800, Fiat 1600 S coupé, Mercedes 200 SE iniezione, Fiat 850 coupé, spider 1200 - 1500, Vignale 750 coupé, Appia coupé. Corso Agnelli 22 - Tel. 322-493.

ARCIOCCASIONISSIME NSU, Opel Volkswagen, BMW, Anglia, Consul, Renault, Dauphine, IM 3, 1 4, Prinz 4, Prinz 1000, vendiamo permutiamo, Vigone 44. O56

AUTOCAGNO, Silvio Pellico 20, vendesi 500, 750, 850, 1100 seminuove, garanzia, lunghe rateazioni. Telefonare 60-000. A75193

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telefonare [illegible].

AUTOCARROZZERIA Pastorino, lavori [illegible] prezzi modici preventivi e concordati con assicurazioni. Sebastopoli 227. O543

AUTONOLEGGI Autoglucosa tariffe concorrenziali, preventivi telefonici, sconti lunghe percorrenze, non richiesto limite età o anzianità patente. Telefonare 687-514. O244

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, sicurezza, comodità, economia. Grazzi, Saluzzo [illegible].

AUTONOLEGGIO «Moderna»: nuova 1300, 1100 D, 850, 600 e 500 D. Telefonare 276-931. O767

AUTONOLEGGIO via Madama Cristina 35, telefono 651-544. Vetture senza autista, servizi, matrimoni.

AUTORIGENERAZIONE Autodesteiani acquista, permuta, vende, garanzia 6 mesi (anche festivi) Grosseto 55, vicino corso Vercelli.

AUTORIMESSA vende rateizzando vetture accidentate o collisodate, permute con auto o scooter, valutando al massimo, aperto mattina e festivo. Telefonare 687-514. O244

AUTOSALONE Rodes corso Palermo 85, tel. 233-992, Ferrari spider, Giulia quadrifoglio 2300 S berline, Fiaminia Touring e Zagato Triumph Italia, Giulia, Giulietta spider, 950 spider, B 24, Flavia, Abarth 1000, Consul 315, R4, Morris Cooper, Permute rateizzando. Massima garanzia.

BELLA 600 Multipla 1958, 5 posti, [illegible] privato. Telef. 363-179.

BERLINA 500 '63, ottime condizioni, 180.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O236

BERLINA 600 '63 lire 260.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O236

BERLINA 1300 '62 ottime condizioni 380.000 vendesi rateando, Corso Unione Sovietica 91. O236

BERLINA 1500 '63 490.000 vendesi rateando, Corso Unione Sovietica 91.

BIANCHINA panoramica, fine 1963, ottimissima, unico proprietario, vende. Telefonare 657-134.

BIGLIETTI automobili nuove ed occasioni vende, cambia, rateizza con garanzia, Madama Cristina 66, telefono 60-819.

CAMBIO Fiat 1100 T iniezione perfette condizioni vendesi. Rateando. Corso Unione Sovietica 91 O236

CAUSA trasferimento vendo Fiat 124 nuova appena immatricolata colore grigio [illegible] Londra. Tel. 500-147.

CISAL con parcheggio Fiaminia coupé rodaggio, 2300 S coupé '64 rodaggio; 1500 Alfameo '63. Via Andrea Doria 13. O20

CISAL. Organizzazione vendita rateale senza anticipo: 500 '61: 180.000, '64: 270.000; Giardinetta '64: 350 mila; 1100 '57: 120.000, '61: 270 mila; Special '61: 350.000, '62: 400.000; 1300 '61: 400.000; 1500 '63: 500.000; Spyder '63 rodaggio: 500.000. Via Andrea Doria 13, anche festivi. O20

CISAL. Organizzazione vendita rateale senza anticipo: Giulietta '59: 200 mila, '[illegible]: 300.000; Giulia '63: 700 mila; A 40 '61: 220.000; Dauphine '62: 180.000; Appia coupé '60: 300 mila; Berlina '60, rodaggio, 300.000, '62: 500.000; Volkswagen '63: 350 mila, '64: 390.000; Consul 315 '62, rodaggio, 400.000, '56: 150.000; Triumph coupé 2000 Italia '63: 700 mila, Spyder '60: 600.000. Via Andrea Doria 13, anche festivi.

CLEMENTE. Commissionario Lancia, Casale Monferrato, corso Giovane Italia 61, telefono 40-69. O117

CLEMENTE. Lancia Abarth. Corso Sebastopoli 194, Torino, telefono 320-486. Vetture nuove, vasto assortimento usato: Appia II, III serie, Giardiniera, Fulvia coupé, berline, Flavia coupé, berline, Fiaminia coupé, berlino, B 20 a scelta, 1100 D, 1500 Fiat, 1300, 850 coupé, berline, 2100, 2300 a gas, 600, 500. Alfa Giulia e Giulietta. Rateazioni. O117

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo, vendiamo ratealmente, garanzia 6 mesi. Autodesteiani, Grosseto 55, vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO PAGANDO MASSIMO AUTOVETTURE CORSO SIRACUSA 158 ANG. [illegible] 244.

COMPERO contanti autovetture recandomi domicilio anche fuori Torino. Telef. 652-970. O733

COMPERO vetture sinistrate pagando massimo. Telefonare 687-218.

COMPRIAMO contanti qualsiasi automobile, camioncini vendigma senza anticipo, Vigone 44, corso Ferrucci 80. O56

CON 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila potete acquistare buonissime 500, 600, 1100, Appia ecc. Corso Ferrucci 80. O56

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244, telefono 351-496, compra vende camiola facilita garantisce autovetture, visitateci anche festivi.

DAF 1963 ottima, Taunus 12 M, vende Benedetto, piazza Adriano 6. Telef. 332-195. O118

COUPE Fulvia guida destra come nuova ultima occasione, 2C - 9 mesi perfetta grigio vende Benedetto, piazza Adriano 6, tel. 332-195.

DIESEL motori 600, 642, 640, 850, 615, Alfa 1000, OM Tigrotto, Leoncino, Lancia Esatau, vende Coppa, Strada Meisino 91. Telef. 890-709.

DIPENDENTI Industrie automobilistiche in Fiat può risolvere i problemi di vendita rateale dei vostri automezzi. Via San Francesco d'Assisi 24, telefono 510-135, 530-297.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI GARANZIA, RATEAZIONI. SCOFIT CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

DKW berlina [illegible] 350 mila vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O236

ECCEZIONALE occasione con vendita senza anticipo troverete qualsiasi automobile, via Vigone 44. O56

FIAT SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO. VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 1100, 1300, 1500, [illegible] AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FIAT 850 1965, seminuova, altra 1964 maggio, [illegible]. Tel. 657-134.

FIAT 1500 spider 1964 come nuova privato vende. Pasti 393-038.

FLAMINIA berlina 1961 450.000 vende Benedetto, piazza Adriano 6, tel. 332-195. O118

FLAVIA coupé 1800 privato vende. Rivolgersi autofficina via Crissolo 25.

FLAVIA coupé '64 1800, Giulietta spider '60, Fulvia '63 e Fulvia coupé 5 mesi vita, furgone 500 T promiscuo nuovo, Appia 3ª serie, 1300, [illegible] 500. Autosalone Malta, via Mazzini 35/10, telefono 386-847.

FLAVIA 1962 - 1963 in buone condizioni, assortimento, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Telef. 593-182.

FULVIA [illegible] 5 mesi vende a privato. Tel. 331-561.

FULVIA 2 C semestrale dipendente vende. Telefonare 338.547 ore pasti.

FULVIE normali ed Flavie berline 1962 ottime occasioni vende Benedetto, [illegible] 6. Tel. 332-195 O118

FURGONE prolungato 645 Pesino seminuovo, grande cubatura vendo. Telef. 683-070. O124

GAS non risparmierete 50% installando impianti Tartarini. Garanzia totale concessionaria Galdo, Peschiera 201, Telefonare 230-620.

GAS liquido impianti Weber concessionaria Fulcro, Chieti 16, Telefonare 888-990. O591

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia Lamar, Crescentino 26. Telefonare 850-853. O579

GIULIA Super pochi chilometri vendesi contanti, compresimo usate 500, 500, 850. Corso Reg. Margherita 276. O209

GIULIETTA berlina 1962 perfetta vendo [illegible] rateizzo. Corso Moncalieri 19. O103

G. T. Alfa '64-'65 ottime occasioni vendonsi. Cottino, via Fabro 10. Telefonare 519-682. O528

IM 3 verde perfettissima sette mesi, pochi km., [illegible] vendiamo facilitando - cambiamo. Dante 131.

INNOCENTI A 40 S cambinata 63-64 vende permuta, rateizza auto Torino, corso Siracusa 40. O261

INNOCENTI IM 3 d'occasione 1963-1964 vende con garanzia. Auto Torino. Telefono 396-851. O261

ISABELLA Autosalone regala radiodischi ad acquirenti autovetture, minimo anticipo, comode rateazioni, vendiamo: Giulia, Giulietta, 1600 coupé, 1100 D frizione automatica, 1100 special, 850, 750, 600, 500, spider Giulietta, Innocenti, Bianchina. Corso Dante 131. Telef. 651-753 aperto festivi, chiusura feriale ore 23.

JEEP Diesel, 24 volt anfibio, campagnola, Fiat C 40, Tigrotto, 682 vende Coppa, Strada Meisino 91, Telefono 890-709. O269

JEEP Italiana, Autogaravici Commissionaria Torino, Provincia, vendita corso Regina Margherita 153 telef. 851.860, Assistenza, Ricambi, via Pisa 53 bis, telef. 287.075/276.545.

MERCEDES 220-S anno 1957 perfettissima, svendo. Telef. 657-134.

MONTICONE piazza Adriano 1, telefono 383-772. Porsche 911 [illegible] km., Giulia spider, Fiat 1600 coupé spider, Appia Zagato '63, R4L, Fiat 750 [illegible]. O42

MONZEGLIO, Duca Abruzzi 10, Torino, Flavia berline, coupé, Fulvia, Appia, Fiaminia spider, coupé, Giulia '63, '64, TI, 52, 500, 850, Ferrari. O361

NIENTE ANTICIPO, COMODE RATE, 500, 600, 1100, 1500 PERPETUE CONDIZIONI: CISAL, ANDREA DORIA 13. O20

NIENTE anticipo rivolgendoVi via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento autovetture ogni tipo.

OCCASIONISSIME Porsche 590, Mercedes coupé '63, Mercedes 300SE cambio automatico, 1500 Ghia, Alfa Romeo Giulia spider «duetto» da immatricolare. Corso Agnelli 22, telefonare 322-493. O48

OM Successo, Francia 21, telefono 753-989 vende Tigre cabinato, Tigrotti, Leoncini, Lupetto 1964, 615 furgone o normali, 1100 T, furgoni e camioncini. O319

PORSCHE S 90 come nuova, Sunbeam Alpine spider, vendo permuto rateizzo. Telefonare 510-462.

PORSCHE spider 90 1963 blu speciale vendo privatamente. Telefonare 591-901. O80

PORSCHE 1965 verde magnifica occasione e Karmann Ghia Volkswagen 1200 1963 giallo come nuova vendo. Pesturino, Sebastopoli 227.

PRIMULA Autobianchi, Concessionaria Renato Moreiato, via Cigna 63. Telefonare 237-717, 277-889.

PRIVATI occasioni BMW 700, 850 Abarth, Giulia spider, Appia lusso. Corso Francia 343.

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autodesteiani, Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

PRIVATO a privato vende bellissima 850 coupé con radio. Tel. 500.271.

PRIVATO vende a privato 850 coupé [illegible] 6 mesi, come nuova. Telefono [illegible]. 2001

PRIVATO vende Appia 3ª 1961 come nuova, facilitazioni. Telefonare 758-227. O327

PRIVATO vende 600 D '62 ottimo stato, accessori, rateazioni. Vercelli 111. 1001

PRIVATO vende 850 fine '61 ottime condizioni rateizzo. Telefonare 755-103. O327

PRIVATO vende [illegible] 500 permuta con 850. Telef. 851-582.

PRIVATO vende 750 semestrale. Telefonare 362-342 dopo 18,30.

VOLKSWAGEN occasioni con garanzia perfettissime. Concessionaria Pastorino, Sebastopoli 227, telefono 363-060. O543

VOLKSWAGEN Simoni vende 1500, 1200, giardinetta 9 posti con garanzia. Rateazioni. Telefonare 584-691.

VOLTURIAMO: 500: 9.200, 600-850: 12.700. Cavour 7, tel. 541.419.

124 nuova da ritirare, 850 motore speciale. Tel. 380-800.

850 coupé, 850 4 porte, pronte consegne. Autoguaraldi, S. Francesco d'Assisi 23, telefono 537-970.

500 vendo a privato ottima ottobre 1959. Telef. 595-170.

500, 500, 500 qualsiasi prezzo qualsiasi tipo. Corso Moncalieri 19.

600 T carro perfetto condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O236

750 Vignale, tromba, gomme tinturato, accessori, vendo 490.000. Telefonare 541-078. O150

850, 15 mesi, sabbia, buone condizioni, vendo. Telef. 653-685.

1100 Special bellissimo meccanica perfetta 360.000. Telef. 730-891, 732-828. 2001

30.000 anticipo 12 rate 15.000 ottime 1100. Corso Moncalieri 19.

135.000 103 bellissima pochissimi chilometri privatamente vendo, facilito. Telefonare 775.785.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

BARCA con fuoribordo ottime condizioni 130.000 vendo. Telefonare ore ufficio 725.757. A725757

CANOTTI pneumatici di tutte le misure, sconti speciali. Centro piemontese roulottes, Moncalieri, telefonare 644-076, 644-640. O24

COVOLO Agenzia Vespa-Ape, vendite, assistenza, ricambi originali, rateazioni. Giulio Cesare 157. Telefonare 851-135. O972

LAMBRETTA ciclomotori rateazioni (visita festiva) Franchino, piazza Repubblica 24, telefono 280-244.

LAMBRETTA [illegible] anticipo 40 litri miscela regalo, comodi pagamenti, cambi, assortimento usato, garanzia. Pesquero, P. Amedeo 11.

ROULOTTE Roller 400 tipo 5L immatricolata 1966 vendo 940.000 facilitando. C. Cosenza 22 autosalone.

SENZA targa senza patente Lambrette ciclomotori 1tom facilitazioni, Pesquero, P. Amedeo 11.

VESPA motofurgoncini Ape, consegne immediate, cambi, rateazioni, ricambi originali. Moroni, Unione Sovietica 169. O165

VESPE motocarri, ricambi Piaggio, rateazioni, occasioni, Tosa, corso Regina Margherita 61. [illegible]

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, cose vecie. Telefono 481-674. O427

A. ACQUISTIAMO [illegible], libri, oggetti vari. Sgombriamo locali. Telefonare 471-727, 483-440.

A. 65.000 in più uffici metallici completi 5 pezzi, rappresentante Marco Polo 19 bis. O433

A privati vendo bella camera matrimoniale palissandro nuova. Telefonare 674-002. 2001

A 11.000 ambientate porta parete pieghevole soffietto. Gerbo rappresentante, via Campana 15. O405

AL Mobilificio Capra solo per poco tempo prezzi eccezionali camere, soggiorni. Visitateci S. Donato 74, telefono 480.810. O386

AL Supermec del mobile trovate ottime occasioni nell'usato a prezzi convenientissimi. Via Lanino 9, angolo via Cottolengo (piazzetta Baion). Telefonare 238-705. O377

ALL'ENTE este liquidazioni, Cigna 17 occasioni formidabili, acquista, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 27401

AMBIENTATORI stile antico troverenno vasto assortimento mobilietti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Vittorio Emanuele 74 angolo Re Umberto. O325

ARMADI guardarobe laccate e normali, camere letto. Fratelli Crapaldi, fabbricanti specializzati, Passalacqua 6 telefono 531-916. O893

ARREDATEVI con del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE matrimoniali 95.000 cadauno 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 28 (cortile),

CINTO ernia per bagno ultima novità Ortopedia Rota. Lagrange 40.

FABBRICA mobili artistici moderni, qualità convenienza, visitate esposizione Garibaldi 13. O59

FOX terrier cucciolona bellissima iscritta vendo. Telefonare 280-544.

FRANCOBOLLI vendo. Regno, Repubblica, Colonie, Paesi Italiani, Transvolare mondiali. Stessi acquisto grandi lotti. Tel. 562-735.

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 280. Isaiglio 74.

LIBRERIA soggiorno noce spaza nuovissime mobiliere svendo. Unione Sovietica 594. 2001

MERCATO dell'usato: Lampadari, elettrodomestici, radio, TV, a prezzi irrisori. Visitare le sale delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15, ingresso libero. O49

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, Telefono 531-107. O370

MOBILI di Cantù prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Sant'Anselmo 1.

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali visitateci. Francia 280. Isaiglio 74.

MOBILIFICIO Orap, 24 rate, tinelli da 49.000, camere da 129.000 alle famose pollestere 258.000. Prezzi qualità garanzia, ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO Piazza Vittorio 3 trasferendosi effettua eccezionalissima liquidazione. Visitate palazzo esposizione permanente Pino. Tel. 881-853.

OCCASIONE causa trasferimento vendo magnifico grande mobile bar maggiolino tavolino analogo. Telefonare 742-636. 1001

PELLICCE: visone, scuro, selvaggio, pastello, canadesi, scoiatto, leopardo, stupendi, giacca bolero visone bianco, azzurro, lontre, persiani. Bucora, telefono 389.425. A76013

PIUMA d'oca [illegible] compro pagando massimo. Telef. 471-727, 485-440.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 572-218. O689

SALA DELLE OCCASIONI DE «L'ELETTRICA» APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE, TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI, TUTTI GLI APPARECCHI RADIO E TV A PREZZI IRRISORI. VIA POMBA 15, TELEFONO 553-879. O653

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-577. O994

SPOSI alla Pasticceria Cicogna, corso Vittorio Emanuele 62 (Porta Nuova) salone ricevimenti e rinfreschi, ambiente signorile, specialità squisite, prezzi modici. Telef. 543-116.

SVENDITA mobili veri con poca spesa adatti casa mare, monti. Approfittatene subito Mobilificio Dieta, Giolitti 45. O435

TITOLATO edotterebbe, previo congruo compenso, moralissimo facoltoso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6345 — Torino». A74130

VENDO soggiorno seminuova causa trasloco L. 80.000. Tel. 254-348.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina cavalcavia corso Francia, telef. 794-975. Salotti armadioni mobili svedesi materasso [illegible].

Soci dell'Automobile Club

acquistate buoni benzine AGIP con lo sconto di L. 4 al litro

I buo